QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

LA STAMPA

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 23, tel. 42-039, 50-990, 53-961 - Prezzi per cm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 350 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca ... rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): ... sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La rete di Pietro

L'articolo di Carlo Bo, Morte della parrocchia?, pubblicato domenica scorsa, conteneva fra l'altro una frase: «Il nostro mondo non ha bisogno di essere divertito, ma restituito alla serietà del vivere, del pensare e del sapere». L'articolo parlava contro un certo «modernismo» tecnico e tattico in campo religioso, che vuole fare concorrenza alle istituzioni mondane (e in modo speciale combattere il comunismo) «imitando gli aspetti più clamorosi della vita moderna», non le sale di ricreazione, i bar, i biliardini, la televisione e i «flippers».

L'editoriale ha avuto larghissima eco in tutta Italia, nel mondo laico come in quello cattolico, ed è stato commentato, con prevalenza di consensi, in molti articoli. Oggi Carlo Bo risponde ai critici e fa il punto della discussione.

Le reazioni all'articolo *Morte della parrocchia?* mi confermano che il tema è dei più vivi perché tocca preoccupazioni e perplessità di molti; e nello stesso tempo alimentano il dubbio che non sia stata intesa rettamente l'intenzione della mia domanda e — tanto meno — delle risposte che ho cercato di dare. Per cominciare, io mettevo l'accento su un gioco complesso di riflessi, prendevo come esempio lo stato di salute della parrocchia ma cercavo di metterlo in rapporto diretto con le abitudini e le colpe del nostro tempo: in parole povere, accusavo qualche responsabile della vita religiosa di affrontare una parte sola della missione, suscitando nell'animo dell'osservatore dubbi ed inquietudini.

Tutti mi sembrano d'accordo sulla grave crisi che tocca l'istituzione stessa della parrocchia; non sulle cause che l'hanno provocata, né sui mezzi scelti per superarla. C'è invece una curiosa concordanza nel sostenere che le esigenze, anzi le violenze del tempo sono così forti, da giustificare e autorizzare qualsiasi tentativo ed esperimento di modernizzazione. Anch'io accetto l'idea di questa necessità, ma faccio riserve sui mezzi generalmente adottati. Ho paura che nel mio grido d'allarme non si sia voluto sentire questa che era la parte più viva della mia apprensione: cioè, che si usassero due pesi e due misure per un rinnovamento che deve essere totale, mentre se rimane parziale — e, nel caso, limitato alla parte esterna, organizzativa — riesce a minare o addirittura a danneggiare l'intero edificio della Chiesa.

Ora, non solo è molto più visibile, controllabile e sottolineata la parte dell'attività pratica di quella spirituale, naturalmente più difficile a riconoscersi perché si svolge in profondità e nell'ombra del cuore; ma c'è qualcosa che ci mette in allarme e ci inquieta ed è che tutti i tentativi fatti per rinnovare il piano della vocazione e dell'educazione interiore (penso all'ultimo episodio del catechismo progressivo) vengono guardati con sospetto, se non addirittura proibiti. Se poi passiamo da queste zone alte a quella che è la pratica quotidiana, alla vita della parrocchia, non è difficile notare una stridente sproporzione, meglio ancora un conflitto, fra vecchie formule, vecchi atteggiamenti e la spregiudicatezza delle forme esteriori, la modernità delle attrezzature e dei mezzi di propaganda. Da un lato una paura e dall'altro una disinvoltura che non approda a nulla: quasi si volesse lasciar pensare che, se non tutto, almeno le cose più importanti, vanno risolte dall'esterno e non dall'interno.

Lo so, certi miei contraddittori dicono che la crisi fatalmente porta a seguire, a ripetere i motivi e le ragioni del tempo; e aggiungono che se il discorso dello spirito tace o appare trascurato, la colpa non è soltanto di chi parla, ma anche di chi ascolta. E' verissimo, la colpa è anche nostra, diciamo pure che per la maggior parte è nostra: siamo noi che non vogliamo ascoltare. Tuttavia si potrebbe anche dire — non a nostra giustificazione, ma per onore del vero — che la nostra stanchezza è aiutata, accresciuta dall'incertezza, dalla sfiducia di chi ci parla. Molta della nostra sordità deriva dalla ripetizione delle formule, dall'abuso dei luoghi comuni, dal non restar fedeli allo spirito e alla lettera del Vangelo: la predicazione religiosa è stata nel passato un'arte, che cos'è oggi? Eppure, spesso si ha la sensazione che basterebbero poche parole, qualche spiegazione, magari soltanto il tentativo di far capire ai fedeli (nonostante tutto, sono molti) il significato dei gesti liturgici, far rivivere, per esempio, nella luce e non nella morte della abitudine e della noia il sacrificio della Messa. Ho l'impressione che ricominciare la strada da questo punto, darebbe a un certo momento i suoi frutti: è vero che per questo occorre non perdere di vista l'individuo, preferirlo alla massa, contare sull'efficacia dell'esempio vicino, della fede che si diffonde per contatto naturale, preferire l'educazione del cervello all'educazione degli occhi.

A questo punto mi sento obiettare che il campo del lavoro è troppo vasto e la popolazione troppo instabile, diversa, in continuo movimento, perché il lavoro sull'individuo diventi efficace; e mi arrivano all'orecchio i nomi di don Bosco, dell'abate di Robilant, qualcuno potrebbe aggiungere anche quello non troppo gradito di don Zeno. D'accordo, sono stati tutti uomini che hanno giuocato a carte scoperte col mondo, seguendolo, spesso precedendolo; ma, per quanto esemplare e forte, la loro storia ha qualcosa di irrepetibile, e d'altra parte quegli uomini ci dicono proprio che il lavoro non va dimezzato ma deve essere unitario, in un senso solo. Essi erano prima di tutto delle anime, erano attivisti integrali, in grado cioè di non soggiacere alla realtà, bensì di trasformarla o correggerla.

Oggi, con tutto l'attivismo di moda, non si corre il pericolo di gettare il seme tra la folla, calcolando sulla fortuna, credendo di arginare con la massa il movimento di altre masse? Caso mai, il cómpito di queste imprese spetterebbe agli organismi che vivono all'ombra delle parrocchie, soprattutto all'Azione Cattolica; ma qualcuno mi ha già fatto presente l'eccessivo sviluppo di queste organizzazioni a scapito della parrocchia, o l'altrettanto grave trasferimento al parroco di problemi che non lo interessano espressamente.

Infine, davvero il comunismo lo si combatte soltanto con le sue stesse armi? E' l'opinione dei parroci più giovani e agguerriti che vivono in terra di missione; ricordo che era anche l'idea dei preti-operai. Per conto mio non saprei suggerire nulla di preciso. Il problema è confuso, complesso, ma anche qui temo che non bastino i luoghi di ricreazione a contrastare il cammino del nemico, oppure sarebbe indispensabile affiancare all'azione pratica uno sforzo analogo per quello che riguarda la vita dell'anima: altrimenti resta il sospetto che tutto si esaurisca alla superficie e il male rimanga dove sta.

E il male vero sta nella presunzione che basti organizzare (magari il carnevale dei bambini o il festival della canzone) o vestire l'abito dell'avversario per dimostrare di essere vivi. Non serve conquistare delle posizioni, se poi non le sappiamo far prosperare o, come nel nostro caso, dimentichiamo di nutrirle di idee o di fede. Guai a limitarsi al gioco delle etichette e dei nomi, con la convinzione che, in mancanza di meglio, convenga la presenza fisica, il segno del potere. Non vorrei che un giorno, stanchi di correre nel gioco, di aggiungere iniziative a iniziative, ci si accorgesse del vuoto pauroso e dell'inganno creato con le nostre mani.

Diciamo di no all'illusione generale che vuole sacrificare l'uomo, cancellare l'individuo nella massa; rifiutiamo di perderci nella zona grigia ed inerte dell'esteriore, del facile.

Se le cose stanno così, il Cristianesimo deve reagire, deve stare dall'altra parte: la rete di Pietro serve per prendere degli uomini veri e non per sommare, per raccogliere dei numeri, delle ombre.

Carlo Bo

Improvvisa schiarita nella grave crisi di Formosa

Washington accetta la proposta di Pechino di riprendere i negoziati per la pace in Oriente

Trasmessa dalla Radio cinese la richiesta di Ciu En-lai di riavviare i colloqui tra ambasciatori - I comunisti sospendono il bombardamento delle isole Quemoy - Il comunicato della Casa Bianca dopo una riunione di Eisenhower con Foster Dulles ed i capi militari

(Nostro servizio particolare)
Hong Kong, 6 settembre.

La crisi di Formosa, dopo una settimana di estrema tensione, ha avuto in queste ultime ore una promettente schiarita. Il primo ministro cinese Ciu En-lai parlando alla radio ha detto che Pechino è disposta a riprendere le trattative con gli Stati Uniti: Washington ha risposto che è sempre disposta a ragionevoli discussioni. I cannoneggiamenti sono cessati.

Le dichiarazioni del premier cinese, trasmesse da Radio Pechino hanno avuto accenti polemici, minacciosi, ma si tratta delle solite formule «antimperialistiche» che accompagnano sempre i discorsi dei capi comunisti.

Ciu En-lai ha esordito respingendo l'ultimo ammonimento americano contenuto nella dichiarazione letta due giorni or sono dal Segretario di Stato John Foster Dulles con la quale gli Stati Uniti hanno lasciato capire che sono pronti ad intervenire nel caso in cui i comunisti cinesi attacchino le isole nazionaliste del litorale.

«Le minacce degli Stati Uniti — ha detto il Primo ministro — non intimidiscono di certo il popolo cinese, al contrario hanno aumentato l'indignazione che esso nutre verso gli aggressori contro i quali è deciso a combattere sino alla fine».

Ciu En-lai ha però subito aggiunto che il suo Paese è pronto a riprendere i contatti al livello degli ambasciatori con gli Stati Uniti per risolvere il problema di Formosa attraverso trattative che mettano fine all'impiego della forza.

Il Primo ministro ha detto ancora che gli Stati Uniti stanno attualmente tentando di camuffare le loro mire aggressive nell'Estremo Oriente, ma non saranno i loro raggiri ad impedire al popolo cinese di entrare in possesso di Formosa e delle altre isole che costituiscono parte integrante del territorio della Cina popolare. «Il nostro Paese — ha concluso Ciu En-lai — ha il diritto di liberare Formosa in qualsiasi momento e con i mezzi più adatti».

Questa sera Radio Pechino ha annunziato che il Consiglio Supremo ha ordinato la mobilitazione del popolo «nella lotta contro le provocazioni imperialistiche americane» nello Stretto di Formosa. Nel breve annunzio è detto che la massima autorità dello Stato ha preso questa decisione dopo aver approvato all'unanimità il rapporto del primo ministro Ciu En-lai sulla situazione della zona di Formosa. Subito dopo, l'emittente di Pechino ha comunicato che sono stati sospesi i bombardamenti di artiglieria contro le forze nazionaliste delle Quemoy per dare loro l'opportunità di «riesaminare la situazione».

Le condizioni poste dal governo americano

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 6 settembre.

Il presidente Eisenhower ha interrotto le sue vacanze a Newport ed è tornato oggi in volo nella capitale dove ha discusso con i massimi esponenti politici la situazione di Formosa. Al termine della lunga riunione, la Casa Bianca ha reso noto questo comunicato:

«Il presidente Eisenhower ha discusso la situazione nello Stretto di Formosa con i Segretari di Stato, al Tesoro e alla Difesa nonché con il capo degli Stati Maggiori congiunti, tutti membri del Consiglio per la sicurezza nazionale. Erano inoltre presenti il direttore del Servizio informazioni degli Stati Uniti, il direttore dell'Ufficio della mobilitazione civile e difesa ed il vice-direttore del Servizio centrale di informazioni.

«Sono state prese in esame misure conformi alla politica enunciata il 4 settembre dal Segretario di Stato e l'attenzione è stata rivolta in modo particolare alle dichiarazioni del primo ministro cinese Ciu En-lai dalle quali risulta che i cino-comunisti sono disposti a riprendere le trattative a livello degli ambasciatori con gli Stati Uniti "allo scopo di contribuire alla salvaguardia della pace".

«Queste trattative, che hanno avuto luogo in Europa nel corso degli ultimi anni, sono state recentemente interrotte dai cino-comunisti. Sino ad ora gli Stati Uniti non hanno ricevuto nessuna comunicazione ufficiale in proposito.

«Ci auguriamo tuttavia che la dichiarazione di Ciu En-lai sia conforme alla politica da noi enunciata il 4 settembre e con la quale era stato affermato che «non dovrà essere fatto ricorso all'uso della forza per soddisfare ambizioni territoriali». Tale rinunzia non comporta l'abbandono di determinate rivendicazioni e il perseguimento di obiettivi politici attraverso mezzi di pace.

«Questa è la linea di condotta che gli Stati Uniti sono risoluti a mantenere conformemente ai loro vitali interessi, agli obblighi derivanti loro dai trattati ed ai principi sui quali è basato l'ordine mondiale.

«Gli Stati Uniti hanno cercato di attuare questi intendimenti nei loro trascorsi colloqui a livello degli ambasciatori con i cino-comunisti. Il [illegible] luglio 1958 e ancora in epoche successive abbiamo cercato di riprendere quei colloqui. Se i comunisti cinesi sono ora disposti a rispondere in modo positivo, noi non potremo che accogliere con soddisfazione una decisione del genere.

«L'ambasciatore degli Stati Uniti a Varsavia è pronto a incontrarsi con quello cinese presente nella stessa capitale.

«Naturalmente anche nelle nuove trattative gli Stati Uniti si atterranno alla posizione assunta già nel 1955, vale a dire che essi non acconsentiranno a sottoscrivere accordi capaci di pregiudicare il diritto del loro alleato».

La Cina comunista aveva già accettato quest'ultima condizione in tutte le conversazioni svoltesi a Ginevra fra il '55 e il '57 in settantatré sedute fra gli ambasciatori Johnson e Wang Pingnan, dedicate prevalentemente alla liberazione ed al rimpatrio di una quarantina di americani detenuti in Cina. Ciò aveva incoraggiato gli Stati Uniti e quando trentasei prigionieri erano stati liberati, le conversazioni vennero estese di comune accordo ad altri argomenti. Fu così che nel dicembre scorso gli Stati Uniti proposero, fra l'altro, che la Cina si impegnasse a non usare la forza per la soluzione del conflitto con Formosa. Ma poiché gli Stati Uniti trasferirono l'ambasciatore Johnson a Varsavia ed affidarono la continuazione delle conversazioni all'incaricato di affari in Svizzera, e cioè ad un funzionario di un grado inferiore a quello dell'ambasciatore Pingnan, i comunisti colsero questo pretesto per non rispondere e sostenere invece che l'America sabotava ogni possibilità di intesa.

La dichiarazione di oggi della Casa Bianca toglie ai comunisti ogni motivo di insistere in questo pretesto perché accenna esplicitamente al fatto che l'ambasciatore Johnson sarà incaricato di prendere immediatamente contatto con il suo collega cinese.

Questo promettente ed insperato sviluppo allontana per il momento la minaccia di complicazioni militari nel canale di Formosa. Ma occorrerà naturalmente attendere di sapere su quali basi i comunisti cinesi intendono impostare i negoziati. Da parte americana, si è dichiarato ufficiosamente alla Casa Bianca che gli Stati Uniti non sono disposti a negoziare né sulla cessazione del blocco nazionalista alla costa cinese né sull'abbandono da parte dei nazionalisti delle isolette fuori costa. Gli Stati Uniti, è stato dichiarato, non vogliono dare l'impressione che sono rassegnati a cedere alle minacce comuniste. Comunque l'essenziale è che il cannone taccia e che si riprenda a discutere.

Gino Tomajuoli

La Camera alla riapertura discuterà il «caso» Giuffrè

Dichiarazioni del ministro Preti nella seduta fissata per il 18 settembre
L'on. Saragat chiederà che il governo prenda "una chiara posizione"

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 6 settembre.

Si annuncia oggi che alla riapertura del Parlamento, fissata — com'è noto — il 16 settembre, il ministro delle Finanze on. Preti farà un'ampia relazione in risposta alle interrogazioni ed interpellanze presentate in merito al caso Giuffrè ed all'inchiesta amministrativa attualmente in corso. Non è ancor noto quando l'argomento sarà posto all'ordine del giorno: probabilmente non per la stessa giornata del 16, ma certo senza molto ritardo; si parla, infatti, della seduta del 18 o al massimo di quella del 19.

Sarà questa l'occasione per iniziare anche l'esame della proposta Malagodi per la nomina di una commissione parlamentare d'inchiesta, e lo stesso tenore delle dichiarazioni e spiegazioni del ministro Preti influirà naturalmente sulle finali decisioni della Camera e sull'atteggiamento del governo. I socialdemocratici, comunque, confermano di essere favorevoli all'inchiesta: oggi il ministro delle Partecipazioni statali, sen. Lami Starnuti, ha formalmente smentito una sua pretesa opposizione, che da qualche parte gli era stata attribuita; e lo stesso on. Saragat, informa l'agenzia *Ari*, «non appena sarà di ritorno nella prossima settimana a Roma dal breve riposo che si è concesso a Saint Vincent, avrebbe intenzione di fare un passo ufficiale presso il Presidente del Consiglio allo scopo di sollecitare il governo ad una chiara presa di posizione, prima ancora che si apra la Camera».

Data l'informazione, la medesima agenzia avverte, comunque, che non bisogna mancare di preoccuparsi «per la speculazione che i comunisti imbastiranno attraverso l'inchiesta parlamentare», ed anche da altre fonti, concordemente, si stanno già manifestando timori analoghi. Si tratta sempre di organi della destra cattolica o democristiana, sicché l'atteggiamento non stupisce oltremodo. Mette comunque il conto di riferire, per esempio, che l'agenzia cattolica *Urbe* ironizza a riguardo di tutti coloro secondo i quali «il caso di un contabile di provincia che, nella propria attività, evade il fisco, non è un caso da sottufficiale dei carabinieri, ma è uno scandalo nazionale, un esempio di corruzione pubblica, un affare che fa tremare le istituzioni».

E' come dire che dell'inchiesta non vi sarebbe bisogno, ma l'agenzia profitta dell'occasione per invocare una diversa formazione della maggioranza governativa, domandando con tono di aperta sfida «se giovino più o meno alla stabilità del governo nazionale coloro che si sono sempre battuti per una solida maggioranza o coloro che, dopo avere imposto un governo di minoranza, accusano i propri compagni di governo di corruzione o per lo meno di debolezza verso i corrotti ed i corruttori».

L'attacco ai socialdemocratici è molto evidente, e d'altra parte l'agenzia *Urbe* viene sorretta nella sua campagna contro la formula governativa di centro-sinistra dall'agenzia *Dies*, che questa sera afferma «l'esigenza di una revisione delle posizioni all'interno degli organi socialdemocratici da cui sono partite le iniziative scandalistiche. E' evidente, infatti, che non si potrà raggiungere la prova del perfetto funzionamento della formula ministeriale e delle sue componenti anche per ciò che attiene alla moralità, se non si avrà l'animo di sconfessare coloro che questa funzionalità hanno messo per primi in discussione».

Ad onta, tuttavia, dell'insistenza con la quale è condotta, questa campagna lascia il tempo che trova; se ne dà conto per dovere di informazione, anche perché una così fiera opposizione all'iniziativa dell'inchiesta parlamentare potrebbe indicare che determinati ambienti di destra nutrono qualche apprensione a riguardo dei risultati che l'inchiesta è destinata ad ottenere. Il governo, comunque, non si lascia smuovere dalla propria ordinaria attività, che viene anzi intensificata in preparazione del Consiglio dei ministri che si terrà il giorno 10, mercoledì prossimo.

All'ordine del giorno, con assoluta esclusione del caso Giuffrè, saranno tre argomenti: piano decennale della scuola; problemi inerenti all'agricoltura; problemi di riforma della finanza locale. Col piano per la scuola, che costerà complessivamente mille miliardi divisi in dieci esercizi a partire da quello prossimo, diventerà effettivo l'obbligo dell'istruzione fino al 14° anno di età, concedendosi a tutti i giovani che ne abbiano l'attitudine la possibilità di accedere agli studi superiori. Il piano è stato già elaborato dall'apposito Comitato interministeriale presieduto da Fanfani: comunque, nelle giornate di lunedì e martedì, il Presidente del Consiglio definirà con i ministri Andreotti, Moro e Vigorelli gli ultimi particolari relativi alla parte finanziaria ed all'istruzione professionale.

I provvedimenti relativi all'agricoltura ed alla finanza locale sono quelli già esaminati nella riunione ristretta avvenuta nei giorni scorsi fra Fanfani, Andreotti, Preti e Tambroni; ed è inoltre allo studio il piano quinquennale per l'edilizia che ha per obbiettivo di giungere in cinque anni alla disponibilità media di un vano per ogni cittadino. Il programma tende a comprendere non soltanto le esigenze delle popolazioni urbane e dei lavoratori dipendenti da aziende, ma pure, con importante innovazione rispetto al passato, anche le popolazioni contadine ed i lavoratori indipendenti. I criteri del piano e le modalità del suo finanziamento sono già stati resi noti: ora, comunque, si annuncia che stanno per essere rivedute e perfezionate le norme che disciplinano l'immediato utilizzo delle aree fabbricabili, il controllo della produzione e dei prezzi nell'industria del cemento, e, infine, le modalità delle sovvenzioni e dell'assegnazione degli alloggi.

v. g.

Vedere in settima pagina altri servizi sulla «Anonima banchieri».

Convegno di ambasciatori presieduto dall'on. Fanfani

Roma, 6 settembre.

Sotto la presidenza del presidente del Consiglio e ministro degli Esteri, on. Fanfani, si sono riuniti a Roma gli ambasciatori Quaroni, Rossi Longhi, Scammacca, Giustiniani e Venturini, rispettivamente accreditati in Germania, Francia, Belgio, Olanda e Lussemburgo, nonché l'ambasciatore Cattani, accreditato presso la Comunità europea.

L'on. Fanfani ha illustrato l'azione che le nostre rappresentanze diplomatiche devono svolgere affinché migliorino ulteriormente, sotto tutti gli aspetti, le amichevoli relazioni dell'Italia con gli altri Paesi della Comunità europea e queste si sviluppino secondo la lettera e lo spirito dei trattati.

Gronchi insignito della laurea "honoris causa"

Firmati a Rio de Janeiro accordi per un'intesa culturale ed economica

Riguardano le ricerche nucleari, lo sfruttamento del petrolio, l'agricoltura ed il servizio militare - Il Presidente italiano ha detto: "E' l'inizio di una grandiosa collaborazione"



Il presidente Gronchi festeggiato da un gruppo di studentesse brasiliane che sventolano bandierine italiane (Rad.)

(Dal nostro inviato speciale)
Rio de Janeiro, 6 settembre.

La nozione di riposo per un presidente di Repubblica in missione ufficiale è molto relativa: in questi limiti comunque l'odierna giornata si può definire riposante. Il protocollo ha assegnato stamane a Gronchi soltanto una visita al museo d'arte moderna, un «giro panoramico» ed una colazione intima nei dintorni della città.

Nel pomeriggio la presenza alla firma dei trattati, effettuata dai ministri, una visita all'Università per ricevere la laurea honoris causa (la prima delle tre in programma), un pranzo intimo, due ricevimenti e un breve discorso di ringraziamento. Protagonisti invisibili della giornata quindi sono stati i funzionari incaricati della preparazione degli accordi che costituiscono la giustificazione diplomatica del viaggio.

La cerimonia, presenti Gronchi e Kubitschek, è avvenuta al Palacio do Catete nell'ormai consueta, variopinta cornice dei dragoni dell'indipendenza, di bandiere, fanfare, orchidee e assalti di fotografi e operatori cinematografici e della televisione. Da parte italiana vi hanno partecipato Medici e Folchi: tre sono stati firmati dall'uno e due dall'altro. Il Presidente Gronchi ha quindi pronunziato un breve discorso. Egli ha detto che l'Italia farà sempre del suo meglio per collaborare col Brasile ed ha definito la firma degli accordi «l'inizio di una grandiosa collaborazione» fra i due Paesi. Kubitschek ha risposto sottolineando che le due Nazioni collaboreranno nell'interesse dei loro popoli ed ha chiesto a Giovanni Gronchi di esprimere, in occasione del suo ritorno in Italia, i migliori auguri del popolo brasiliano a quello italiano.

Gli accordi, lo abbiamo già detto, non sono gran cosa. Le riserve avanzate dall'Euratom e particolarmente dalla Francia verso quello nucleare avevano fatto correre nei giorni scorsi fremiti nelle due diplomazie. Ma fortunatamente l'ostacolo è stato superato con l'aggiunta d'un protocollo esplicativo. Si tratta di due lettere; il governo italiano avverte che l'Euratom desidera trattare col governo brasiliano un accordo generale per un'ampia collaborazione in materia nucleare e ricorda che per lo scambio di una certa categoria di informazioni esso, in base agli impegni precedentemente assunti, dovrà chiedere l'autorizzazione dell'Euratom. Il governo brasiliano si limiterà a prendere nota delle comunicazioni. In sostanza, il punto più interessante ci sembra la partecipazione dei nostri tecnici alle ricerche di uranio e torio nel territorio brasiliano e la prevista trasformazione in Italia per conto del Brasile di materie grezze nucleari.

All'accordo atomico fanno corona quello culturale, per il servizio militare, la assicurazioni sociali e sulla collaborazione agricola. E' stata accantonata l'intesa sulla estensione dei privilegi consolari. Si può notare che, contrariamente alle attese, l'abolizione dei visti è limitata al personale diplomatico e che l'accordo culturale non realizza pienamente l'equiparazione dei titoli di studio, vecchia aspirazione degli italo-brasiliani. Da un punto di vista politico generale, nessuno si aspettava di più e nessuno resterà quindi deluso.

Il sapore politico del viaggio non può essere fissato in dichiarazioni o trattati. Anche nella dichiarazione congiunta di San Paolo, come abbiamo spiegato nei giorni scorsi, esso verrà sfumato. Lo stesso Gronchi nei discorsi e brindisi che sta pronunciando, mantiene un tono calorosissimo ma cauto. Ha identificato rapidamente le preoccupazioni e le riserve che i brasiliani nutrono per certi aspetti della politica occidentale (squilibri nell'Alleanza Atlantica, Mercato comune europeo, colonialismo francese) e si industria di fugarle senza urtare né gli uni, né gli altri.

Il compito gli è facilitato dal fatto che nelle preoccupazioni brasiliane non vi è ostilità preconcetta. Al contrario i brasiliani sottolineano il loro attaccamento all'Occidente e il desiderio che esso riconosca il contributo dei sudamericani alla causa comune. «Siamo un popolo del nuovo mondo ma siamo figli dell'Occidente con la chiara coscienza di questa filiazione», ha detto ieri sera Kubitschek. E Gronchi, invitando l'America Latina a studiare forme di integrazione economica analoghe a quelle del Mec: «La integrazione economica è uno dei modi migliori per rendere fiducia al mondo e far progredire i nostri Paesi; solo integrando le nostre forze potremo salvaguardare le nostre libertà nel campo economico-politico e non divenire membri dell'imperialismo, dei monopoli e dei colossi che dominano la scena del mondo».

Qualche altro elemento sulle trattative economiche: l'Italia sarebbe pronta a fornire, tramite la Finmeccanica, materiale per l'impianto di una nuova raffineria ed è in discussione la possibilità di impiantare sul luogo una fabbrica di trattori. Nell'elenco delle merci richiesteci figurano: navi, rimorchiatori, oleodotti, motori e materiale elettrico, tubazioni, sonde e macchinari per perforazioni petrolifere. Pagamenti in cinque, dieci anni. I giornali parlano di massicci investimenti italiani in Brasile. Forse si fanno troppe illusioni, ma qualche risultato verrà certamente.

Enzo Forcella

Una riunione segreta in Crimea fra Kruscev e i capi dei Paesi satelliti

Vi partecipano il polacco Gomulka, l'ungherese Kadar, il tedesco Ulbricht

(Nostro servizio particolare)
Budapest, 6 settembre.

Secondo notizie di fonte solitamente attendibile, una riunione tra il primo ministro russo Kruscev e i capi comunisti di Paesi dell'Europa orientale si starebbe svolgendo a Yalta, in Crimea. E' comunque accertato che il segretario del partito comunista ungherese Janos Kadar si trova a Yalta. Fonti ufficiose magiare dichiarano che egli «coglierebbe qualsiasi possibilità si presentasse di discussioni».

Sembra che diversi altri capi comunisti si siano recati a Yalta «per vacanze» nella località sovietica di villeggiatura sul Mar Nero, ma in effetti per avere uno scambio di idee sui problemi internazionali di attualità.

Stando alle notizie diffuse a Budapest, oltre a Kadar si troverebbero a Yalta i capi polacchi Wladislaw Gomulka e Josef Cyrankiewicz, il presidente cecoslovacco Antonin Novotny, che ricopre anche la carica di capo del partito comunista del suo Paese, il segretario del partito comunista della Germania orientale, Walter Ulbricht e un alto dirigente comunista romeno, di cui non si è riuscito a sapere il nome.

Due giorni fa, a Mosca, Kruscev parlando con il deputato laburista Konni Zilliacus, in visita all'Unione Sovietica, disse di essere stato costretto ad interrompere le vacanze in Crimea per «finire un lavoro urgente» nella capitale sovietica. Ora sarebbe tornato a Yalta.

Nei colloqui con i capi comunisti degli altri Paesi, Kruscev esaminerebbe la situazione internazionale, specialmente in rapporto al conflitto tra le due Cine e le sue eventuali conseguenze.

Continuano in Ungheria i processi per la rivolta anticomunista dell'autunno 1956. Secondo informazioni sinora ufficiose, Istvan Bibo, ministro del governo Nagy durante la rivolta, sarebbe stato condannato all'ergastolo da un tribunale segreto, il quale non avrebbe nemmeno interrogato l'imputato.

Bibo aveva contribuito alla riforma del partito nazionale dei contadini durante la rivoluzione magiara e fu il solo membro del governo Nagy a rimanere nel palazzo del Parlamento a Budapest quando, il 4 novembre, le truppe sovietiche soffocarono la rivolta. Bibo era stato arrestato nel maggio 1957.

La Legazione britannica a Budapest è stata ufficialmente informata della condanna a 15 anni di detenzione, inflitta a un suo ex-autista, Laszlo Reggeczy-Nagy, accusato di avere contribuito a fare uscire clandestinamente dall'Ungheria il manoscritto di un libro di Imre Nagy. Laszlo Reggeczy-Nagy fu arrestato circa un anno fa, ma solo pochi giorni addietro la Legazione britannica ha avuto notizia di lui.

Il libro è stato già pubblicato in Occidente col titolo *Idee di Imre Nagy sul comunismo*. Consiste in una serie di articoli scritti dall'ex-primo ministro nel periodo in cui egli era in grave contrasto con gli altri comunisti magiari, essendo considerato un «titoista». In Ungheria copie del volume sono state distribuite clandestinamente. I comunisti affermano che il libro costituisce la prova che Imre Nagy era «un traditore della causa comunista».

Un altro ungherese, coinvolto nella faccenda, tale Arpad Goencz che era iscritto, come Reggeczy-Nagy, al partito dei contadini (anch'esso di sinistra ma contrario al comunismo) sarebbe stato condannato all'ergastolo.

m. s.

CRONACA CITTADINA

Nella stagione dei raccolti più abbondanti

Gli alti prezzi della verdura

In alcuni casi si verifica uno sbalzo enorme dall'origine al consumo, fino a 6-7 volte tanto - L'iniziativa del Comune per vendite popolari: è rimasta una promessa

I prezzi di alcune verdure — quelle che in queste settimane si raccolgono in abbondanza nelle campagne piemontesi — continuano ad essere, all'origine, molto bassi. Ma nel passaggio dal produttore al consumatore si verificano aumenti sproporzionati, da tre a sette volte tanto. La tabella che pubblichiamo lo dimostra chiaramente.

Prendiamo l'esempio dei «peperoni lunghi»: ieri sono stati pagati ai contadini da un minimo di 8 a un massimo di 10 lire il chilo, a seconda della scelta e della qualità. Le massaie che li hanno comprati nei negozi hanno dovuto spendere da 40 a 60 lire il chilo. Un divario di prezzi enorme. Ai Mercati generali, alla fine della giornata, molti quintali di peperoni sono rimasti ieri invenduti: sembra che i grossisti preferiscano lasciar marcire le eccedenze dei prodotti piuttosto che offrirle a quotazioni inferiori (ma pur sempre remunerative), pur di non determinare un movimento di ribasso nei prezzi.

Dobbiamo osservare con rammarico che, secondo i dati risultanti dalla tabella, l'Alleanza Cooperativa non dimostra di adempiere molto efficacemente, in questo settore, alla sua funzione calmieratrice.

Che cosa hanno fatto fino ad ora le autorità comunali, che pure, s'erano preoccupate dell'aggravio che porta, sui bilanci delle famiglie, il forte e ingiustificato sbalzo dei prezzi dall'ingrosso al dettaglio? Si era progettato di organizzare la vendita a prezzi popolari delle giacenze dei Mercati Generali; ma nulla è stato fatto. L'assessore all'Annona, Arvonio, afferma che l'iniziativa deve essere ben ponderata: la sua intenzione è di prendere contatti con l'Alleanza Cooperativa, perché essa stessa predisponga queste vendite; se l'accordo non potrà essere raggiunto il Municipio vi provvederà direttamente. Ma intanto il tempo passa e si perdono giorni preziosi, i giorni dell'abbondanza delle verdure; e l'esperimento non sarà certo possibile tra qualche tempo quando ai Mercati Generali i prodotti affluiranno in quantità limitata.

Molte volte siamo tornati sul problema degli alti prezzi della verdura e della frutta. E' come predicare nel deserto — osservava un lettore scrivendo a «Specchio dei tempi» — come scrivere parole sulla sabbia. Ma è nostro dovere insistere per mettere in rilievo quanto avviene — senza alcuna giustificazione — in un settore che interessa i bilanci di tutte le famiglie.

Prezzi della verdura nella giornata di ieri

Genere	All'origine	Mercati generali	Negozi dell'ACT	Altri neg. ordinari
	Lire al kg.	Lire al kg.	Lire al kg.	Lire al kg.
peperoni quadrati	8-20	18-47	50	50-80
peperoni lunghi	8-10	10-25	40	40-60
pomodori costoluti	10-25	18-70	60	50-80
pomodori tondolisci	6-20	12-47	40	40-50
patate tonde Berlino	15-28	22-28	—	40-60
fagioli freschi	40-66	58-118	140	130-150
zucchini piccoli	75-100	94-130	150	150-180

Il costo della vita

Non è diminuita in agosto la spesa dell'alimentazione

I rilievi statistici sul costo della vita nella nostra città registrano, per il mese di agosto, un lieve ribasso nel capitolo dell'alimentazione. La spesa settimanale che una famiglia media torinese deve sostenere per il vitto è stata calcolata in lire 12.480 contro le 12.500 del mese precedente, segnando una riduzione di circa lo 0,2 per cento. Una differenza irrisoria, addirittura insignificante (2 lire risparmiate per ogni mille lire di spesa), di cui nessuna massaia ha potuto accorgersi.

In pratica il costo dell'alimentazione è rimasto inalterato; altrettanto era accaduto nel mese di luglio rispetto a giugno. Eppure è questo il periodo in cui, per naturale riflesso del ciclo stagionale, dovrebbero manifestarsi ampi ribassi. Di solito in settembre — osservano gli esperti — è già terminata la breve pausa nella corsa verso l'alto dei prezzi dei generi alimentari.

L'anno scorso si verificò un fenomeno ancora più grave: l'estate, anziché riduzioni, portò aumenti, che furono attribuiti al maltempo e al cattivo andamento dei raccolti. Dal giugno 1957 al maggio del '58 il costo dell'alimentazione ha segnato graduali, continui inasprimenti; in complesso, negli ultimi dodici mesi, si è registrato un aumento del 7,42 per cento. E' venuta l'estate, come si è detto, e il livello medio dei prezzi per i generi alimentari non ha subito alcuna sensibile diminuzione.

Il mancato ribasso del costo dell'alimentazione va imputato in gran parte agli ortaggi e alla verdura; per questi generi il periodo stagionale dell'abbondanza e delle basse quotazioni dovrebbe cominciare in giugno, per la frutta invece dovrebbe verificarsi principalmente alla fine dell'estate. Forti ribassi si sono avuti nei prezzi pagati alla produzione, ma troppo scarso è stato il riflesso sui mercati al consumo. Per alcuni generi la stagione favorevole si è fatta sentire. I carciofi che in aprile costavano anche 300 lire, in maggio erano ribassati a 180 lire, con una differenza di 120 lire. I fagiolini senza filo che in giugno costavano 270 lire, in luglio-agosto erano ribassati a 125 lire, con una differenza di 145 lire. Ma vi è da chiedersi se questi forti ribassi non sono dovuti quasi esclusivamente al fatto che, in partenza, questi generi costavano eccezionalmente cari. I carciofi a 300 lire non hanno precedenti; un anno fa, pur nel periodo di prezzi massimi, si erano toccate soltanto le 200 lire, e questa cifra era stata di poco superata nel 1956. Lo stesso dicasi per i fagiolini; un anno fa, in giugno costavano soltanto 260 lire, non 270. Sembra quindi che i ribassi segnalati abbiano soltanto corretto una situazione iniziale di prezzi eccezionalmente sostenuti. Altri ortaggi hanno registrato ribassi molto meno sensibili (per i piselli, ad esempio, la riduzione è stata soltanto di 10 lire circa, da maggio a giugno).

Comincia la caccia

Invito alla prudenza

Oggi si apre la caccia. Nella nostra provincia i cacciatori sono 21 mila di cui 7 mila nella sola città. Impazienti per la lunga attesa, molti sono partiti in piena notte per raggiungere le zone più ricche di selvaggina.

Alcuni non hanno saputo attendere il momento stabilito dalla legge: già ieri nei boschi e nelle campagne, prima e dopo il tramonto, si sono uditi molti spari. Questo rivela l'indisciplina di parecchi cacciatori: un'ansia e una fretta esagerate, che devono essere messe a freno, perché possono diventar causa di gravi pericoli.

Ogni anno avvengono incidenti, talvolta mortali. Colpi sparati alla cieca, al minimo agitarsi di una frasca, che invece di raggiungere la supposta selvaggina vanno a ferire delle persone. E' criminoso, per la smania di non lasciarsi sfuggire una preda, mettere a rischio la vita degli altri.

Chi maneggia un fucile, anche se è caricato a pallini, ha una grave responsabilità, deve usarlo con estrema prudenza; senza distrarsi né compiere mosse avventate. Potrebbe pentirsene amaramente.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA +25,1
MINIMA +16,4

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +21; umidità 70%; pressione 748,7; cielo quasi sereno. Previsioni: annuvolamenti al mattino. Temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. +26,9; min. +12,9; media +24.

Il custode di una fabbrica di Collegno durante un giro d'ispezione

Affronta un ladro sorpreso vicino alla cassa ma è colpito dalla rivoltellata di un complice

Gli scassinatori miravano alle buste paga: tre milioni - Si erano introdotti negli uffici arrampicandosi lungo una catena che inspiegabilmente pendeva da un finestrone - Mentre i malviventi fuggono il ferito si trascina sanguinante fino a casa e dà l'allarme alla moglie - In fin di vita all'ospedale: ha avuto trapassati il polmone e gli intestini



Donato Barrera in ospedale, assistito dalla moglie

Donato Barrera di 44 anni, nativo di Valdellatorre, è un uomo che misura quasi un metro e novanta d'altezza: massiccio, muscoloso, atletico. E con i segni dell'onestà e della lealtà sulla faccia. Ha servito onorevolmente, per più di vent'anni, l'arma dei carabinieri: è stato a Livorno Ferraris, poi a Torino, nel nucleo di polizia giudiziaria. Nel 1953 lascia l'Arma e viene assunto come guardiano notturno dallo stabilimento di caramelle e cioccolato «Heller» che ha sede in borgata Santa Maria di Collegno, via Regina Giovanna 24. Al n. 21 è la casetta dove il Barrera abita assieme alla moglie Alda Dosio di 37 anni e alla figlia Fernanda, dodicenne. Una piccola famiglia felice, un'esistenza serena e tranquilla.

Ogni sera, alle sette, l'ex-carabiniere monta di servizio alla fabbrica. E' armato di rivoltella, di ora in ora compie un giro di perlustrazione. Tra un giro e l'altro compie piccole riparazioni.

L'altra notte, presumibilmente verso l'una e trenta due ladri s'introducono nel recinto della «Heller». Scelgono il punto opposto a quello dove di solito sta il guardiano, cioè tra il cancello d'ingresso e gli uffici; scavalcano il muricciolo del retro dello stabilimento. Dal muricciolo si issano con facilità sulla lunga tettoia di un capannone. Percorrono, adagio adagio, attenti a non far rumore, la tettoia e arrivano al corpo principale dell'edificio. Per raggiungere i finestroni ci sono più di due metri. Ardua impresa che però viene agevolata dal fatto — inspiegabile — che uno dei finestroni, contrariamente al solito, non è chiuso ma accostato e che dallo spiraglio pende una catena (la catena appartiene ad una gru sistemata nell'interno e per nessune ragione dovrebbe uscir fuori dalla finestra: sembra quasi che qualcuno abbia preparato la strada ai malviventi).

Comunque i due ladri servendosi della catena s'arrampicano, entrano e si trovano al secondo piano della fabbrica, nel reparto lavorazione dei dolciumi. Ma non sono le caramelle che gli interessano. Dimostrando una notevole conoscenza dei locali si portano negli uffici e precisamente nell'ufficio cassa. Hanno saputo che al venerdì sono pronte, ben allineate in un grande cassetto metallico, le buste-paga per un importo complessivo di circa tre milioni. Ma l'informazione era esatta soltanto a metà: ci sono le buste-paga, è vero, ma sono vuote: vengono riempite di denaro soltanto al sabato mattina. E il denaro è rinchiuso in una solidissima cassaforte. Uno dei due esamina la cassaforte, il compare va nell'ufficio del direttore a rovistare.

A questo punto — sono le due meno dieci — il Barrera dà una occhiata all'orologio e decide di iniziare un ennesimo giro di sorveglianza. Apre la porta del pianterreno attraverso cui s'accede agli uffici e, subito, ode provenire dal secondo piano un cauto fruscio. Topi? L'ex-carabiniere sale in fretta, spalanca l'uscio dell'ufficio-cassa. Un individuo gli punta la torcia elettrica sul viso. Ma il Barrera non si spaventa. S'è trovato tante volte a tu per tu con banditi pericolosi e se l'è sempre cavata bene. Vibra un pugno sul braccio dello sconosciuto e gli fa volare sul pavimento la torcia. La luce, da terra, illumina la rapida e drammatica scena della lotta. Il ladro si lancia addosso al guardiano ma questi, avvalendosi della sua forza erculea, lo attanaglia fra le braccia e lo alza. L'altro si dibatte, spacca il vetro di un armadio con una mano; ma il Barrera vince ogni sua resistenza, lo rovescia spalle a terra, gli mette un ginocchio sul petto.

Intanto il secondo ladro ha aperto il cassetto del tavolo del direttore e ha visto, in un angolo, 30 mila lire. Sta per impossessarsene quando sente l'ansito dei due che lottano. Interviene. Il compare, vinto dal guardiano, grida: «Spara!»; e una detonazione rimbomba nella stanza. Il Barrera avverte un dolore acuto ad una spalla. E' costretto a lasciar la presa. I ladri fuggono giù dalle scale. Il valoroso guardiano riesce ad alzarsi. Li intravede: uno di statura piuttosto superiore alla media, l'altro piccolo e tarchiato che, forse, indossa un giubbotto di pelle. Scende le scale stringendo i denti. Cade più volte e si tira su, ansimando. Attraversa il cortile, apre il cancelletto del portone, lo richiude, percorre barcollando i cinquanta o sessanta metri che lo separano dalla casa. Suona, la moglie si sveglia, balza dal letto. «Cos'è successo? Tu sei ferito!». «Sì, un po'» risponde il Barrera cercando di tranquillizzarla con un sorriso «mi hanno colpito ad una spalla, ma è roba da niente... Non preoccuparti». Viene dato l'allarme, sul posto si precipitano i carabinieri di Collegno, al comando del maresciallo Bindi; e giunge subito il direttore dello stabilimento dr. Aldo Turnadi, il quale provvede a trasportare il guardiano all'ospedale Maria Vittoria.

Durante il tragitto il Barrera narra la scena e dice «Se non mi avessero ferito, li acchiappavo tutti e due». D'improvviso perde conoscenza. All'ospedale lo ricoverano in gravissime condizioni: il proiettile gli ha forato la spalla, un polmone, lo stomaco, il pancreas, otto volte l'intestino e s'è fermato contro l'anca. E' in imminente pericolo di vita. Lo opera d'urgenza il prof. Giuseppe Gaspera, con il valido ausilio del dottor Verna e dell'anestesista professor Martinetto. Il delicato intervento chirurgico dura due ore e mezzo. Alla fine il proiettile viene estratto. Nel pomeriggio il Barrera, dimostrando una vitalità quasi incredibile, si riprende e parla: e risponde con precisione e prontezza alle domande rivoltegli dal sostituto Procuratore della Repubblica, dr. Protetti. Purtroppo sono tenui le speranze di poterlo strappare alla morte. Tutto dipenderà dalla sua fibra che sembra eccezionale e che dovrebbe permettergli di superare la crisi. La moglie lo assiste amorevolmente.

Nella zona di Collegno le indagini vengono condotte dal maresciallo Bindi e dai suoi uomini. Da testimonianze concordi pare che i ladri siano fuggiti verso Torino a bordo di moto. Nell'ufficio cassa sono state rilevate numerose impronte di suole di gomma e, al termine delle scale, macchie di sangue (un ladro si è ferito rompendo il vetro durante la lotta). In Torino, le ricerche sono affidate alla Squadra Mobile.



I ladri sono penetrati negli uffici da questo finestrone

Ieri al suo ritorno in un paese presso Chiavari

Fermato un uomo che forse conosce il segreto dell'operaio strangolato

I frammenti di un suo scritto ritrovati sul luogo del delitto - Era scomparso di casa da due settimane, in passato abitava a Torino - Stamane sarà tradotto nella nostra città per il primo interrogatorio

Stamattina giungerà da Genova, in traduzione straordinaria, un uomo di 56 anni, da cui i funzionari della nostra Squadra Mobile confidano di poter apprendere informazioni decisive sul delitto del ponte Mosca.

Martedì mattina, rimuovendo il cadavere dell'operaio Carlo Gramaglia, barbaramente ucciso con un cappio al collo, la polizia notava che sotto il corpo c'erano molti minuti frammenti di una lettera. I frammenti venivano raccolti, portati alla Mobile e nel giro di poche ore ricomposti. Si trattava di una lettera singolare; era in realtà un esposto, o la copia di un esposto, contro un commissario della Questura di Genova accusato da chi scriveva — e c'era, chiara, la firma, nome e cognome — di essersi comportato «non bene» in occasione di un fermo: in sostanza si capiva che l'autore dell'esposto, la sera del 26 agosto, era stato rastrellato in Genova, mentre dormiva su di una panchina davanti alla stazione di Brignole e che aveva da ridire su come l'avevano accolto alla «notturna». Le indagini permettevano di stabilire che il tizio, un pensionato delle ferrovie, residente fino a sei mesi fa a Torino, e ora trasferitosi in un paese nei pressi di Chiavari, era stato effettivamente fermato per misura di P.S. la sera del 26 agosto e subito dopo rilasciato. Nei giorni precedenti il delitto l'individuo (di cui non si fa il nome per non intralciare l'inchiesta in corso) era ricomparso nella nostra città.

S'accompagnava sempre con un ragazzo di 18 anni (quello rintracciato l'altra mattina dalla Mobile e tuttora detenuto in una camera di sicurezza della Questura; in un primo tempo l'amico del diciottenne pareva essere un giovanotto di 25 anni, ma poi si accertava con sicurezza che era l'ex-ferroviere). I due andavano a passare le notti tra i cespugli del Lungo Dora. I funzionari li ricercavano immediatamente. Scomparsi. S'erano allontanati da Torino proprio all'alba di martedì. L'altro ieri il giovane cadeva nelle mani della polizia, in un centro nei pressi della città. Ieri era la volta del pensionato.

Una «Alfa Romeo» della Squadra Mobile di Genova partiva nel pomeriggio, velocissima, alla volta di Chiavari. Era stata segnalata la presenza del ricercato in un borgo dell'entroterra. Alle 19 l'«Alfa» era di ritorno e l'uomo, pallido, era sul sedile posteriore, tra due agenti. Veniva trasferito negli uffici della Mobile e qui interrogato a lungo. Sull'esito dell'interrogatorio i funzionari hanno mantenuto, com'è facile arguire, il più rigoroso e impenetrabile riserbo. Vi sono state parecchie telefonate con la Mobile di Torino che ha ricevuto la notizia del fermo con viva soddisfazione. Si è concordato di procedere alla traduzione dell'uomo al più presto, cioè stamattina. E' probabile, nella stessa giornata di oggi, o tutt'al più di domani, un confronto con il diciottenne.

I due sono sospettati d'aver ucciso Carlo Gramaglia? Ancora non si sa. E' certo tuttavia che la Mobile li ritiene in grado di fornire indicazioni importantissime: forse sono stati diretti testimoni della feroce aggressione, forse, in un modo o in un altro, vi sono stati coinvolti.

Assolto dall'accusa di furto un mediatore di Moncalieri

E' stato assolto in Corte d'appello il mediatore cinquantenne Giuseppe Angelo Giraudo, che abita a Moncalieri in via Pastrengo 7. Il Tribunale lo aveva condannato a 4 anni e 6 mesi di reclusione per furto.

La mattina del 22 settembre '54 — giorno di mercato a Saluzzo — un individuo alto, anziano, elegantemente vestito, aveva avvicinato l'agricoltore Francesco Macro di 63 anni, per chiedergli informazioni sul prezzo della legna da ardere. Nel corso della conversazione, il Macro espresse il desiderio di vendere una casetta in località Madonna delle Grazie di Brondello. Lo sconosciuto promise di parlarne ad un amico e fissò un appuntamento per il giorno seguente. In compagnia di altri due individui, uno dei quali in veste di compratore, insieme al Macro si recò a visitare lo stabile.

Dopo un lauto pranzo uno dei tre si dichiarò pronto ad acquistare la casa per un milione e 900 mila lire. Mise in una cassetta di ferro — come caparra — 500 mila lire, altrettante ne fece depositare dal Macro per garanzia dell'affare. La cassetta venne chiusa a chiave e consegnata all'agricoltore, con l'intesa di ritrovarsi tutti, un mese dopo, nell'ufficio di un notaio a Saluzzo.

Dopo qualche giorno la moglie e il figlio del Macro ebbero dei sospetti; aprirono con uno scalpello la cassetta, constatando che conteneva cartaccia. Il Macro credette di riconoscere il falso mediatore nel Giraudo, che respinse l'accusa pur ammettendo di essersi incontrato, verso la fine dell'estate '54, con l'agricoltore, al caffè della Stazione di Saluzzo. La Corte (Pres. Caprioglio, P. G. Nicosia, canc. Murenie) ha assolto il Giraudo — difeso dall'avvocato Delgrosso — per insufficienza di prove.

Muore uno spaccapietre per una caduta sul lavoro

L'operaio Rocco Ottina, di 36 anni, [illegible] in via S. Agostino 5, venerdì pomeriggio si trovava in un cantiere dell'impresa Sicca, a Sparone Canavese. Stava spaccando del pietrisco quando una scheggia lo feriva al polso sinistro. L'operaio sospendeva il lavoro, si dirigeva verso l'uscita del cantiere per andare da un medico quando metteva un piede in fallo e cadeva riverso a terra battendo con violenza la nuca.

L'Ottina veniva trasportato a Torino, all'astanteria Martini, dove i sanitari lo ricoveravano in osservazione per ferite e contusioni al capo con sospetta frattura della base cranica. Nella notte le sue condizioni sono improvvisamente peggiorate e, nonostante tutte le cure, il poveretto è deceduto alle 7.30 di ieri mattina.

Giovedì il primo incontro per i licenziamenti Lancia

Assemblee sindacali per discutere il problema - Martedì in Municipio la riunione dei parlamentari torinesi

Nelle sedi dei sindacati si sono svolte ieri alcune riunioni per l'esame della vertenza Lancia. Alla assemblea tenutasi nel pomeriggio alla Camera del Lavoro hanno partecipato operai degli stabilimenti Lancia di via Monginevro e delle aziende associate Sakif e Fira. Il segretario della Fiom, Garavini, ha riferito sui recenti avvenimenti confermando che il sindacato social-comunista respingerà i licenziamenti. Una delegazione si è poi recata in Municipio. Durante il tragitto da corso Galileo Ferraris a piazza Palazzo di Città i componenti il piccolo corteo distribuivano ai passanti volantini per chiedere la solidarietà della cittadinanza con gli operai della Lancia.

A Grugliasco si sono incontrati i sindaci di Grugliasco e di Collegno, che sono i centri più interessati alla annunciata chiusura della Sakif. I due sindaci chiederanno all'avv. Peyron di essere invitati alla riunione dei parlamentari piemontesi che avrà luogo martedì nel Municipio di Torino.

Nella sede della C.i.s.l., in via Barbaroux, si è svolta la riunione di tutti i membri di Commissione interna delle aziende metalmeccaniche torinesi. L'assemblea era stata indetta da tempo per discutere i problemi riguardanti il rinnovo del contratto di lavoro della categoria. Esaurito questo argomento, i sindacalisti della C.i.s.l. hanno discusso i licenziamenti Lancia e la situazione di altre aziende. Risulterebbe infatti che «forzosi alleggerimenti di personale» sono in corso anche alla Michelin dove gruppi di operai sono invitati a rassegnare le dimissioni. L'azienda, oltre all'indennità di licenziamento contrattuale, corrisponde ai dimissionari un premio extra. Gli operai che hanno abbandonato la Michelin sarebbero già un centinaio e, secondo valutazioni della C.i.s.l., dovrebbero salire a trecento. Domani i dirigenti sindacali della C.i.s.l. si incontreranno con i parlamentari torinesi della d.c. per concordare l'atteggiamento da tenere nella riunione di martedì in Municipio per i licenziamenti Lancia.

Altra assemblea si è svolta in serata alla U.i.l. I membri di Commissione interna ed i lavoratori della Lancia, al termine di un ampio dibattito, hanno nominato la delegazione della U.i.l. che parteciperà alle trattative con i rappresentanti degli industriali.

La prima riunione della commissione composta da delegati dell'Unione Industriale e dei sindacati (C.g.i.l., C.i.s.l., U.i.l. e C.i.s.n.a.l.) è prevista per giovedì.

La segreteria provinciale del partito socialista ha deciso di sollecitare un incontro con la segreteria nazionale del p.s.i. per «esaminare la situazione dell'economia torinese».

Auto rubate. L'A.C. segnala due furti: «1100-103» nera TO 163.685 e «1400» blu TO 119.301. Ritrovate le auto TO 165.944, TO 212.460, TO 184.149 e TO 71.667.

I «12» vincono all'Enalotto due milioni e 790 mila lire

In Piemonte solo «11» e «10»

Al concorso dell'Enalotto anche questa settimana non è stato registrato alcun «dodici» in Piemonte. In Italia ne sono stati realizzati 11: vincono 2 milioni e 790 mila lire ciascuno. Ai 165 «undici» (20 in Piemonte) spettano 139.836 lire e ai 1697 «dieci» (175 in Piemonte) 13.606 lire. Ecco la colonna vincente: x-x; 2-x; x-2; 2-1; 1-x; 2-1. Il monte premi è di 76 milioni e 900 mila lire.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Torino	13	60	17	3	16
Bari	54	82	33	53	3
Cagliari	48	11	17	79	82
Firenze	75	35	24	39	55
Genova	43	18	16	14	23
Milano	39	72	26	54	89
Napoli	79	65	83	18	87
Palermo	74	30	54	67	7
Roma	27	22	3	19	37
Venezia	56	24	50	83	79

Echi di cronaca

STATO CIVILE

Decessi Giovanni, di anni 88, nato a Torino, abitante v. Goffredo Casalis 48; **Scribante** Eleonora, a. 67, Torino, v. Beaumont n. 34; **Serra** Ferdinando, a. 90, Chieri, v. Principe Oddone 31; **Droge** Salvatore, a. 78, Riesi, v. Cortemilia 10.

Deceduti in ospedali: **Marino** Lorenza v. Giuberzia, di anni 86, nata a Envie; **Zanetti** Giacinto, a. 63, Casale Monf.; **Chiodi** Dersilide, a. 46, Bandino; **Francone** Mario, a. 27, Torino; **Gallo** Elio, mesi 1, Torino; **Dusi** Laura, a. 18, Torino; **Vincenti** Concetta v. Puglisi, a. 69, Caltagirone; **Cometto** Paolino, a. 53, Rosta; **Caresio** Domenico, a. 68, Vauda Can. **Morti 13; Nati 39; Matrimoni 23.**

FARMACIE APERTE OGGI

Piazza Vittorio Veneto 18; piazza Lagrange 1; corso Orbassano 6; c. Francia 101; v. Roma 4; v. Bologna 250; p. Repubblica 2; p. Statuto 4; c. Belgio 41; c. Stati Uniti 5; p. Galimberti 7; c. Vittorio Emanuele 121; v. Tripoli 45; v. Mazzini 31; v. Cernaia 14; v. Madama Cristina 30; v. Bracelini 101; c. Unione Sovietica 591; v. Monte di Pietà 21; v. Borgaro 56; c. Giulio Cesare 118; v. Po 14; v. Nizza 108; v. San Donato 53.

Autoriparazioni — Sono oggi di turno (ore 8.30-12.30; 14.30-18.30): via Tripoli 11; via Casteggio 1; c. Vercelli 231, Elettrauto; via Baretti 34; p.za IV marzo 17; c. Vigevano 4; c. Maroncelli 36; c. Peschiera 151.

Uno scontro sull'autostrada: ucciso un medico svizzero

Una catena di incidenti - Ad Avigliana: una motoleggera sbanda e travolge due donne sul marciapiede

Un morto e due feriti è il tragico bilancio di un incidente accaduto la notte scorsa alle due sull'autostrada, a poche centinaia di metri dal casello di Chivasso. La vittima è il medico chirurgo dott. Antonio Bianchi, di 56 anni, nato e residente a Lugano in via Cassarinette 16; i feriti sono la moglie del medico, signora Irma Bottani di 44 anni, ed il signor Serge Poyard, funzionario di polizia, abitante a Parigi.

Causa indiretta della sciagura è stato un incidente occorso in precedenza al Poyard. Egli era alla guida di una «Vedette» diretta verso Torino. Poco prima del casello tentava di superare un camion con rimorchio ma, per cause imprecisate, l'autovettura sbandava e si portava sul lato opposto della strada.

Egli faceva scendere le persone che erano sulla macchina: i suoceri, coniugi Ortola, ed i coniugi Attilio e Ida Gasparini di Udine; quindi iniziava la manovra per riportare la vettura sulla destra. In quel momento sopraggiungeva l'automobile del dott. Bianchi, una «Jaguar», che viaggiava ad alta velocità in direzione di Milano.

Il medico vide all'ultimo momento l'auto francese che gli sbarrava la strada e frenò disperatamente per evitare d'investirla. Ma ormai era troppo tardi: la «Jaguar» piombò sulla vettura del Poyard squarciandone la fiancata. L'urto formidabile lanciò il francese fuori dalla macchina; il medico, invece, si accasciò contro il volante e sua moglie venne sbattuta contro il parabrezza.

Tutti i feriti venivano portati con un'autobarella della Croce Rossa all'ospedale di Chivasso dove il dott. Bianchi decedeva quasi subito. La signora Bianchi veniva sottoposta ad intervento chirurgico; sulle sue condizioni i medici si sono riservata la prognosi. Il signor Poyard, ha riportato lievi ferite.

— Un grave incidente è accaduto ieri sera alle 21.15 ad Avigliana, all'inizio della strada per Trana: una motoleggera è piombata su due donne che passeggiavano sul ciglio della rotabile, le ha investite e ferite ed è andata a schiantarsi contro un albero.

La moto, che procedeva in direzione di Trana, era guidata dal trentasettenne Pietro Leo, abitante nella nostra città. Questi afferma di aver perduto il controllo del veicolo e di aver investito le passanti perché abbagliato dai fari di una macchina che procedeva in direzione inversa.

Le ferite sono Marianna Panicco, di 70 anni, e Margherita Biando, di 64, residenti ad Avigliana. La Panicco ha riportato la frattura delle gambe, la Biando lesioni al capo. Anche il guidatore della moto è rimasto ferito alla testa. Soccorsi da alcuni passanti e trasportati all'ospedale civile di Avigliana, dopo le cure del caso sono stati tutti e tre trattenuti in osservazione.

Specchio dei tempi

Un chiaro discorso sull'attività del "banchiere" Giuffrè - Perché in Chiesa non si commenta il Vangelo? - Lettera di un sacerdote sulla confessione - La miseria nelle alte valli del Cuneese - Ogni giorno è sempre domenica? - I prezzi alla Juventus

Un lettore ci scrive:

«Non credo che, neppure ragionando molto semplicemente, si possa arrivare alle conclusioni del sig. Ettore Ruggeri, in merito all'affare Giuffrè. E mentre trovo naturale che alcuni, a proposito della "Anonima banchieri", possano lamentare l'esistenza di una "Anonima diffamatori" (ma forse si dovrebbe allora anche segnalare quella di una "Anonima soffocatori degli scandali"), mi pare doveroso chiarire al signor Ruggeri:

— che non può esistere un'attività lecita basata su prestiti con la corresponsione di interessi dal 30 al 60 %, perché non esiste nessun impiego di capitali lecito che consenta un reddito tale da poterlo pagare, mantenendo integro il capitale;

— che le spiegazioni pubblicate dai giornali e attribuite al "banchiere" Giuffrè non possono convincere nessuno. Se dall'Italia o dall'estero arrivavano capitali tali da poter rimborsare quanto raccolto in prestito e quei favolosi tassi d'interesse, perché non impiegare direttamente i fondi di quella misteriosa provenienza per quelle opere, risparmiando gli interessi e quindi, evidentemente, con la possibilità di portarne a compimento assai di più?

— che se anche si dovesse ammettere — ed è assai dubbio — che alcune borgate o paesi siano stati trasformati con l'impiego di quei denari, ciò non potrà che portare perdite e rovina in quelle stesse borgate o paesi dove i capitali sono stati raccolti e non saranno restituiti;

— che, infine, l'usura è giustamente punita anche in Italia, e persino se il prestito ad alto tasso d'interesse non potesse in questo caso essere colpito dalla legge, non può che essere condannato da chiunque abbia sani sensi morali. Quei denari sono stati distolti — e lo si è letto sui giornali — a normali e proficue attività produttive, per un'ingordigia simile a quella che spinge tanta gente a spendere al Totocalcio, all'Enalotto, ecc., sprecando il proprio denaro (con interessato incoraggiamento dello Stato) per arricchire pochi individui.

«Lasciamo dunque che l'autorità competente porti — come è sperabile — veramente al suo termine ogni inchiesta, per poter giudicare serenamente».

Dott. Leonardo Treves

Una lettrice ci scrive:

«E' del 3 settembre la lettera del dr. Rollero in merito all'articolo di Carlo Bo, *Morte della Parrocchia*. Posso parlarne? Preciso che sono cattolica: per due ragioni: perché mi hanno battezzata, e perché vorrei esserlo nella vita di ogni giorno.

«Parliamo in termini pratici. Perché non è più possibile (succede soltanto in sperduti paesini con parroci anziani, legati ad una tradizione morente) entrare in chiesa la domenica per la Messa e sentire la "spiegazione" del Vangelo? Ho cambiato chiese. Ho cambiato orari di Messe. Ma se ho voluto esonerarmi dal sentire tuonanti discorsi contro questo e quello, anatemi implacabili, espressi sovente in termini assolutamente antitetici con la parola di Carità detta dal Cristo, ho dovuto scegliere le Messe in cui l'Officiante si volge soltanto per dire "pregate fratelli" o "il Signore sia con voi". Esiguo, ma sicuro Vangelo».

Segue la firma

Un sacerdote ci scrive:

«"Ho la netta impressione che la massima parte dei sacerdoti che confessano abbiano idee molto poco chiare su quel che è la vita matrimoniale". Non per confutarla riporto questa frase, comparsa su *Specchio dei tempi* il 5 c. m. Una conoscenza anche solo sommaria delle pubblicazioni cattoliche, dei manuali di teologia morale, costituirebbe una categorica smentita. Del resto il lettore ricorderà la nitida precisazione, apparsa alcuni giorni fa su *La Stampa*, del can. Vaudagnotti a proposito dell'equivoco rapporto della Chiesa anglicana sulla limitazione delle nascite.

«Vorrei unicamente ripetere, a quanti ancora credono alla nostra sincerità di uomini, quanto ci ferisca questa ingiusta accusa. Anche se il più delle volte un prudenziale riserbo ci vieta di manifestare il nostro animo, se un segreto professionale ci proibisce di uscire da un silenzio che ci fa sembrare "chiusi" e ci ammanta di solitudine, come potete, voi laici, credere che il nostro cuore di sacerdoti rimanga insensibile, indifferente, dinnanzi a un problema del quale — senza timore di esagerare — avvertiamo come nessun altro la drammaticità?

«Verissimo: "Una confessione sincera, come deve essere una vera confessione, è molto sovente difficile". Chi ne è persuaso più di noi sacerdoti? Ma pensate che la *Penitenza* sia tutta a carico vostro? Che il conflitto tra principi inderogabili e debolezza umana non abbia ripercussioni indicibili di compassione e — prima ancora — di comprensione nel nostro cuore? "Non ho mai approvato la confessione — afferma un protestante nel *Potere e la gloria* di Cesbron —; non riesco a capacitarmi come possiate star lì ad ascoltare tutte quelle orribili cose". Noi sacerdoti siamo penosamente sgomenti dinnanzi ai rimproveri contraddittori che, di volta in volta, ci sentiamo rivolgere, magari generalizzando un fatto di cronaca: intriganti, indiscreti, troppo attivi. Oppure avulsi, assenti, chiusi... Anche qui "la via di mezzo è sempre la migliore!"».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Asti:

«Caro "Specchio", ti sarei veramente grato se volessi pubblicare questa mia lettera. Anch'io, come il sig. Zunino, ho passato alcuni giorni nel Cuneese e come lui, che ne aveva ben donde, son rimasto sconvolto e inorridito. Nell'alta Valle Maira mi imbattei in una donna di mezza età con la quale mi fermai a discorrere. Mi narrò una desolante storia di privazioni, di sofferenze, di miserie e di fatiche disumane appena credibili se non avessimo avuto, nel magro volto scavato dalle rughe e dai patimenti, il terribile avallo della verità. Tremendamente ammonitrici, per chi ha senso di responsabilità e di governo, le parole con le quali concluse il suo dire: "Quando morirò non avrò paura dell'Inferno, perché l'Inferno io l'ho già avuto su questa terra". *No comment!*».

Dante Quassiati

Una lettrice ci scrive:

«Caro "Specchio dei tempi", sono una mamma, e anche abbastanza energica, ma vedo molto nero nel futuro. Perciò mi rivolgo a te nella speranza di essere compresa. Sono madre di tre figli: uno sposato, una figlia di 18 anni e uno di 16. La mia preoccupazione sono la figlia e il maschio di 18 anni. Io vedo troppa depravazione, e per di più non c'è moralità nella vita, e tutto ciò è la rovina della gioventù. Bisognerebbe che le autorità provvedessero a mettere un po' di freno a tutto questo. Troppi divertimenti!

«Una volta la festa era sola la domenica, oggi tutti i giorni è festa: cinematografi, bar, televisione e tanti altri divertimenti. Mi rivolgo a te con la disperazione nel cuore, tante mamme piangono già, e tante piangeranno nell'avvenire.

«Ci pensino, che andiamo verso la rovina! Faccio appello a te: bisogna pensare ai nostri figli, e ai figli dei nostri figli, e così via. Sono molto, molto disperata. Perciò spero in te, caro "Specchio"!».

Segue la firma

Il presidente della Juventus ci scrive:

«In relazione alla lettera del sig. G. Pedrini vorrei rendere noto che l'aumento praticato dalla Juventus riguarda unicamente la Tribuna. Nei popolari, pur essendo il prezzo medio rimasto invariato, un settore risulta del 30 % inferiore alla scorsa stagione; non mi risulta che altre società in Italia pratichino prezzi altrettanto bassi.

«Con questa disposizione crediamo di aver favorito un gran numero di nostri appassionati che certamente anche quest'anno vorranno accorrere allo Stadio per sostenere la Squadra nelle difficili competizioni ad essa riservate».

Umberto Agnelli

«Aiutatemi, voglio studiare!»

Venerdì su *Specchio dei tempi* abbiamo pubblicato la lettera di una ragazza di 15 anni. «Sono triste, malinconica — diceva — perché il destino mi è avverso. Ho vinto la borsa di studio come tutti gli anni, ma mio padre mi ha detto che non potrà più mantenermi agli studi». Il rag. Giovanni Tortia ha scritto in risposta alla lettera della quindicenne: «*Tanto caro, lodevole desiderio dovrebbe essere soddisfatto. Favorite comunicarmi l'indirizzo della brava figliola, perché possa conoscerla e parlarle: spero di poterla accontentare*».

All'ombra di Oscar Wilde

Londra, settembre.

Come tutti sanno, Chelsea non è soltanto il quartiere dove vivono gli artisti, ma anche uno dei luoghi più tranquilli e ordinati di Londra. Strade dritte, piccole case bianche e rossastre, gente dall'apparenza dimessa, qualche albero nei minuscoli giardini, qualche fiore alle finestre, e insomma un gentile benessere da buoni borghesi che chiedono all'esistenza soltanto di essere lasciati il più possibile in pace. In questo quartiere dimorò per alcuni anni Oscar Wilde, ed è probabile che allora il [illegible] dominante fosse un po' più agitato. Ma, ci chiediamo, quale significato potrebbe avere oggi la presenza, in un ambiente tanto tranquillo, di un poeta tutto volto alle apparenze esteriori? Molte cose sono cambiate, in meglio o in peggio, anche nella vita degli uomini d'eccezione, e anzi l'eccezione stessa vien considerata con crescente sospetto. Lo snobismo è in declino, il *dandy* è una figura anacronistica e alquanto fastidiosa, e gli atteggiamenti troppo frastornanti non sembrano più ammissibili. Anche per gli artisti la parola d'ordine è: modestia e normalità. Gli esteti, gli edonisti, e tutti gli altri accoliti del decadentismo, hanno fatto il loro tempo. Ma soprattutto quello che non si tollera più, è l'ambizione troppo scoperta, la professione di genio, con il conseguente disprezzo per le convenzioni universalmente accettate. Pensate come volete, scrivete quel che volete, si dice, ma vivete come vive ogni altra persona civile.

Proprio in questo senso Oscar Wilde appare compromesso agli occhi dei nostri contemporanei. Si rileggono le sue opere con una severità perfino eccessiva, si è pronti a scoprirvi quelle cadute, quelle approssimazioni, quei tristi residui di fuochi di bengala ormai spenti da troppo tempo, e ancor più quelle reminiscenze, addirittura quei plagi che contraddistinguono gli scrittori troppo smaniosi di arrivare a tutti i costi al successo.

In verità, gli ingegni molto brillanti hanno in comune una capacità di assimilazione sorprendente, sorretta da un'ottima memoria e da un'estrema facilità di parola. Oscar Wilde poteva quindi scrivere ugualmente bene in qualsiasi stile, passare dai classici ai romantici e ai veristi con la medesima disinvoltura, senza affatto curarsi di quella coerenza letteraria che per altri è un canone sacro. Trascorreva dalla lirica pura alla commedia borghese, da questa alla rievocazione poetica della vicenda di Salomè, seguendo imperterrito le orme profonde di Flaubert. Di suo metteva la grazia verbale sempre scintillante e rovente, la battuta spiritosa, elegante, l'aforisma paradossale, e insomma tutti quegli ingredienti che «fanno colpo» sui lettori e conquistano le platee. E siccome le derivazioni hanno sovente più efficacia degli originali, perchè in esse non si sente la fatica della ricerca e la monotonia di una forma rigorosamente personale, accadeva che il poeta di Chelsea apparisse di gran lunga superiore ai suoi maestri; e ottenesse infine quella gloria immediata, per la quale avrebbe dato fors'anche la vita.

Wilde sapeva benissimo quale spinta potente per la notorietà sia lo scandalo della vita privata. E cercava di procurarselo, con la bizzarria degli abiti, con le relazioni vistose, con quel gusto piuttosto discutibile che hanno tutti gli esteti nell'arredarsi la casa, nella quale per un amore indiscriminato del bello ammucchiano gli oggetti più discordanti e i meno [illegible]. Ma se uno scandalo, il maggiore, avrebbe voluto invece il silenzio; e fu proprio quello che, impetuosamente messo in luce, oltraggiosamente esposto all'abominio della gente, doveva perderlo. Venne imprigionato, soffrì le prove più crudeli ma, come per un compenso offertogli dalle Muse, sempre meno ingiuste degli uomini, ritrovò, anzi scoprì interamente se stesso: fu, allora più che mai, poeta. La *Ballata del carcere di Reading* e il *De profundis* sono una prova di più che l'arte vera scaturisce dalla sofferenza e non dall'orgoglio, non dalla volontà di primeggiare, non da un'ispirazione tratta dal dolore e dalla fatica altrui. Oscar Wilde dimenticò la squisita ironia, il piacere dell'immagine troppo fragrante e femminea, dimenticò la voluttà dell'applauso strappato a viva forza con qualche lenocinio verbale, e fu finalmente umano. Da accusato, senza sminuire la propria colpa, divenne l'accusatore dolente di una società che, più guardinga di lui, copriva ogni pecca sotto il più dignitoso comportamento. Davanti alle ultime opere di quest'uomo visitato dal suo genio nell'orrida comunanza dei ladri e degli assassini, gli stessi suoi avversari, più tardi, dovevano leggermente arrossire.

Quell'esperienza, forse, non sarà ripetuta. Gli artisti, gli scrittori, vivono a Chelsea nell'ombra di Wilde, ma non la riconoscono. La loro giornata è esemplare. Escono la mattina presto a ritirare la bottiglia del latte sulla porta delle loro piccole case, rientrano, si mettono ai tavolini a scrivere, verso mezzogiorno escono a far quattro passi in riva al Tamigi, ora tra la nebbia grigia, ora nel vento umido e duro, qualche rara volta sotto un cielo aperto che non riesce a rendere l'acqua celeste. Al pomeriggio, dopo altro lavoro, entrano in qualche cinematografo del quartiere a vedere vecchi film di riconosciuta qualità, poi in una trattoria dove ritrovano un amico, un pittore, un musicista, per scambiare lente e misurate parole. Poi, di nuovo a casa, un po' di lettura, un po' di contemplazione su una poltrona, la pipa, un bicchiere, e a letto.

La gente non se ne accorge. La gente non si interessa ai modesti. Forse tra loro ci sono poeti più profondi, anche più autentici, dello stesso Oscar Wilde. Ma nessuno li legge. Sono troppo difficili, si dice, troppo coscienziosi, timorosi di aprire il loro animo alla folla, incapaci di gridare una gioia di vivere che non sentono, o una pena che deve, ad ogni costo, rimanere segreta. Né avranno modo di sollevare altri scandali all'infuori di quello, davvero incomprensibile, di una vita tutta dedicata a una vocazione che di sé si nutre e si contenta.

Di notte, a Chelsea regna il silenzio. Qualche gatto attraversa la strada, in qualche piazza si ferma un vagabondo, dalle finestre vengono sottili fili di luce come a sottolineare attimi di ispirazione che rimarranno forse per sempre imprigionati in una pagina. Ma il fantasma imponente di Oscar Wilde, col suo fiore all'occhiello e il sorriso incerto, di colui che non sapeva più se le leggi fossero giuste o invece ingiuste, non appare mai. Ogni legge, per chi ha rinunciato a sfidarle, è come se fosse inalterabilmente giusta: e gli artisti vegliano [illegible] o dormono, sottratti per sempre alla curiosità del mondo. Se hanno qualche speranza, sperano soltanto nel tempo, che peserà sulle sempre oscillanti bilance della posterità il poco o il molto oro scoperto fra quei libri, scritti oggi in [illegible] mistero.

G. B. Angioletti

UN FILO DI LUCE SU UN FENOMENO TRA I PIU' MISTERIOSI

Non la stanchezza, ma onde elettriche provocano in noi la voglia di dormire

Un celebre medico svizzero ha dimostrato che esse provengono dal sistema nervoso centrale e stimolano l'ipotalamo - E' una scoperta importante, in quest'epoca ansiosa, e ricordando che nessun uomo può resistere alla veglia più di cinque giorni - Tuttavia, per ottenere un buon sonno, valgono sempre le regole dei vecchi tempi: un po' di moto ogni giorno, la serenità, la misura nei desideri

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 settembre.

Non saranno certamente i gattini del professor Hess a sottrarre gli uomini da quella crescente frenesia che caratterizza questa nostra epoca di transizione; ma oggi, grazie anche agli esperimenti che quel celebre scienziato sta conducendo nei suoi laboratori di Zurigo, cominciamo a sapere qualche cosa di meno vago su uno dei fenomeni più inesplorati degli esseri viventi: il sonno. Non è una questione da poco. A parere di molti studiosi di fisiologia, la società contemporanea, dandosi un ritmo di vita sempre più teso e convulso, sta uccidendo il sonno: gli uomini dormono sempre meno, sono tormentati da insonnie, e sempre più cresce il numero di coloro che al mattino scendono dal letto con un senso di stanchezza e di nausea. Il risultato è dunque un maggior spreco di energie nervose durante il giorno, e un minor recupero di forze durante le brevi e agitate notti.

Come si vede, i conti non tornano. Il passivo aumenta, si accumula, diventa insostenibile: e la bancarotta può, caso per caso, significare malattie mentali e specificamente nervose, ulcere, ipertensione arteriosa, nevrosi gastriche e cardiache. Da un punto di vista più generale, si ha una minore resistenza dell'organismo alle più comuni malattie, uno scadente rendimento fisico e mentale, un atteggiamento di tediata sfiducia anche verso le buone, le piacevoli cose che, nonostante tutto, questo mondo continua a offrirci.

Ma torniamo ai gattini del premio Nobel svizzero, Guglielmo R. Hess. Lo scienziato ha impiantato una rete di elettrodi in determinate parti del tessuto cerebrale di alcuni gatti e irradiando onde elettriche in un certo modo, riesce a stimolare l'ipotalamo, cioè i centri nervosi situati in una zona del cervello. Ebbene, tutte le volte che il professore fa agire quello stimolo esterno, si vedono i gattini cadere all'istante in uno stato di sonnolenza, si avvicinano alle loro cuccette e si sdraiano, si raggomitolano e si addormentano.

Questi esperimenti dimostrerebbero che non è il sonno a impadronirsi degli esseri viventi, ma viceversa sono gli uomini, come gli animali in genere che, consciamente o no, catturano il sonno. Lo catturano mediante onde elettriche emanate dal sistema nervoso centrale; nel caso dei gattini di Hess, le onde elettriche provengono da un apparecchio radiotrasmittente.

E' una scoperta di natura piuttosto rivoluzionaria, se si pensa che rimette in discussione tutto il meccanismo che si pensava presiedesse al sonno. Era opinione comune, infatti, che il sonno fosse provocato dall'accumularsi nel sangue delle tossine della fatica, e si partiva dalla constatazione che quando si è stanchi, quando si è vegliato a lungo, insorge il bisogno di dormire. Non mancavano però le perplessità. Per esempio, contro l'opinione comune si obbiettava che spesso è proprio l'eccessiva stanchezza che impedisce di dormire. E poi, se effettivamente il sonno fosse uno scatto automatico determinato nell'organismo dall'accumularsi delle tossine, come spiegheremmo molte delle sue particolarità e anomalie?

Per esempio, come mai alcuni individui, dopo una giornata di ozio, si addormentano profondamente e altri, dopo le più intense fatiche, non riescono a chiudere occhio? E come si spiega che alcune persone hanno, per così dire, la sveglia nel cervello e riescono a scuotersi dal sonno all'ora prestabilita? E ancora, come mai alcuni riescono a dormire nel treno o in aeroplano, e altri no? E la ninna nanna che le mamme cantano ai pargoli per addormentarli, comporta forse un aumento di tossine nei piccoli organismi? E che c'entrano le tossine col sonnambulismo o con i discorsi che tengono alcuni nel sonno?

Oggi, specialmente dopo gli esperimenti del professor Hess, si tende a vedere nei centri nervosi che formano l'ipotalamo la sede che comanda e regola il sonno. E' la centrale dei nostri sonni; a seconda che sia in ordine o in disordine, possiamo darci sonni più o meno tranquilli. E di conseguenza, potremo avere oppure no un'esistenza attiva, serena, piacevole. Il successo nella vita, in definitiva, dipende in larga misura dalla quantità e qualità di sonno che riusciamo a procurarci.

Non si esagera. L'elogio del sonno non sarà mai adeguato ai suoi meriti. Un poeta inglese del Cinquecento, P. Sidney, così lo cantava: «Vieni sonno, o sonno — il nido sicuro della pace — l'incantevole asilo dello spirito, il balsamo nelle lotte — la ricchezza della povera gente, la libertà del prigioniero — il giudice imparziale fra i potenti e gli umili». Noi, più moderni e pratici, diciamo che il sonno serve a purgarci di tutte le sostanze tossiche che le fatiche dei muscoli e della mente accumulano nel nostro sangue, e di tutti gli altri indefiniti veleni che hanno un'origine psichica. E' una specie di pulizia generale dell'organismo che la natura ha predisposto per gli esseri viventi; più gli individui sono affaticati dalla lotta per vivere, e maggiore è il tempo assegnato a quel quotidiano lavaggio. Quando fioco, incerto è ancora il soffio della vita, nei neonati, il sonno occupa quasi tutta la giornata; i fanciulli, che sono impegnati nell'enorme fatica di crescere, dormono dodici e anche più ore; all'uomo diventato adulto e forte, bastano otto ore di sonno e anche meno.

Numerosi esperimenti dimostrano poi quanto indispensabile sia la funzione del sonno per gli organismi umani. E' persino più importante della nutrizione. A prescindere dagli specialisti che restano chiusi in bare di vetro per mesi senza toccar cibo, un uomo sano riesce a sopravvivere anche dopo qualche settimana di digiuno. L'astinenza assoluta dal sonno, invece, non è tollerabile che per pochi giorni. Alcuni anni fa, nell'Università di Stoccolma, quattro giovani si sottomisero all'esperimento, sotto il controllo dei professori della Facoltà di medicina; il più resistente riuscì a mantenersi sveglio 121 ore e 41 minuti. Durante la guerra, la Marina americana sottopose 350 volontari allo stesso esperimento; dopo 110 ore di veglia, anche i più robusti precipitarono in una specie di letargo. All'esame medico risultarono intossicati; allucinazioni, crisi nervose, alterazioni mentali.

Insomma, anche qui, nel campo del sonno, la natura sa quel che fa; e noi uomini, quando lo usiamo violenza sistematicamente, ci comportiamo da matti. Corriamo direttamente verso la nostra rovina. Cerchiamo allora di difenderci con le medicine, e ieri erano di moda i barbiturici, oggi lo sono i tranquillanti; ma la breve tregua che i farmaci ci accordano, è più che altro un'illusione. Riescono al più a diminuire gli stati d'insonnia, non ad eliminarne le cause prime, a strappare le radici del male.

Se le pillole possono darci solo un sollievo temporaneo, il rimedio radicale dobbiamo cercarlo dentro di noi, nel nostro buon senso e nella nostra forza di volontà; tornando cioè a rispettare le sagge leggi della natura. Ci converrà perciò allentare la tensione nervosa liberandoci da quella bramosia dei successi mondani ch'è caratteristica del presente tipo di civiltà; un atteggiamento più filosofico e benigno nei riguardi del mondo circostante sarà già un buon passo verso sonni tranquilli. Come pure, ricordiamoci che allo stato di natura non esistono tutti quegli eccitanti e stimolanti di cui abusiamo per darci un'efficienza artificiale o l'illusione del benessere: bevande alcoliche, caffè, sigarette, spettacoli violenti, corse sfrenate in automobile, persino in motoscooter; e taciamo di quell'arco infernale di emozioni e di sensazioni che va sotto il nome di «paradisi artificiali».

In breve, a vincere la battaglia del sonno in questo nostro tempo ansioso e [illegible] ci aiuteranno, più che gli psichiatri e le farmacie, le antiche norme che gli uomini impararono vivendo in mezzo agli altri animali e che si tramandarono di padre in figlio fino ai nostri giorni. Per esempio, un po' di moto fatto tutti i giorni ci servirà meglio di un sonnifero. Mangiare [illegible] più di quel che serve al nostro organismo, ma con l'animo disteso e un sorriso sulle labbra, ci eviterà quelle laboriose digestioni che spesso rendono brevi e agitati i nostri sonni.

Ciascuno, insomma, cerchi nel suo buon senso le regole di vita che più gli convengano, tenendo presente l'importanza del sonno e ricordandosi dei gattini del professor Hess. Il sonno, siamo noi a comandarlo. Il comando è tanto più prontamente ubbidito, quanto più è in ordine quella centrale del nostro sistema nervoso che si chiama ipotalamo.

Nicola Adelfi

IL CONSIGLIO DEI VECCHI



Quel tratto di riviera — gli avevano detto — devi percorrerlo tutto a piedi, se vuoi veramente goderne l'incanto. *(Disegno di Novello)*

Una inglese ha attraversato la Manica in sedici ore

Dover, 6 settembre.

L'inglese Jean Gilbert, di 21 anno, ha attraversato la Manica a nuoto nel senso Francia-Inghilterra in 16 ore e 55 minuti. La ragazza si era gettata in acqua a Cap Gris Nez poco dopo la mezzanotte scorsa. Il record della traversata, che appartiene all'egiziano Hassan Abdel Rehim, che nel 1951 impiegò il tempo di 10 ore e 50 minuti, non è quindi stato battuto.

IERI SERA SULLO SCHERMO DEL LIDO

L'ultimo film della Mostra

Letterario e artificioso, «Gli amanti» (Francia), di Louis Malle, ha concluso la rassegna - Oggi la premiazione

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 6 settembre.

Il cinema francese ha avuto quest'anno un trattamento di favore al Lido: tre film francesi su quattordici in concorso. Se uno dei tre recava la firma di Autant-Lara, e doveva non poco deludere, gli altri due erano dovuti a un giovane (*Une vie* di Astruc) e a un giovanissimo (*Les amants* di Malle), che dovevano però non meno deludere. Per una partecipazione che, proporzionalmente, si presentava quasi massiccia, un esito piuttosto disgraziato.

Louis Malle non ha ancora ventisei anni. Ed è già stato collaboratore del comandante Cousteau per *Le monde du silence*, e l'anno scorso il suo primo film, *L'ascenseur pour l'échafaud* ha fatto in Francia gridare alla rivelazione, e gli ha valso il Premio Delluc. In *L'ascenseur* sorprendeva una matura abilità, una già espertissima padronanza del mestiere, e la sagacia, quasi la furberia, con la quale il giovanissimo esordiente, già consapevole delle difficoltà e dei trabocchetti della produzione e del commercio cinematografici, si era affidato a un ingegnoso romanzo poliziesco di Noël Calef. Naturalmente il romanzo se l'era poi smontato come aveva voluto; e i più veri pregi del film erano forse nella sceneggiatura e nei suoi ritmi, lucidi e serrati, che proponevano stacchi arditi, seguito ciascuno dai suoi necessari sviluppi.

Per cominciare, per poter cominciare, aveva deliberatamente scelto un film «commerciale»; ma in quel film aveva prodigato il suo talento. Il successo, e altro, lo hanno ora indotto, come secondo passo, a tentare un film assai diverso. Forse non ha pensato che il riuscire a porre i segni di un proprio talento, su di un traliccio ritenuto «commerciale», già riscatta quel traliccio; e forse non ha supposto che poteva risolversi in una pericolosa avventura il volere il non facile per il non facile, e disdegnando chiarezza, incisività, coerenza.

* *

«Dopo quel film poliziesco — dice — sognavo un film romantico, lirico». E infatti. Legge un racconto libertino del Settecento, e ne è affascinato. (Strane origini, per un lirico romanticismo). Pensa a Louise de Vilmorin per la riduzione, «alla profonda conoscenza — dice — che Louise ha del cuore femminile». E così via. Non sarebbe certo il caso di dare un'eccessiva importanza a dichiarazioni del genere, se non si ritrovassero poi nelle intenzioni del film. Che è ambiziosissimo (quasi cocciuto nelle sue ambizioni), accuratissimo (di una veste esteriore impeccabile), e altrettanto sbagliato.

Jeanne vive in provincia, vicino a Digione. Non ama suo marito, forse non lo ha mai amato. Sovente raggiunge a Parigi un'amica, Maggy, che la introduce nel cosiddetto gran mondo. Dove Jeanne trova quello che crede essere il vero amore, il bellissimo Raoul. Il marito un poco sospetta, un poco se ne infischia, un po' vuole tormentare o tormentarsi. Costringe Jeanne a invitare nella loro villa Maggy e Raoul. I due devono accettare, tutto si esaurirà dal pomeriggio di un sabato alla sera della domenica, ventiquattro o ventisei ore di probabile imbarazzo e di una certissima noia. Fin qui, tutto procede abbastanza fluido; ed è un ampio prologo, da romanzetto molto borghese, al «lirismo» che verrà poi.

Jeanne, proprio nel primo pomeriggio di quel sabato, ha una panne d'automobile. E' costretta a chiedere un passaggio sulla macchinetta di un giovane, piuttosto bruttino, piuttosto caustico. Ha appartenuto al «gran» mondo che Jeanne tanto ammira e che lui profondamente disprezza. L'accompagna fino alla villa, Maggy e Raoul sono già arrivati, il marito di Jeanne insiste con Bernard, l'accompagnatore, perchè resti a pranzo, sia loro ospite per quella notte. Pranzo un po' penoso. Poi tutti si ritirano. Jeanne non ha sonno. Esce sul terrazzo, vi trova Bernard. Scendono in giardino. Effetti di luna e battute agrodolci. Bernard tenta un approccio. Dapprima Jeanne, sdegnatissima, lo respinge. Ma poi gli si abbandona. Perchè, poco prima, una voce dall'altoparlante ci aveva comunicato, con una frase di Louise de Valmorin, che Jeanne, durante il pranzo, aveva molto severamente giudicato il marito, imputato cronico, ma anche il bellissimo Raoul.

Tutto, si può ammettere. Qualsiasi severissimo e fulmineo giudizio (a patto che se ne sia partecipi, che lo si veda balenare, inoppugnabile); qualsiasi amore a primissima vista (a patto che lo si veda sbocciare, sia pure in un attimo, lancinante, indomabile); e altro ancora. Ma averne un comunicato a posteriori, e d'ufficio, è un po' troppo comodo per chi lo dirama, e non molto convincente per chi lo riceve. In ogni modo l'agognato «lirismo» può finalmente effondersi. Consiste in una breve notte di amore, che vorrebbe essere un duetto dimentico e quasi trasumanato. Ma i sensi vi sono minutamente predominanti, e se introducono a un'estasi questa un po' troppo ricorda l'omonimo film di Machaty, e senza quel piglio, quell'acredine. Insomma, un Tristano e una Isotta visti da o in una stanzino da bagno. E ci sarebbero momenti davvero stucchevoli, o quasi ridicoli, se la stupenda fotografia di Henry Decae, intelligentissima, non facesse prodigi.

Verso il mattino, la villa si sveglia. Jeanne e Bernard hanno deciso di fuggire insieme. Scendendo le scale, incontrano Maggy e Raoul che si stupiscono. Attraversando il giardino, incontrano marito e giardiniere, che si stupiscono. Ma gli amanti già si allontanano, sulla automobiletta di Bernard. Credono per sempre. Ma forse, in quel «sempre», già non credono più. Il film, con una sua perfidia alla Valmorin, ha voluto lasciarci quest'ultimo dubbio.

* *

E' palese, su tutto, una vernice letteraria, e di una letteratura piuttosto qualunque. Sono palesi, in ogni giuntura, incertezze d'incastro, incertezze di toni. Ora si va verso una piccola, minima Bovary, ora la si vorrebbe ironizzare, e poi ci si pente. Ma è soprattutto palese un volere «far bello» a ogni costo, preziosamente, inutilmente. Eppure, malgrado queste e altre tare, il talento del Malle si rivela in parecchi, in molti tratti; ma è il talento di un gusto un po' fine a se stesso, e che bada quasi soltanto alla superficie. La sua amorosa e vorticosa fiammata, sia che dovesse durare tutta una vita, sia che dovesse durare solo una notte, doveva farci sentire le sue vampe. E' un amore, questo, con assai poco amore. E non è che lo si sia voluto tratteggiare così, al contrario. E ancora una volta un altro film, sotto alcuni aspetti pregevole, rivela la sua congenita e incongrua aridità, malgrado la bravura degli interpreti, Jeanne Moreau, Alain Cuny, José Luis de Villalonga, Jean Marc Bory, Judith Magre.

Con *Gli amanti* si è giunti al quattordicesimo e ultimo film in concorso. Domani sera la premiazione, dopo *Soledad*, un film di Craveri e Gras, che sarà proiettato fuori concorso.

Mario Gromo

Falsa notizia del sequestro del film italiano «La sfida»

Venezia, 6 settembre.

E' stata diffusa oggi da un'agenzia la notizia che il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Venezia aveva disposto l'immediato sequestro del film *La sfida* di Francesco Rosi. Il sequestro era stato chiesto dai legali di Pupetta Maresca, la vedova del guappo napoletano «Pascalone 'e Nola», i quali sostengono che la romanzesca vicenda di cui era stata protagonista la loro cliente, aveva ispirato i soggettisti della pellicola.

Più tardi la notizia è stata smentita, ma la faccenda non è ancora chiusa. Ieri sera i magistrati, dopo una visione privata, avevano autorizzato la proiezione al Palazzo del Cinema, riservandosi un'ulteriore decisione; ma i legali della Maresca chiedono sempre che il film non possa circolare, fino a quando non sia intervenuta una sentenza di tribunale.

Difficile prevedere il vincitore del "Leone d'oro„ e degli altri premi

A Sophia Loren il riconoscimento di migliore attrice?

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 6 settembre.

Achille D'Angelo, più noto come il «mago» di Napoli, non vuole rovinarsi la reputazione. Provate a chiedergli chi vincerà il «Leone d'oro». Si guarderà bene dal rispondere. E non a torto. E' più facile indovinare chi vincerà il campionato di calcio o il giro d'Italia che penetrare nelle menti dei giudici che domani distribuiranno i premi della Mostra cinematografica. Tuttavia, molti ci si provano.

I giudici, cortesissimi, lodano imparzialmente tutti i film, consentono diplomaticamente a tutte le osservazioni, ma cavarne un'indicazione qualsiasi è un'altra faccenda. Si possono tastare allora gli umori dei critici, della gente di cinema, del pubblico magari, e restringere la rosa dei favoriti a quattro o cinque film. C'è chi giura sul giapponese *La leggenda di Narayama* e chi sull'italiano *La sfida*; c'è chi è pronto a scommettere sul tedesco *Rosemarie* o su uno dei due «outsiders», il polacco *L'ottavo giorno della settimana* e il cecoslovacco *La tana del lupo*.

Qualche francese nutre ancora una certa speranza con *Gli amanti*, proiettato stasera a chiusura del Festival, che, se non altro, farà parlare molto di sé per tutt'altre ragioni. L'arditezza di alcune scene d'amore ha provocato un'affannosa caccia ai biglietti (il film, è ovvio, non sarà mai presentato in Italia, almeno così come è stato proiettato a Venezia) e l'interessamento delle autorità. Sarebbe infatti in corso un'azione presso la magistratura per oltraggio al pudore.

Ma torniamo ai pronostici. Rivedremo la Loren al Lido? Si dice che Sophia sia tra le più serie candidate al premio per la migliore interpretazione femminile (le altre sono la cecoslovacca Jana Brejchova, Nadja Tiller e Sonia Ziemann, e anche la francese Jeanne Moreau) e che domattina tornerebbe in volo a Venezia per attendervi, con comprensibile ansia, la chiamata al Palazzo del cinema. Fra gli attori la lotta è più ristretta: Alec Guinness è il grande favorito, seguito dappresso dal giapponese Mifune. Salve naturalmente le sorprese dell'ultimo momento, che costituiscono un po' una tradizione della Mostra veneziana.

Insomma si discute molto. Ma anche i più infervorati tacciono e si distraggono al passaggio di qualche beltà. In questi ultimi giorni, ne sono calate a frotte. Raramente un festival ha visto sfolgorare tante stelle. Ancora stamane è giunta Yvonne De Carlo, che ha rafforzato la già fitta schiera delle colleghe. Un arido elenco di queste non sarebbe degno omaggio ai loro meriti. Rileveremo soltanto che anche il teatro è qui validamente rappresentato: Rossella Falk capeggia il nutrito gruppo dei «giovani», Franca Valeri è in compagnia di Vittorio Caprioli, Lea Padovani e Virna Lisi portabandiere delle molte attrici tuttora divise tra il palcoscenico, lo schermo e la tv.

Ieri è giunto anche Vittorio De Sica con Maria Mercader. Si è presentato in un impeccabile doppio petto blu per parlare del suo prossimo film come regista s'intende. Dei film che interpreterà come attore egli infatti parla solo ammiccando, come per dire che bisogna pur vivere, e che d'altra parte il pubblico lo reclama ancora sullo schermo, e sempre come maresciallo dei carabinieri e come sindaco di paese. De Sica inizierà a novembre le riprese di *Alle ore diciotto comincia il diluvio universale*, un film al quale dovrebbero prendere parte i migliori attori e le migliori attrici italiani e stranieri.

a. b.

Sarebbe già finito l'idillio fra «B.B.» e il chitarrista

Venezia, 6 settembre.

Paris-Journal, in una corrispondenza da St. Tropez, afferma oggi che l'idillio tra Brigitte Bardot ed il chitarrista Sacha Distel, suo fedele accompagnatore, è finito. La decisione della rottura sarebbe stata presa a Venezia, dove il musicista seguì la bella attrice, ma sarebbe stata comunicata agli intimi solo dopo il ritorno sulla riviera francese.

Il quotidiano dà la notizia come sicura: «La rottura è fuori dubbio», scrive testualmente. Non rivela, però, i motivi della separazione fra «B.B.» e quello che sembrava il suo inseparabile compagno.

I due erano stati insieme in Italia, nei giorni scorsi, e Sacha Distel aveva seguito la Bardot nel suo viaggio veneziano, aveva assistito al suo fianco alla prima di *En cas de malheur*, l'aveva accompagnata nei ricevimenti e nelle feste; insieme, in automobile, erano tornati in Francia. La loro amicizia sembrava molto stretta, anche se entrambi avevano rifiutato di ammettere, davanti alla stampa, che la loro amicizia si dovesse concludere in matrimonio.

La notizia non ha, in sé, nulla di straordinario; ma, data la popolarità di Brigitte, susciterà certo parecchio interesse.

Nuove incredibili rivelazioni al processo di Pinerolo

In una sola banca il Flogna ebbe il movimento di un miliardo

Lo ha dichiarato uno degli imputati, un vice-direttore che avrebbe ricevuto vistosi regali - Assente dall'udienza l'alto ufficiale incriminato

(Nostro servizio particolare)
Pinerolo, 6 settembre.

Ancora non è terminato l'interrogatorio di Pietro Flogna, il commerciante fallito, ma il tribunale gli ha concesso un po' di riposo e riprenderà a sentirlo lunedì. Per il tanto parlare dei giorni scorsi, benché aiutato dal microfono, gli è venuta la voce rauca. In suo luogo stamane è stato interrogato un secondo imputato, il dott. Giuseppe Annaratone, di 42 anni, vice direttore dell'agenzia del Credito Italiano in Pinerolo.

Al processo è arrivato con l'accusa di «uso di assegni falsi» per aver accreditato al Flogna innumerevoli assegni a falsa firma Michelino Bella tratti sulla Banca Piemontese, agenzia di corso Racconigi a Torino. E con l'accusa di truffa per aver autorizzato il direttore dell'agenzia torinese del Credito Italiano a pagare assegni del Flogna per 87 milioni senza che presso l'agenzia di Pinerolo ci fossero i fondi.

Il dott. Annaratone conobbe il Flogna nell'ottobre del 1956 perché presentato da un cliente del Credito. Gli concesse un fido di un milione dietro deposito di una cambiale di egual valore avallata dalla madre. «Posso dire che egli sempre tenne fede ai suoi impegni — ha detto stamane in aula — e che il suo movimento presso la nostra banca dall'ottobre del '56 ai primi mesi del '58 si avvicinò al miliardo di lire». E' una somma che lascia perplessi: se soltanto con il Credito manovrò un miliardo, quale importo girò complessivamente nelle sue mani nel breve spazio di un anno e mezzo attraverso le altre banche, come quella di Cavour e la Torinese di Baldis Guglielmone?

Il Flogna candidamente ha sempre detto di ignorarlo: non teneva i conti, perché non ne aveva modo e tempo, tutto preso a fabbricare assegni a vuoto ed a correre per coprirli. E questa girandola di milioni a centinaia per pagare un debito iniziale di due milioni.

Il presidente dott. Vallauri ha chiesto al dott. Annaratone se risponde a verità l'affermazione del Flogna che egli fosse a conoscenza della falsa firma di Michelino Bella. «Lo smentisco — ha risposto —. E' vero che fui a casa sua un paio di volte, ma non significa che io sapessi che la moglie si chiama Michelina Bella. Il Flogna mi assicurava che Michelino Bella era un grosso commerciante torinese ed un giorno, vicino al Natale del '57, mi invitò ad andarlo a trovare in piazza Bodoni a Torino. D'altronde io pagavo su benestare della Banca Piemontese, agenzia di Torino, quindi era a posto».

Se favori egli concesse al Flogna rientravano nella sua discrezione di dirigente di banca. «In ogni caso — ha aggiunto il dott. Annaratone — la mia banca è forse la sola che non abbia riportato danni dal fallimento. Anzi non solo guadagnò dal movimento del miliardo, ma è tuttora in credito verso il fallimento Flogna».

Più difficile e molto contestata la sua difesa in punto truffa. Il giudice a latere dott. Franzetti gli ha fatto vedere le distinte degli assegni da cui appariva che il Flogna ritirava [illegible] all'agenzia del Credito di Torino, su un benestare telefonico, il giorno 25 febbraio, per fare un esempio, mentre sul conto corrente di Pinerolo a quella data era scoperto, e che versava la somma all'agenzia di Pinerolo, per coprire, il giorno 27 o il giorno 28 febbraio.

Il dott. Annaratone ha negato di aver avuto quattro buste con 100 mila lire caduna dal Flogna. Questi dal suo banco, pur con la voce rauca, insorgeva a ricordare il luogo e l'occasione della consegna. «Non è vero — replicava il dott. Annaratone [illegible] dal suo difensore avv. Serafino —. Perché darmi la bustarella se mi limitavo a fare gli interessi della mia banca?». Così ha negato di aver ricevuto in regalo il televisore acquistato nel negozio del Polvere in via San Quintino a Torino. «Io ho la ricevuta dove risulta che io pagai 295 mila lire. Cento mila li diedi al Flogna in contanti perché li portasse al Polvere come anticipo, e 195 mila lire con assegno». Il Flogna ha ripetuto con foga: «Le 100 mila lire erano mie e diedi al negoziante l'assegno dell'Annaratone che doveva costituire un alibi, ma io gli restituii in contanti l'equivalente».

In aula stamane mancavano il generale Luchetti ed il maggiore Navale. Avevano ottenuto dal presidente dott. Vallauri di rimanere assenti. Ieri il Flogna aveva dichiarato di essersi fatto scontare cambiali ed assegni dal Polvere, dal maggiore e dal generale. L'avv. Giulio, che difende il generale insieme con l'avv. Pittaluga di Roma, ha chiarito che si tratta di un errore di persona. Nella foga del parlare l'imputato ieri confuse i nomi. Come disse in istruttoria, egli ebbe sconti di assegni dal maggiore Navale, tramite il Polvere, per 12-15 milioni e direttamente dal maggiore Navale per 5-6 milioni. Nessun assegno ebbe a scontargli il generale Luchetti.

Questi entrò nella vicenda — sempre secondo le affermazioni del Flogna — come mediatore per la vendita sottocosto del gasolio e della benzina e per tal motivo è chiamato a rispondere di ricettazione fallimentare, in quanto l'accusa afferma che egli era a conoscenza della situazione disastrosa e insostenibile del grossista pinerolese.

Giovanni Trovati

Composta la vertenza tra i cacciatori cuneesi

Cuneo, 6 settembre.

Una tregua *in extremis* è stata firmata oggi alla vigilia dell'apertura della caccia, dopo la cosiddetta guerra fredda fra i cacciatori della «Provincia Granda». Com'è noto numerose sezioni avevano vivacemente protestato per la recente suddivisione in quattordici raggruppamenti delle riserve «alpine» e per la fissazione di tariffe varianti da un minimo di lire 1600 per i cacciatori locali ad un massimo di 15.000 per i forestieri.

Le sezioni dissidenti avevano minacciato che, nel caso non si fosse ritornati all'antico regolamento, avrebbero, d'accordo coi sindaci e i Consigli comunali, restituito alla libera caccia nazionale tutto il territorio delle riserve «Alpi» con evidente danno e distruzione in breve tempo del prezioso patrimonio faunistico.

Le sezioni in fermento hanno inviato oggi alla prefettura nuovi rappresentanti che sono stati ricevuti dal vice-prefetto ispettore. In serata è stato raggiunto una specie di *modus vivendi*, in attesa che il verdetto definitivo sia emanato dal competente dicastero.

I gruppi dissidenti accettano in via temporanea il nuovo regolamento, ma l'amministrazione provinciale offre alle sezioni alpine alcune garanzie di maggior autonomia, come la possibilità di potere rilasciare tessere e incassare la quota col semplice versamento del 5 per cento a Cuneo.

La settimana in Borsa

La Borsa, al termine della prima settimana di settembre, si trova sui massimi dell'annata. E' questa la prima conseguenza del ritorno degli operatori dalle vacanze e del più intenso ritmo di affari che ha animato il mercato mobiliare.

Le migliori possibilità d'incontro tra compratori e venditori non sono, però, le sole cause della soddisfacente tenuta complessiva dei prezzi. Esse hanno semplicemente consentito che altri elementi, di natura speculativa ed economica, potessero manifestarsi con maggiore evidenza, ad opera soprattutto di intensi movimenti differenziali a breve scadenza.

Sul piano generale è, infatti, da tenere presente l'elevato coefficiente di liquidità monetaria che, di recente rivelato dal volume della circolazione e dall'andamento dei depositi bancari, costituisce una ottima base per la dilatazione degli affari di compravendita titoli. D'altro canto, le prospettive della congiuntura industriale — nonostante qualche difficoltà di settore, imputabile agli effetti tardivi della recessione americana — stanno gradualmente e costantemente migliorando, anche sotto la pressione degli avvenimenti politici internazionali.

I fattori anzidetti rappresentano, dunque, lo sfondo economico che attribuisce alle valutazioni della Borsa un evidente carattere di ottimismo, invogliando i risparmiatori all'impiego di capitali in titoli azionari. Attorno ed accanto ad essi hanno poi agito, nella settimana in esame, altre considerazioni contingenti o di diversa natura. Così, ad esempio, l'avvicinarsi della risposta premi di settembre, in una fase di prezzi crescenti ha consigliato — per non dire costretto — i venditori a provvedere a ricoprirsi, per evitare delle partite che essi dovranno verosimilmente consegnare in liquidazione. Ciò ha ovviamente accresciuto velocità ed entità di plusvalenze, attribuendo ai prezzi una forte carica ascendente di durata limitata.

Bisogna poi tenere presente che, in un campo più vasto e più impegnativo, le società stanno preparando il terreno alle prossime operazioni di aumento di capitale. Nel periodo ottobre 1958-giugno 1959 esse dovrebbero essere numerose, per importi abbastanza notevoli, con aliquote variabili di assegnazione di azioni gratuite. Logico che tali prospettive vengano sottolineate dalle società emittenti e scontate tanto dai cassettisti quanto dalla speculazione professionale.

Il complesso dei fattori anzidetti ha agito sulla Borsa con una decisa serie di migliorie nelle prime tre sedute. Nelle ultime due, venuti meno alcuni argomenti, si è avuto un assestamento di prezzi e di posizioni, mentre il mercato in simile occasione forniva una prova convincente della propria stabilità d'insieme e delle proprie capacità di scelta. Fatto sintomatico è stato quello di un rialzo che, anziché procedere di conserva e con uniformità, si è spostato da un settore all'altro, interessando di volta in volta i titoli assicurativi, quelli elettrici e finanziari, i minerari, i chimici, gli acquedotti, e, con selettività anche più accentuata, i tessili. Ciò significa che sulla tendenza di fondo hanno influenza decisiva le prospettive economiche afferenti gli sviluppi della produzione e dei futuri dividendi.

Poco trattati sono risultati i diritti distillati, tra le 980 e le 1020 lire. Il titolo distillati ha staccato venerdì il diritto d'opzione a pagamento e quello di assegnazione gratuita. Ecco alcune tra le variazioni principali: sviluppo (1635-1665); Assicur. Gener. (27.475-28.450); Ras (7955-8220); Viscosa (1564-1613); Siele (5485-5800); Amiata (5180-5680); Montecatini (2215-2264); Ilva (454-465); Fiat (1202-1231); Sade (1290-1324); Sarda (3985-4060); Pirelli (3470-3610); Condotte (520-547); Marcia (1170-1230); Italgas (1333-1351); Finsider (600-610).

Ben tenuti nel complesso i titoli di Stato, fermi soprattutto in corrispondenza del Ricostruzione 3,50%. Resistenti i Buoni del Tesoro. **p. p.**

Le valute estere al mercato libero

Roma, 6 settembre.

Ecco le quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri al mercato libero di Roma: dollaro USA 627,25; dollaro canadese 637,75; franco svizzero 145,46; corona danese 89,75; corona norvegese 86,275; corona svedese 119,75; fiorino olandese 163,90; franco belga 12,49; franco francese 135,90; lira sterlina 1720-1750; marco tedesco 148,35; scellino austriaco 23,96; peseta spagnola 11,60-11,70; scudo portoghese 21,70; peso argentino 12,50-13; cruzeiro brasiliano 355; rublo (URSS) 10; sterlina egiziana 1210-1240; dinaro jugoslavo 0,80; dracma greca 20,50; lira turca 35; sterlina australiana 1331.

Cambio medio ufficiale (secondo U.E.P.): dollaro USA 624,75; dollaro canadese 639,087; franco svizzero libero 145,702; corona danese 89,842; corona norvegese 86,845; corona svedese 120,242; fiorino olandese 164,477; franco belga 12,499; franco franc. 147,36; franco svizzero accordo 142,453; lira sterlina 1736,90; marco tedesco 148,60; scell. austriaco 24.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Vittoria: *Cowboy*, di Delmer Daves — All'Ambrosio: *Gambe d'oro*, di Turi Vasile

Cowboy è un western di Delmer Daves, piuttosto notevole. Esso ci introduce, con angolazioni nuove, nel mondo aspro dei cowboys, degli accompagnatori di mandrie, di quegli uomini di fegato, cioè, che verso il 1870, acquistato al Messico il bestiame, lo trasferivano poi, a piccole tappe, fino ai mercati di Chicago. Capo dei mandriani è Tom Reece, un giocatore per temperamento, uso a farsi regolarmente ripulire al tappeto verde dei suoi guadagni; e con lui a un certo punto ci sarà Frank Harris, che da impiegato d'albergo si fa cow-boy, e si aggrega come socio a Tom, con lo scopo di arrivare in sua compagnia al confine messicano. Qui, in un *ranch*, abita la fiamma di Harris, figlia di un ricco allevatore. Ma quando il giovane la ritroverà, ella sarà una fiamma spenta per lui, sposata com'è ad un altro. Anche Harris è mutato però; al quotidiano contatto con Tom, così apparentemente freddo, crudele e tanto invece umano nel profondo, il ragazzo s'è fatto adulto e quella specie di legge della giungla che governa i mandriani, ha fatto spuntar le unghie pure a lui. Ricco di particolari significanti (si guardi la corrida senz'armi, il gioco col cobra), il film dice qualcosa di originale su di un argomento già di per sé quasi inedito, e abbastanza spesso lo dice bene. Glenn Ford è Tom Reece; Jack Lemmon, Frank Harris: lavorano entrambi con una bravura sorprendente.

* *

Gambe d'oro, secondo film di Turi Vasile — il primo fu *Classe di ferro* — racconta in maniera sciatta una storiella provinciale avente a protagonista una squadra di calcio: difatti le «gambe d'oro» non a *girls* appartengono, bensì a *footballers*. Fra costoro ve ne sono alcuni bravi assai, e disinteressati in maniera incredibile, che, rinunciando alla fortuna offerta da un affarista del Nord che li vorrebbe nella propria compagine, preferiscono restare nel loro undici di quarta serie per non rompere l'affiatamento. Detto che lo spettacolino offerto da vicenda e interpreti è piuttosto squallido, e precisato che anche Totò scritturato per una «partecipazione straordinaria» fa ridere meno del solito, non c'è altro da aggiungere.

TEATRI E RITROVI

Teatro Mobile Piem. (c. XI Febbraio): ore 21,15: Comp. G. Bondi in «Feu e fiame».

Arte del Gandhara e dell'Asia Centrale - Il kimono dell'antico Giappone: Museo Civico Palazzo Madama: 10-12,30 e 15-18.

Al Florida (piazza Solferino, tel. 42-523): ore 21-1 Maestro E. Andreghetti, canta Rita Arnoldi.
Apollo Danze: 21 orch. Travaglio.
Bruna (Valentino): Danze 16-21.
Chalet del Valentino: 16-21 tratt.
Derrole: Scuola ballo, Pomba 4 D.
De Benedetti: Lez. ballo, t. 51-420.
Eden Danze: 16,30-21 orch. Fabrizi.
Fassio: Café Chantant, Medici 112.
Garden Danze (Valsalice): 16-21.
Gay Estivo: 21 orch. Boccaccio-D'Andri-Salvatori. Terrazzo cop.
Gran Mado Danze: 21 pista cop.
Hollywood: 16-21 orch. Ferraris.
La Cicala (Ristorante, Cavoretto): Danze 16-21, orch. Bonetto.
La Serenella: ore 16 e ore 21.
Le Cascine Stupinigi: Rist. Danze.
Lutraria: 15,30-21 orch. Gianni Spadacini, canta Walter Mosso.
Montecappuccini Danze: 16-21.
Pagoda Danze: 16-21 Canaro.
Piscina del Sole: 16-21 Danze.
Rinaldi: Scuola ballo, via Volta 6.
S. Giorgio Valentino: Rist. danze, Compl. L. Fumai canta Vittoriano.
Zillo: Scuola ballo, via Bonafous 5.

Gran Baita: 22-4 danze attrazioni.
Tavernetta (v. Amendola 10, tel. 47-533): Orch. Michelino. Attraz.

Ippodromo Mirafiori: ore 15 Corse al trotto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Gambe d'oro» Totò, R. Como, Carotenuto, Manfredi.
Astor: «Addio alle armi» Scope col., Rock Hudson, Jennifer Jones, Vittorio De Sica, Alberto Sordi.
Corso: «Fräulein» Scope col., Mel Ferrer, Dana Wynter, D. Michael. Orario spett.: 14 - 16 - 18 - 20 - 22.
Cristallo: «Gli invasori spaziali» Helena Carter, Franz, Hunt, col. Ultimo giorno.
Doria: «Un amore a Parigi» col., R. Schneider, Viet. min. anni 16.
Lux: «Mare caldo» Clark Gable e Burt Lancaster.
Reposi: «Il principe del circo» Scope col. Danny Kaye, Pierangeli. Segue: «Tom e Jerry».
Sansoè: «Diplomatico e l'avventuriera» Scope, Eddie Constantine, Gaby André. Locale freschissimo.
Vittoria: «Cow-boy» techn. Scope, Glenn Ford, J. Lemmon, A. Kashfi.

Alfieri: «L'isola dei pirati» con Rossana Podestà, François Perier.
Ariston: «L'arpa birmana». Edizione parlata in italiano.
Arlecchino: «Lo scandalo del vestito bianco» Guinness, Greenwood.
Augustus: «La vera storia di Lynn Stuart» con Betsy Palmer.
Nazionale: «Faccia d'angelo» con Mickey Rooney.
Torino: «Le vergini di Salem» Simone Signoret, Yves Montand.

Alexandra: «Intermezzo» con Ingrid Bergman e Leslie Howard.
Capitol: «Caporale Sam» Jerry Lewis, Dean Martin.
Faro: «Obbiettivo Burma» Errol Flynn, Vincent Price.
Fiamma: «Arco di trionfo» Ingrid Bergman, Charles Boyer.
Hollywood: «Americano alle Folies Bergère» techn., E. Constantine, Zizi Jeanmarie, Nadia Gray.
Ideal: «La donna di Saigon» e Varietà con 3 nuovi quadri del «Balletto Moulin Rouge» e attrazioni ore 15-18-21,15.
Maffei: «Scandalo al Maffei» Riv. di Ferrero-Morgan-Zavatt 15,15, 18 e 21,15. Film: «I diritti» Morriconi.
Massimo: «Come svaligiare una banca» Scope, T. Ewell, Rooney.
Principe: «Americano alle Folies Bergère» techn., Eddie Constantine, Zizi Jeanmarie, Nadia Gray.
Statuto: «Come svaligiare una banca» Scope, T. Ewell, Rooney.

Adriano: «La tenda nera» Scope col., Anthony Steel, Donald Sinden.
Alcione «Pal Joey» tech. Sinatra e Riv. Biaio-Galento 15,15-18-21,15.
Alpi: «Schiave di Cartagine» tech. G. M. Canale, M. Allasio. Mistral.
La Perla: «La signora prende il volo» Sc. col., L. Turner, Chandler.
Regina: «U Boat 55. Corsaro degli abissi» Hansjorg Felmy.

Asti: «Il principe e la ballerina» Marilyn Monroe, L. Olivier, techn.
Cravesana (via A. Avogadro 3): «Proibito ai militari (Off Limits)».
Milano: «I pionieri dell'Alaska» e «Strana guerra sottufficiale Arch».
Olimpia: «Il delinquente delicato».
P.Lore: Quella avrei dovuto sposare.
Po: «Pilota razzo bella siberiana».
P. Nuova: «Oro» R. Widmark, e «Suo grande amore».
S. Felice: Grande amore E. Barrett.

Cabota: «Incantesimo» K. Novak.
Esperia: «Pal Joey» tech, Frank Sinatra, R. Hayworth, K. Novak.
Giardino: «Notre Dame de Paris» tec. Scope, Lollobrigida, A. Quinn.
Italiano: «All'ombra della ghigliottina» tech., Jourdan, B. Lee.
Mirafiori: «Rivoltosi di Boston».
S. Rita: «Il cielo brucia».
Viazzaglio: «Alla larga dal mare» Sc. techn. Glenn Ford, E. Gabor.

Acaida: «Paris Holiday» tec. Fernandel, Bob Hope, Anita Ekberg.
Eliseo: «I peccatori di Peyton» tec. Sc., L. Turner, Lloyd Nolan. Vietato. Orario 13,30-16-19-21,45.
Fréjus: «Ladro lui, ladra lei» Alberto Sordi, Sylva Koscina. Riva.
Nuovo: «Riva delle tre giunche» techn., Sc., Dominique Wilms.
S. Paolo: «Gerusalemme liberata» tec. Sc., S. Koscina, G. M. Canale.

Belgio Domenica sempre domenica.
Corallo: «I giovani leoni» Scope M. Brando, Clift. Or. 15-18,35-21,40.
Eridano: «Liana figlia foresta» tec.
La Salle: «Odongo» Scope colori, Mc Donald Carey, Rhonda Fleming.
Orapa: «Alla larga dal mare» tec.
Radium: «Le fatiche di Ercole» tec. Sc., Sylva Koscina, Steve Reeves.
Rossini (c. Reg. Margherita 70): «Il coraggio di Lassie» E. Taylor.
V. Veneto: «Sepolta viva» con Milly Vitale e Paul Muller.

Astra: «I peccatori di Peyton» tec. Scope, L. Turner, Nolan. Vietato. Orario: 13,30-16-19-21,45.
Bernini: «Zingaro» tec. sg. Comica.
Cibrario: «I 7 assassini» Scott. G. Russell, techn. Sc. e «Gianni Pinotto legione straniera».
Elisa: «La banda degli angeli» col., Clark Gable, Yvonne De Carlo.
Exedra: «Corte marziale» Cooper.
Europa: «Il giustiziere».
Excelsior: «La signora prende il volo» Lana Turner, Jeff Chandler.
Massaua (p. Massaua ang. c. Francia, cap. tram 6): «Senza famiglia» G. Cervi, P. Brasseur, H. Biler e il piccolo Joel Flateau. 1a visione. Ultimo giorno.
Odeon: «Hollywood o morte» D. Martin, J. Lewis, Ekberg, tec.
Star: «Gerusalemme liberata» Sc. col., F. Rabal, Koscina. Aria cond.

Adua: «Schiava del pirata» Var.
Aurora: «Trapezio della vita».
Barra: «Picnic» tech., K. Novak.
Brescia: «Peccatori di Peyton» Sc. Turner. Orario: 13,30-16-19-21,45.
Châtillon: «Meraviglioso essere giovani» tec., J. Mills, C. Parker.
Edelweiss: «El Alamein».
Eri-Dan: L'uomo di Laramie, tech.
Falchera: «Il conte di Matera».
Fortino: Inno di battaglia. Varietà
Maior Bandito dell'Epiro. Johnson
Nord: «Autostop» techn. Sc. June Allison, Jack Lemmon.
Palermo Quando amore è romanzo
Sociale: Liana schiava bianca, viet.
Zenit: «Solo grande amore» con Kim Novak e Jeff Chandler.

Baretti «David Crokett e pirati».
Cabiria «Cavalieri del Nord-Ovest» technicolor con John Wayne.
Colosseo: «Il trapezio della vita» R. Hudson, R. Stack, D. Malone.
Continental: «Il segno della legge» Henry Fonda, Anthony Perkins.
Flora (c. Moncalieri 241): «Michele Strogoff» Sc. tech., Curd Jurgens, G. Page, Sylva Koscina.
Italia: «Gerusalemme liberata» tec. Sc., S. Koscina, G. M. Canale.
Moderno: «Casa Ricordi» e «L'arciere del re».
Nizza: «Casa da tè alla luna d'agosto» Scope, M. Brando, Ford.
Piemonte: «Camping» Marisa Allasio, Nino Manfredi, P. Ferrari.
Spezia: «L'ultima notte d'amore» Nazzari, Toren. Aria condizionata.

Diana: «Il forte del [illegible]» Scope techn., con Joel Mc Crea.
Dora: «Legge del fucile» Scope col., Fred Mc Murray, Weldon.
Roma: «Nathalie» con Martine Carol, Misha Auer.
Umbria: «Safari» con Victor Mature e Janet Leigh.

Alba: «Il bacio di fuoco» techn. e «Noi e le donne» Crik Crok.
Apollo: «I peccatori di Peyton» tec. Sc., L. Turner, L. Nolan. Vietato. Orario: 13,30-16-19-21,45.
Cafasso (tel. 280-141): «7 spose per 7 fratelli» Scope colori, con Jane Powell e Howard Keel.
Edera: «Totò e Marcellino».
Lucento: «Qualcosa che vale» con Rock Hudson e Dana Winter.
Lutrario: «Tarzan e il safari perduto» Scope techn., Gordon Scott.
Massalia: «Serenata per 16 bionde».
Murialdo: «Scialuppe a mare» tec. Jeff Chandler, G. Nader, J. Adams.
Splendor: «Dinastia del petrolio» techn., Dirk Bogarde, J. Baker.

ECHI SPETTACOLI

GAY ESTIVO
(c. Moncalieri 22) Ultima sera dell'Orch. *Boccaccio e Pippo d'Andri*. Da mart. 9 ore 21 il *Mº Ferretti* e i suoi solisti. Terrazzo coperto.

LA SERENELLA
Ore 16 *matinée;* ore 21 gran serata. Brillante programma del Sestetto *Vigni*, c. *Gianni Ferraresi*.

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 16 e 21 continua il successo Orch. *Carcassola*, canta *P. Bruna*.

GARDEN DANZE VALSALICE
Capolinea 13; o. 16-21 Orch. *Bertone*, canta *Anna Maria Peretti*.

Le previsioni del tempo

Su tutta l'Italia cielo prevalentemente sereno, salvo locali annuvolamenti, specie sulle regioni meridionali. Nebbie e foschie in Val Padana. Temperatura stazionaria. Mari: mossi sud di Sicilia, Jonio e Canale d'Otranto; leggermente mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Torino	16,4	25,1	Pescara	13,0	24,2
Bolzano	10,3	27,9	L'Aquila	13,2	22
Trento	12,6	30	Roma	14,6	28,4
Trieste	19,1	26,2	Bari	15	24,2
Venezia	15,4	24,5	Napoli	12,6	27,7
Milano	14,3	26,8	Potenza	11,4	20,2
Genova	19	26	Reggio C.	12,4	26
Bologna	13,6	28,4	Messina	21	26,2
Firenze	14	30,3	Palermo	19,6	26,5
Pisa	15,7	28,8	Catania	17,6	27,8
Ancona	17,2	25	Alghero	17,5	28,2
Perugia	13,9	25,8	Cagliari	17	29,1

TELEVISIONE E RADIO

Torna Marianini al telequiz

Milano, 6 settembre.

Concluso con l'inattesa caduta della campionessa Sandra Pioda l'incontro sulla storia di Napoleone, la «Sfida al campione» chiamerà in scena giovedì prossimo uno dei personaggi più popolari del telequiz: il torinese Gianluigi Marianini, che fu, due anni fa, arbitro della moda sulle scene di «Lascia o raddoppia».

La sfidante è la signorina Giuliana Fattucci di Milano.

Programma TV — Ore 10,15: «La TV degli agricoltori», rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura; 11: S. Messa.

14,30: Campionati mondiali di ciclismo, collegamento in Eurovisione da Parigi, ripresa diretta delle semifinali e delle finali di velocità professionisti su pista.

15,40: Regata storica sul Canal Grande. In ripresa diretta da Venezia, la TV trasmette anche quest'anno le fasi più salienti; le telecamere potranno seguire l'intero percorso delle gondole grazie ad una particolare postazione televisiva che, dal campanile dell'isola di San Giorgio, consentirà una visione «aerea» della gara. La ripresa presenterà anche ai telespettatori il percorso del corteo con le sue grandi imbarcazioni, le caratteristiche «bissone», che scortano la «Serenissima», le gondole nere e dorate delle autorità, ecc. La trasmissione è a cura di G. Bossini.

16,55: Campionati mondiali di ciclismo, collegamento in Eurovisione da Parigi, ripresa diretta delle finali di mezzofondo su pista; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Le canzoni di tutti», rievocazioni musicali di Luciano Salce ed Ettore Scola, prima puntata: «... benigno è il vento, e dolce la stagion...» (1908-1913); adattamenti musicali e direzione d'orchestra di Franco Pisano (registrazione); 19,40: «La Maharani», telefilm della serie «77º Lancieri del Bengala».

20,10: «Cineselezione», settimanale di attualità e varietà realizzato in collaborazione tra i cinegiornali; 20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Valentina» (una ragazza che ha fretta), commedia musicale a puntate tratta dalla commedia omonima di Marchesi e Metz che fu rappresentata con successo in teatro nel 1953. Valentina inaugura un nuovo genere in TV, quello del teleromanzo comico-musicale che, ben lontano dal ricalcare i tradizionali schemi dell'operetta, si vale su azioni e personaggi prettamente moderni. Il lavoro è imperniato sulle vicende di una coppia di giovanissimi sposi, autentici esemplari della gioventù moderna che, spinti dal desiderio di bruciare i tempi, si troveranno implicati in una serie di avventure paradossali. Le scene sono di Gianni Villa, i costumi di Folco, musiche originali di Barzizza e Bertolazzi, dirette da Bertolazzi.

Interpreti principali: Carla Macelloni, Alberto Lionello, Alvaro Alvisi, Franco Scandurra, Armando Bandini, Gianni Agus, Ina Pola, Enrico Viarisio ed altri ancora; fa parte del «cast» anche il Quartetto Cetra. Regia di Vito Molinari (prima puntata).

23: XIX Mostra internazionale d'arte cinematografica, ripresa diretta dal Palazzo del Cinema al Lido di Venezia della serata di chiusura; 23,30: «La domenica sportiva», risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti agonistici della giornata.

Al termine, edizione della notte del Telegiornale.

RADIO - Programma Nazionale — Ore 6,45: Lavoro italiano nel mondo; 7,15: Buongiorno; 7,30: Culto evangelico; 7,45: Musica per orchestra d'archi; 8: Giornale radio, Rassegna della stampa; 8,30: Vita nei campi; 9: Concerto di musica sacra; 9,30: Santa Messa; 10: Spiegazione del Vangelo; 10,15: Notizie dal mondo cattolico.

10,30: Per le Forze Armate; 12: Musica in piazza; 12,20: Orchestra diretta da C. Esposito; 13: Giornale radio; 13,20: Album musicale; 14: Giornale radio; 14,15: L. Almeida e la sua chitarra; 14,30: Musica operistica; 15: Vita Innocenzi: Ciclisti ed atlete; Lo sport giova alle belle donne; 15,15: Fantasia musicale; 16: «Una moglie per papà», radiodramma di Ch. Bock e H. Reinecker.

17: Campionati mondiali di ciclismo su pista; 17,30: A. Barelli e la sua orchestra; 18: Campionati mondiali di ciclismo; 18,30: Concerto diretto da F. Scaglia; 19,45: La giornata sportiva; 20: Canzoni italiane; 20,30: Giornale radio, Radiosport; 21: Passo ridottissimo; Panorami musicali; 21,45: L. Brown e la sua orchestra.

22,15: Voci dal mondo. Cronaca della premiazione della XIX Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia; 22,45: Concerto del Quartetto di Roma; 23,15: Giornale radio. Dall'ippodromo di Villa Glori in Roma radiocronaca del Gran Premio Roma. Musica da ballo; 24: Ultime notizie; Buonanotte.

Secondo Programma — Ore 7,50: Lavoro italiano nel mondo; 8,30: Notizie del mattino; Abbiamo trasmesso; 10,15: La domenica delle donne; 11: Abbiamo trasmesso (2ª); 13: Orchestra diretta da P. Rizza; 13,30: Giornale radio. Tre ragazzi in gamba: Luttazzi, De Palma e Dorelli; 14: Scatola a sorpresa.

14,05: Diario di un uomo tranquillo; 14,30: H. Zacharias e la sua orchestra; 15: Il discobolo; 15,30: Voci all'opera con noi; 16: «Festival» rivista di M. Brancacci.

17: Musica e sport; 18,30: Ballate con noi; 19,30: Cartoline da Parigi; 20: Radiosera, Campionati mondiali di ciclismo su pista; 20,30: Passo ridottissimo. Mister Sentimento: dieci avventure di un personaggio improbabile.

21,15: I grandi successi della canzone internazionale; 22: Miniature operistiche; 22,30: «A.A.A. Affaronissimo» rivista di Dino Verde.

Terzo Programma — Ore 16,30: La civiltà iranica; 17: Polifonie del XV e XVI secolo; 17,50: La schiavitù negra nell'America dell'Ottocento; 19: Biblioteca;

19,30: Musiche di F. Liszt; 20: Nuovi rapporti di lavoro nello sviluppo della produzione; 20,15: Concerto di ogni sera: Musiche di J.C. Bach e F. Mendelssohn; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: «Khovanscina», di M. Mussorgsky, direttore A. Rodzinski.

Stazioni a m.f. — Ore 13: Musica popolare italiane; 13,30: Racconto; 13,43: Musiche di Grecianinov e Rachmaninov.

Nozze inconsuete a Montegrosso d'Asti

Una donna di 82 anni sposa il fidanzato di 66



Gli sposi: Emma Bruni, di 82 anni e Italo Chiarle, di 66

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 6 settembre.

Due fidanzati — Emma Bruni di 82 anni e Italo Chiarle di 66 — stamane alle otto uscivano sottobraccetto di casa decisi, finalmente, a sposarsi. Erano mesi che tutto il paese di Montegrosso, dove essi risiedono in frazione Osterie, attendeva questo matrimonio. Le pubblicazioni furono fatte fin dal marzo scorso, ma le nozze vennero più volte rimandate; non mancarono le scommesse in paese e i più puntarono sul mancato matrimonio. Stamane invece il fausto giorno è venuto.

Emma Bruni è vedova del colonnello Carretto, comandante del reggimento di cavalleria che cinquant'anni fa era di stanza ad Asti. Nel 1913 l'ufficiale decedeva; la vedova si stabilì nella nostra città, sfollando poi a Montegrosso durante la guerra. Andò ad abitare vicino alla casa di Chiarle, un genovese scapolo. Così i due si conobbero e andarono a convivere insieme.

Il Chiarle è un appassionato dei problemi dell'agricoltura. Non c'è comizio nella zona ove il Chiarle non assista e, se può, tenga il contraddittorio. Di professione oltre che agricoltore fa il mediatore e a tempo perso scrive articoli e poesie. Spera che il suo matrimonio ottenga una grande pubblicità per trovare i fondi da costruire un ricovero per vecchi e per fare pubblicità alla barbera. E' offeso perché alcuni hanno detto, contrariamente al vero, che egli era attendente del primo marito della sua sposa.

Stamane i due fidanzati vestiti con gli abiti da festa si sono recati in chiesa; per testimoni avevano scelto due anziani del paese: cav. Lorenzo Gazza di 83 anni e Secondo Pia di 70 anni. Prima di entrare in chiesa un fotografo ha scattato un'istantanea. Al lampo del *flash* la vecchia sposa si è nascosta il viso tra le mani e dando una gomitata un po' energica allo sposo ha esclamato «Quando saremo a casa me la pagherai», convinta che fosse il Chiarle ad avere convocato il fotografo.

Dopo il rito in chiesa il parroco, don Conti, ha celebrato la Messa. All'uscita battimani ed auguri della gente accorsa al singolare matrimonio.

Sempre percorrendo le vie del paese a braccetto e seguiti dai testimoni, gli sposini sono quindi tornati a casa per il pranzo nuziale. **a. m.**

NOTE DI AGRICOLTURA

La fiera del peperone a Carmagnola

Dopo Ferragosto: prezzi minimi 8 lire al chilo, massimi 24

Stamane a Carmagnola si inaugura la «Settimana delle manifestazioni floristiche autunnali»: mercoledì vi sarà la fiera-mercato-esposizione del peperone e domenica 14 settembre, giornata di chiusura, si terrà al cinema-teatro un convegno intercomunale sulla economia e sulla crisi dell'orticoltura e della coltivazione del peperone.

Quest'anno la partecipazione degli agricoltori non sarà certo entusiastica perché questi hanno visto crollare i prezzi del peperoni da 120 lire al kg. in luglio per le prime produzioni a poche lire al chilo dopo la metà di agosto, cioè 8-10 lire le varietà a «corno di bue o lunghe» e 18-24 lire la varietà «quadrata o napoletana». Gran parte del prodotto viene venduto da metà agosto a metà settembre.

La situazione economica di questa coltura può essere così riassunta: nel complesso il reddito è quasi sempre stato soddisfacente, per cui la superficie coltivata nel 1930 pari a 20-40 ettari è andata man mano aumentando fino a toccare presumibilmente i 400 ettari circa per Carmagnola e dintorni (non vi sono statistiche ufficiali). Il metodo di coltivazione non è mai cambiato, ha sempre carattere nettamente familiare, con l'impiego di molta mano d'opera di ogni età e sesso. Provenienti dai vivai si piantano a dimora circa 40.000 piantine per ettaro, distanti m. 0,90 tra le file e m. 0,30 tra le file (prima ne piantavano 50-55 mila) e si ricava, come prodotto medio da 7 a 8 etti per pianta, da alcune anche un chilo e più. La produzione per ettaro si aggira sui 30.000 chili.

Da uno studio tecnico-economico pubblicato dallo scrivente nel 1937 risulta che i prezzi al produttore erano lire 0,40 al chilo nel 1934; 0,45 nel 1935 e 0,60 nel 1936. Raggiunsero le 40 lire nel 1945 ed il prezzo medio annuale delle ultime due annate 1956 e 1957 fu di lire 50-55 circa. Il prezzo dei peperoni dovrebbe quindi aggirarsi come media ponderata annuale dalle 45 alle 55 lire il chilo.

L'attuale forte flessione dei prezzi è dovuta soprattutto alla abbondante produzione non assorbita dal consumo in così breve periodo di tempo, alle giacenze del 10% circa esistenti presso le industrie conserviere (queste assorbono circa 20 mila q.li, pari a quasi un quinto della produzione), alla estensione della coltura in altre regioni (Emilia, Veneto, Lombardia, Liguria) che prima servivano come valvole di sicurezza per l'assorbimento del supero che non si riusciva a vendere a Torino, che sui mercati piemontesi e liguri.

E' da prevedere che il mercato avrà una certa ripresa verso la metà di settembre, quando la produzione comincerà a flettersi.

E' indubbio però che quest'anno l'economia dei piccoli coltivatori carmagnolesi subirà un grave colpo perché invece di incassare 500 milioni di lire (circa ettari 400 per 360 q.li a L. 5000 il q.le), ricaveranno neppure la metà, cioè 200 milioni. In analoga disagiata situazione si troveranno i coltivatori dell'Astigiano, di Bra e di Chivasso.

La crisi della canapa e della menta, colture pregiate carmagnolesi, ha indotto ad estendere la coltura del peperone, però nel prossimo anno sarebbe necessario, tra l'altro, ridimensionare la coltivazione ai bisogni dei mercati di consumo, impiegare piccole attrezzature meccaniche, studiare fin d'ora i mercati di sbocco e mettere commissionari idonei e di fiducia.

CARLO RAVA

MERCATI

Bestiame — Mercato calmo per i capi adulti. Prezzi sostenuti per il bestiame giovane e quello da vita. Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 290-330; vitelloni 300-335; vitelli sanati 350-435; vitelli della coscia 480-620; vitelli sanati d'allevamento 850-1000; vitelli sanati 490-580; vacche di 1ª cat. 220-260; vacche da produzione 150-200.000 al capo; suini grassi 330-340 al chilo.

Cereali — Andamento debole: grano tenero buono-mercantile 5800-5900; fino 6000-6200; meliga ibrida 4200-4300. Risoni, a Vercelli: Balilone 5500-6000; Rizzotto 5600-6500; R.B. 5800-6800; Arborio 6200-6200.

Vini ad Asti: barbera 12-12,5 gr. 10.650-11.000; id. sup. 12,5-13,5 gr. 11.850-13.350; freisa dolce 10.500-11.000; nebbiolo 11.500-12.500; barolo classico produz. 1954 di 14 gr. 22.000-24.000; barbaresco 13 gr. 21-22.000; bonarda di Asti 11.000-11.500; dolcetto 10.000-11.000; uvaggio Monferrato corrente 10-11 gr. 8750-9600.

Terreni agricoli — Pochissime trattative, prezzi stazionari in attesa di una migliore politica economica agraria. **c. r.**

Scoperte astronomiche per mezzo dei satelliti artificiali e del radar

Ogni giorno la Terra si scontra con mille tonnellate di stelle cadenti

In genere sono minuscoli frammenti di comete e si incendiano al contatto con l'atmosfera - Le meteoriti più grosse piombano sul globo aumentando di migliaia di tonnellate all'anno il peso del nostro pianeta

Dal 13 al 20 agosto ha avuto luogo a Mosca la decima assemblea dell'Unione astronomica internazionale. Scopo di questa, è quello di una collaborazione di tutti gli astronomi e osservatori del mondo alle ricerche astronomiche, per investigare, fino dove sia possibile all'uomo, i misteri dell'universo.

La prima assemblea si tenne a Roma nel 1922, poi ogni tre anni con interruzione della seconda guerra mondiale, nelle capitali di varie nazioni; nel 1952 di nuovo a Roma e questo anno per la prima volta, nella capitale delle Repubbliche Sovietiche. L'Unione è suddivisa in circa 40 commissioni, ciascuna delle quali si occupa di un determinato problema astronomico sul quale la collaborazione e discussioni fra i vari competenti di quel problema, si è dimostrata estremamente utile e proficua.

In attesa di conoscere i resultati più importanti e le decisioni maturate in seno a questa assemblea, per opera delle varie delegazioni in essa presenti, come quella italiana, è giunta attraverso i quotidiani qualche notizia sui resultati di nuove osservazioni, che sono state fatte sulle meteore o stelle cadenti.

Lo studio di questo particolare fenomeno, che ha interessato l'umanità fino dai primordi dell'astronomia, quando si credeva che le stelle si staccassero dal cielo per cadere sulla Terra, ha fatto notevoli progressi ed ha assunto un notevole sviluppo per merito di due nuovi mezzi di osservazione escogitati in questi ultimi anni. Prima si osservava la caduta delle stelle cadenti isolate o in sciami, soltanto visualmente come nelle classiche osservazioni del padre Secchi e di Schiaparelli, poi con la fotografia. Recentemente la radioastronomia e i satelliti artificiali hanno permesso di ampliare in modo notevolissimo lo studio di questo fenomeno.

Oltre ai problemi di determinare la natura fisica di questi corpi, che entrano e si incendiano nell'atmosfera terrestre, la loro provenienza, la loro velocità e direzione, vi è anche quello di valutare quanti ne incontriamo nel nostro viaggio intorno al Sole e col Sole attorno al centro della Via Lattea. Quanto più grande è un corpo celeste, tanto maggiore in generale è la quantità di materia che esso contiene, cioè la sua massa. Il Sole che ha una massa 330.000 volte maggiore di quella della Terra, ha una forza gravitazionale circa 28 volte più grande di questa e quindi si può ben pensare quante più stelle cadenti devono cadere giornalmente sulla sua superficie al confronto di quelle che cadono sulla Terra. La Luna tanto più piccola di questa e del Sole ne deve attrarre in numero molto minore; per mancanza di atmosfera sulla Luna non possono accendersi come in quella terrestre, ma è strano che non si sia mai osservata la caduta di qualche notevole stella cadente sulla pallida ed immutata faccia del nostro satellite. Forse perché si tratta di corpi molto piccoli e che quindi sfuggono anche all'osservazione telescopica.

Per determinare la quantità di materiale che a causa di questo fenomeno cade sulla Terra, o [illegible] nella sua atmosfera, o arrivando proprio sulla sua superficie, bisogna arrivare a conoscere dimensioni e peso delle stelle cadenti. Conviene ricordare che queste, provenendo dalla disgregazione delle comete, sono corpi piuttosto piccoli essendo frammenti di rocce o di metalli, i quali per la grande velocità con la quale incontrano l'atmosfera terrestre si incendiano e si vaporizzano in essa. Alcuni frammenti sono di maggiori dimensioni e perciò quando si incendiano appaiono molto luminosi come le stelle fisse più splendenti del cielo, altri sono molto più deboli. Talvolta il frammento è invece di dimensioni molto notevoli e arriva allora sulla superficie terrestre; si tratta in questo caso di bolidi e di meteoriti che pesano anche molte tonnellate e che si possono studiare nei nostri laboratori.

Le ricerche fatte finora visualmente e fotograficamente e in questi ultimi tempi con i radar, hanno permesso di valutare le dimensioni e la approssimativa quantità totale che incontra giornalmente la Terra. Con i radar si possono registrare gli echi lasciati nelle scie prodotte dalle stelle cadenti quando si incendiano nell'atmosfera terrestre. A questo nuovo metodo di osservazione si è aggiunto ora quello dei satelliti artificiali, i quali incontrando nel loro veloce corso attorno alla Terra tali corpuscoli, possono registrare nel loro interno e trasmettere per radio, le frequenze degli incontri.

Si è calcolato che il peso di una stella cadente, la quale nel momento in cui si incendia nell'atmosfera terrestre assume uno splendore pari a quello della stella Sirio, sia di circa uno o due grammi; se il suo splendore raggiunge soltanto quello delle ultime stelle visibili ad occhio nudo (sesta grandezza), il peso si calcola sia di circa un milligrammo. Si capisce quanti di questi corpuscoli siano necessari per costituire un peso notevole. Circa venti anni fa si calcolava che la massa totale del materiale meteorico che incontrava giornalmente la Terra, fosse soltanto di una tonnellata. Le determinazioni visuali molto più intensificate e quelle radio recenti, arrivano fino a mille tonnellate al giorno! Si vede quale differenza notevole di valutazione si abbia quando si trovano nuovi e più potenti mezzi di osservazione.

Senza dubbio i dati che si raccolgono e si raccoglieranno dai satelliti artificiali porteranno ad altre novità. Per quanto riguarda le meteoriti, cioè proprio il materiale che cade sulla Terra, fino ad anni or sono si calcolava che si trattasse di un peso inferiore ad una tonnellata al giorno. In ogni modo crediamo si possa affermare, che se anche queste quantità dovessero risultare maggiori di quanto si sa fino al giorno d'oggi, è certo che si tratta di fenomeni, diremo così a lunga scadenza, i quali perciò solo in millenni possono portare a qualche sensibile cambiamento sulle condizioni della Terra, il cui peso è di 5977 trilioni di tonnellate.

Di più bisogna considerare, che per quanto riguarda le stelle cadenti, la maggior parte di esse si trasforma in gas che resta negli alti livelli dell'atmosfera. Ora i satelliti artificiali ci hanno informato che questa si estende, pur tenuissima, molto al di sopra di quanto finora si credeva. Che cosa succede di questa tenuissima atmosfera che si diffonde nello spazio già creduto vuoto e che ora sappiamo essere ricco di pulviscolo costituito da molti elementi? Se da una parte si acquista peso non ci saranno da un'altra delle perdite? Comunque anche l'aumento di peso ora constatato è troppo piccolo per produrre cambiamenti sensibili nella durata di rivoluzione e rotazione della Terra.

Giorgio Abetti
dell'osservatorio di Arcetri.

Solenni funerali a Roma del prof. Raffaele Paolucci

Roma, 6 settembre.

Si sono svolti stamane in forma solenne i funerali dell'on. prof. Raffaele Paolucci, affondatore della corazzata «Viribus Unitis», Medaglia d'oro al V. M.

Il corteo è partito alle 10,30 dall'abitazione dell'estinto in via Alessandro Torlonia, muovendo verso la chiesa dei Sette Santi Fondatori in piazza Salerno. La bara avvolta nel tricolore era stata collocata su un carro trainato da quattro cavalli. Aprivano il corteo le infermiere della Scuola-convitto «Regina Elena», seguivano il feretro due cuscini, uno con il berretto di ufficiale della Marina militare, e l'altra con la Medaglia d'oro ed altre decorazioni.

Dietro, la figlia Nicoletta con il marito prof. Marcozzi, il fratello Gaetano, parenti, autorità, tra cui il presidente della Camera on. Leone con il segretario generale Piermani, il ministro della Sanità onorevole Monaldi con il sottosegretario on. Gotelli, il sottosegretario agli Interni on. Mazza, i parlamentari del p.n.m. con alla testa l'on. Covelli, molti altri deputati e senatori, il Rettore dell'Università di Roma, prof. Papi, molti docenti universitari, tra cui i professori Valdoni e Marino Zuco, e alti ufficiali.

Mentre nell'interno della chiesa si stava svolgendo il rito funebre, all'esterno, l'ex-attendente del prof. Paolucci, Pasquale Schiano, attualmente vigile urbano a Monte da Procida da dove era giunto ieri sera, è stato colto da malore. La commozione e il dolore per la perdita del suo ufficiale, con il quale aveva collaborato durante la prima guerra mondiale per preparare l'audace spedizione di Pola, gli hanno causato il malessere: è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale policlinico. Schiano era il soldato che, al corrente del piano di Paolucci e di Rossetti, attese su una barca il ritorno dei due ufficiali dall'attacco della nave austriaca «Viribus Unitis». Egli da lontano udì la deflagrazione sulla fiancata della nave nemica; ma non riuscì a vedere i suoi superiori e li credette periti nell'impresa.

Al termine della funzione sacra il feretro è stato caricato su un autofurgone, che è partito alla volta di Orsogna, dove la salma dell'on. Raffaele Paolucci sarà deposta nella tomba di famiglia.

L'alpinista Riccardo Cassin è ritornato ieri in Italia

Lecco, 6 settembre.

L'alpinista Riccardo Cassin, il capo della spedizione italiana che ha conquistato il Gasherbrum IV, è giunto oggi in aereo alla Malpensa alle ore 12,30.

Erano ad attenderlo una rappresentanza dei «Ragni» di Lecco e numerosi appassionati della montagna. Il Consiglio comunale di Lecco ha stanziato una somma per i festeggiamenti in onore di Cassin, Walter Bonatti e Carlo Mauri.

La protagonista dell'ultima serata veneziana



L'attrice Jeanne Moreau e il regista Louis Malle all'arrivo ieri sera al Palazzo del Cinema a Venezia per la presentazione del loro film «Les amants» (Telefoto)

Delicata storia d'amore di un ex-prigioniero

Un italiano torna in Germania a sposare la ragazza che gli deve la vita

Durante un bombardamento salvò una piccina di cui udì il pianto tra le macerie - Tutti i suoi erano morti - Una lettera dimenticata in un cassetto rivela la tragica vicenda alla ragazza scampata - Scambio di fotografie e promessa di matrimonio

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 6 settembre.

Bernardino Di Lucantonio, un italiano di 34 anni, è tornato questi giorni in Germania, dove fu prigioniero nel '45, per sposare una ragazza tedesca che gli deve la vita.

La delicata storia d'amore del Di Lucantonio e di Maria Böcker — così si chiama la fanciulla tedesca — cominciò nel febbraio 1945 a Rommerskirchen, nella Renania, dove l'italiano era stato condotto con un gruppo di prigionieri di guerra e di civili per riparare un tratto di strada sconvolto dalle bombe degli alleati. Mentre i prigionieri, sorvegliati da una pattuglia dell'esercito tedesco, erano al lavoro, si scatenò sulla cittadina renana un nuovo, violento bombardamento aereo che distrusse completamente un gruppo di case lì nei pressi.

Le casette furono rase al suolo dalle esplosioni e nessuno, in quelle terribili ore, si sarebbe preoccupato di cercare i corpi delle vittime nel mucchio di macerie se il Di Lucantonio non avesse udito per caso delle grida provenienti da uno scantinato. Il suo primo impulso fu quello di mettersi a scavare fra i detriti, con la speranza di salvare qualche vita umana, subito imitato dai compagni. Gli attrezzi di lavoro, dopo il bombardamento, erano introvabili e pertanto i prigionieri furono costretti a scavare con le mani. Passarono di lì alcuni soldati tedeschi della pattuglia addetta alla sorveglianza dei prigionieri e l'ufficiale che li comandava ordinò di riprendere i lavori interrotti dal bombardamento, lasciando stare il mucchio di macerie. Il Di Lucantonio non parlava tedesco e gli ci volle non poca fatica a spiegare con gesti che lì sotto, nello scantinato, c'era della gente viva.

In fondo alla cantina, fra i cadaveri di un'intera famiglia, il prigioniero italiano trovò infatti una bambina di tre anni che piangeva chiamando la madre. Anche i genitori erano morti e il Di Lucantonio ebbe il permesso di tenere provvisoriamente la bambina con sé, fino a quando non fosse stato rintracciato qualche parente. La bimba, Maria Böcker, venne nutrita per qualche giorno dal prigioniero italiano e dai suoi compagni, che sacrificarono per lei parte delle già magrissime razioni. Infine Maria venne affidata ad una famiglia di Rommerskirchen.

Dopo la guerra il Di Lucantonio scrisse dall'Italia alla famiglia tedesca che aveva raccolto la piccola, ricevendo la assicurazione che Maria era stata affidata alle cure dei suoi zii, che abitavano a Hochneukirch, un altro piccolo centro della Renania. Poi l'ex-prigioniero andò a cercare fortuna oltre Atlantico, nel Venezuela, e un giorno del 1952 gli venne l'idea di scrivere ai parenti della piccola Maria per chiedere sue notizie. La lettera dal Venezuela giunse a destinazione, ma, essendo scritta in italiano, nessuno fra i parenti di Maria riuscì a capire di che cosa si trattasse con precisione. Lo scritto indecifrabile, che per puro caso non fu buttato via, restò in fondo ad un cassetto fino all'anno scorso e, sempre per un caso Maria, che era diventata ormai una graziosa giovanetta di quindici anni, lo trovò e ne fu incuriosita, avendo letto fra le incomprensibili righe il proprio nome.

Alla prima occasione Maria fece tradurre la lettera e poté così apprendere la commovente storia di cui era stata protagonista all'età di tre anni. Un sentimento di riconoscenza verso l'uomo cui doveva la vita la portò a scrivere al Di Lucantonio. Si intrecciò fra i due una fitta corrispondenza con scambio di fotografie e di affettuosi pensieri. Un giorno l'italiano confidò alla ragazza il suo proposito di lasciare il Venezuela, dove le condizioni di vita e di lavoro erano divenute per lui intollerabili. Oltre a tutto, il caldo torrido gli stava rovinando la salute. Ma il Di Lucantonio non voleva neanche tornare al suo paese, in Calabria, dove aveva sofferto per anni fame e disoccupazione.

Quale occasione migliore si sarebbe potuta offrire alla ragazza tedesca per pagare il suo debito di gratitudine e conoscere finalmente il suo salvatore, al quale si sentiva ormai legata da tenero sentimento? «Vieni in Germania — scrisse Maria al Di Lucantonio. — Ti troveremo noi un lavoro e una sistemazione». «Verrò in Germania — rispose l'ex-prigioniero. — Mi darò da fare e appena possibile ti chiederò di diventare mia moglie». Le nozze, secondo i giornali tedeschi, non si faranno attendere a lungo.

Massimo Conti

Le consigliano gli psicologi

Sulla Luna il primo uomo dovrà andare con una donna

Washington, 6 settembre.

Il dr. Webb, psicologo della Università della Florida, ha dichiarato oggi che vari specialisti di astronautica sono del parere che un uomo, in un futuro viaggio spaziale, ha bisogno della compagnia di una donna.

Gli psicologi infatti si sono domandati fino a qual punto le prove di volo spaziale simulato svolte a terra si avvicinino realmente all'esperimento reale; hanno concluso che c'è una fondamentale differenza fra le due cose, dal punto di vista della tensione nervosa e della continuazione dello sforzo psichico.

«Se sulla terra, in cabina sperimentale, le prove possono anche andar bene, nello spazio è tutto un altro fatto», ha detto lo studioso americano; «l'enorme tensione nervosa alla quale l'uomo dovrà essere sottoposto per giorni o settimane — e non per ore come in laboratorio — sarebbe alleviata da una compagnia femminile». Il dr. Webb ha presentato il suo studio alla società americana di psicologia. Studiosi degli stessi problemi hanno aggiunto che le donne sono più portate a parlare molto e che questo contribuirà a rendere meno monotono il lungo volo. I tecnici dei progetti spaziali, sulla base dei rapporti degli psicologi, faranno certamente accompagnare da una «volontaria» il primo astronauta.

Recenti esperimenti diretti dal dr. Bruno Balke, per conto dell'Istituto medico legale dell'aviazione americana, hanno inoltre rivelato che gli uomini muscolosi non sono i più adatti per i viaggi interspaziali.

«Nell'atmosfera dove la legge di gravità è zero — ha precisato il dr. Balke — i muscoli sono pressoché inutili». Quello che più conta è l'efficienza del sistema nervoso.

Lasciano morire di fame il figlioletto di 13 mesi

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 6 settembre.

(g.l.). Un piccino di tredici mesi è morto di fame perché i suoi genitori, Jean-Pierre e Monique Legrand, rispettivamente di 26 e 21 anni, avevano già due maschietti ed avrebbero desiderato una bambina.

Il padre non lavorava che saltuariamente e aveva trascurato di pagare l'affitto dall'inizio dell'anno. Quanto alla madre, essa afferma che i figlioli le davano una mole di lavoro sproporzionata ai suoi mezzi. La famigliola viveva così con quel po' di denaro che la madre di Monique riusciva a sottrarre al suo magro bilancio di operaia.

All'ispettore di polizia che l'ha interrogata dopo il decesso del piccolo Jean-Pierre, Monique Legrand si è limitata a rispondere che, non disponendo di denaro, le era stato impossibile chiamare un medico e che, del resto, suo figlio non si alimentava più da tempo. Il silenzioso martirio del bambino, che al momento della morte pesava appena tre chili, ossia meno che alla nascita, si era così protratto per settimane all'insaputa dei vicini e della nonna, che purtroppo non aveva il tempo di recarsi sovente a casa della figlia.

Gli snaturati genitori sono stati arrestati. Gli altri due bambini, Patrick e Alain, di 4 e 2 anni, entrambi ridotti in condizioni pietose, sono stati ricoverati all'ospedale di Montmorency.

E' morto il bimbo dissepolto da un cane da caccia in un bosco

A nulla sono valse le amorevoli cure dei medici: è spirato ieri mattina nella clinica di Limbiate per broncopolmonite - Carabinieri e polizia sulle tracce della madre snaturata



La vicenda del piccino sepolto nel bosco ha destato profonda commozione: le infermiere della clinica di Limbiate che lo hanno curato ne vegliano la salma (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 6 settembre.

Il piccolo Marcellino, il neonato trovato ieri mattina dal cane da caccia Simba sepolto in un cespuglio di robinie, è morto stamane alle 11,45 nella clinica di Limbiate.

A nulla sono valse le amorevoli cure dei medici e degli infermieri: la grave forma di broncopolmonite, pur combattuta con cure vigorose e modernissime, ha avuto delle complicazioni e il debole organismo del piccino non ha resistito. La broncopolmonite, indubbiamente, Marcellino l'ha contratta durante il tempo che è rimasto semisepolto nella macchia di robinie. Com'è noto il bimbo, che contava appena una decina di giorni di vita, era coperto di pochi e poverissimi stracci: una logora sottoveste di donna e uno scialle. Il bosco dove il «bracco» Simba ha trovato il neonato è in aperta campagna fra i larghi campi che al mattino sono bagnati di rugiada. Di notte il freddo e l'umidità di quel luogo devono essere tremendi anche per un organismo forte.

Il povero Marcellino la notte scorsa e durante tutta la mattinata di oggi, non era stato lasciato un momento solo. Era stato immesso nell'incubatrice e a turno, medici, infermieri e infermiere si erano alternati nella sorveglianza. Purtroppo tutto è stato inutile: il respiro della creatura, già affannoso, verso le 10 di stamani è divenuto rantolante e nonostante le continue somministrazioni di ossigeno e le iniezioni di terramicina e altri antibiotici, il piccolo Marcellino, alle 11,45 precise, ha cessato di vivere.

Così si è conclusa la triste storia del bimbo trovato da un cane: ora tutti gli sforzi della polizia sono tesi alla identificazione della sciagurata madre che ha avuto il coraggio di abbandonare la sua creatura. Ma fino a stasera le ricerche non hanno dato alcun esito. Poco lontano dal boschetto dove era stato abbandonato Marcellino, gli agenti della squadra mobile di Milano hanno trovato una scatola di cartone sporca di sangue e tracce del passaggio di una bicicletta: su un cumulo di terra smossa è ben visibile l'impronta di uno zoccolo di donna a qualche metro di distanza da un biberon di materia plastica.

Le indagini si sono indirizzate oggi in mezzo ad alcune famiglie di meridionali giunti a Limbiate qualche mese fa: le autorità stanno infatti cercando una giovane che, a detta di molti, era in stato di avanzata gravidanza. Sono stati operati alcuni fermi e i carabinieri hanno già interrogato una trentina di persone; sull'esito dell'inchiesta non è trapelata però alcuna indiscrezione, ma pare che una pista sicura sia stata trovata stasera.

c. m.

Un'enciclica del Papa sulla religione in Cina

Il movimento scismatico «Chiesa patriottica» si è allargato - Appello di Pio XII ai fedeli a non rompere i vincoli con Roma

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 settembre.

Domani o nella prossima settimana verrà pubblicata una enciclica pontificia diretta ai Vescovi ed ai cattolici della Cina. Il fatto non mancherà di avere larga risonanza, specie nell'attuale momento politico in cui gli ambienti internazionali sono impegnati a risolvere i problemi posti sul tappeto dalla tensione in atto tra le due Cine, quella comunista di Pechino e quella nazionalista di Ciang Kai-shek.

Secondo alcune indiscrezioni l'Enciclica si compone di circa 2500 parole e reca la data del 29 giugno scorso, festività degli apostoli Pietro e Paolo. Pertanto essa verrebbe alla luce con oltre due mesi di ritardo da quando fu stilata da Pio XII nella lingua latina, che è l'idioma ufficiale della Chiesa non soltanto per i riti liturgici, ma anche per gli atti più importanti del magistero pontificio.

Del resto, ad andare a rivedere le numerose encicliche rivolte nel corso del suo pontificato da Pio XII ai cattolici di Paesi sottoposti al regime comunista (tra di esse vi fu anche nel 1952 una «lettera apostolica ai popoli di Russia»), si nota che per tutte indistintamente si è dovuto registrare un notevole ritardo della pubblicazione rispetto alla data da cui sono contrassegnate. Il fenomeno è dovuto alla necessità in cui si trova la Santa Sede di premunirsi contro l'intransigente ostilità che i governi comunisti frappongono all'ingresso di documenti papali nei rispettivi Paesi.

Quando avviene la pubblicazione di un'enciclica diretta ai cattolici di oltre cortina sull'organo vaticano ed in forma ufficiale, si può essere certi che il testo della stessa enciclica già con sufficiente margine di tempo ha potuto raggiungere coloro che sono più direttamente interessati a conoscerlo. Quali siano i segreti canali attraverso i quali ciò possa avvenire è naturalmente un segreto, ma è un fatto che lo stesso metodo è stato messo in atto con evidenti frutti dalla Santa Sede anche per la Germania nel periodo nazista e in altre occasioni nel corso della storia, tutte le volte, cioè, che si è trovata di fronte all'imposizione di restrizioni per quanto riguarda le sue comunicazioni con i Vescovi e le masse cattoliche nel mondo.

Le sfere ecclesiastiche romane non esitano oggi a definire «tragica» la situazione creatasi in Cina per il Cattolicesimo. Ad una ad una e giorno per giorno, le possibilità di resistenza della comunità cattolica, che prima dell'avvento dei comunisti rappresentava una minoranza di circa tre milioni e mezzo di persone, vanno dileguandosi. Il governo di Pechino, dopo dieci anni di sforzi, è riuscito a creare un movimento scismatico che, sotto il trasparente titolo di «chiesa patriottica», dimostra di guadagnare terreno, valendosi dell'opera di sempre più numerosi apostati.

Gli ambienti missionari sostengono che ancora al momento presente la maggioranza dei vescovi e dei fedeli cattolici tiene ferma, a dispetto delle minacce e dei «corsi di indottrinamento» obbligatori. Portano a testimonianza di ciò numerosi messaggi che sono potuti giungere a Roma, sfuggendo alle maglie della censura cinese, ma è innegabile che la situazione agli occhi stessi dei supremi dirigenti della Congregazione romana di «Propaganda Fide» appare oggi confusa e per tanti aspetti incontrollabile.

Dopo le due cosiddette «consacrazioni» di vescovi fatte alcuni mesi fa in Cina da esponenti della «chiesa patriottica», altre ne sono seguite in aperto contrasto con le sanzioni canoniche fulminate o minacciate dalla Santa Sede, e di pari passo con la deposizione dai loro uffici di prelati nominati dal Vaticano. Si ha notizia che almeno sette nuovi «vescovi» sono stati proclamati ed insediati dai dirigenti della «chiesa patriottica scismatica» nelle diocesi di Tai-nan, Tsao-Chow, Chow-Tsun, Idushien, Kweiyang, Kunming e Paoting. In base al Codice di Diritto Canonico, tutti sono da considerarsi scomunicati insieme con coloro che hanno proceduto alla «consacrazione».

f. p.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di [redacted] inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante [redacted] mento nel [redacted] corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso [redacted] dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica abitata all'ammontare coll'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta. Insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le [redacted].

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere [redacted] non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti al lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta . . . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

AFFETTACARNE, affettatrici nuove, elettriche, bilance automatiche, macina caffè, tritacarni nuovi ed occasionissime, [redacted]. Organizzazione Esseboi, piazza Repubblica 6. Telefonare 50-377.
ANALISI, bilancia, analitica essiccatore muffola bagnomaria, perfettissimi cercansi. Telefonare 273-[redacted] ore ufficio. 12113
ARTIGIANO vende macchinario motorizzato e utensili di fabbro. Telef. 523-208.
CATENE estere e nazionali per auto, moto, industrie. Marengo, Mazzini 33. Telefono 871-713. 10209
COMMISSIONARIA Incet. Fili. avvolgimento, Pont, via Mazzini 32, tel. 872-234.
ESCAVATORE OKI, 101 1954 con frontale e rovescio vendesi. Ghiotto, Chivasso, telef. 911-517. M1753
ITALDAVI Commissionaria conduttori elettrici Incet Pirelli via C. Balbo 21. Telefonare 885-521. [redacted]
LAMIERE ondulate nere e zincate. Laminati, spessori fino a [redacted] mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telef. 289-983.
MACCHINE utensileria meccanica causa decesso liquidasi. Telefonare 62-179.
OCCASIONE vendesi attrezzi edili settembre magazzino scrivere cassetta 3110, SPI, Torino. M2201
POMPA vino Cinorga 40 mano gomme [redacted] seminuova vendesi. Tel. 290-135
ROTAIE ferroviarie e decauville, vagonetti, accessori, vasto assortimento. Metallurgica Piemontese, via Cigna 169, Torino. 405
TELESALVAMOTORI aria, olio, Microinterruttori, relais L'Apparecchiatura Elettrica. Chiesi 22, telef. 289-611. 5266
THERMOBLOC riscaldamento economico locali industriali, rimesse, spettacoli. Preventivi gratis. Telefonare 43-013, corso Vittorio 75, Torino. 6722
TORNIO frontale fresa trapani presse torni macchine utensili varie vende compra cambia Roger, Montevecchio 4. Telefono 290-922. M1532
TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ingg. Panizza Aglietta, telefono 21-360 271
VENDESI sega circolare, smerigliatrice a nastro m. 2 e pressa per impiallacciatura. Lecce 25, telef. 70-506. M3301
VENDO seguastro Guillet metri uno altra ottonia, tornio automatico combinata ventilone. Telefonare 555-552.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ALPHA, Termomeccanica contro appartamento pareti causa termosifoni. Cumiana 53, telef. 31-460. 5922
AVVOLGIMENTI motori trasformatori. Automobilisti, cabine, Demarchi, Monginevro 10, telef. 386-405. 8491
BANCHI frigoriferi, bar, latterie, commestibili, arredamenti completi industria artigiana esegue. Telefono 760-952.
IDRAULICI trovende saldatura stagno, prezzi convenienti. Saluzzo 44, Telefonare 687-940. [redacted]
LABORATORIO artigiano lavorazione lamiera a mano saldatura elettrica, stagno, autogena, titolari specialisti, retro lavoro da ditte. Scrivere Fratelli Stefanetto, Torre Pellice, Torino. F2060
LABORATORIO materie plastiche cerca lavoro stampaggio. Scrivere cassetta 8234, SPI, Torino. F1974
OCCHIALI prodigiosi «Faccioli» ristabilizzatori conservatori vista, dovrete convincervi. S. Massimo 42. 10047
OFFICINA attrezzatura meccanica stampi, accetta lavori torneria fresa limatrice ecc. Telefonare 86-537. F2282
OFFICINA meccanica ben attrezzata macchinari nuovi, cerca lavoro di torneria, fresa limatrice. Scrivere cassetta 5003, SPI, Torino. 86060

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A 2.200.000, 500.000 contanti rimanente dilazionando cediamo modernissima rivendita pane, centrale. Riva, via Morazzi 1. 7428
ABBIAMO latterie, rivendite pane, alimentari, salumerie, pastifici, bar, affittacamere. Galliari 10 bis, telef. 62-157.
ABBIAMO tabaccheria profumeria, centralissima, forte lavoro cedesi. Pizzorno, Garibaldi 6. 4977
ABBIAMO modernissimo negozio lavaggio secco, reddito netto mensile 250.000, causa urgente espatrio svendesi 4 milioni 700.000. 10506
ABBIAMO torrefazione caffè avviatissima, cedesi 1.300.000; commestibile angolare buon incasso [redacted]; altro 1.200.000; drogheria, latterie, rivendite pane. Ottimi affari. Ceres, Cavour 28.
ABBIGLIAMENTO artigiano attrezzato avviato zona Portanuova cedesi. Telefonare 551-810. 83166
ACCONCIATURE avviatissimo modernissimo [redacted] posizione cedesi causa matrimonio. Affarone. Telefonare 752-945.
ACQUISTO negozio frutta verdura anche gerente esclusi mediatori. Tel. 21-493.
AFFARONE cedesi avviata pensione via San Antonio Padova 14. Giardino.
AFFARONE cedesi autorimessa 50 macchine completa officina attrezzata 3 milioni 700.0000. Telefonare 591-087.
AFFARONE. Cedesi gran bar sale televisione, biliardi, causa famigliari. Telefonare 81-228. B3063
AFFARONE solo commestibile e fabbricazione pasta fresca. Telefonare [redacted].
ALBERGO, forte lavoro, ristorante, cedesi gerente a famiglia competente, garanzie, cauzione. Casè, Varallo [redacted].
ALBERGO ristorante mezza montagna lavoro redditizio vendo affitto. Rivolgersi Rodi, via Lamarmora 67, Torino.
ALBERGO vendesi [redacted] Viareggio, Forte Marmi, prima categoria, ogni comfort, capacità 170 persone. Rivolgersi ing. Bosci, via S. Domenico 23, Firenze. Telefonare 571-018. 12.007
ALIMENTARIO centrale grandioso reddizio vedo permuto, con terreno, casetta, Telefonare 652-194. 85053
APPORTANDO 4-5 milioni esamineresi seria sana combinazione. Scrivere cassetta 4297, SP, Torino. 84613
ATTENZIONE! Alimentario, pasta fresca, laboratorio attrezzato, alloggio, forte lavoro, cedesi occasione causa decesso, 2.200.000. Balma, Sacchi 34 11359
ATTENZIONE! Bar-caffè, posizione centrale, sicura fortuna famiglia, cedesi occasione 6.800.000. Eventuale dilazione. Balma, Sacchi 34. 11359
ATTENZIONE! Bar centrale, moderna attrezzatura, forte passaggio, sicuro lavoro, cedesi urgenza, 4.000.000. Balma, Sacchi 34. 11359
ATTENZIONE! Commestibili, due bilance, affettatrice, pastaia, alloggio, miti spese, possibilità forte lavoro, cedesi occasione 1.500.000. Balma, Sacchi 34. 11359
[redacted] Latteria, zona centrale, motivi familiari cedesi 2.000.000. Balma, Sacchi 34. 11359
AUTORIMESSA avviata capacità 120 macchine vendesi gerenza. Tel. 882-979.
AUTORIMESSE, magnifici saloni, ogni capienza, zone principali, officine lavaggio ingrassaggio complete, cedesi. Telefonare 683-598. M1554
AVVIATA officina lavorazione lamiera per auto lavoro assicurato vendesi. Scrivere cassetta 2178, SPI, Torino. M2097
AVVIATA officina piccola carpenteria cedesi zona Nizza. Tel. 693-493, 692-875.
AVVIATISSIMA officina ottimo [redacted] dimostrabile lavoro assicurato cedesi, richiesta 15.000.000. Scriv. cassetta 3145, SPI, Torino. M2090
AVVIATISSIMA panetteria cedo esclusi mediatori in zona popolare 150 kg. giornalieri controllabili. [redacted] 6144, SPI, Torino. 83584
AVVIATISSIMA tintostireria cedesi motivi famigliari affitto 12.000. Tel. 296-380.
AVVIATISSIMO, caffè-latteria-gelateria, dieci anni stesso proprietario redditizio, cedesi in blocco 3.500.000 dilazione. Telefonare 81.765. 88174
AVVIATISSIMO laboratorio specializzato lavanderia cerca socio attivo per potenziare azienda. Telefonare 579-[redacted].
AVVIATO ufficio commerciale cerca collaboratore con automezzo, disposto cauzionare. Ottimo guadagno. Scrivere cassetta 1314, SPI, Torino. 7428
AZIENDA vendita utensileria meccanica esclusive causa decesso cedesi. Telefonare 62-179. 83598
BAR analcoolici caffè espresso cedesi occasione. Rivolgersi dott. Pollini, Sanjaspino 1. Telefonare 528-197. M2030
BARBIERE centrale arredato 3 posti, rimetto causa vecchiaia conveniente. Telefono 687-693. F3021
BREVETTI elettrotecnici già lanciati con successo cedo. Scrivere cassetta 5032, SPI, Torino. 83267
CAUSA decesso cedesi tintostireria attrezzo moderno ottima [redacted]. Telefonare n. 766-610 [redacted], corso Racconigi 194 Torino. M1853
CAUSA famiglia cedesi avviatissimo negozio commestibile e drogheria. Telefonare 694-938. 85554
CEDESI avviata merceria centrale. Telefonare 50-463. F2499
CEDESI avviato negozio pellicceria centrale reddito 120.000. Tel. 687-140 pasti. 68073
CEDESI motivi famigliari avviatissimo caffè-bar modernamente attrezzato bellissima posizione. Scrivere cassetta 5010, SPI, Torino. 86068
CEDESI nuova salumeria attrezzatissima, o cambierei con casetta vicinanze Torino. Scrivere cassetta 4271, SPI, Torino.
CEDESI osteria ben avviata. Tel. [redacted].
CEDESI tintostireria, retro abitabile prezzo mite. Telefonare [redacted].
CEDESI trasferimento avviatissimo maglieria abbigliamento mercerie ottimo investimento occasione unica, 694-673.
CEDO avviatissimo [...] [redacted] metallo. Telefonare 284-695. F2065
CEDO avviato negozio merceria cartoleria libreria di fronte scuola. Via Monterosso 20. 83278
CEDO causa salute azienda concessionaria province Novara, Vercelli, vendita ingrosso gelati confezionati importantissima fabbrica. Scrivere: «De Palma, Via Piave 22, Novara». R5133
CEDO negozio biancheria fiorentina e maglierie zona centralissima, telefonare 53-010. M2104
CENTRALE cedesi parrucchiere barbiere abitabile, dilazione, causa espatrio. Scrivere cassetta 4295, SPI, Torino.
CERCASI disposto collaborare finanziatore 4-5 milioni per ciclo lavorazioni edili, ricavo capitale ogni 60-90 gg., forti utili assolutamente nessun rischio. Scrivere cassetta 4288, SPI, Torino.
CERCASI piccolo capitalista per sfruttamento in campo edile. Scrivere cassetta 4293, SPI, Torino. 84589
CITTA' Giardino 4 lotti terreno convenientissimi, edificabili, completi tutti servizi mq. 400-700 circa vendonsi. Telefonare 392-505. 68758
DENTISTA medico trasferendosi per attività universitaria vende studio rione popoloso semicentrale avviamento quinquennale, impianti moderni, reddito annuo 4.000.000. Scrivere cassetta 9173, SPI, Torino. G3111
ELETTROLAVAGGIO secco, fronte mercato, fortissimo incasso, alto utile, cedesi 5.000.000. Tel. 795-028 ore 13-14, 20-21.
EX rappresentante primaria casa tratterebbe combinazione con seria, finanziariamente sana, piccola media industria desiderosa organizzare potenziare vendite. Scriv. cassetta 5033, SPI, Torino.
FERRERO, Vanchiglia 13, [redacted] tabaccheria 900.000 incassi settimanale; giornali cartoleria redditizia; pasticceria trentennale laboratorio fornitore circoli militari; caffè [redacted] modernissimo redditizio, agevolazioni pagamento. 83096
FINANZIAMENTI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione, celerità. Telefonare 871-038. 10342
GARAGE Riviera cedesi ingiuni familiari. Scrivere cassetta 19 M, SPI, Savona.
IMPORTANTE! 15 % impiegherete vostri capitali operazioni ipotecarie, serietà, discrezione. Amministrazione Mondiale Roma, XX Settembre 58 A, Tel. 462-018, 461-785. 11942
LATTERIA centralissima, cedesi causa scioglimento società L. 2.300.000. Telefonare 81-817. F2017
LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914
MACELLERIA bovina, S. Rita, 900.000 settimanali, modernamente [redacted], cedesi 3.000.000. Balma, Sacchi 34.
OCCASIONISSIMA cedesi tintolavanderia con macchinario motivi familiari. Piazza Matteotti 6, Torino. B2634
PANETTERIA cittadina provincia, forno elettrico, reddito 200.000 mensili, cedesi ottime condizioni pagamento, Bacchetta, Alfieri 20. 479
OCCASIONE cedesi [redacted] fiori buona posizione. Telefonare 383-207.
OLEIFICIO cederebbe in gestione deposito con clientela in Torino. Telefonare 942-435.
PANIFICIO, forno elettrico, vendita garantita negozio 300 kg. cedesi ottime condizioni, Bacchetta, Alfieri 20. 479
[redacted] paraggi Porta Nuova, modernamente attrezzata convenientemente, cedo. Telefonare 81-020. M1430
PENSIONE pressi Porta Nuova 5 camere ingressi servizi termo particolare cedesi. Scrivere cassetta 4390, SPI, Torino.
PIZZERIA rosticceria analcoolici cedesi, affarone. Telefonare 41-370. 84677
PORTA Nuova, caffè bar con grandiose vetrine adatto anche a grande esposizione o banche, cedesi. Geometra Franzetti, via Berthollet 19. 5964
TABACCHERIA Porta Nuova lussuosa ottimo reddito permuta cedesi. Telefonare 43-778. 84643
TABACCHERIA, via grande passaggio, levata [redacted] settimanali, cedesi, affarone, 14.000.000; altra 650.000 settimanali, 5.300.000. Frana, del Carmine 28
TABACCHERIE primordine levata settimanali 6000.000, 850.000, 1.000.000, dilazionando coloni. Quirico, Garibaldi 3.
TINTOSTIRERIA avviatissima cedesi urgentemente veramente buon affare. Telefonare 779-411. F2013
TINTOSTIRERIA avviatissima zona signorile cedesi. Telefonare 591-833.
TINTOSTIRERIA cedesi avviatissima centrale. Telefonare 760-846, causa trasferimento. F2303
VINI bar angolare vicino mercato da 60 a 100 mila giornalieri, cedo. Tel. 693-019

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ACQUISTO alloggio 6-7 camere e servizi zona Vittoria, Peschiera, Duca Abruzzi, Umberto. Scrivere cassetta 4313, Spi, Torino. 85594
ACQUISTO casetta con terreno zona collina. Scriv. [redacted] 8345, SPI, Torino.
ACQUISTO contanti casa [redacted] milioni, dettagliare, Boccio, Di Nanni 55, Torino.
AFFARE, a sole 900.000 camera avendone [redacted] camera tinello cucinino, bagno, termo, ascensore, dilazione pagamento. Visite: 17-19 corso Grosseto, 118.
AFFARONE. Due camere cucina cantina libero subito, via Nizza 223, vendesi 1.150.000. Telefon. 48-472 mattino.
AFFARONISSIMO vendesi terreno mq. 3.400 posizioni ville dintorni Alpignano 700 al mq. trattabili. Telefonare 250-335.
ALLOGGETTI signorili precollinari due tre camere servizi vendonsi. Telefonare 530-529. 7675
ATTENZIONE! Impresa vende presso alloggi liberi, affittati buon reddito, nuova. Telefono 683-507. Visite 14-18, via Principe Tommaso 27. 11832
AUTORIMESSA ottima [redacted], capienza 90 macchine [redacted] moto, vendiamo 31 milioni, reddito 9%. Beltramo, XX Settembre 2, telef. 53-012. 83133
BARDONECCHIA, stagione estiva e invernale, vendesi alloggi 1-2 camere [redacted] bagno, comforts moderni, prezzi fine anno, mutuo trentennale. Facilitazioni pagamento. Telefon. 683-228.
[redacted] fabbricato mq. 300 luminoso più grande cortile in corso Toscana 108, affittansi [redacted] separati, liberi [redacted].
CAMBIEREI alloggi reddito via Cigna corso Agnelli corso Belgio con alloggio signorile 4 camere doppi servizi su corso preferibilmente Crocetta. Scrivere cassetta 4289, SPI, Torino. [redacted]
CENTRALISSIMO appartamento nuovo, finiture altamente lussuosissime, sei camere, doppi servizi, terrazzo, vendesi. Telefonare 51-400. 84836
CERCASI occasione soffitta non abitazione [redacted] signorile. [redacted] cassetta 8247, SPI, Torino. F8042
[redacted] Francia [redacted] (Bernini) vendiamo ultimi alloggi signorili [redacted] convenienti. [redacted]
CORSO Lecce 7 primo piano, camera servizi cedesi ottime [redacted] pagamento. Telefonare 750-028 ore pasti, 538-891 ore ufficio. 11956
[redacted] Regina Margherita 276, ultimi alloggi 3 camere e grande cucinino, prezzi convenientissimi. Rivolgersi: sig. Allegri, telef. 775-551. 5034
CORSO Vinzaglio 9 vendonsi due alloggi 4° piano bloccati, termo, [redacted], 3-4 [redacted] cucina, Tel. 683-228. 5984
LOCALI piano rialzato mq. 65-110 [redacted] ufficio, studio, abitazione, vendonsi. Via Figlie Militari 1. 9563
LOCALI uso deposito, magazzino mq. 60, 105, 300 svendonsi, mutuo. Via Bricca 4 [redacted]
LOCALI 230 mq. divisibili, eventuali uffici soprastanti, vendonsi. Via Figlie Militari 1. 9563
NEGOZIO angolare inizio Giulio Cesare, vano seminterrato sottostante, adattissimo banca, ingrosso, esposizione, vendesi. Vittorio [redacted], Serga. 679
NEGOZIO centrale vendesi proprietà muraria. Reddito 8.50 per cento. Rivolgersi Piazza Statuto 4. F2531
[redacted] di nuova costruzione via Saluzzo, ottima posizione commerciale, vendesi. Telefonare [redacted]. 10507
[redacted] posizione centrale, via Morgari 10, mq. 60 circa, vendesi convenientemente. Telefonare [redacted]. 10507

popelines

Cantoni

garantiti dal nome di una grande industria che li contraddistingue col marchio

TINTA FISSA

Questo marchio tradizionale contraddistingue da tempo, in esclusiva, tutta la produzione Cantoni, e indica che per la tintura sono stati scelti, per ogni tonalità, caso per caso, dalle migliori industrie mondiali, i coloranti che presentano le caratteristiche di maggior solidità.



Tutti i popelines Cantoni sono di ottima qualità, di lunga durata, tinti con colori resistenti ai sistemi di bucato più energici, all'uso e alla luce; l'assoluta irrestringibilità è garantita dal marchio «SANFOR»

Per la vostra distinzione e per gli usi più impegnativi esigete i popelines Cantoni contraddistinti dal marchio Alta Qualità, oltre che da quello Tinta Fissa.

I popelines Alta Qualità Cantoni, brillanti, finissimi, inconfondibili, sono fabbricati con i più selezionati cotoni makò Karnak.

ALTA QUALITÀ
A Q
Cantoni
ULTRA

A Banca, istituto finanziario, vendo affitto ampio piano terreno, via Madama Cristina 24 angolo Baretti. Cantiere.
A basso prezzo vendiamo villetta [redacted] km. Torino, 5 vani, due piani inoltre terra, giardino, boschetto, prato, 2.700 mq. completamente cintati zona villeggiatura montana. Affarone, tratta: Anglesio, Nizza 9. 8251
A buone condizioni vendiamo due alloggetti via dei Mercanti 6, uno bloccato tre camere; altro camera cucina libero 1o piano. 2.600.000. Affarone, Visite 17-19
A complessive 2.500.000 svendonsi cinque camere corso Novara, reddito 19.000 mensili, Telefonare 520-529. 7675
A dirigenti Fiat vendiamo, sconti speciali, appartamenti corso Massimo d'Azeglio adiacente signorili, doppi ingressi, doppi servizi. Telef. 529-151. 6476
A pagamento dilazionato cedonsi ottimi alloggi 1-4 camere. Trajani adiacente Francia. Telefon. 528-591. 11474
A prezzi convenienti, vendonsi alloggetti liberi, occupati, negozi [...] Ore 17-19. 10604
A prezzi eccezionali vendonsi, affittansi alloggi modernissimi, abitabili, 2-3 camere. Magazzino. Facilitazioni pagamento. Madonna Rose 46-50. Ore 17-19. 10604
A prezzo eccezionale vendo, S. Salvario, proprietà muraria negozi reddito 10%. Petrarca 2. Visibili 16-18. M1615
A 2.300.000 svendesi alloggetti due camere cucina zona Francia. Tel. 520-520.
ABBIAMO 1-2-3 camere, servizi, casa nuova. Vendo. Telefonare 45-546.
ALLOGGETTI signorili spaziosi, panoramici, 1-2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio ingresso termo ascensore, liberi o affittati vende impresa. Telef. 871-731.
ALLOGGETTI 1-2 camere servizi, esenti, ottimo reddito, vendonsi Vanchiglietta. Cerutti, A. Doria 15. 384
[redacted] 1-2 camere tinello cucinino termo bagno ascensore, [redacted] signorile semicentrale, vendonsi 1.300.000 oltre per camera, mutuo S. Paolo, facilitazioni, Telefonare 41-328. 8206
ALLOGGETTO signorile 3 camere accessori 1.850.000. Anticipo 500.000 rimanenza mutuo. Casapinta 13. Visibile 18-19. 11335
ALLOGGETTO 3° piano casa signorile centrale, camera e servizi, vendesi. Telefonare 70-503. [redacted]
[redacted] panoramici, lussuosi, 3-4-5-6-7 camere, saloncini, doppi servizi, ampie balconate, terrazzi a giardino, vendonsi. Visitate, anche giorni festivi, cantieri corso Massimo d'Azeglio 42 et 100, [redacted] via Tiziano, Telefonare 625-151. [redacted]
ALLOGGI signorili consegniamo settembre, zona Francia, Cibrario, Crocetta. Facilitazioni pagamento. Telef. 528-591.
BOSCO vendesi provincia Cagliari, da cui distante circa chilometri 30. Ettari circa 1500 altitudine media metri circa 600. Attraversato da camionale; padronale, ricca riserva di caccia. Tre vani uso padronale et locali guardia. Rivolgersi ingegnere Succi, via S. Domenico 83, Firenze telefono 571-018, oppure Tiberio Lecca Oristano. 11999
CAMERE 31, termo, bagno, corso Svizzera, blocco separatamente, vendo. Ferreris, Mazzini 4. [redacted]
CASA piazza Massaua compreso terreno mq. 600 vendesi. Telef. 793-780.
CASA signorile 29 camere, alloggi una e due camere, tinello, cucinino termobagno ascensore, bellissima costruzione, affittata, vendiamo 26.000.000 più mutuo, reddito 5½% B3136
CASA 18 camere cucinini termo, bagni, garage, zona Lucento, 20.500.000. Carandina, Di Nanni 61. F1954
CASA 20 camere, alloggetti una [redacted] tinello cucinino, termo-bagno, vendiamo 14.000.000 più mutuo, reddito 8%. Beltramo, XX Settembre 2, tel. 53-012.
CASCINOTTA vendesi [redacted] 7-14 giornate. Telefonare 781-715. B3184
CORSO Racconigi angolo via Polienzo palazzo signorile [redacted] accuratissime vendonsi alloggi 1-2-3-4-5 camere pronti fine ottobre, eventuale mutuo S. Paolo. Rivolgersi cantiere. F2387
[redacted] frazionamento vendonsi alloggi liberi diventare 3 camere cucina servizi L. 2.400.000; tre negozi, retro bloccati L. 5.000.000. Corso Belgio [redacted]. Visite 16-18. 3146
[redacted] vendiamo alloggetti nuovi tutte comodità, zone diverse. Telefonare 21-575. [redacted]
DIRETTAMENTE vendiamo alloggi moderni, ascensore, bagni, nafta; camera, tinello, cucinino, ripostiglio, terrazzo 2.600.000; due camere, cucina, ripostiglio, parquet 3.000.000; due camere, tinello, cucinino, ripostiglio 3.000.000. Servizi pullman A, bicicli 54. Via [...] 5, telefono 33-405. F2008
FURBATTO, ragioniere, piazza Lagrange: case piccole, grandi, cascinale, redditizie, vendonsi, compransi. 11694
IMPRESA vende alloggi moderni 1-2-3 camere tinello anticucinino. Mutuo, facilitazioni. Rivolgersi via Tripoli 10. Ufficio cantiere. Telefonare 390-528. 11475
OCCASIONE alloggetto signorile [redacted] tinello servizi vendesi libero. Telefonare 50-976. B 3356
OFFICINA con casetta metri 800 vendesi Madonna Campagna. Scrivere cassetta 8254, SPI, Torino. F2018
PALAZZO Esposizioni (Ormea 112) impresa vende appartamenti signorili 1-2-3 camere, [redacted], pronti subito. Mutuo, facilitazioni. 11475
PIAZZA Barcellona 44 vendesi alloggio libero 3 camere tinello servizi. Rivolgersi via Moncalvo 55, impresa, ore 16-18.
PRECOLLINARE (via Moncalvo [redacted]) in palazzina vendesi alloggio 2 camere, salone, cucina, doppi servizi, garage.
PRECOLLINARI (via Bricca 4) vendonsi alloggi signorili mutuati pronti [redacted].
PRIVATO vende a privato villetta nuova costruzione periferia. Tel. 884-327.
PRIVATO vende subito alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino con e senza mutuo. Telefonare [redacted]. 390-276.
PRIVATO vende due alloggetti moderni camera, tinello, servizi. Tripoli-Sebastopoli. Telefonare 363-425. [redacted]
REDDITO 8.50 per cento vendesi negozio adiacente piazza Statuto. Rivolgersi. Piazza Statuto 4. [redacted]
S. RITA, centro, via Barletta 84 angolo via Gorizia, alloggi camera cucina, due camere cucina con grandi cucinini prezzi convenienti, vendonsi, Rivolgersi in loco. 5034
STABILIMENTI corso Francia, Mirafiori [redacted] occasione vendesi. Telefonare 42-776. 84641
TERRENI, progetti approvati, vendonsi S. Rita. Cerutti, A. Doria 15. 384
TERRENO Fiat Mirafiori camere 38 progetto approvato vendesi. Telef. [redacted].
TERRENO industriale, [redacted] 1000, 2000, 3000, vendesi, [redacted] Orbassano 400 davanti S. Luigi. Telef. 48-472 ore 9-12.
TERRENO periferia Torino acquisto mq. 1000 fronte 20. Telefonare 793-680.
TERRENO zona precollinare per costruzione villa cerca privato. Telefonare Chiarle 690-616. 7699
TERRENO 2000 mq. [redacted] Casale vendesi 5.600.000. Frana, del Carmine [redacted].
VALDELLATORRE 78 vendonsi magnifici alloggi in casa nuova costruzione ottima esposizione, scala marmo, termo nafta, camera tinello cucinotto L. 3 milioni 200.000; due camere tinello cucinino 2.900.000; alto reddito, liberi et occupati, facilitazioni pagamento, visite in [redacted] 15-18 o telefonare 60-942.
VENDESI alloggetto due camere, cucina, entrata, termo bagno, cantina, solaio. Telefonare 42-318. B2464
VENDESI alloggio 2 camere doppi servizi adatto studio medico, zona Crocetta. Telefonare 520-520. 7675
VENDESI in casa nuova signorile, via Pinelli 31, disponibili subito alloggi quattro, cinque camere, doppi servizi mutuo fondiario. Telefonare 590-682. M1132
VENDESI magazzino seminterrato centro mq. con garage. Porta Palazzo, 297-106.
VENDESI terreni S. Paolo mq. 400. Paradiso (Collegno) 3400. Telef. 791-071.
VENDESI via Artisti [redacted] alloggio tre camere cucina bagno termonafta. Telefonare 870-305 pasti. G5241
VENDIAMO alloggi nuovi barriera Milano 1-2 camere tinello servizi 2.000.000-2.200.0000. 3.200.000. Parella 2.650.000. [redacted]. San Paolo 2.300.000, 3 milioni [redacted]. Tel. 657-370. 86140
VENDO affitto comodo [redacted] singolo, via Carlo 7. Telef. [redacted]. 2360
VENDO alloggio signorile primo piano camere 6 bagno, doppio servizio grande terrazzo 3 cantine prezzo 6.500.000. Telefonare [redacted]. 84369
VENDONSI alloggi signorili nuova costruzione 1-2-3 ampie camere, tinello cucinino servizi mezzi a [redacted]. Ferreri, via Monterosso ang. via Gorizia, zona Santa Rita, ore lavoro. Telefono 32-741. 6461
[redacted] ampi locali magazzini, annesso fabbricato 24 camere, terreno, adatti impianto industria, allevamento bestiame, turbina 40 HP forniture acqua. Rivolgersi rag. Ravolo. Trino Vercellese, telef. 81-176. 7877
VENDONSI bellissimi lottini terreno [redacted] al corso Grosseto. [redacted] 272-812. 82825
[redacted] Borgomanero 46 grandioso negozio due retri libero svendesi 2.800.000.
VIA Mazzini 27 magazzino garage libero vendesi 550.000. Telefon. [redacted].
VIA Sobrero 20 vendesi alloggio bloccato 5 camere cucina primo piano, ogni comodità. Telefonare 683-328. 5004
VICINANZE Nervi vendesi villa signorile con giardino accesso privato mare per fotografie dettagli scrivere cassetta 3072, SPI, Torino. M2050
VILLA in Sanremo vendesi, 18 camere servizi, vicinanze Casinò, soleggiatissima, vista mare e colline, tranquillità silenziosissima, panoramica, giardino, 22.000.000, eventualmente permutasi in alloggi. Beltramo, XX Settembre 2, telef. 53-012.
VILLA e casetta con giardino cercasi località precollinare, zona Moncalieri Valsanmartino. Telefonare 690-616.
VILLA signorile precollinare, panoramica, comodissima tram, 11 camere tripli servizi, terrazzi, ampia autorimessa, grande giardino, ottima costruzione, vendesi. Telefonare 44-435. 8462
[redacted] San Martino, zona residenziale soleggiata, strade nuove, vendonsi villette 3, 4, 5 camere e servizi, garages, giardino cintato, [redacted] la riposante quiete [redacted] natura, per un sereno e vero riposo, villini di ogni ampiezza [redacted] secondo le più moderna tecnica edilizia, A [redacted] lotti terreno da lire 2000 a L. 3000 il mq. e preventivi costruzione con pagamento dilazionato. Informazioni: Cantiere, strada Val San Martino Inferiore 133-135. Ufficio Tecnico corso Vittorio 2, telef. 882-840

LAUREATO o DIPLOMATO

pratica controllo fatture fornitori e spedizionieri, profonda conoscenza regolamento IGE, cerca importante industria quale capo ufficio. Curriculum, referenze, pretese. Scrivere cassetta 6263 S.P.I. Torino

ALLOGGI signorili 1-2-3 camere tinello cucinino vendonsi, Via Figlie Militari 1.
ALLOGGI signorilissimi zona residenziale precollinare, fermata pullman, [redacted]. Rateazioni trentennali, Ponte Verde 5. 11335
ALLOGGI signorilissimi zona residenziale precollinare tutti servizi. Tabacchi 42. Rateazioni trentennali. 11335
ALLOGGIO Campidoglio, 4 camere libero vendesi occasione 2.400.000. Frana, del Carmine 28. 6140
[redacted] locali ufficio modernissimi liberi tutto primo piano grattacielo corso Matteotti 0, angolo via XX Settembre, vendonsi. B2306
ANGLESIO, Nizza 9, vende casa nuova, lussuosa, vicinanze Statuto, 42 camere, servizi, 60.000.000. 8251
ANGLESIO, Nizza 9, vende casa 150 milioni, reddito 9%, centralissima. 8251
ANGLESIO, Nizza 9, vende casa 35 milioni, reddito 10%. 8251
APPARTAMENTI veramente signorili, nuovi, composti di salone, 4 camere, doppi servizi, vendonsi, pronti subito. Via Meucci 22. 599
ATTENZIONE. Abitabili ottobre, impresa vende alloggi signorili 1-2-3 camere et servizi anche locali seminterrati uso magazzino, Tenivelli [redacted] 3,5 trasversale via Ilarione S. Donato, zona silenziosa. Telefonare 582-364. 10647
BARRIERA Milano, via Brandizzo 52, impresa vende alloggi 1-2 camere servizi, ampi locali. Telefonare 278-186. 10355
CASA 20 camere mutuata vendesi altra centrale signorile 19 camere. Pietro Micca 8. Bersano. 85559
CASCINA collina 40 giornate bellissima posizione panoramica saluberrima vendesi. Telefonare 80-943. 12027
CASE moderne reddito e autosaloni vende costruttore. Telefonare 774-656.
CASETTA in Montaleghe compreso lire 800.000 4 vani cortile tettoia giardinetto. Telefono 554-377. 68007
CASETTA vendo vicinanze Fiat 4 camere servizi seminterrato luminoso conveniente. Telefonare 341-465 M2257
CAUSA partenza urge vendere alloggio 7 camere cucina entrata bagno via S. Domenico, reddito 43.000 mensili, richiesta 4.600.000 trattabili. Telefonare 524-418.
CAV. Conti, Berroia 15, vende muri negozio angolare mq. 100, affittato bar, soprastante alloggio 2 camere servizi, garage, 9.000.000. 9100
CAV. Conti, Berroia 15, vende casa nuova 36 camere, 4 garages, termo, ascensore, 28.000.000. 9100
CAVALLERA, Saluzzo 21, carbonaia assieme servizio, bar trattoria (provincia) vendonsi muri. 4443
CAVORETTO vendo ville, appartamenti, terreni, negozi, magazzini. Impresa Crola. Telefonare 674-374. M1348
CAVORETTO, villa panoramica, casa, villa libera 9 vani, giardino, frutteto, gas luce acqua, garage, zona tranquilla, vendesi 6.500.000. Telefonare [redacted] pomeriggio. 71408
DUE alloggi centrali posti in casa recente costruzione, vicinanze corso Marconi, due camere servizi, IV piano, eventualmente riunibili, vendonsi convenientemente. Telefonare 70-503. 10507
GEOMETRA Olivero vende alloggetti liberi occupati, con mutuo e dilazione pagamento. Ufficio, via Conte Verde 7.
I.F.I.T., San Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari su alloggi, case terreni. 8623
ILARIONE, Petitti 5-7 vendiamo pronti ottobre alloggetti signorili, accurate rifiniture [redacted]. Condizioni pagamento 40 % contanti, 30 % mutuo trentennale San Paolo, 30 % dilazionato 60 mesi. Rivolgersi ufficio cantiere Tommaso Grossi 4, telef. 670-336, oppure I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 8623
IMPRESA acquisterebbe terreno semicentrale cambio alloggi, ottimo reddito. Telefonare 772-667. 8991
IMPRESA vende alloggi 2-3 camere, pronta costruzione, zona Fiat Mirafiori. Telefonare 47-941. [redacted]
IMPRESA, via Barletta 87, vende alloggi signorili 60% mutuo e rateazioni. Telefonare 670-590. 84605
IN posizione signorile vendonsi alloggi 1-2-3 camere più servizi. Finiamo acquistare, Rivolgersi pomeriggio, via Camandona 18. 895
MAGAZZINO centrale, via Saluzzo, con accesso carraio proprio, posto sotto piano cortile, mq. 350 circa, vendesi. Telefonare 70-503. 10507

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABBISOGNAMI locale lavorazione legno mq. 200-250 eventualmente capannone zone Aurora Barriera Milano, Valdocco, Vanchiglia. Telefonare laboratorio 21-531, abitazione 230-121. B3791
[redacted] mq. 3000-5000 per deposito materiali e macchinari periferia Torino cerca impresa costruzione. Scrivere cassetta 4373, SPI, Torino. 64903
CERCASI affittare 50 vani centrali o semicentrali in uno o due piani da adibirsi ad uso ufficio. Offerte dettagliate. Scrivere cassetta 8127, SPI, Torino.
[redacted] affitto fine ottobre magazzino [redacted] possibilità ufficio mq. 150-200, massima comodità scarico. Telefonare 10-12 al 760-676. M1887
CERCASI alloggetto vuoto una camera bagno anche periferico. Scrivere cassetta 4314, SPI, Torino. 85614
CERCASI negozio centralissimo adiacenze via Roma, libero subito. Scrivere cassetta 8203, SPI, Torino. F1879
CERCO alloggetto qualunque zona comodo tram, cauzionando, referenze. Telefonare 46-411. F2081
CERCO alloggio zona universitaria otto camere servizi comodità concessione subaffitto. Graziano radio, Vercelli. F2316
CERCO in affitto alloggio salone 3 camere letto cucina servizi arioso possibilmente levante ponente zona signorile. Telefonare 761-843, ore ufficio. M2187
[redacted] locale mq. 70 uso negozio. Telefonare 73-644. M1589
FRATELLI piemontesi, cercano alloggio disimpegnato, tre, quattro stanze, servizi, semicentrale. Massima garanzia. Scrivere cassetta 4306. SPI, Torino.
FUNZIONARIO banca cerca urgenza appartamento [redacted] stanze tripli servizi. Scrivere cassetta 9197, SPI, Torino entro lunedì. G8379
MAGAZZINO 1200-1500 mq. 70 per cento coperto periferia affittare cercasi. Scrivere cassetta 9180, SPI, Torino.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buon negoziante qualunque genere affitto negozio mq. 68, due vetrine, retro, corso Agnelli 102, mensile 38.000. Telefonare 394-262. F1967
A buon prezzo affittansi direttamente alloggi moderni, negozi, locali commerciali, magazzini, laboratori, zone Mercati Nuovi, S. Paolo, barriera Milano, S. Salvario. Telefonare 52-48-58. 10604
A buone condizioni affitto negozio retro San Salvario. Telef. 594-583. M1808
A 300 metri Porta Nuova affittiamo alloggio tre camere, 1° piano, 18.000 mensili. Anglesio, Nizza 9. 8251
ABBIAMO alloggi 10.000, 13.000, 16.000, 20.000. Sacchi 14, telef. 46-411. F2083
ABBIAMO S. Paolo alloggi 11.000, 13 mila, 14.000, 15.000. Carmellina, Di Nanni 61. F1056
ABITABILI metà settembre affittansi direttamente alloggi tutte comodità 1-2 camere tinello servizi 13.000-14.000-18.000, negozi diverse dimensioni. Capellinea F., tram 8. Strada Settimo 9. Tel. 361-994.
ABITABILI 1o novembre affittansi alloggetti camera tinello cucinino fronte Fiat Mirafiori, Telefonare 291-286. B3163
AFFITTANSI alloggi signorili tutti comfort 2-2-4 camere servizi pronti subito. Società MIPA, corso Orbassano 181.
AFFITTANSI alloggi 2-3 camere servizi villa precollinare. Telefonare 491-557.
AFFITTANSI due [redacted] cucina servizi 16.000 trattabili. Aeronautica. Telefonare 592-937. G8678
AFFITTANSI in modernissima casa corso Massimo d'Azeglio 100 bellissimi negozi. Telefonare 638-151. 6478
AFFITTANSI negozi, garages alloggi signorili 1-2-3 camere tinello, tutti comfort. Via Monginevro 194. 2611
AFFITTANSI, pronti settembre, via Forlì 144, alloggi 1-2 camere servizi termo bagno ascensore. Telefonare 683-228.
AFFITTANSI subito Porta Nuova: alloggetto 4° piano 2 mansarde 3 soffitta sistemate; alloggio 1° piano 3 camere cucina servizi, riscaldamento centrale, nuovo. Telefonare [redacted]. F2429
AFFITTANSI zona Lingotto locali mq. 300 con 900 mq. cortile. Telef. 600-202. [redacted]
AFFITTANSI 3 camere tinello servizi corso Svizzera [redacted]. Telefonare 68-365.
AFFITTASI alloggi 1-3 [redacted] tinello servizi via Nizza 342. Tel. 786-835.
AFFITTANSI 3 [redacted] 3° piano centralissimi uso uffici. Scrivere cassetta 4292, SPI, Torino. 84579
AFFITTASI alloggio adiacenze Porta Nuova 5 camere servizi telef. 60-343.
AFFITTASI alloggio camera cucina, altro due [redacted] cucina quarto piano. Via Pagno 3 angolo Monginevro. 9839
AFFITTASI alloggio due camere tinello cucinino, servizi. Mediterraneo 140, quarto [redacted]. B3741
AFFITTASI alloggio 3 camere, cucina, con sottostante magazzino mq. [redacted] Cardezza 10, telefonare 793-581. B8500
AFFITTASI alloggio 8 vani tripli servizi e cucina in villa signorile zona monumento Vittorio Emanuele. Tel. 578-634.
AFFITTASI alloggio 4 camere termo ogni negozio con retro libero. Via Gamna 56. Cochis. B2303
AFFITTASI casetta indipendente, 3 [redacted] ampie tinello cucinino bagno [redacted] cantinola seminterrata, garage, giardino vicinanze dazio. Corso Francia. Telefono 790-108 dalle 9-12 15-17.
AFFITTASI centrale 5 ambienti rialzato, adatto abitazione, ufficio, deposito. Telefonare 565-922. M1856
AFFITTASI direttamente alloggio una camera spaziosa tinello entrata bagno termo, vicinanze Fiat Lingotto. Telefonare 687-108. B3311
AFFITTASI Lingotto alloggetto, termo bagno, 14.000, referenze garanzie. Telefonare 660-308. 86046
AFFITTASI Lingotto terreno mq. 1.300 con magazzino, tettoie, grande cortile, uffici e alloggio. Telefonare 693-654.
AFFITTASI locale industriale adatto qualsiasi uso, mq. 140 coperti 120 tettoie ingresso carraio cortile. Telefon. 591-007.
AFFITTASI locali mq. 250 piano primo attività commerciale industria silenziosa, magazzino, Telefonare 520-832. 66028
AFFITTASI negozio mq. 28 più retro, angolare, 2 vetrine, adatto qualsiasi genere. Telefonare 278-103. [redacted]
AFFITTASI negozio 33 metri quadri via Volta tre. Rivolgersi portieria. 24911
AFFITTASI ottobre precollinare cinque camere servizi terrazzo giardino garage. Telefonare mattino 73-538. F2014
AFFITTASI regione Barca tre camere cucina, bagno, servizi ascensore. Telefonare 586-437. B3272
AFFITTASI seminterrato mq. 350 luminoso [...], termosifone casa signorile zona centrale. Telef. 44-326.
AFFITTASI subito appartamento signorile 6 stanze più doppi servizi ingresso cucina. Paraggi Bernini, visibile feriali 10-12 telefonare 72-458. B3814
AFFITTO ammobiliato camera, servizi indipendente uso pied-à-terre 16.000. Telefonare 60-349. F1892
AFFITTO 2 camere cucina bagno termo zona Mauriziano. Tel. 592-414 lunedì.
AGNELLI 46/5 alloggetti 2 vani servizi altri semichiusi, Telefonare [redacted].
[redacted] Bertonasco affitta grande negozio, adatto esposizione; esaminerebbe combinazione commerciale. 11763
[redacted] moderni due camere, cucinino e servizi affittansi 12.000-14.000 mensili vicinanze Torino (km. 10), comodità pullman. Telef. 983-370. T2485
ALLOGGI 2 camere [...] cucinino servizi moderni affittansi. Forti 77.
ALLOGGIO camera cucina affittasi via De Maistre 7 angolo via Vigliani, Rivolgersi a Cappugi, via De Maistre 9, terzo piano. B3713
ALLOGGIO [redacted] camera cucina casa nuova zona San Donato-Cibrario affittasi. Telefonare 70-870. M1865
ALLOGGIO economico 6 camere servizi affittasi via Nizza 107. Rivolgersi portinaio oppure telef. 93-207. 85644
ALLOGGIO garage villa signorile collina affittasi. Telefonare pomeriggio 62-613
ALLOGGIO signorile zona Statuto tre camere cucina doppi servizi affittasi telefonare 70-709 dalle 13 alle 16.
ALLOGGIO 5 camere più accessori corso Massimo Azeglio 37, piano 2°, libero 1° ottobre, affittasi. Telef. ore ufficio 51-260.
AMMOBILIATO centralissimo ingresso salone matrimoniale pranzo studio doppi servizi Tel 511-434. 55664
A[...] sei locali ufficio abitazione [redacted] ottobre affittansi Principe Amedeo 2. Telefonare 555-325. R3410
ANGOLO via Roma affittasi grande appartamento signorile vasti terrazzi libero subito anche uso uffici. Scrivere cassetta 6146, SPI, Torino. B3594
AUTOTRASLOCHI accuratissimi con autofurgoni imbottiti. Garanzia, conoscenza, preventivi, Madrupietro, telefono 386-220. 5670
AUTOTRASLOCHI o trasporti in genere Mazzucchi, tel. [redacted]. Chiedete preventivi. M1450
AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefono 32-732, Cigolari. T4481
AUTOTRASLOCHI, Torino, Italia, [redacted] nale specializzato, magazzinaggio, garanzie, preventivi. Mottura, telef. 683-357.
BELLA centralissima soffitta affittasi ottobre, anche signora, Vittorio 63, Serga.
CAMERA cucina, due camere cucina servizi, affittansi. Lardone, Frabosa 11.
CAMERE indipendenti precollinari affittansi. Telefonare pomeriggio 62-613.
CASCINOTTA in Rivoli, libera subito, contigua villa, affittasi. Giornate 12 circa, terreno adatto orto, vivaio. Geom. Arietti, corso Lecce 11, Tel. 777-778.
CORSO Belgio affittasi negozio-retro eventualmente alloggio. Telef. 290-308.
CROCETTA affittasi camera cucina servizio termocentrale piano rialzato soleggiatissimo, rimesso a nuovo, Telefonare 524-140. 12056
DISAVINO, Sant'Anselmo 13. Affitto casetta 3 camere cucina, seminterrato; altra soffitta, gabinetto, 6000, camera 7000.
DONIZETTI 4, affittasi 1° piano 6 camere doppi servizi doppia [redacted] ampio terrazzo. Telef. 687-557 ore 10-12, 14.30-19 escluso sabato. 84653
GIULIO Cesare fronte Ciriè Lanzo affittasi due camere cucina termo bagno. Telefonare 272-020. B3548
[redacted] negozio affittasi. Vanchiglia 15, posizione commerciale ampia vetrina [redacted] nuovo, Telefonare 60-480, 680-815.
IN moderno palazzo signorile affittasi alloggio tre locali cucina bagno camerette servizio e grandissimo terrazzo, Visite dalle 15 alle 19. Pigafetta 22.
LOCALE nuovo luminoso mq. 100 due autopassaggi affittasi uso magazzino attività silenziosa. Telefonare [redacted]-127 dalle 10 alle 17. 83297
LOCALE Vanchiglia adatto industria non rumorosa mq. [redacted] coperti ampio cortile luce, forza, telefono. Affittasi. Telefonare 80-361 ore pasti. M2082
LOCALI uso magazzino-laboratorio affittansi via Monti 6, via Nizza 107. Rivolgersi portinerie oppure telef. 93-207.
NEGOZIO affittasi centro via Po. Telefonare 521-005, Torino. [redacted] Conti.

(Continua a pag. 11)

ERNIA

ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE
A.R. DI BERNARDO - Viale Monza 31, Milano, tel. 287-030
Se malgrado la pressione dei cuscinetti la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
CONFEZIONATO ANCHE IN TESSUTI DI
NYLON
ESCLUSIVITA' ASSOLUTA DELL'ISTITUTO
[...] nostra organizzazione che ci permette di offrire
IL MODELLO 114 SEMPRE A L. 5000
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS
TORINO: tutti i giorni presso la filiale
VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Telef. 524-500
ROMA: via Torino 49 - GENOVA: via Caffaro 1
Orario: feriali 9-12, 14-19 - Festivi 9-12 ACIS n. 1113 del 17-5-1951
Un medico specialista dell'Istituto riceverà a:
ALESSANDRIA: lunedì 8 settembre: alb. Europa; AOSTA: martedì 9 settembre: alb. Svizzero; ed il secondo martedì di ogni mese.

FORNITURA FAGIOLI SECCHI DI PRODUZIONE NAZIONALE

L'Amministrazione per le attività assistenziali italiane ed internazionali — Via Giovanni Lanza, 194, Roma — deve provvedere all'acquisto di circa 10.000 quintali di fagioli bianchi comuni grossetti cottoi e circa 10.000 quintali di fagioli saluggia. Le Ditte interessate alla predetta fornitura possono rivolgersi entro il 15 settembre 1958 alla predetta Amministrazione — Servizio VII — per ottenere gli elementi onde essere invitate a partecipare ad una licitazione privata.

IL
BANCO DI NAPOLI

comunica alla Clientela che nel proprio Padiglione alla
XXII FIERA DEL LEVANTE
(PIAZZALE DELLE NAZIONI)
funziona un proprio SPORTELLO BANCARIO per le occorrenze degli Espositori e dei Visitatori.

Altro SPORTELLO funziona presso la
BORSA DEGLI AFFARI
(Box n. 27 - Viale Ionio - 1° piano)

CALZIFICIO IMPORTANZA NAZIONALE

cerca introdottissimo migliori dettagli provincie Vercelli - Aosta - Novara et altro per Asti - Alessandria - Cuneo, possibilmente residente zona. Referenziare cassetta 8303 - S.P.I. - TORINO

Stabilimento lavorazione lamiera

sottile cerca progettista attrezzature stampi organizzatore metodi lavorazione. Personalità iniziativa massima esperienza. Dettagliare posizione attuale, età, curriculum, pretese. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 4397, S.P.I., TORINO

Una lettera ai giornalisti dal suo rifugio sconosciuto

Giuffrè afferma che in primavera fu invitato ad allargare l'«Anonima» al campo elettorale

«Contatti felpati e dolci lusinghe - dice il commendatore - avvennero nel periodo anteriore alle elezioni politiche del 1958» «Per consigliarmi a dirigere la mia attività lungo una nuova direttrice non religiosa venne preparato anche un memoriale» Il «banchiere» ha firmato assegni per altri 19 milioni e 250 mila lire - Un incontro del ministro Preti con il col. Bernardi

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 6 settembre.

Il ministro delle Finanze, on. Preti, è tornato ancora una volta a Bologna per ascoltare un rapporto del colonnello Bernardi, comandante la Guardia di Finanza emiliana, sull'inchiesta tributaria a carico dell'«organizzazione Giuffrè». Al termine del lungo colloquio, al quale ha preso parte anche il reggente l'Intendenza di Finanza dott. Broccoli, il ministro — che lunedì scorso aveva almeno confermato le sue diffuse iniziali dichiarazioni ed aveva aggiunto che gli elementi in mano alla Tributaria andavano aumentando di giorno in giorno — ha rifiutato oggi d'intrattenersi con i giornalisti: «Abbiamo parlato di cose tecniche — ha detto soltanto —, di Ige e non Ige; è inutile che stia a ripetermi e, senza atteggiarmi a Paganini, non intendo ripetermi».

Così, nel silenzio del ministro, della Finanza, della questura e dei carabinieri, la parola e l'iniziativa sono tornate al Giuffrè. Il diabolico benefico commendatore, dall'ignoto letto dove (sempre in cattive condizioni) giace in casa di persone amiche nelle immediate vicinanze di Bologna, ha trovato modo di far risuonare la sua voce sconfinando con accenti minacciosi all'attacco anche in campo politico. In risposta ad un quesito scritto postogli da un collega attraverso i soliti portavoce, il commendatore ha fatto avère alla stampa il seguente testo che, per dovere di cronaca ed a scanso di responsabilità, sarà bene riportare per esteso:

«Le mie condizioni di salute migliorano, salvo che i medici non mi ingannino come altri, con opposta finalità, sembra facciano.

«Mi ero riproposto di comunicare solo con chi ha il dovere e il diritto di "farmi parlare", ma il suo interessamento mi induce a risponderLe sul delicato quesito che mi propone.

«Premetto che non mi accingo a compilare alcun memoriale a mia difesa e nemmeno contro amici e nemici. E nessuna delle persone a me care sta preparando qualche tiro da birbone contro qualche preziosa vittima.

«Nulla potrei narrare circa i contatti felpati e le dolci lusinghe del periodo anteriore alle elezioni politiche del 1958, trattandosi di tema politico riservato a persona che non è lecito qualificare neppure per ischerzo con le pungenti parole che taluni di essi, come è noto, mi hanno indirizzato.

«Mi limito a suggerirLe per un'informazione obiettiva, eppure tremenda, di interessarsi con imparzialità dei seguenti specifici temi:

«1) quali persone proposero l'introduzione politica del mio sistema finanziario e quando;

«2) quale memoriale venne fabbricato per consigliare me ed altri a dirigere la mia attività (allora "benemerita") lungo una nuova direttrice non religiosa;

«3) chi sia stato interessato ai meno clamorosi adattamenti attuali della produzione della cosiddetta "anonima calunniatori".

«Nel caso alquanto prevedibile di qualche Sua difficoltà potrò darLe un modesto aiuto con le mie povere forze. Ossequi. *Giovambattista Giuffrè*».

Vediamo di capire qualcosa in questo contorto, sgrammaticato, sconcertante documento sul quale è stato impossibile avere una benché minima illustrazione dall'autore o dai suoi illustri consulenti. Lasciamo stare gli accenni a chi lo inganna, ai memoriali che non intende fare (ma al tempo stesso invita i giornalisti all'indagine) e notiamo, invece, quelli alle sue possibili «preziose vittime» ed ai «contatti felpati e alle dolci lusinghe» precedenti alle ultime elezioni, dei quali, nel dire che non vuole parlare, afferma l'esistenza.

Veniamo al quiz da «Lascia o raddoppia» che l'inventore di «presta e raddoppia» con tanta contorta furberia ci propone. Sono tre interrogativi dai quali si deducono le seguenti affermazioni: il Giuffrè sarebbe stato avvicinato in un certo periodo da alcune persone che gli avrebbero proposto di allargare il suo miracoloso meccanismo finanziario al campo della politica (o, forse meglio, dei partiti) e che a tale scopo avrebbero preparato per lui e per altri un determinato memoriale.

Tralasciamo il terzo quiz, quello che mette a più dura prova le capacità ermeneutiche dell'interprete, e dal quale si deduce che sarebbe intervenuto «qualcuno» a contenere l'offensiva dell'«Anonima diffamatori» e che di tale personaggio il Giuffrè conoscerebbe il nome. Per i rapporti col mondo della politica, sarà utile dire che nel sollecitare dal commendatore le odierne dichiarazioni si era fatto dai giornalisti esplicito riferimento al seguente passo d'un articolo del settimanale *Gente*: «Ecco allora che l'affare Giuffrè scivola nel campo politico. Si parla e si dice nelle piazze dei paesi e delle città che tutto è scoppiato dopo un rifiuto del Giuffrè ad una serie di proposte che gli chiedevano di organizzare la sua "anonima" per scopi non solo religiosi e di opere pie, ma per uno propagandistici elettorali. Al Giuffrè sarebbe stato proposto insomma di non costruire più chiese e campanili, ma case, che sarebbero poi state inaugurate da personaggi che in una zona o nell'altra avevano bisogno di accrescere la loro popolarità... Si dice anche che al *No* del commendatore, molti fecero il muso e affilarono le armi».

Con la sua lettera di oggi, Giovambattista Giuffrè conferma questa impostazione, piacevolmente [illegible] i giornalisti ad indagini che prevede inutili e, promettendo il suo aiuto, preannuncia personali chiarimenti. Vorremmo, se ci fosse consentito, auspicare che queste precisazioni vengano fuori al più presto possibile. La controffensiva del Giuffrè è andata man mano sconfinando dal campo fiscale, finanziario, economico, ecclesiastico a quello politico, dove non si sente il bisogno di allusioni, ma di fatti precisi: e tutto ciò mentre si chiudono nel più assoluto silenzio ministri, magistrati, carabinieri e questori. E' facile avvertire, specialmente in Emilia, una generale stanchezza: sin quando durerà, ci si chiede, questo gioco del gatto e del topo in cui, nei confronti del Giuffrè, lo Stato sembra fare la figura non del felino, ma del rosicante?

Dal suo letto di malato, è il commendatore a dominare sempre la scena. «Giuffrè irreperibile? — dice il suo legale avv. Marchesini — Niente affatto: il suo recapito è sempre a conoscenza delle autorità». «Giuffrè — sorride uno dei suoi — ha interrotto i pagamenti? Ma se dal 15 agosto ad oggi ha rimborsato quasi 400 milioni! Solo oggi, sabato, ecco qui: assegni in partenza per 19 milioni e 250 mila lire». Contiamo e controlliamo gli assegni: sono per 19 milioni e 250 mila lire.

Da dove arrivano questi soldi? Nessuna risposta. Arrivano, sembra, in denaro liquido, in pacchi o scatoloni pieni di biglietti da diecimila, portati da fantomatici corrieri. Siamo in pieno romanzo d'appendice. Gli uomini di Giuffrè si irritano per la nostra tesi che il mistero non dovrebbe essere tale per la pubblica autorità. E a questo proposito preannunciano una battaglia grossa su piano nazionale per le perquisizioni che la Guardia di Finanza ha operato nel domicilio di ecclesiastici: passi per quelle nelle canoniche dove i parroci bonaccioni hanno dato il consenso, ma non per quella del convento di S. Arcangelo, dove i Cappuccini si sono opposti ed hanno costretto gli agenti ad entrare dalla finestra. «Se l'autorità giudiziaria ha rilasciato il mandato — dicono i consulenti del Giuffrè — ha fatto male: c'è l'art. 30 del Concordato in base al quale la gestione e l'amministrazione dei beni della Chiesa sono sottratti alla giustizia italiana». (Ma sono tutti beni della Chiesa i fondi manovrati dal Giuffrè?).

Giuffrè, soltanto Giuffrè, tutto Giuffrè anche in questa cronaca di oggi. Ma non è colpa nostra. A quasi un mese dall'inizio di quello che, a torto od a ragione, è stato definito uno scandalo, vorremmo davvero anche noi che alta e chiarificatrice si levasse la voce dello Stato ad assolvere od a condannare. Non basta il pur necessario controllo dell'osservanza o meno del gioco fiscale: la situazione confusa che oggi si è creata in otto province non giova alla democrazia italiana, può giovare soltanto ai suoi avversari.

Giovanni Giovannini

Il comm. Giuffrè a spasso per i viali di Cesenatico?

Cesena, 6 settembre.

Mentre le voci più disparate e contraddittorie corrono sulla località ove il comm. Giambattista Giuffrè si troverebbe ricoverato in clinica, è giunta notizia che «l'uomo della provvidenza terrena» sarebbe stato visto passeggiare tranquillamente e in piena salute, in compagnia di amici, lungo il viale di Cesenatico.

Non siamo per ora in grado di confermare la voce, ma c'è chi afferma di averlo incontrato e di non aver avuto dubbi sul riconoscimento. La scelta della località per un breve o lungo soggiorno è felice: i villeggianti sono ormai sfollati e poche seccature il commendatore riceverà certamente dagli stranieri che in questo settembre ancora affollano la riviera adriatica.

Inoltre a Cesenatico il cav. Pino Alessandri — indicato dalla voce pubblica come il maggior procacciatore della Romagna e buon amico del commendatore — possiede una villa. Il cav. Alessandri, da quando la guardia di finanza perquisì la sua abitazione di Cesena, si è trasferito anche egli sulla spiaggia adriatica per sottrarsi ai creditori della «Anonima banchieri» che continuamente lo pressavano per avere in restituzione il denaro a lui affidato. Altro motivo che dà credito alla voce sarebbe da ricercarsi nel fatto che all'avvocato Marchesini di Bologna sarebbe stato affiancato dallo stesso Giuffrè un noto civilista cesenate, il quale dovrebbe sistemare le pendenze dell'«Anonima banchieri» che riguardano il Cesenate e che raggiungono la cifra di un miliardo.

Quattordici creditori interrogati dal magistrato

Il parroco di Runco e altri due sacerdoti querelati per truffa saranno ascoltati domani - La Curia li aiuterà a soddisfare i loro impegni

(Dal nostro corrispondente)

Ferrara, 6 settembre.

Quattordici creditori dell'Anonima banchieri sono stati convocati oggi presso la Pretura di Portomaggiore, comune questo che è al centro geografico della «banca senza sportelli», per essere interrogati dal comm. Adilardi, Procuratore della Repubblica di Ferrara. Ovviamente l'esito degli interrogatori, che sono stati messi a verbale dal Cancelliere capo della Procura, non sono noti, anche perché gli avvocati sono costretti a praticare la bella virtù del silenzio. I querelati, invece, e cioè tre parroci della stessa zona, saranno ascoltati lunedì a Ferrara. Essi hanno avuto oggi frequenti contatti con i loro legali, e si è saputo, anzi, che gli stessi legali si sono recati a Portomaggiore.

Uno dei tre parroci, don Otello Grandi, parroco di Runco, intanto, ha restituito proprio ieri ad un impiegato della zona 800.000 lire. La somma sarebbe stata raccolta non presso il Giuffrè, ma presso amici. Denaro dal Giuffrè, invece, dovrebbe arrivare nel Ferrarese martedì, ammesso che il commendatore sia in condizioni di salute di poterlo inviare: di fare, cioè, quello che ha fatto oggi a Bologna, dove, nonostante la malattia, ha firmato assegni per 19 milioni e 250 mila lire: cifra rilevante, ma sempre modesta ed insufficiente per arginare certe falle che diventano ogni giorno più pericolose.

Si è venuti a conoscenza oggi che tre distinti professionisti ferraresi sono rimasti nelle panie della «Anonima banchieri»: un avvocato per 4 milioni, un farmacista per oltre 20 milioni, provenienti parzialmente dalla somma ricavata per la vendita della farmacia, ed un medico, il quale ultimo avrebbe versato all'Anonima 12 milioni. Si fanno anche altri nomi, ma non sono controllabili. L'avvocato fiorentino di cui abbiamo parlato altre volte e che sarebbe sceso a Ferrara per tutelare gli interessi di una dozzina di clienti toscani, vanterebbe, a nome dei suoi tutelati, un credito globale superiore ai 20 milioni. Verso uno di tali clienti Don Grandi dovrebbe sborsare 6 milioni.

La Curia arcivescovile di Ferrara ha precisato questa sera, in risposta alle insinuazioni di un giornale, che non è in grado di soddisfare i debiti dei sacerdoti che sono caduti quali intermediari nelle spire dell'«Anonima banchieri», ma che si adopererà per far sì che coloro che hanno contratto impegni li assolvano moralmente e materialmente, vendendo dove sia possibile quanto acquistato con i cespiti provenienti dalla banca stessa. L'ex-amministratore dell'Archidiocesi, mons. Benvenuti, è stato interrogato dal ten. Frattasio della Guardia di Finanza.

Domani sarà a Ferrara il ministro delle Finanze, Preti, per partecipare a Pieve di Cento ad una cerimonia: si tratterrà, naturalmente, anche a Ferrara, per salutare parenti ed amici del suo partito.

Non si hanno notizie di nuove denunzie presentate a carico degli emissari della banca. Evidentemente i creditori, visto che qualche milione sta arrivando mentre altri sono stati promessi, vogliono stare alla finestra.

m.

I d.c. di Bologna chiedono un'inchiesta rapida e profonda

Bologna, 6 settembre.

L'esecutivo provinciale della d.c. di Bologna ha approvato oggi il seguente ordine del giorno: «L'esecutivo provinciale della democrazia cristiana di Bologna, riunito per l'esame della situazione politica, constatando un diffuso turbamento nell'opinione pubblica dovuto alla ridda di notizie, divulgate da vari organismi responsabili e non, sull'attività della cosiddetta "Anonima banchieri" che interessa, a quanto si afferma, la nostra provincia, mentre rileva come da più parti, con il falso scopo della moralizzazione, si cerchi di turbare l'atmosfera politica italiana per ingenerare sfiducia verso le istituzioni democratiche, auspica che la già iniziata opera degli organi competenti proceda con ogni rapidità per fare la più completa luce sulla vicenda, onde sia evitato nell'opinione pubblica qualsiasi ulteriore disorientamento e siano accertate le eventuali responsabilità».

Tre operai sepolti e uccisi da una frana di terra e massi

Stavano eseguendo lavori lungo l'argine del fiume Metauro - Erano tutti sposati con numerosi figli

Pesaro, 6 settembre.

Tre operai sono rimasti uccisi e uno ferito in seguito ad una frana caduta in un cantiere. La sciagura è avvenuta ieri in località S. Lazzaro, una piccola frazione in provincia di Pesaro, sulla via Flaminia, a metà strada circa fra Fossombrone e il passo del Furlo. Qui, da un paio d'anni circa, si sta costruendo un grandioso impianto idroelettrico che comprende, fra le altre opere, una diga per l'imbrigliamento del fiume Metauro in una condotta forzata sotterranea lunga otto chilometri circa. I lavori affidati all'impresa F. Tavoletti & C. di Ascoli Piceno sono quasi al termine.

Ieri pomeriggio alle 18,30, una squadra composta di una ventina di operai stava lavorando sul greto del fiume per costruire un muro di rafforzamento dell'argine. Allo scopo di livellare il terreno e sgomberare l'argine del materiale eccedente per erigere il muro di sostegno, la squadra degli operai aveva preparato una mina. Prima ancora però che la miccia dell'ordigno venisse accesa, l'argine del fiume è franato verso il greto. Alcuni operai hanno immediatamente dato l'allarme. La maggior parte di essi è riuscita, fuggendo velocemente, a mettersi in salvo, ma la massa di terra e pietre ha investito e travolto tre ritardatari, che sono rimasti sepolti.

Tornati subito sul luogo del disastro, gli altri operai hanno cercato di estrarre i corpi dei compagni, il manovale Duilio Fantoni di 47 anni da Acqualagna, il minatore Elvisio Scalbi di 33 da Fermignano e il manovale Primo Tomassini di 51 anni da Fossombrone. I primi due, rimasti quasi alla superficie, sono stati subito estratti ma per loro non c'era più niente da fare. Il cadavere del Tomassini, invece, sepolto sotto una gran mole di materiale, è stato rinvenuto soltanto dopo tre ore di lavoro. Un quarto operaio, Francesco Marchetti di 46 anni, colpito da una grossa pietra, ha riportato una ferita lacero-contusa al capo. Tutte le vittime lasciano moglie e numerosi figli.

Improvvisa ondata di maltempo in tutta la Gran Bretagna

Le regioni meridionali dell'Inghilterra devastate da una serie di violenti temporali

Quasi tutti i fiumi delle contee a sud di Londra sono straripati e le acque hanno invaso decine di paesi - Numerose strade e linee ferroviarie interrotte - Le rotabili "seminate" di automobili abbandonate - Bloccate le comunicazioni con Dover e Folkestone

(Dal nostro corrispondente)

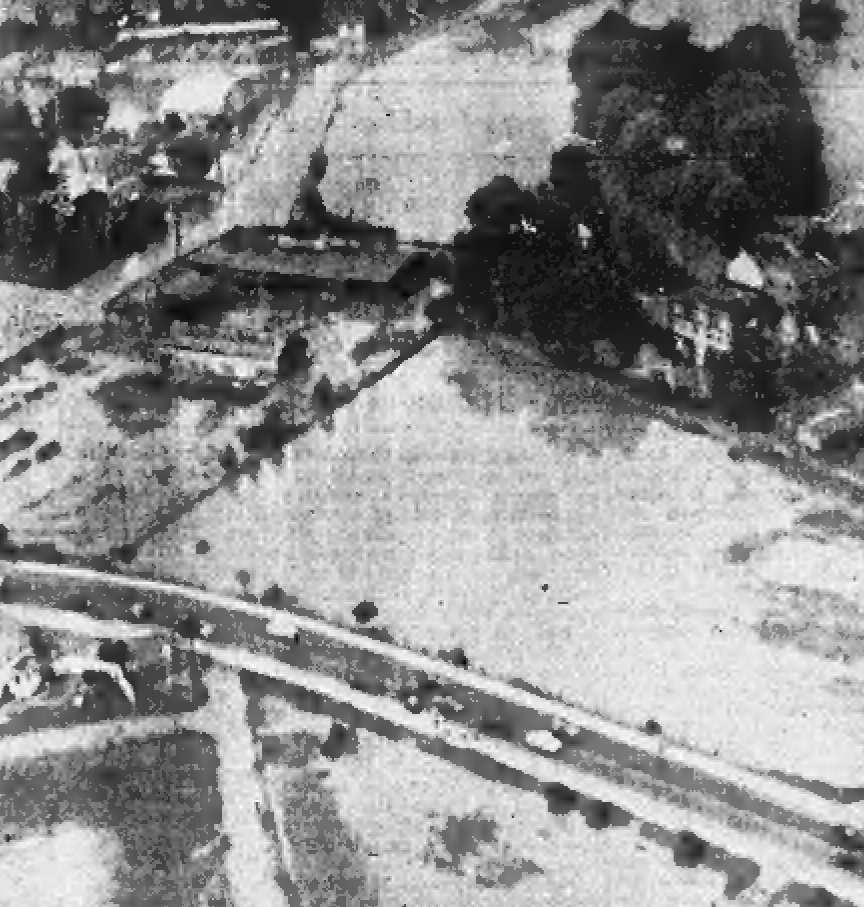
Londra, 6 settembre.

Soltanto stamani la Gran Bretagna ha potuto rendersi conto delle vere proporzioni dei temporali di straordinaria violenza che si sono abbattuti sulle regioni meridionali dell'Inghilterra durante la scorsa notte.

Le acque torrenziali hanno provocato allagamenti senza precedenti. Quasi tutti i fiumi delle contee situate a sud di Londra sono straripati e decine di paesi sono stati invasi dalle acque. Le case che hanno avuto allagati i piani terreni ed i seminterrati — che qui sono molto frequenti — si contano a migliaia. I giornali pubblicano la fotografia di una donna che osserva il suo letto quasi completamente coperto dall'acqua.

Interi villaggi di «caravans» — villaggi a carattere permanente composti di «roulottes» — sono stati trasportati in altre zone. Centinaia di automobili sono state abbandonate, centinaia di autobus hanno dovuto interrompere i loro viaggi perché il motore è «affogato» nell'acqua, le strade interrotte — anche quelle che oggi sono state completamente asciugate — sono numerose.

Le associazioni automobilistiche e la polizia hanno invitato gli automobilisti ad evitare di viaggiare verso sud, per non aumentare il caos del traffico. Dodici linee ferroviarie nella sola contea del Kent sono state interrotte dai temporali — con vento a 120 chilometri all'ora e chicchi di grandine di 5 centimetri di diametro — e soltanto alcune linee hanno potuto essere ripristinate dopo 24 ore di lavoro. Le linee che sono state interrotte da frane o cedimenti potranno tornare a funzionare soltanto nei prossimi giorni.



Le campagne allagate alla periferia di Chelmsford, nei pressi di Londra (Telef.)

Questo caos ferroviario lungo le linee del Kent ha provocato difficoltà di due generi: la prima, è quella che riguarda le centinaia di migliaia di persone che abitano in un raggio di una cinquantina di chilometri di distanza da Londra e che hanno quotidianamente bisogno di queste comunicazioni ferroviarie per recarsi al lavoro e per ritornare a casa. La seconda è quella che riguarda il traffico verso il continente. I treni da e per il continente si collegano ai battelli che attraversano la Manica e fanno capo ai porti di Dover, Folkestone e Newhaven. Le linee che collegano i primi due porti — i più importanti — sono state interrotte e soltanto il terzo è rimasto in funzione. In questo periodo il traffico è enorme; molti tornano dalle vacanze trascorse sul continente; molti altri stanno per recarvisi. Inoltre Dover dispone di facilitazioni speciali per i battelli che trasportano le automobili attraverso la Manica — ma le macchine che tornano dal continente sono bloccate dagli allagamenti lungo la strada di Londra.

Oltre a ciò i nubifragi hanno interrotto numerose linee telegrafiche e telefoniche. L'associazione automobilisti, ad esempio, ha fatto sapere di poter comunicare con la città di Chelmsford «soltanto per radio». Oggi a mezzogiorno per le strade principali di quella città si andava in barca. La strada fra Londra e Southend è «seminata di automobili abbandonate», dice un comunicato ufficiale e non meno di 30.000 abbonati, secondo quanto dichiarano le autorità postali, non possono servirsi del telefono.

In alcune cittadine dell'Essex, stamani le massaie si sono tolte le scarpe e sono andate a fare la spesa in negozi che avevano il pavimento coperto di 20 centimetri d'acqua; e in quei negozi sono state servite da commercianti e commessi che lavoravano in condizioni analoghe, oppure con alti stivali di gomma.

Uno degli osservatori meteorologici di Londra ha contato — con un apposito apparecchio — oltre 2500 lampi nello spazio di appena un'ora e stamani non vi era giornale che non facesse sfoggio delle prodezze tecniche di uno dei propri fotografi nel ritrarre un fulmine — con più o meno ramificazioni — inquadrato in una delle caratteristiche visioni londinesi.

A quanto risulta finora questa ondata di maltempo — che nel corso della giornata si è spinta verso il nord, provocando allagamenti a Glasgow e in altre città e disastri un po' dappertutto in Scozia, ed ha lasciato dietro di sé nel suo un'inconsueta traccia di cielo sereno — ha fatto una sola vittima: un soldato che dormiva sotto la tenda in un accampamento militare e che è stato ucciso dal fulmine.

Riccardo Aragno

La paurosa avventura di due maestri di sci

Courmayeur, 6 settembre.

Due maestri di sci della Scuola nazionale del Monte Bianco sono caduti nel tardo pomeriggio di oggi, verso le 16, in un crepaccio nella valletta sottostante alla punta Helbronner, sul ghiacciaio del Dente del Gigante. Diego Gex e Giulio Guedaz, i due maestri, come ogni pomeriggio stavano preparando la pista che scende verso il Flambeau. A un certo punto, quasi a metà della pista, vi è un ponticello in legno rudimentale ricoperto da uno strato di neve e della larghezza di due metri, gettato sopra un crepaccio. La pista è segnalata da bandierine. Gex e Guedaz stavano appunto, con delle pale, ricoprendo il ponticello, lavoro che svolgono ogni pomeriggio. Oggi, inspiegabilmente, forse perché le due estremità della pedana sono scivolate, e forse perché il legno fradicio ha ceduto, il ponticello è sprofondato con i due maestri nel crepaccio sottostante. Fortunatamente un ponte naturale di neve, ha attutito la caduta ed ha abbreviato il volo dei due.

Nella zona, un altro maestro di sci, Italo Clavel, aveva assistito alla scena. Egli dava l'allarme e dopo una mezz'ora, operai della funivia e militari della scuola delle guardie di finanza, recuperavano i due maestri. Il loro volo è stato di trenta metri. Giulio Guedaz si è procurato escoriazioni al volto e una tumefazione all'occhio destro; Diego Gex soltanto escoriazioni al volto e qualche ammaccatura agli arti inferiori.

Il crepaccio è profondo almeno 70 metri. Sul suo fondo scorre un torrente impetuoso. Irrimediabile sarebbe stata la caduta dei due maestri se non avessero trovato il provvidenziale ponte di neve, che oltre ad attutire il colpo ha abbreviato la caduta. I due sono stati trasportati all'ospedale di Aosta ed ivi ricoverati.

La memoria nascerebbe da sensazioni "fotografate" da fibre del cervello

L'ipotesi è di uno scienziato svedese - Sostanze di un cactus trasformate in ormoni - Le ultime relazioni a conclusione del congresso biochimico di Vienna

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 6 settembre.

Si è concluso oggi il congresso biochimico al quale hanno partecipato cinquemila studiosi di tutte le parti del mondo.

Da un primo bilancio possiamo riassumere le relazioni più importanti che sono state presentate nella settimana al congresso: la cristallizzazione e l'immagine fotografica del virus della poliomielite; la creazione artificiale, tramite la scomposizione chimica di due cellule, del virus della poliomielite; la creazione artificiale del cancro in micro-organismi; la creazione di una sostanza chimica simile al sangue umano; l'analisi biochimica attraverso cui si formano nel cervello le sensazioni, dalle quali nasce la memoria. A proposito di quest'ultimo contributo, portato al congresso dallo scienziato svedese Hyden Holger, ordinario all'Università di Grötenborg, i commenti degli scienziati propendono a spiegarlo piuttosto come una ipotesi che come una reale scoperta. Ci troviamo, infatti, in un campo dei più misteriosi e imperscrutabili: il meccanismo mnemonico del cervello.

Ora il prof. Hyden Holger, in base alle sue ricerche, ha affacciato una teoria biochimica della memoria: egli sarebbe riuscito a distaccare dalla sostanza cerebrale certe fibre nervose, sottilissime, sensibilissime, che, grosso modo, potremo paragonare ad una pellicola o ad una lastra fotografica su cui viene fissata la prima sensazione che un organismo vivente riceve dal mondo esterno. In queste fibre, il mondo esterno, prima ancora di essere «visto» nella sua totalità, sarebbe sottoposto ad una preliminare operazione chimica di «fissazione».

Ne risulterebbe in un primo tempo una specie di negativa. In un secondo tempo, con il ripetersi sulla fibra nervosa del medesimo stimolo esterno, questo finalmente si tradurrebbe in un'immagine positiva e completa e il cervello, così, avrebbe la percezione esatta dell'oggetto. L'oggetto verrebbe poi «conservato» tramite un nuovo processo chimico, in un altro «scompartimento» del cervello. Secondo tale affascinante ipotesi, molte forme di amnesia potrebbero essere spiegate con un'alterazione chimica della sostanza cerebrale; potrebbero essere quindi curate chimicamente, con l'aiuto della farmacologia.

Il congresso si è concluso con un'interessante analisi sul mondo degli insetti. Il polacco W. Niemirenko ha affermato che, tra poco, sfruttando certe mosche come già sfruttiamo le api, potremo ricavarne della cera. Niemirenko, osservando il comportamento di queste mosche, ha notato che esse nutrono le proprie larve con fili di cera da esse stesse prodotti. Ora, con l'aiuto di stimoli chimici artificiali, le mosche potrebbero essere trasformate in insetti utilissimi per l'uomo. Al tempo stesso lo scienziato polacco, facendo notare l'incredibile resistenza biochimica di tutti gli insetti, ha detto che nel caso di una guerra nucleare, questi sarebbero certamente gli unici organismi capaci di sopravvivere a uno sterminio atomico.

Sugli ormoni ha suscitato particolare interesse oggi la relazione dell'americano C. Djerassi, il quale ha confermato di essere riuscito a trasformare, con l'aiuto del cortisone, certe sostanze chimiche di un cactus messicano, in un ormone surrenale. La scoperta è tutt'altro che teorica; è già sorta ai margini del deserto messicano una grande fabbrica la quale sfrutta questo tipo di cactus, assai alto e spinoso, per la produzione degli ormoni.

e. b.

Si spara perché la moglie non vuol seguirlo all'estero

New York, 6 settembre.

Un sergente dell'aviazione americana, Robert H. Venator, si è sparato un colpo di rivoltella allo stomaco perché la moglie non voleva seguirlo in Germania.

Il sergente, sposato da due mesi con una giovane di 15 anni, aveva fatto domanda di trasferimento in Germania, ma la sua bionda moglie si era opposta recisamente. Dopo l'ultimo litigio egli si è rinchiuso in camera e si è sparato, dopo aver scritto un biglietto indirizzato alla moglie in cui si legge «non avrai più difficoltà a causa mia». Ora è ricoverato in ospedale con prognosi riservata.

CRONACHE DELLO SPORT

Si concludono oggi a Parigi le gare per le maglie iridate di ciclismo

Rivière campione mondiale dell'inseguimento Gli italiani Faggin e Gandini ai posti d'onore

Burrascoso "spareggio,, tra Maspes e De Bakker nella velocità - Il belga per una scorrettezza viene dato perdente - Rumorose proteste del pubblico e reclamo - Si ripete la prova e l'azzurro vince - Oggi sarà la semifinale con Sacchi contro i francesi Rousseau e Gaignard

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 6 settembre.

L'assegnazione d'un titolo mondiale toccato a Rivière nell'inseguimento professionisti e una grande gazzarra nella velocità per una contrastatissima «bella» tra Maspes e il belga De Bakker hanno rappresentato i motivi dominanti della penultima giornata di gare al Parc des Princes. Sbrighiamo subito la parentesi «normale» dell'inseguimento, dove Rivière ha messo in mostra la sorridente superiorità dell'atleta di classe eccelsa.

Il francese nella semifinale non ha dovuto faticare molto per superare Gandini. Poi in finale Rivière è sceso in pista opposto a Faggin. Tra i due nei mesi scorsi c'era stato un po' di polemica, l'italiano era riuscito a superare il rivale che rientrava in patria dopo avere prestato servizio militare in Algeria. Lo stato di grazia attuale di Rivière ha logicamente concorso a gettare molta acqua sul fuoco, la diversità di rendimento fra i due atleti è oggi tale da rendere inutile ogni discussione.

Quando la prova decisiva per l'assegnazione della maglia iridata ha avuto inizio, un boato immenso ha scosso il Parc des Princes: il pubblico esplodeva nel tifo, i non molti italiani presenti avevano fatica ad inserire la loro voce nel coro immenso dei «supporters» di casa. La gara, del resto, era lineare nel suo svolgimento: Faggin prendeva il comando e lo manteneva a sorpresa per due o tre giri; poi Rivière dava via libera ai suoi mezzi formidabili. Si portava in un batter d'occhio alla pari con l'avversario e, aumentando il ritmo, gli giungeva nella scia, proprio allorché suonava la campana dell'ultimo giro. Il francese, come ebbe raggiunto l'azzurro, non lo superò di slancio: gli rimase a ruota per qualche metro, forse per prender fiato, forse per un piccolo e inutile gesto di esibizionismo. Si affacciò sul rettilineo d'arrivo, di fronte alle tribune, e lì, davanti ad un pubblico giustamente alle stelle, chiuse la partita rimontando l'italiano. Un trionfo, è la parola esatta. Da parte nostra, un rendimento pari a una tradizione di buon rilievo: Faggin al secondo posto e Gandini al terzo. Solo la grande classe di Rivière ha messo un po' in ombra i piazzamenti azzurri.

Anche i velocisti professionisti — gente di solito con i nervi a fior di pelle — sono comparsi nel pomeriggio sulla scena, quindici in tutto a rappresentare 8 nazioni. Si disputavano cinque batterie e tre recuperi per trovare gli otto concorrenti fra i quali fissare i quarti di finale. Il trio francese composto da Rousseau, da Gaignard e da Bellenger superava il turno insieme con Maspes, che correva un brutto rischio di fronte al giapponese Kato, e con lo svizzero Pfenninger. Sacchi vinceva un burrascoso recupero e poteva continuare il difficile cammino; Ogna invece registrava una doppia sconfitta ed era obbligato a una resa invero non troppo gloriosa. Uguale sorte, per la cronaca, toccava al campione del mondo uscente Derksen e a Plattner.

I quarti di finale registravano qualche sorpresa e un grosso increscioso guaio. Se Rousseau e Sacchi si imponevano in entrambe le «manches», rispettivamente su Pfenninger e su Bellenger, Gaignard e Maspes incontravano invece una aspra resistenza, l'uno nel tedesco Potzernheim, l'altro nel belga De Bakker. Gaignard perdeva una «manche», l'altra la vinceva e vinceva pure la «bella». Maspes anche lui perdeva una «manche», imponendosi nell'altra.

Si veniva al guaio, alla «bella» tra Maspes e De Bakker. De Bakker nel finale commetteva un'evidente scorrettezza, allungando una gomitata all'azzurro, che alzava la mano in segno di protesta, desistendo contemporaneamente dall'azione. I commissari annunciavano seduta stante la squalifica del belga e il pubblico scoppiava in una dimostrazione di protesta tanto violenta nei confronti di Maspes da lasciare persino sbalorditi. I belgi presentavano reclamo, il reclamo veniva sottoposto al deliberato del «Bureau» dell'U.C.I. Passavano i minuti e la dimostrazione non si placava d'intensità, il pubblico inferocito copriva con le sue urla ogni tentativo da parte dello «speaker» che cercava di esortare alla calma il pubblico scandiva ad altissima voce il cognome dell'avversario di Maspes, anche di quando in quando lanciando in pista quello che aveva sottomano.

L'atmosfera era calda e francamente ingiusta nei nostri riguardi. Il responso del «Bureau» suonava a sfavore dell'italiano, la prova doveva venire ripetuta. La si ripeteva in un clamore incredibile, e già era buio, gli organizzatori non avevano previsto un simile intoppo, erano accese solo le luci delle tribune. Maspes scattava e vinceva nettamente. Si infilava già per il sottopassaggio che porta agli spogliatoi, senza dire una parola, mentre il pubblico infine si rassegnava all'ineluttabile.

Domani le semifinali e la finale: Maspes e Sacchi hanno da sbrigarsela contro Gaignard e contro Rousseau. Un compito difficilissimo, le condizioni ambientali saranno di fuoco. Letteralmente di fuoco.

Un'altra finale figura in programma, quella del mezzofondo. Dieci «stayers» in lotta, tra cui l'italiano Pizzali.

Gigi Boccacini



Hary, l'atleta tedesco che ha corso i 100 metri in 10"

Questi i risultati

Inseguimento professionisti: 1a semif.: 1. Rivière (Fr.) 6'15"1/5; 2. Gandini (It.) 6'25"1; 2a semif.: 1. Faggin (It.) 6'18"1; 2. Post (Ol.) 6'24"1. Finale I e II posto: 1. Rivière, 6'5"1; 2. Faggin. Finale III e IV posto: 1. Gandini, 6'19"2; 2. Post.

Velocità professionisti: Vincono le batterie: Pfenninger (Svizz.), Gaignard (Fr.), Maspes (It.), Bellenger (Fr.) e Rousseau (Fr.). Vincono i recuperi: Potzernheim (Germ.), Sacchi (It.) e De Bakker (Bel.). Quarti di finale: 1a manche: 1. Potzernheim; 2. Gaignard; 2a manche: 1. Gaignard; 2. Potzernheim; «bella»: 1. Gaignard; 2. Potzernheim.

1a manche: 1. Maspes; 2. De Bakker; 2. manche: 1. De Bakker; 2. Maspes; «bella»: 1. Maspes; 2. De Bakker.

1a manche: 1. Sacchi; 2. Bellenger; 2a manche: 1. Sacchi; 2. Bellenger.

1a manche: 1. Rousseau; 2. Pfenninger; 2a manche: 1. Rousseau; 2. Pfenninger.

Finali per televisione

Alle ore 14.30 da Parigi si avrà in Eurovisione la ripresa televisiva diretta delle semifinali e finali velocità professionisti.

La trasmissione, che termina alle 15.40, verrà ripresa alle 16.55 per la finale della prova dietro motori.

Ad Aosta gli atleti del Fiat difendono la Coppa Industria

Aosta, 6 settembre.

Nello Stadio Comunale *Puchoz* di Aosta si disputa domani la IV edizione della «Coppa dell'Industria».

Alla manifestazione, che sarà quest'anno organizzata dall'Unione Sportiva Cogne, parteciperanno i Gruppi Sportivi Lancia, Pirelli, Terni, Calzaturificio Diana, Fiat (detentore della Coppa per lo scorso anno), Olivetti, Falni.

Oggi si corre il Gran Premio

Stirling Moss a Monza gira a 206 Km. all'ora

(Nostro servizio particolare)

Monza, 6 settembre.

La giornata conclusiva delle prove ufficiali per il G. P. Automobilistico d'Italia ha visto una sensazionale prodezza del pilota inglese Stirling Moss, prima guida della Vanwall, che pochi minuti prima della chiusura degli allenamenti ha effettuato un giro in 1'40"5/10, a 206,970 km. di media, realizzando pertanto la più alta velocità raggiunta finora sulla pista «stradale» di Monza.

Per quasi tutto il pomeriggio il miglior tempo era rimasto quello ottenuto poco dopo le 15 da Hawthorn, su Ferrari, in 1'41"8: di 2/10 inferiore al «record» ufficioso che Brooks aveva stabilito ieri.

Più tardi, però, e quando più nessuno se l'aspettava, i tre uomini della Vanwall inanellavano una serie di velocissimi giri, che si concludevano con questi risultati: Lewis-Evans 1'42"4; Brooks 1'41"4 e Moss con il già ricordato 1'40"5.

La sola Ferrari di Hawthorn è pertanto riuscita ad inserirsi, nella graduatoria dei tempi, tra i piloti della Casa britannica, che per queste ragioni parte domani con il favore del pronostico.

Degli altri corridori — 21 in tutto — buoni i tempi registrati da Behra, Schell e Bonnier, tutti su B.R.M. Gregory è stato il più veloce dei piloti della Maserati.

Ecco la graduatoria generale delle prove: Moss (Vanwall) in 1'40"5/10; Brooks (Vanwall) in 1'41"4; Hawthorn (Ferrari) in 1'41"8; Evans (Vanwall) in 1'42"4; Gendebien (Ferrari) in 1'42"5; Von Trips (Ferrari) in 1'42"8; Phil-Hill (Ferrari) in 1'42"7; Behra (B.R.M.) in 1'43"2.

Lo schieramento di partenza per il G. P. d'Italia vedrà domani in prima fila, da destra a sinistra, Moss, Brooks, Hawthorn e Lewis-Evans, nella seconda Gendebien, Von Trips e Phil-Hill. Il via verrà dato alle ore 15.

In mattinata avevano provato i piloti della Coppa Inter-Europa per macchine da gran turismo, che daranno vita all'avanspettacolo del Gran Premio.

Ottime nelle varie classi le prestazioni di Taramazzo su Ferrari (che ha girato a 175 di media), di Von Hanstein (Porsche), del torinese Miro Toselli (Alfa Giulietta), di Thiele (Fiat-Abarth 750), e di Capelli (Fiat-Abarth 600).

f. b.

Col tempo di 10 secondi netti, pari alla media di 36 chilometri all'ora

L'atleta tedesco Hary batte sui 100 metri un primato mondiale che pareva insuperabile

L'impresa è stata realizzata a Friedrichshafen - Niente vento - Il primato dovrebbe essere omologato - Oggi, però, verrà controllata la pista

(Nostro servizio particolare)

Friedrichshaven, 6 settembre.

Un corridore europeo, il tedesco Arim Hary è da oggi l'atleta più veloce del mondo. Ha percorso i 100 metri piani nel tempo di 10 secondi netti, trentasei chilometri all'ora di media.

La formidabile prova si è svolta in condizioni atmosferiche ideali nello stadio di Friedrichshafen, sulle sponde del lago di Costanza, nel corso di una normale riunione di atletica leggera. Il cielo era semicoperto e non spirava un alito di vento. I cinque cronometristi piazzati presso il traguardo sono rimasti sbalorditi quando il giovane Arim Hary, lanciato come un fulmine, ha tagliato il filo di lana con il petto: due dei cronometri segnavano infatti i 10 secondi netti, mentre gli altri tre indicavano addirittura 9 secondi e 9 decimi. Data l'assoluta regolarità della corsa — hanno dichiarato i dirigenti — si ritiene che il record debba venire omologato nei prossimi giorni dalla Federazione internazionale di atletica leggera con il tempo di 10" netti.

Ad ogni modo i tecnici della Federazione atletica tedesca procederanno domani ad un ulteriore controllo della pista. Essi si sono dichiarati sicuri delle condizioni regolamentari in cui si è svolta la prova.

Nella gara di oggi a Friedrichshaven, dietro ad Arim Hary si è classificato Edward Fenneberg, di Monaco, in 10"3, terzo è stato Nanjoks di Karbunz in 10"5.

Arim Hary ha toccato con il suo «exploit» un primato che pareva quasi insuperabile, tanto a lungo esso è stato inseguito invano.

Quando Owens, il «leggendario» negro che vinse tre medaglie d'oro alle Olimpiadi di Berlino del 1936 riuscì, nello stesso anno a realizzare a Chicago un «10"2» parve a molti che il limite delle possibilità umane, in questo campo, fosse stato sfiorato. Difatti passò molto tempo prima che altri «10"2» potessero venir registrati nell'albo d'oro.

Poi nel 1941 il nome di Davis (USA) e nel dopoguerra quelli di La Beach (Panama), Ewell (Stati Uniti), McDonald Bailey (Gran Bretagna), Hogan (Australia), Futterer (Germania), Morrow (Stati Uniti) e Ira Murchison (Stati Uniti), si allinearono sotto il nome di Owens, sempre con un tempo di 10"2.

La Beach nel 1951 in una corsa svoltasi a Guayaquil, nell'Ecuador, corse la distanza in 10" e 1 decimo. Ma c'era un forte vento in favore. Il primato non poté essere omologato. Rimase sulle tabelle il primato di Owens e di chi lo aveva imitato.

Soltanto nel 1956 venne finalmente strappato un decimo di secondo al limite. Caso strano l'impresa si ripeté per due volte nello spazio di ventiquattro ore, a Berlino. Il 3 agosto lo statunitense Williams realizzava 10"1 e il giorno successivo il suo connazionale Murchinson, pure negro, ottenne lo stesso limite.

King, ancora uno statunitense realizzava sui 100 metri un 10"1 nell'ottobre del medesimo anno, durante una gara svoltasi in California.

Tre americani dunque erano fino ad oggi a pari merito in testa ai velocisti di tutto il mondo. Hary li ha superati.

s. k.

Conclusi a Budapest gli europei di nuoto

Budapest, 6 settembre.

Si sono conclusi i campionati europei di nuoto. Anche nell'ultima giornata di gare gli azzurri hanno conseguito buoni risultati: la nostra staffetta 4x100 mista è giunta terza.

La nostra squadra di pallanuoto è stata classificata al 4° posto solo in virtù del quoziente reti, pur avendo lo stesso punteggio della Jugoslavia (2.a) e dell'Unione Sovietica (3.a).

Una delle finali più interessanti è stata quella dei 1500 metri. L'inglese Black dominava con facilità fin troppo evidente la finale dei 1500 m., prendendosi perfino il lusso di ridicolarizzare gli avversari, stabilendo un nuovo «record» europeo con 18'05"8, di 4/10 di secondo inferiore al suo precedente primato. Al 5° posto il nostro Galletti, che per i primi 800 m. è stato al 3° posto, segnando di passaggio 9'47"5 (nuovo primato italiano, primato precedente del Galletti 9'52"3). Successivamente il fiorentino doveva cedere ma, come si è detto, riusciva a stabilire il nuovo primato italiano, con 18'41"5.

Le olandesi si sono affermate nella staffetta 4x100 st. l. col tempo di 4'22"9 (nuovo record europeo) ed i russi hanno vinto la 4x100 mista maschile pure con un tempo da record d'Europa: 4'16"5.

Nella pallanuoto l'Ungheria batteva la Russia e si aggiudicava la medaglia d'oro. Gli italiani, stanchi erano sconfitti per 7 a 0 dai jugoslavi.

I risultati delle finali sono stati i seguenti:

Gare maschili, m. 1500: 1. Black (G.B.) 18'05"8; 2. Katona (Ungheria) 18'13"; 5. *Galletti* (Italia) 18'41" (primato italiano).

Staffetta 4 x 100 misto: 1. U.R.S.S. (Barbier, Minashkin, Zhenenkov, Polevoj) 4'16"5; 2. Ungheria 4'20"4; 3. *Italia* (*Elsa, Lazzari, Dennerlein, Pucci*) 4'21"9 (primato italiano).

Tuffi dalla piattaforma: 1. Phelps (Inghilterra) p. 143,74; 2. Cascsba (Urss) 136,37; 7. *Sbarbone* (Italia) 126,41; 8.

Pallanuoto: Ungheria-Russia 4-2; Jugoslavia-Italia 7-0.

Classifica finale: 1. Ungheria; 2. Jugoslavia; 3. Russia; 4. Italia.

Gare femminili - Staffetta 4 x 100 stile libero: 1. Olanda (Schimmel, Lagerberg, Kraan, Gastelaars) 4'22"9 (primato europeo); 2. Inghilterra 4'24"2; 3. Svezia 4'28"5; 4. Germania Ovest 4'39"8; 5. URSS 4'32"8; 7. Germania Orientale 4'35"2; 8. Francia 4'36"2.

Sampdoria e Juventus nei migliori schieramenti

Genova, 6 settembre.

Oggi i blucerchiati hanno trascorso la vigilia dell'incontro con la Juventus nella quiete di Nervi in vista dell'incontro di semifinale di Coppa Italia contro la Juventus. La partita avrà inizio alle ore 16,30. Ecco la formazione della Sampdoria: Bardelli; Vincenzi, Sarti; Bergamaschi; Bernasconi, Vicini; Bolzoni, Ocwirk, Milani, Brugno, Cucchiaroni. La formazione probabile juventina sarà: Mattrel; Corradi, Garzena; Emoli, Ferrario, Fuin; Muccinelli, Boniperti, Nicolè (Charles), Sivori, Stacchini (Stivanello).

Atteso Baldini alla prova nel Giro ciclistico del Veneto

Defilippis, capoclassifica nel campionato italiano, rivale numero uno della Maglia iridata

(Dal nostro inviato speciale)

Padova, 6 settembre.

Eccettuati Nencini e Coppi, entrambi indisposti e giustificatisi presso i rispettivi datori di lavoro (forma gastroenterica il toscano, indigestione il secondo), tutti i migliori professionisti della bicicletta si ritroveranno domani in lizza per il Giro del Veneto, con partenza ed arrivo qui a Padova, quarta e penultima delle prove valevoli per il campionato italiano 1958-59.

Centodue corridori si sono presentati nel pomeriggio a ritirare il numero, e altrettanti prenderanno il «via» domattina per il percorso che, lungo 257 chilometri, nella sua seconda parte dovrà superare due erte ed estenuanti salite: quella all'Altopiano di Vezzena e l'altra al Pian delle Fugazze, entrambe oltre i mille metri di altitudine.

Il neo-campione mondiale Ercole Baldini è stato il primo a presentarsi, e del fatto i suoi ammiratori che gremivano il recinto hanno naturalmente tratto buoni auspici per la corsa di domani — che nelle previsioni generali dovrebbe concludersi con un suo trionfo... sempreché i suoi avversari — specialmente quelli che a Reims, per favorirne la vittoriosa fuga, lealmente si chiusero nella difensiva — non si decidano ad attaccarlo subito, e senza tanti complimenti. Il che è sommamente probabile.

Domenica scorsa, appena sceso di bicicletta, Baldini, su esplicita richiesta, ha risposto che non c'è alcuna ragione perché non dovesse partecipare alla corsa di domani con seri propositi di vincerla, e quanto meno di aggiudicarsi i punti necessari per conquistare anche quest'anno la maglia tricolore. Non si vede, infatti, perché egli debba rinunciare senza combattere alla possibilità di vincere anche il titolo nazionale oltre quello mondiale, riuscendo in un doppietto sfuggito perfino a Coppi nel '53. Per poi farne un grazioso dono a chi? A Defilippis, forse, col quale si guardano in cagnesco, e che nella classifica già lo supera di un punto: 33 a 32?

Sul corridore torinese si punta l'attenzione generale. Cessati gli obblighi che a Reims egli rispettò a vantaggio del suo connazionale in fuga verso il traguardo, è ovvio che il capolista della classifica riprenda la sua libertà d'azione, difendendo alla luce del sole la sua posizione, in modo particolare nei confronti di Baldini, ché Conterno, terzo con 29 punti, almeno sulla carta non dovrebbe essere molto pericoloso, eppoi fa parte della stessa squadra di Defilippis, non verrà certo dargli fastidi.

Ecco perché la corsa di domani desta tanto interesse. Tutto sta a vedere, però, se il duello Baldini-Defilippis potrà svilupparsi e giungere a una decisione netta e senza riserve — oppure, come è accaduto in tante occasioni del genere — la corsa abbia tale svolgimento da relegare i due rivali a un ruolo secondario, anziché di principali protagonisti. Tutte le squadre di marche ciclistiche e di gruppi pubblicitari sono presenti, e mica per parteggiare per l'uno o per l'altro dei due «amici». C'è Vito Favero, l'ex-maglia gialla del Tour, che come scalatore e come velocista potrebbe tenere a bada sia Baldini che Defilippis; c'è Schiaffin, dal quale è probabile aspettarsi uno dei suoi soliti tentativi di fuga, magari sostenuto fino al traguardo come nell'ultimo Giro di Romagna; ci sono tanti altri che, approfittando della rivalità dei due primi in classifica, gli potrebbero arrivar davanti. Eventualità che, pensandoci su, non dovrebbe dispiacere neppur tanto a Baldini, sicuro com'è di aggiudicarsi i 20 punti del primo posto a Prato, prova di chiusura e a cronometro del campionato.

Vittorio Varale

Delude la squadra granata allo Stadio contro l'Inter: 0-2



Farina (a destra) in azione contro l'interista Bicicli

Ha vinto l'Inter per 2 a 0, ed il pubblico ha manifestato il suo disappunto fischiando sonoramente durante e dopo la partita. Non certo ai neroazzurri andava la disapprovazione dei tifosi granata, ma proprio alla squadra torinese, che nell'intero arco dei novanta minuti di gioco non è mai salita di un gradino sulla più piatta mediocrità, neppure nel secondo tempo quando Bigogno ha lasciato tutti i titolari negli spogliatoi per mandare in campo l'intera formazione delle riserve.

E' impossibile giudicare il nuovo Talmone-Torino dopo questa prova: c'è da sperare che si tratti di una giornata negativa di tutti e undici, e c'è da auspicare un rapido e sollecito miglioramento generale (tecnico ed atletico), altrimenti saranno guai. C'è confusione in difesa e scarsa intesa all'attacco, la manovra è lenta, manca sempre lo scatto finale; Arce si intestardisce in soliloqui inutili. Mazzero è evanescente, Virgili ha tanta volontà ma poche idee. Né le faccende funzionano meglio in difesa specialmente perché tutti giocano in breve spazio, facendosi sorprendere dal primo scatto di un avversario. Se il risultato di ieri è rimasto ancorato ai goal di Angelillo, segnato in apertura di gioco ed alla rete del piccolo Rovatti realizzata a metà della ripresa, lo si deve al caso perché i neroazzurri, pur non disputando una gara di molto impegno sono riusciti a presentarsi più volte davanti a Vieri in ottima posizione di tiro; qualche errore nel finale ed alcune parate del portiere granata hanno limitato il bottino.

Indubbiamente gli interisti hanno un buon attacco; l'assenza di Lindskog è grave, ma Angelillo è già in buona forma, veloce appare anche Skoglund, ed intraprendente si conferma il giovano. Bicicli. Firmani cerca disperatamente l'accordo con i compagni; ieri l'inglese ha sbagliato due goals in modo incredibile. La difesa milanese non è all'altezza degli uomini di prima linea; Cardarelli sa il fatto suo, ma gli altri manovrano con ordine ma niente di più.

Brevi note di cronaca. Circa 15.000 spettatori, campo in perfette condizioni. Al 2' l'Inter segna con Angelillo, al 12' ed al 16' Firmani sbaglia in modo puerile due goal che parevano già fatti. Matteucci in tutto il tempo non ha effettuato una sola parata. Nella ripresa gli ospiti presentano la squadra delle riserve; immutato il Talmone-Torino. Sono sempre i neroazzurri a comandare il gioco, e piace in modo particolare il giovano Corso, schierato all'ala sinistra. Al 25' Mereghetti lancia Rovatti che in corsa segna ancora; prima della fine Mereghetti colpisce il palo.

Giulio Accatino

TALMONE - TORINO: Vieri; Grava, Farina; Bearzot, Tarabbia, Marchi; Armano, Arce, Virgili, Mazzero, Farinelli.

INTER (primo tempo): Matteucci; Valladè, Guarneri; Masiero, Cardarelli, Invernizzi; Bicicli, Firmani, Angelillo, Venturi, Skoglund.

INTER (ripresa): Bandoni; Valladè, Verdi; Galbiati, Tagliavini, Bolchi; Cacciavillani, Rizzolini, Rovatti, Mereghetti, Corso.

ARBITRO: Liverani, di Torino.

Negli «anticipi» di Coppa Italia (semifinale torneo 1957-'58) il Bologna ha battuto ieri il Milan per 4-2 e la Lazio ha vinto sul Marzotto, all'Olimpico, per 2-1.

Si svolge oggi a Mirafiori una riunione ippica imperniata sul Criterium Torinese. Sono annunciati in campo Imperia (Campioli), Roncis (Destro), Maryland (X), Ike (Guzzinati), Idreno (X), Tagliafilo (Scirea) e Biban (Bertini).

Fanfani ha inaugurato la grande rassegna di Bari

Aperta la Fiera del Levante con 51 Nazioni e 6500 espositori

La Mostra ha un carattere di "specializzazione" - Imponente partecipazione delle industrie del Nord - La Fiat presente con la sua più recente produzione

(Dal nostro inviato speciale)
Bari, 6 settembre.

Al forestiero i baresi dicono con una punta d'orgoglio: «Questa è la Milano del Sud», e indicano le attrezzature del porto, scalo petrolifero tra i maggiori d'Italia, la zona industriale, che sorge dietro i quartieri vecchi della città, gli impianti di raffinazione, costruiti di recente alla periferia tra uliveti e pergolati d'uva. Data questa premessa, è naturale che i pugliesi, nell'allestire la loro Mostra Campionaria, si sforzino di imitare il maggior modello della Fiera lombarda: quest'anno si può dire che vi sono quasi riusciti.

La XXII edizione della Fiera del Levante ha assunto un carattere di grandiosità e internazionalità che lascia bene sperare nella ripresa dell'economia meridionale: 6500 espositori, 370 mila metri quadrati di *stands* e padiglioni, 51 nazioni presenti in forma ufficiale o tramite i loro operatori, testimoniano a sufficienza l'importanza che industriali e commercianti attribuiscono a questa manifestazione fieristica.

Lo ha rilevato anche il presidente del Consiglio, on. Fanfani, giunto in volo da Roma per la cerimonia inaugurale insieme ai ministri Bo e Moro, ed ai sottosegretari De Meo e Caiati. «Non possiamo che rallegrarci con gli organizzatori — egli ha detto —; ogni anno ci fanno ammirare una Fiera più bella, ci fanno apprezzare uno strumento più efficace per lo svolgimento di una vasta politica economica, culturale, civile, umana, capace di dare nuovo significato allo sforzo delle genti meridionali nel quadro dello sforzo della Nazione. Una sola cosa diciama ai cittadini di Bari e del Sud: i vostri propositi troveranno non solo consensi nel Governo, ma tutti gli aiuti indispensabili che la tecnica, la dottrina, il cuore e le leggi suggeriscono».

Fanfani ha poi ricordato che lo sviluppo dei traffici, l'incremento dell'industria, il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni è subordinato ad una condizione: la pace mondiale. «E vi assicuro che noi continueremo quest'opera di pace — ha affermato il Presidente del Consiglio — perché pensiamo all'Italia, al mondo, a voi cittadini del Meridione che della pace avete bisogno per dare piena dimostrazione della vostra intraprendenza e della vostra tenacia nell'interesse della Patria comune».

Abbiamo rilevato all'inizio, le affinità esistenti tra la Fiera di Milano e quella di Bari: ciò non significa però che le due manifestazioni siano uguali. Vi sono delle differenze, anche notevoli, ma sono volute e rispondono a criteri di funzionalità. Milano, grande rassegna della produzione mondiale, si rivolge ai mercati dell'Europa continentale; Bari, ponte ideale tra i Paesi del Sud-Europa e quelli del vicino Oriente, ha una mèta diversa. Da un lato vuole agganciare le economie delle Nazioni medio-orientali, dall'altro incrementare lo sviluppo del Mezzogiorno: il tono generale della Mostra barese — lo ha fatto notare il prof. Tridente, che della Fiera del Levante è presidente e animatore — è quindi la sua maggior «specializzazione».

Nei padiglioni abbondano gli oggetti di uso domestico, le creazioni artigiane di produzione locale, gli strumenti agricoli, le stoffe ed i tessuti: i prodotti industriali sono presentati quasi esclusivamente da ditte dell'Italia settentrionale, intervenute in forma massiccia alla Fiera (si calcola che su 6500 espositori, oltre 3000 siano scesi dal Nord). La Fiat espone dagli elettrodomestici ai trattori, dalle utilitarie (particolare interesse ha destato un perfetto spaccato della «Nuova 500») agli autocarri: la grande Casa torinese ha approfittato della Mostra barese per lanciare due nuove creazioni, l'autocarro leggero C 40 di 40 quintali, e l'autocarro medio C 50 di 50 quintali. Sono due mezzi di trasporto veloci ed economici, di linea americaneggiante, che dovrebbero incontrare anche nell'Italia Meridionale i favori degli acquirenti. I due nuovi modelli della Fiat sono stati presentati al Presidente del Consiglio dall'ing. Brinatti, della direzione commerciale, dal dottor Gino Pestelli, direttore stampa e propaganda Fiat, e dall'ing. Righini, direttore della Filiale di Bari.

Anche la Lancia, la Pirelli, la Ceat, la Viberti, l'OM e l'Alfa Romeo sono intervenute all'Esposizione barese con i loro prodotti. Della partecipazione straniera già si è detto: è stata imponente ed ha raccolto in lunghe file di capannoni quasi tutti i Paesi del mondo.

Sandro Cova

Quattro anni alla nuora che uccise la suocera

Ancona, 6 settembre.

Con una condanna a 4 anni, 5 mesi e 10 giorni di reclusione si è concluso alla Corte di Assise il processo a carico di Elda Ottaviani in Piaggesi, accusata di avere ucciso preterintenzionalmente la propria suocera Elvira Ciarloni di 72 anni, colpendola alla testa con il manico di una scopa.

Il 4 febbraio dello scorso anno la Ciarloni fu ricoverata d'urgenza all'ospedale di Senigallia per gravi lesioni alla tempia destra. I familiari che l'avevano accompagnata dichiararono che la donna si era fatta male cadendo accidentalmente in casa. Tre giorni dopo la Ciarloni spirò. I carabinieri, raccogliendo alcune voci che circolavano in paese, aprirono una inchiesta e la verità non tardò a venire a galla. Sottoposta ad interrogatorio l'Ottaviani finì per confessare.

All'imputata, che ha avuto il minimo della pena, sono state concesse le attenuanti generiche e quella della provocazione.

I ladri sono due diciottenni

Rubati gioielli a Sanremo nell'alloggio d'un torinese

Sanremo, 6 settembre.

Sono stati denunciati all'autorità giudiziaria, per furto pluriaggravato, due diciottenni: Sandro Pompei abitante a Sanremo in via Senatore Marsaglia e Giorgio Fornaroli pure domiciliato a Sanremo in corso Inglesi.

L'operazione ebbe inizio il 4 agosto quando l'avv. Giuseppe Fortini, residente a Torino in via Cernaia 31, si presentò alla questura della sua città per denunciare che il 29 luglio ignoti erano penetrati nel suo appartamento di Sanremo sito in corso Imperatrice 67 e si erano appropriati di preziosi e denaro per un valore di mezzo milione, nonché di un assegno bancario di lire 30 mila emesso a suo nome dalla Cassa di Risparmio di Torino. L'avv. Fortini precisò alla questura che al momento del furto egli, la moglie e i figli erano al mare: in casa si trovava la sola domestica che stava facendo un pisolino.

Alle successive indagini la polizia è riuscita ad accertare che autore del «colpo» era il Pompei mentre il Fornaroli aveva fatto da «palo». Entrambi hanno confessato. Essi però affermano di avere smarrito i gioielli rubati.

Accoltella l'avversario poi lo porta all'ospedale

La vittima è morta nel tragitto

Napoli, 6 settembre.

Nella popolare via Forcella, un tempo quartiere generale del mercato nero e oggi centrale del contrabbando delle sigarette estere, è stato compiuto, nelle prime ore del pomeriggio, un efferato delitto. Il ventisettenne Gennaro De Bernardis è stato ucciso con due coltellate al torace dal contrabbandiere Francesco Della Ragione, in seguito a una banale lite. Il Della Ragione soccorreva poi la sua vittima, trasportandola in un ospedale dove però giungeva cadavere.

Il Della Ragione dichiarava agli agenti di polizia dell'ospedale, che aveva soccorso la vittima e non conosceva le circostanze in cui era rimasta ferita. Le tempestive indagini della polizia permettevano però di identificare l'assassino che è stato arrestato.

Una mostra che insegna a bene arredare la casa

Si è aperta ieri a Monza - Asti e Livorno sono le città che acquistano di preferenza mobili moderni e funzionali

(Dal nostro inviato speciale)
Monza, 6 settembre.

Ad un anno di distanza dalla Triennale, che raccoglieva quanto di meglio abbiano creato gli artisti di tutto il mondo per rendere più bella e confortevole la casa, si è aperta ieri a Monza una mostra di arredamento italiano (precisamente: VII Mostra Nazionale dell'Arredamento). Vi partecipano, come espositori: mobilieri (in maggioranza brianzoli), ceramisti, argentieri, cesellatori in rame e artigiani del tappeto. In tutto, 952. In questi giorni, a Monza, c'è tutto quel che occorre per ammobiliarsi completamente la casa e per tutti i gusti. Troviamo, una accanto all'altra, le dignitose camere di stile inglese, le solenni «Impero», le leziose «veneziane». Non mancano le aristocratiche Luigi XIV o XV a braccetto con le rustiche «tirolesi». Un po' neglette, le più recenti creazioni moderne, di cui come sapete sono famosi specialisti gli svedesi.

Intendiamoci; nessuna delle camere esposte a Monza è autentica. Si tratta di imitazioni, quasi mai rigorose. L'estro e lo stile dell'artigiano che le costruisce vi aggiunge sempre una nota personale, un'impronta della sua fantasia. Il pregio, il valore commerciale di questi mobili è tutto qui.

Ma è ora di chiederci: a che punto si trova l'Italia nell'arte dell'arredamento rispetto alle altre nazioni? Ed anche: quali sono i gusti degli italiani su quell'importantissimo elemento della vita che è la casa? Il paragone con l'ultima Triennale ci aiuta a rispondere: l'arte dell'arredamento, in Italia, non si è troppo evoluta negli ultimi anni. Ed anche il gusto dei compratori è rimasto piuttosto statico rispetto ai nuovi stili. Apprendiamo da alcuni espositori di Monza che in Italia, nel Sud come nel Nord, oggi va molto lo stile veneziano (una camera da letto di questo tipo costa sempre oltre le 500.000 lire e ve ne sono anche da oltre un milione).

Si tratta, è naturale, di compratori abbienti. Ma anche chi non ha mezzi, preferisce ancora affrontare una grossa spesa (magari pagando a rate), pur di avere una camera da letto o da pranzo importante e maestosa: il 70 per cento dei compratori sceglie mobili in noce o in mogano di stile ibrido, cioè né antico né moderno. Soltanto i giovani della borghesia intellettuale (specie quella milanese) prediligono lo svedese, ma molti preferiscono annacquarlo aggiungendovi qualche pezzo antico: un maggiolino, per esempio. Il Piemonte, tra le regioni d'Italia, è il più conservatore: ama gli stili tradizionali, ma non si accontenta di imitazioni mediocri: è un cliente molto raffinato. Eppure, proprio nel mezzo della nostra regione, troviamo una delle due città più «moderniste» d'Italia: Asti. Insieme a Livorno, è quella che predilige le più audaci creazioni.

Torniamo alla Mostra per occuparci brevemente delle altre arti rappresentate: le ceramiche per esempio. Ve ne sono diverse centinaia, provenienti da ogni parte d'Italia. Voi sapete che gli italiani, in fatto di ceramiche, non hanno mai trovato chi li superasse. Diciamocelo con rammarico: l'artigianato della ceramica è in netta decadenza. Pare che, almeno in questo campo, la fantasia degli italiani si sia un po' rinsecchita, quasi ripiegata davanti alle nuove forme proposte dall'arredamento moderno. Andiamo un po' meglio con i rami sbalzati. Decisamente sulla buona strada sembrano i nostri metal, con i paralumi, le lampade e perfino con camere da letto tutte in vimini: l'ideale per chi ha una casa al mare.

Insomma, i gusti degli italiani in fatto di arredamento sono vari e capricciosi e, forse, ancora un pochino incerti. Colpa del clima, si dice. Con tanto sole e tanto azzurro fuori, quello della casa è l'ultimo pensiero.

l. b.

Viaggiatore di commercio arrestato a Novi Ligure

Novi Ligure, 6 settembre.

I carabinieri della squadra di polizia giudiziaria di Novi hanno arrestato il viaggiatore di commercio Carlo Gatti, di 40 anni, residente a Novi in via Paolo Giacometti 12. E' responsabile di appropriazione indebita aggravata per due milioni in danno della Centrale del latte di Pavia. Il Gatti è stato tradotto alle carceri di Alessandria.

Stamane vengono celebrate le nozze di Ischia

La nipote di Eden e il fidanzato protagonisti d'uno scontro d'auto

Stavano recandosi in Curia per ritirare il certificato di matrimonio quando la macchina è stata investita da un'altra vettura - Soltanto l'inglesina ha riportato una scalfittura - Il fratello della sposa, deputato conservatore, presentato ai giornalisti

(Nostro servizio particolare)
Ischia, 6 settembre.

Le nozze tra Giovanni Borelli ed Amely Eden, che saranno celebrate domattina alle 11, hanno rischiato di andare a monte un'altra volta, e per il più imprevedibile degli eventi: un pauroso scontro automobilistico avvenuto stamane lungo la via da Casamicciola a Porto d'Ischia. I due giovani si recavano insieme in macchina alla Curia arcivescovile per ritirare il certificato matrimoniale, allorché in via Perrone la «millecento» sulla quale si trovavano a bordo veniva investita violentemente da una «millequattro» con la targa della provincia di Savona, guidata dal commerciante Mario Conte.

L'incidente (avvenuto per responsabilità del Conte, come hanno poi accertato i carabinieri) si è risolto semplicemente con un fragoroso cozzo, senza gravi conseguenze. Mentre i vetri andavano in frantumi, ferendo leggermente ad una mano la inglesina, la carrozzeria dell'auto subiva danni alla fiancata destra. Lo spavento dei promessi sposi era grande, ma dopo che il loro autista, Nunzio Mattera, ebbe constatato l'entità dei danni, accertando che la macchina era ancora funzionante, essi proseguivano per il palazzo episcopale. Qui li attendeva il delegato di S. E. Cece, mons. Ernesto Castagno, che consegnava loro il documento. Appreso l'accaduto, il monsignore si complimentava per lo scampato pericolo.

Nel pomeriggio, nella hall di un albergo di Casamicciola, i giornalisti hanno avuto una sorpresa: era a riceverli, insieme alla madre Lady Eden, il baronetto John Benedict, deputato conservatore ai Comuni. Terminata la sua parentesi turistica, egli, secondo il desiderio del padre, Sir Timothy, è ritornato all'isola per compiere fino in fondo il suo dovere nella cerimonia di domani, allorché in rappresentanza del genitore accompagnerà in chiesa la sorella.

Biondo, calmo, freddo, lievemente sorridente, John Benedict ha precisato che anche lui si associa con tutto il cuore alla felicità di Amely. Richiesto dai presenti, ha riferito di aver recato al cognato come suo dono personale un portasigarette d'argento.

Vivissima è in tutta l'isola l'attesa per il rito, che avverrà nella chiesa di Sant'Antonio non più alle 12 ma alle 11. Il ricevimento, allietato dai vini del luogo, fra cui il «Forriso» e l'«Epomeo», si svolgerà nel grande salone da pranzo de «La Madonnina»: un ambiente sontuoso, dalle pareti azzurre ornate di preziose maioliche, delle quali, una, proprio sopra il posto che verrà occupato dagli sposi, ricorda, come nelle ottocentesche stampe del Pinelli, una movimentata scena di brigantaggio nella campagna romana, con ceffi barbuti armati di trombone impegnati in un assalto alla solita diligenza.

Il punto di maggior attrazione è questa sera il bar Calise, posto al centro della piazzetta di Casamicciola. Vi è esposto il capolavoro del cavalier Francesco, che, coadiuvato dal figlio Emilio, ha preparato una decina di torte. La più bella, altissima, oltre al rituale Happy mariage, ha sul culmine due statuine di zucchero rappresentanti una coppia di sposi, accanto vi sono le bandiere italiana ed inglese.

c. g.



Il brindisi agli sposi prima delle nozze: dal basso, Amelia Eden, il fidanzato, la madre e il padre dello sposo, e la mamma della sposa, lady Patricia Eden

Nominato un nuovo sindaco nel comune di Avigliana

Avigliana, 6 settembre.

Il sindaco di Avigliana, avv. Bonaudo (p.s.d.i.), ha dato le dimissioni ed a sostituirlo è stato nominato il democristiano geom. Cesare Valloire che nella giunta aveva la carica di assessore. Il mutamento è avvenuto ieri sera durante la riunione del Consiglio comunale. Le dimissioni dell'avv. Bonaudo erano all'ordine del giorno in quanto egli le aveva precedentemente presentate al Consiglio con una lettera. Motivo ufficiale: ragioni di salute. Erano pure all'ordine del giorno le dimissioni degli assessori democristiani Cesare Valloire e Giuseppe Bianco e Cherubino Rosso (p.s.d.i.).

Tutte sono state accettate e le votazioni per sostituire i dimissionari hanno dato i seguenti risultati: su 18 votanti 10 voti a Valloire, 7 all'assessore Osvaldo Suppo, 1 scheda bianca. I nuovi assessori, tutti democristiani, sono: la maestra Maria Gallo Sada con 13 voti, Fiorentino Perotto con 12, Giuseppe Bianco con 11; il socialdemocratico Rosso non è stato rieletto.

I motivi del cambiamento nella giunta, che era formata da socialdemocratici e democristiani, non sono stati resi noti. Comunque è risaputo che da tempo regnava fra la maggioranza il disaccordo in quanto al sindaco si rivolgeva l'appunto di avere ritardato lo svolgimento del programma di opere pubbliche.

Senza aule gli 850 studenti d'una scuola chiusa a Novara

Il provvedimento preso perché l'edificio è pericolante - La carenza di edifici scolastici non consente il trasferimento in altra sede

Novara, 6 settembre.

L'Istituto tecnico industriale Omar non potrà riaprire il mese prossimo i battenti. L'edificio che ospita la scuola è in parte pericolante, e il Sindaco della città, dopo una visita effettuata dai tecnici, ha emesso una ordinanza che vieta l'accesso alle aule, ai corridoi, ed anche a qualche laboratorio tecnico.

La notizia ha destato in città grande impressione. Gli studenti che frequentano l'Omar, un istituto che diploma periti meccanici ed elettromeccanici e costruttori aeronautici, sono oltre cinquecento, cui vanno aggiunti altri trecentocinquanta giovani che frequentano i corsi serali.

L'edificio è di proprietà dell'Amministrazione provinciale, ma per una legge del 1931, alla manutenzione deve provvedere il Comune di Novara. Dal 1946, con l'entrata in funzione dei corsi per costruttori aeronautici, parte della manutenzione è passata anche alla Amministrazione provinciale. Quando nei mesi scorsi si sono manifestati i primi sintomi di cedimento del soffitto, un po' per un conflitto di competenze fra Provincia e Comune, un po' per mancanza di fondi (il Sindaco era stato a Roma per chiedere un mutuo di 80 milioni, che gli fu negato), si lasciarono le cose come stavano. Oggi tre quarti delle aule, ma soprattutto i corridoi di accesso, sono impraticabili.

Per gli esami di riparazione si è provveduto con soluzioni di ripiego, ma della possibilità di riprendere le lezioni regolari, per quest'anno, neppure si può parlare. Anche se vengano reperiti i fondi necessari (si parla di cento milioni), si dovrà lavorare per parecchi mesi. La carenza di edifici scolastici in città non permette neppure il trasferimento dei corsi in altra sede.

Di fronte ad una tale situazione il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto Omar ha promosso per lunedì una riunione alla quale interverranno il Presidente dell'Amministrazione provinciale, il Sindaco, il Provveditore agli studi e probabilmente anche un funzionario del Ministero della Pubblica Istruzione inviato da Roma.

Un padre fa arrestare il figlio per il furto nella gioielleria milanese

Il ragazzo - di 18 anni - aveva nascosto i 30 milioni di preziosi sotto alcune fascine - Egli agì su istigazione di un amico diciassettenne commesso nel negozio svaligiato - I due accusano di connivenza il gerente

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 6 settembre.

Gli autori del grosso furto commesso la notte tra il 3 e il 4 settembre scorso nella centralissima gioielleria milanese di piazza Santa Maria Beltrade, di proprietà del commendator Agostino Ovidio Rigolin, sono stati scoperti ed assicurati alla giustizia. Si tratta di due giovanissimi amici — uno abitante ad Arona, l'altro a Milano — che accusano ora anche come complice il gerente del negozio.

Per il momento, comunque, solamente i due giovani sono stati dichiarati in arresto. Gran parte della refurtiva è stata recuperata; i gioielli e le banconote, chiusi in un sacco di montagna, erano stati nascosti in una baita, presso Meina.

I tre giovani sono Giuseppe Gadina di 18 anni, abitante ad Arona, Giannino Provenghi di 17 anni abitante a Milano in viale Montesanto 10 e Silvio Cassinelli di 25 anni abitante in via Cialdini 8 a Dergano: il secondo è commesso e l'ultimo gerente del negozio di oreficeria di piazza Santa Maria Beltrade.

Ecco come si è giunti alla identificazione del ladro e dei suoi presunti complici. La nonna di Giuseppe Gadina ieri sera, sotto le fascine accatastate in un angolo di una vecchia baita notava uno zaino: incuriosita, lo apriva e con grandissimo stupore constatava che esso conteneva oggetti d'oro. Avvisò allora il figlio Antonio di 43 anni, operaio in una cartiera, e padre di Giuseppe. Questi subito insospettito per aver letto i giornali, si recava senz'altro dai carabinieri e, dopo aver manifestato i suoi sospetti sul figlio Giuseppe al quale aveva intimato di non muoversi di casa, li invitava a recarsi nella baita per prendere in consegna il sacco.

I gioielli venivano in tal modo recuperati e poco dopo Giuseppe Gadina, messo alle strette di fronte all'evidenza delle prove, finiva col confessare di essere l'autore del furto ai danni della gioielleria del commendator Rigolin. Egli raccontava di aver compiuto il colpo in compagnia dell'amico Giannino Provenghi: i due avevano studiato da tempo il piano e si erano procurati anche le chiavi false — poi non usate — che avrebbero permesso di giungere fino alla cassaforte. Il furto venne stabilito per mercoledì notte. Il Provenghi qualche ora prima di lasciare il negozio staccò il segnale di allarme in modo da poter compiere indisturbato il «lavoro».

Mentre il Gadina raccontava questi particolari un fonogramma era inviato ai carabinieri di Milano che procedevano subito al fermo del Provenghi nell'abitazione dei genitori in viale Montesanto 1. Il giovane bruno, di media statura, da due anni era stato assunto in qualità di commesso dal comm. Rigolin che non si era mai lamentato di lui. Egli aveva conosciuto il Gadina anni fa quando abitava a Meina presso Arona e in questa località era tornato per le vacanze di Ferragosto.

Giannino Provenghi nel corso degli interrogatori ha fatto il nome anche di un altro complice, il Cassinelli, gerente del negozio: «Eravamo tutti d'accordo — ha detto testualmente — non c'è stato bisogno delle chiavi false. Prima di lasciare il negozio, staccai il segnale d'allarme mentre il Cassinelli non chiuse la serratura della porta. Lo stesso gerente durante la notte si appostò nei pressi dell'oreficeria».

Il Gadina è stato tradotto oggi a Milano e in serata i tre ex amici sono stati messi a confronto.

Al termine degli interrogatori anche il Provenghi è stato dichiarato in arresto e con il Gadina verrà rinchiuso all'istituto Beccaria. Il Cassinelli, invece, si trova tuttora in stato di fermo al comando dei carabinieri di via Moscova: egli nega disperatamente di avere preso parte al colpo, ed è riuscito a presentare un alibi che la polizia sta controllando. Pare che effettivamente ignorasse il piano dei due giovani.

c. m.

La fanfara dei bersaglieri per i bambini dei minatori

Aosta, 6 settembre.

La generosa iniziativa della fanfara dei bersaglieri delle miniere di Aosta, che lo scorso anno aveva raccolto doni per i figli delle vittime della solfare siciliana, si ripeterà quest'anno.

I bambini dei minatori italiani residenti in Belgio hanno scritto per dire che attendono la Befana. L'appello è stato accolto e già stasera la fanfara dei bersaglieri delle miniere di Aosta ha percorso le vie cittadine per diffondere, con gli squilli delle sue trombe, l'appello dei bambini italiani di Marcinelle.

Il Vescovo nega il permesso per il matrimonio sul Rosa

Acqui, 6 settembre.

Aurelio Repetto di 24 anni, tappezziere di Acqui e la signorina Isabella Zunino di 19 anni, di Tagliolo Monferrato non potranno sposarsi sulla vetta del Balmenhorn. Così ha deciso il vescovo di Aosta negando ai due giovani fidanzati il nulla-osta necessario per celebrare le nozze in vetta al Balmenhorn nel Gruppo del Rosa a 4167 metri, dove si erge la statua del Cristo delle Vette.

I due appassionati alpinisti e soci della sezione del CAI di Acqui avevano deciso il matrimonio ad alta quota che domani appunto avrebbe dovuto celebrare don Cavaglià. Tutto era pronto, tutti i documenti regolari, ma all'ultimo momento è mancato il nulla-osta del vescovo di Aosta, e pertanto i due giovani celebreranno le nozze nella chiesa parrocchiale di Tagliolo Monferrato.

Dopo il rito nuziale gli sposi si recheranno a Cervinia, da dove, come luna di miele, saliranno al Cervino accompagnati da Achille Compagnoni.

Aperte le celebrazioni per il centenario di F. Aporti

Cremona, 6 settembre.

Si sono iniziate ieri a Cremona le celebrazioni nazionali del centenario della morte di Ferrante Aporti, fondatore delle scuole infantili in Italia. Sono stati aperti i lavori del VII Convegno nazionale di studio per dirigenti ed educatrici d'infanzia.

Il discorso inaugurale delle manifestazioni celebrative è stato tenuto dal prof. Angelo Gambaro, preside della Facoltà di Magistero dell'Università di Torino, che ha trattato il tema: «Ferrante Aporti e l'aportismo».

ULTIME NOTIZIE

Kruscev si sbarazza definitivamente del vecchio rivale

Il maresciallo Bulganin estromesso dal comitato centrale del partito

Non precisati i motivi del provvedimento - L'ex-primo ministro trasferito nel Caucaso - Convocato per il gennaio del '59 il XXI congresso sovietico

(Nostro servizio particolare) Mosca, 6 settembre.

La radio della capitale sovietica ha comunicato stasera che l'ex primo ministro russo Bulganin «è stato rimosso» dal Praesidium del partito comunista dell'Urss. L'emittente non ha precisato i motivi del provvedimento, il quale segna il definitivo tramonto politico del maresciallo che nel febbraio del 1955, in seguito alle clamorose «dimissioni» di Malenkov, fu scelto come nuovo capo del governo sovietico.

Per tre anni Bulganin, con a fianco Kruscev, fin da allora segretario del partito comunista russo, figurò al vertice delle gerarchie sovietiche. Divenne famosa la sigla «B e K» per indicare il binomio dei due capi. L'accordo sembrava sostanziale; era invece minato dai loro differenti punti di vista in molti problemi e da inconciliabili contrasti fra la personalità di Bulganin, più cauto nei gesti politici, e quella di Kruscev, portato a decisioni e polemiche clamorose. Ma soprattutto la smania di Kruscev d'imporsi come capo assoluto e incontrastato minacciava e doveva travolgere la posizione di Bulganin.

Alla fine del marzo di quest'anno, Bulganin era sostituito come primo ministro da Kruscev, il quale conservava anche la carica di segretario generale del partito. La sigla «B e K» era così spezzata. Bulganin veniva nominato direttore della Banca di Stato, ma sembra che l'incarico sia rimasto formale, uno schermo per mascherare in qualche modo quella destituzione. Per la sua carriera militare, specialmente durante la seconda guerra mondiale, Bulganin gode infatti di una forte popolarità tra gli ufficiali dell'esercito. Kruscev ha ritenuto prudente sbarazzarsi non di colpo, ma a poco a poco, del maresciallo per non suscitare reazioni tra i militari.

L'odierno allontanamento anche dal massimo organo del partito segna il definitivo tramonto del sessantatreenne maresciallo. Sembra inoltre che sia in non buone condizioni di salute.

Kruscev in un recente discorso affermò che Bulganin era in ospedale a Mosca, per un intervento chirurgico. Poi la stampa russa accennò al trasferimento di Bulganin — il 15 agosto — nella città caucasica di Stavropol, con un incarico in campo economico.

Al di là dei contrasti fra Kruscev ed il maresciallo sulle interpretazioni dei testi comunisti e sulla tattica da seguire nella politica interna ed internazionale, è possibile affermare che la stella di Bulganin declinò ed è tramontata soprattutto per una cosa: l'implacabile rivalità personale di Kruscev, che finse di adattarsi ai punti di vista del maresciallo, decise con lui il brutale intervento contro la rivolta ungherese, lo accompagnò alla conferenza di Ginevra nel 1955 e nel viaggio a Londra, ma gradualmente lo stava intanto scalzando, fino a «silurarlo» ora in modo totale.

La decisione contro Bulganin, ha detto Radio-Mosca, è stata presa ieri sera in una riunione del Comitato centrale del partito comunista. Vi avrebbe partecipato anche Kruscev, tornato appositamente per 48 ore dalla Crimea, dove trascorre le vacanze, durante le quali avrebbe colloqui con i capi di Paesi satelliti dell'Unione Sovietica.

Il Comitato centrale ha inoltre stabilito di tenere il 27 gennaio 1959 il 21° congresso del partito.

r. s.



Il maresciallo Bulganin

Tre morti e venti dispersi per il terremoto nel Cile

Santiago, 6 settembre.

Tre persone sono rimaste uccise e 20 risultano disperse per una serie di terremoti che hanno colpito la regione delle Ande, ad oriente di Santiago del Cile.

Numerose persone hanno riportato ferite nella regione di San José De Maipo, in seguito ad una serie di scosse telluriche. Nella zona di Cajon De Maipo le scosse si susseguono tuttora, ad intervalli di 15 minuti l'una dall'altra. A San José, gli abitanti sono stati costretti a trascorrere la notte all'aperto malgrado la freddissima temperatura in questa regione della Cordigliera. Da Santiago è partita una carovana di soccorso.

Discussione in Comune per lo scandalo Ghelardi

Il sindaco di Savona si difende cercando di accusare la banca

L'istituto di credito funge da esattoria: non si accorse dei falsi del Ghelardi - La minoranza chiede le dimissioni del sindaco e dell'assessore alle finanze

Savona, 6 settembre.

Come ha potuto il ragioniere capo del Comune, Leandro Ghelardi, impadronirsi di una somma che secondo gli ultimi accertamenti rasenta il miliardo di lire? Come è riuscito a sottrarre al Municipio una somma che rappresenta l'intero bilancio di un anno? Queste sono le domande risuonate più spesso stasera nella sala dove si è riunito il Consiglio comunale. Il sindaco comunista prof. Urbani, già assessore alle finanze, e l'attuale assessore Ivo Bavassano, accusati di negligenza e di eccessiva amicizia col ragionier Ghelardi ora detenuto in carcere, sedevano al loro posto, pallidi, manifestando un evidente disagio, soprattutto perché la minoranza insisteva nel chiedere le loro dimissioni.

Alla seduta hanno preso parte venti consiglieri socialcomunisti della maggioranza e diciotto d.c., liberali, socialdemocratici, della minoranza.

Per primo ha preso la parola il prof. Urbani, un uomo magro, piccolo e pieno d'energia. Stasera però pareva sopraffatto dal peso di quanto è avvenuto e che durava ormai da dieci anni. Egli ha iniziato dicendo: «Far comprendere come una cosa simile sia potuta accadere non è cosa semplice. Ma siccome fui io personalmente ad accorgermi che tanti ammanchi di cassa si verificavano, cercherò di farlo».

Un brusio si è alzato nella sala. Qualcuno si è chiesto come mai il sindaco, cui spetta il compito di firmare e controllare tutti gli atti, si sia accorto degli ammanchi soltanto dopo dieci anni. Egli ha continuato: «Fin dai primi mesi dell'anno in corso, con un sommario esame potei capire che qualcosa non andava e nel marzo, visto che nulla si chiariva, cominciai una severa inchiesta». Eppure, si è osservato in aula, il rag. Ghelardi ha sottratto decine di milioni ancora in giugno e luglio.

L'esposizione del Sindaco è stata quindi a dimostrare la responsabilità specifica della Banca di Novara, che gestisce l'esattoria comunale. Egli si è dilungato a spiegare le ragioni per le quali la banca stessa dimostrava «eccessiva leggerezza» nel non rilevare i falsi perpetrati dal Ghelardi e nel consegnare nelle sue mani gli assegni non trasferibili». La Banca in altra sede ha fatto osservare che il Ghelardi era ragioniere capo del comune e quindi persona qualificata per ritirare le somme riscosse dall'Esattoria. Inoltre la Giunta per anni e anni lasciò fare e vistò i rendiconti, approvando indirettamente l'operato del Ghelardi.

Il prof. Urbani ha quindi precisato che l'attività truffaldina del Ghelardi ebbe inizio circa undici anni or sono, e che l'ammanco da lui provocato è di 900 milioni. Il sindaco ha dichiarato che già nel 1948 erano stati sottratti alla esattoria 14 milioni. «Noi pagavamo gli interessi senza saperlo».

Il sindaco ha concluso invitando tutti a unirsi nello sforzo nel tentativo di fare entrare nelle casse del Comune le somme che non vi sono mai entrate, confidando nell'azione legale iniziata contro la Banca di Novara e dichiarando che nonostante la sottrazione di questa ingente somma il bilancio comunale è solido e la sua attività può continuare tranquillamente. Egli ha infine dichiarato che lo scoperto di cassa può essere risanato con un mutuo di circa 350 milioni.

Al termine dell'esposizione fatta dal sindaco ha preso la parola il senatore Varaldo, capogruppo della D. C. Le sue parole sono state di netta accusa e di sfiducia nei confronti del sindaco Urbani e dell'assessore alle Finanze Bavassano. L'oratore li ha esortati entrambi a dimettersi dalla carica, avendo dimostrato di essere degli amministratori incapaci. Il senatore Varaldo ha concluso: «Nessuno peggio di voi può tutelare gl'interessi dell'amministrazione civica».

A questo punto sono sorte vivacissime polemiche, durate a lungo. Una difesa del sindaco e dell'assessore Bavassano è stata quindi tentata dal consigliere comunista Carrozzino. Il dott. Cuneo, *leader* del partito liberale, ha invece stigmatizzato la responsabilità degli amministratori. A tarda notte la discussione era ancora in corso.

Rivelazioni alla Conferenza scientifica di Ginevra

Un motore atomico per aereo collaudato 140 ore di seguito in America

"Per ragioni di segretezza non posso dire di più„ ha aggiunto il relatore - Compiute anche prove in volo? - Gli S.U. preparano un "vaccino antiradioattivo„ - Morto un gatto che mangiò topi "atomizzati„ - Inchiesta sul decesso di 1370 radiologhi inglesi

(Dal nostro corrispondente) Ginevra, 6 settembre.

Alla conferenza mondiale sulle applicazioni pacifiche della energia nucleare, l'americano Shultz, alto funzionario della società «General Electric Company» ha rivelato che circa un anno e mezzo fa la sua ditta ha collaudato con successo per 140 ore consecutive un motore atomico per aerei. Egli ha aggiunto che negli ultimi 18 mesi sono stati compiuti in questo campo altri importantissimi progressi, ma non ha voluto precisare quali. La Commissione atomica americana ha consentito come «segreto di Stato» ampi brani del suo rapporto.

Shultz ha detto che se egli avesse potuto leggere per intero la sua relazione, essa sarebbe stata la più interessante del congresso di Ginevra. Il dirigente della «Sezione atomica aerea» della «General Electric Company» ha dichiarato che quando un anno e mezzo fa venne collaudato il motore, era già stato risolto il problema delle schermature per difendere dalle radiazioni nucleari l'equipaggio ed i passeggeri. Ha aggiunto: «Se si volesse, sarebbe possibile fin d'ora costruire un aereo civile a propulsione atomica».

Un giornalista gli ha chiesto: «Ma sono stati già fatti esperimenti in volo con il motore nucleare?». Shultz ha replicato: «Non posso rispondere; è un segreto».

Il rapporto dell'americano ha suscitato forte impressione in tutti i congressisti. L'America, la Russia e sembra anche l'Inghilterra sono in gara per costruire il primo aereo con motore atomico. La difficoltà più forte per un simile apparecchio di buon rendimento è quella che le schermature contro le radiazioni fanno troppo massiccia la mole di un aereo nucleare, e renderebbero necessaria attualmente la costruzione di una speciale pista per il decollo e l'atterraggio. Occorrerebbe anche, per l'aereo, un resistentissimo e ingombrante carrello. Questa l'opinione di molti tecnici prima delle odierne rivelazioni americane. Non si sa fino a che punto gli Stati Uniti abbiano eliminato le difficoltà del peso.

Molto interessanti anche una serie di relazioni sulle esperienze radio-biologiche; gli oratori hanno parlato delle conseguenze che possono avere sull'organismo umano e su quello degli animali i raggi X.

In alcuni laboratori americani si sta preparando una specie di vaccino anti-radioattivo. Si tratterebbe di un siero ricavato da prodotti chimici per ora segreti.

Il prof. Hollander (Stati Uniti) ha detto: «In seguito ad esperimenti durati diversi anni, siamo riusciti a preparare un vaccino che sembra essere molto efficace nella lotta contro i raggi X. Infatti topi cui lo abbiamo iniettato non sono morti, né si sono ammalati di cancro o di un altro grave morbo, pur essendo stati sottoposti a fortissime radiazioni. Ritengo che lo stesso vaccino possa preservare l'uomo dalle contaminazioni radioattive».

Durante i primi esperimenti sono stati dati in pasto ad un gatto topi resi radioattivi ed il gatto è morto.

Interessante pure la relazione del prof. Court Brown, presidente dell'Associazione dei radiologhi britannici. Egli ha fra l'altro detto che sono state esaminate le cause di morte di 1370 radiologhi inglesi. Secondo il rapporto dell'eminente scienziato, ben pochi di essi sarebbero morti in seguito alle radiazioni subite durante il loro lavoro. Brown ha però ammesso che fra i 1370 studiosi deceduti, una certa percentuale era stata colpita dal cancro della pelle; però non si è potuto accertare se abbiano contratto il terribile morbo nei laboratori in cui erano occupati.

Oggi si è parlato anche dei supposti pericoli della televisione per quel che riguarda le radiazioni; un rapporto americano ha dimostrato infondati questi timori. I telespettatori non corrono nessun rischio di subire danni a causa di una presunta radioattività dello schermo.

l. f.

Quattordici francesi feriti

Esplosione su una nave per un atto di sabotaggio

Marsiglia, 6 settembre.

Il piroscafo «President de Cazalet» che ieri, alle 11.30, aveva lasciato da poco il porto di Marsiglia, diretto in Algeria, è stato immobilizzato, a 20 miglia dalla costa, da una improvvisa esplosione avvenuta nel compartimento dei ventilatori delle caldaie. Per fortuna l'apparato motore non è scoppiato, altrimenti l'episodio avrebbe potuto assumere le proporzioni di una catastrofe.

A bordo della nave si trovavano 700 passeggeri, tra i quali 200 bambini, figli di coloni francesi in Algeria e numerosi militari che dovevano raggiungere i loro reparti nell'Africa settentrionale. Non si è però avuto alcun panico mentre un principio d'incendio è stato subito domato. I feriti sono 14.

Stamane i tecnici della Marina militare hanno esaminato la nave ed hanno concluso che si tratta di sabotaggio, probabilmente ad opera di appartenenti al Fronte Algerino, data la presenza a bordo dei militari francesi. Da notare che, prima della partenza, lo scafo del «President de Cazalet» era stato ispezionato metro per metro dai sommozzatori.

Tre morti in un agguato teso a due pregiudicati

Oltre alle vittime designate è stato ucciso un passante

Palermo, 6 settembre.

Tre morti e un ferito sono il bilancio di un agguato teso da un gruppo di pregiudicati, in una via di Corleone, a due loro compari. Nella sparatoria, oltre le due vittime designate, sono stati colpiti due passanti. Uno di questi è rimasto ucciso. I morti sono: i pregiudicati Giovanni Marino, di 27 anni, e Marco Marino, di 33 anni, che pare siano fratelli, ed il ventunenne Pietro Maiuri che si trovava a passare nel luogo ove è avvenuto il fatto di sangue. Il ferito è il ventitreenne Bernardo Provenzano.

Erano le 20.30 quando si è sentito un crepitare di colpi: i due Marino non hanno fatto in tempo ad estrarre le rivoltelle per rispondere al fuoco, che si sono abbattuti al suolo fulminati. Non molto lontano, venivano colpiti gli altri due giovani. Essi sono stati ricoverati all'ospedale. Poco dopo, però, il Maiuri ha cessato di vivere.

ULTIME DI CRONACA

Sospesi dalla Magistratura i funerali di una signorina

Ieri pomeriggio avrebbero dovuto svolgersi i funerali della trentenne Raffaella Pistone, deceduta giovedì all'ospedale San Giovanni. Era stata ricoverata il giorno prima, in stato di coma, ed è morta senza riprendere conoscenza. Secondo i medici il decesso è da attribuirsi a embolia.

L'autorità giudiziaria però ha fatto sospendere le esequie, per accertare alcune circostanze che potrebbero aver contribuito a causare la drammatica fine della donna.

La Pistone aveva lavorato come cassiera al bar della stazione di Porta Susa: era una signorina alta, bionda, che non dava confidenza a nessuno. Fino a due mesi fa aveva abitato presso una famiglia in corso S. Martino 1, poi si era stabilita presso un'amica. La Pistone, che sembrava in ottima salute, in realtà soffriva di cuore. La sua amica ha dichiarato che andava soggetta a crisi che negli ultimi tempi s'erano aggravate.

— Il pensionato Pietro Fanton, di 73 anni, abitante in via Giacomo Dina 52, da una decina di giorni era in cura da un medico perché sofferente di cuore. Ieri mattina egli si recava in un ambulatorio di corso Dante per sottoporsi ad una visita di controllo. Ad un tratto, mentre era in attesa del suo turno, si accasciava svenuto e poco dopo cessava di vivere.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Edith Piaf ferita in uno scontro d'auto

La cantante, che sarebbe dovuta partire oggi per gli Stati Uniti, ha riportato la rottura di due tendini - Lievemente ferito il guidatore

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 6 settembre.

Edith Piaf si è risvegliata stamane in un lettino dell'ospedale di Rambouillet, dopo diverse ore di anestesia, e ha sorriso al chirurgo che l'aveva operata. La popolare cantante era ormai fuori pericolo.

Un incidente automobilistico, accaduto oggi a una quarantina di chilometri da Parigi, sembrava avesse avuto per lei conseguenze gravissime, ma poi tutto si è risolto con la rottura di due tendini della mano e diverse escoriazioni sul viso. E' esclusa anche la frattura del cranio, temuta in un primo momento, e l'intervento chirurgico è stato lievissimo.

L'incidente è accaduto alle ore 13, al ritorno a Parigi dalla villa dove la cantante aveva passato la mattinata con alcuni amici. Guidava la macchina Georges Moustaki, il giovanissimo chitarrista, presentato al pubblico dalla Piaf, della quale è diventato ormai inseparabile. Ad una curva, l'auto è slittata sul suolo bagnato, e non ha potuto evitare lo scontro con un camion.

Georges Moustaki si è ferito leggermente, ma è stato trattenuto all'ospedale in osservazione. Gli altri due passeggeri, Marcel Cerdan, figlio del campione di boxe, e la ragazza Christiane Guizo, hanno riportato soltanto qualche contusione.

Edith Piaf avrebbe dovuto partire domani per gli Stati Uniti, dove il suo impresario aveva organizzato una grande *tournée*. Ieri sera la *chanteuse* aveva offerto agli amici un pranzo d'addio «Chez Maxim's» e nel corso della serata aveva cantato «Le gitan» e «Milord», le nuove canzoni che avrebbe dovuto presentare per la prima volta al Waldorf Astoria di Nuova York.

La Piaf ha 43 anni, è figlia di una canzonettista italiana e di un acrobata normanno. Allevata dalla nonna paterna in Normandia, diventò cieca a 3 anni, e la vista le ritornò soltanto quando era ormai una adolescente. A 15 anni incominciò a cantare sulle piazze dei villaggi le canzoni che aveva imparato quando le era negata la conoscenza del mondo esteriore. Si chiamava allora Edith Giovanna Gassion: un impresario parigino la scoprì, la scritturò per il suo *cabaret*, e le dette il nome di Piaf, che, da principio, faceva ridere il pubblico.

Però, a vent'anni, era già una delle figure più famose del caffè-concerto: Jean Cocteau e altri poeti notissimi scrivevano le sue canzoni, celebri compositori le mettevano in musica. Erano canzoni come «Un monsieur m'a suivie dans la rue», in cui Edith Piaf ha raggiunto una intensità di espressione che rievoca la miseria della sua infanzia, o come «Mon légionnaire», e tante altre che interpretano gli aspetti più caratteristici della vita popolare parigina.

Ha lavorato anche per il cinematografo, ed ha interpretato una commedia musicale di Marcel Achard, ma la grande avventura della sua vita è stata l'incontro con Yves Montand, il giovane operaio italiano di cui ha fatto un astro delle scene francesi. Nel '51 Edith Piaf aveva avuto un altro incidente automobilistico, in cui si era rotto un braccio. Allora guidava la macchina il corridore André Pousse. Poche settimane prima era uscita incolume da un altro scontro. Questa volta, sorridendo al chirurgo appena uscita dalla narcosi, ha detto: «Sono una donna fortunata».

a. v.

Ottanta chilometri all'ora

Proteste contro il limite di velocità in Francia

Parigi, 6 settembre.

La decisione del ministro dei Lavori Pubblici di limitare a 80 chilometri all'ora la velocità delle automobili sulle strade di grande comunicazione nei periodi di maggior traffico, ha provocato vivaci opposizioni non soltanto fra gli automobilisti, ma anche fra le autorità che dovrebbero far rispettare la decisione ministeriale. I servizi del Ministero dell'Interno e quelli della Difesa Nazionale, da cui dipende la gendarmeria, affermano infatti che il Ministro dei Lavori Pubblici non ha nessuna giurisdizione sulla polizia stradale e che i prefetti non sono tenuti a far eseguire le sue disposizioni se non ne riceveranno l'ordine dal ministro dell'Interno.

Circostanze tecniche rendono d'altronde inapplicabile la decisione del ministro. Gli apparecchi per misurare la velocità (teletachimetri, teletachigrafi e trafipax) sono infatti insufficienti per l'indispensabile controllo, perché in Francia ce ne sono cinquecento in tutto.

Viene poi messa in dubbio l'efficacia della misura e c'è perfino chi afferma che la prescrizione di una velocità massima uniforme può essere anche più pericolosa che la libertà, in relazione alla potenza delle macchine e all'abilità dei conducenti. Contro il provvedimento si sono espressi in modo particolare i fabbricanti di automobili, unanimi nel sostenere che l'unica soluzione è il miglioramento della rete stradale e, soprattutto, la costruzione di nuove autostrade, sufficientemente larghe per soddisfare il continuo aumento della circolazione.

Allieva infermiera s'uccide sconvolta da un rimprovero

La giovane, di 21 anno, si è gettata dalla finestra del convitto - Poco prima sarebbe stata richiamata per una mancanza dalla direttrice didattica

Bologna, 6 settembre.

Uno sconcertante suicidio è avvenuto stamane al Collegio Convitto infermiere professionali, che ha sede in via Ercolani, adiacente alla clinica universitaria Sant'Orsola. Una giovane allieva, Eugenia Piccinini di 21 anno, poco dopo le 7, si è gettata dalla finestra della sua camera sfracellandosi sul marciapiede.

Secondo le prime indagini, all'origine del tragico gesto sarebbe un rimprovero mosso alla ragazza dalla direttrice didattica del Convitto. Giunta quasi al termine del turno notturno che si svolge, a quanto si è appreso, per trentacinque sere consecutive, la Piccinini sarebbe stata, infatti sorpresa dalla direttrice didattica senza cuffia e intenta a fumare una sigaretta. La dirigente, alla presenza di un'altra infermiera, ha rimproverato la ragazza ordinandole di recarsi, non appena cessato il servizio, a rapporto dalla direttrice generale.

Sconvolta, la Piccinini ha confidato a due colleghe che piuttosto si sarebbe tolta la vita. Terminato il servizio, la giovane è rientrata nel Convitto, è salita nella sua camera e, dopo aver indossato il vestito della festa, si è gettata nel vuoto uccidendosi. La direttrice generale, la direttrice didattica e una caposala hanno dichiarato alla polizia che la suicida era affetta da esaurimento nervoso.

L'inchiesta è personalmente condotta dal questore.

Un sindaco uccide per errore il figlio con un tridente

Cremona, 6 settembre.

Un padre ha ucciso il proprio figlio conficcandogli inavvertitamente in petto un tridente. Il tragico infortunio è avvenuto oggi a Grontardo, nel Cremonese. La vittima è il ventottenne Giuseppe Portesani, figlio del locale sindaco. Questi, dopo avere caricato con il figlio un carro agricolo di stoppie, aveva lasciato scivolare dal veicolo il tridente senza sospettare che il giovane potesse esserne colpito.

Le punte acuminate dell'attrezzo sono penetrate nelle carni di Giuseppe Portesani, producendogli lesioni al cuore. Trasportato urgentemente all'ospedale di Cremona, vi è deceduto dopo alcune ore di degenza.

Giovane aspirante attrice arrestata per offese al pudore

Alassio, 6 settembre.

Un'aspirante attrice cinematografica, la diciottenne Rosetta De Mazzetti, è stata ieri denunciata in stato di arresto e rinchiusa nelle carceri di Albenga per grave offesa al pudore ed oltraggio a pubblici ufficiali.

La De Mazzetti era stata vista questa estate passeggiare per le vie di Alassio e di altre cittadine liguri in abbigliamenti tanto succinti che gli agenti, ritenendo che offendesse il normale senso di decenza e di pudore, l'avevano più volte diffidata.

Ieri, mentre stava seduta in un caffè del centro di Albenga, la De Mazzetti è stata invitata nella caserma dei carabinieri i quali probabilmente si sarebbero limitati ad una ennesima diffida se la ragazza non avesse rivolto frasi offensive all'indirizzo dell'Arma.

Munito dei Conforti religiosi e con la benedizione del Santo Padre, è mancato all'affetto dei suoi cari

Nicola Gallo

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Virginia Artiglia, il figlio geom. Giovanni con la moglie Maria Francone, la sorella Giovanna ved. Bettino, la nipote Elvira Artiglia legata da affetto filiale col marito Guglielmo Ascè e figli Maria Rosa e Carlo, le cognate, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Santhià, via Cavour 2, domani domenica 7 corr. alle ore 16.30.

Per espressa volontà dell'estinto, non fiori ma opere di bene, pure per sua espressa volontà la famiglia non prenderà il lutto.

Santhià, 6 settembre 1958.

Gli Impiegati dell'Agenzia di Assicurazioni Anonima di Torino in Vercelli, partecipano al dolore della famiglia di

Nicola Gallo

padre del loro agente generale.
Vercelli, 6 settembre 1958.

I nipoti Francone, Innocenti, Merlo, partecipano al grande dolore che ha colpito gli zii Maria e Nino Gallo per la perdita del loro caro papà

Nicola Gallo

Santhià, 6 settembre 1958.

I sanitari dell'Ospedale San Salvatore di Santhià: dott. Stefano Malecco, dott. Sergio Boccardi, dott.ssa Rosa Cavallini, dott. Giovanni Deodato, prof. Franco Operti, prof. Augusto Picco, dott.ssa Ada Ronco, dott. Ercole Rosco, dott. Giovanni Rossati, dott. Luigi Vasciaveo, dott. Michele Ventura, partecipano al grave lutto che ha colpito il Presidente geom. Giovanni Gallo per la perdita del padre signor

Nicola Gallo

Santhià, 6 settembre 1958.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale San Salvatore di Santhià, prende parte al dolore che ha colpito il Presidente per la perdita del padre signor

Nicola Gallo

Santhià, 6 settembre 1958.

Il Personale dipendente Civile e Religioso dell'Ospedale San Salvatore di Santhià, esprime al Presidente e famiglia vive e sentite condoglianze per la perdita del suo caro padre signor

Nicola Gallo

Santhià, 6 settembre 1958.

Gli Agenti generali del Gruppo Aziendale Compagnia Anonima Assicurazioni «Torino» e della Compagnia Assicurazioni Generali «La Vittoria», prendono viva parte al dolore del loro Presidente e collega sig. comm. geometra Giovanni Gallo per la dipartita del padre avvenuta in Santhià.

Torino, 6 settembre 1958.

Le famiglie: Allmetti, Arcieri, Bottazzi, Bruno, Ceotti, Ferrarini, Ferrini, Missirell, Pandory, Perteschi, Reggio, Silla, Bassone, Baressi, partecipano vivamente al dolore del loro collega comm. geometra Giovanni Gallo, per la scomparsa del padre avvenuta in Santhià il 5 corrente.

Velia e Tino Gallo, Maria e Lindo Terella Viana, partecipano con profondo dolore la morte del carissimo zio

Nicola Gallo

Vercelli, 6 settembre 1958.

Dopo lunghe sofferenze, munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Carolina Riccardo ved. Capello

Angosciati ne dànno il doloroso annuncio: la figlia Sandra con il marito Luigi Barberis, gli adorati nipotini Giulia e Carla, le sorelle: Maria che amorevolmente l'assistette e Camilla; cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Franco Goti ed a Suor Maria di San Tommaso della Piccola Casa per le cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi alle 10.15 partendo dall'abitazione di via Loini 32.

Per espressa volontà dell'estinta non fiori ma preghiere.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Barberis prende viva parte al lutto.

Nel quarto anniversario della dipartita della signora

Maria Mosca ved. Scova

il figlio Severino ed i parenti tutti ringraziano quanti si uniranno a loro nel ricordo e nelle preghiere.

La S. Messa di suffragio verrà celebrata nella parrocchia del S. C. di Gesù mercoledì 10 settembre alle ore 8,30.

Nel primo tristissimo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile, amatissimo

Rag. Francesco Olivieri

la moglie Adelaide Becchio ed i familiari tutti, rievocano con affettuoso, accorato rimpianto, la sua grande bontà e generosità d'animo.

La Santa Messa di suffragio sarà celebrata martedì 9 settembre, alle ore 8, nella parrocchia del Sacro Cuore di Maria, via Oddino Morgari angolo via Belfiore.

Si ringrazia sentitamente quanti vorranno unirsi nel mesto ricordo.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Gasparo Maletto

la famiglia ne rievoca la cara memoria.

S. Messa, 9 settembre, S. Bernardino ore 7.

1957 — 1958

La famiglia ricorda con infinito rimpianto la loro adorata mamma e nonna

Francesca Frola ved. Romero

S. Messa in suffragio verrà celebrata giovedì 10 c. m. alle ore 8 nella parrocchia di Nostra Signora della Salute.

Si ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

Nella tristissima ricorrenza del primo anniversario della scomparsa del

COMMENDATORE

Dott. Adolfo Francia

Ss. Messe verranno celebrate mercoledì 10 settembre, ore 9 nella parrocchia di S. Secondo, Torino e sabato 27 settembre ore 8 nella parrocchia di Revello.

La moglie, i figli, i parenti lo ricordano con dolore e affetto.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Carlo Federico Murialdo

la moglie e il figlio con rinnovato dolore e profondo rimpianto lo ricordano a parenti amici e conoscenti.

La Messa funebre sarà celebrata il 9 settembre alle ore 8.30 nella chiesa di Nostra Signora di Lourdes corso Francia 29, Torino.

4-9-1946 — 4-9-1958

Ernesto Davalli

Pensionato FF.SS.
Presidente Soc. Bocciofila «La Costanza»

Moglie, figli con le rispettive famiglie, invocano una preghiera da quanti lo ricordano.

La Ditta Giovanni Capello di Chivasso prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Piana.

4-9-1954 — 4-9-1958

Nel quarto anniversario della morte di

Luigi Viglieri

Colonnello degli Alpini

la moglie e la figlia Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

Serenamente, con i Conforti della Fede, è spirato il

CONTE

Luigi Carretti di Ferrere

lasciando nella più profonda angoscia il figlio Gaetano, i cognati, i nipoti, i cugini.

Partecipano al lutto le fedeli Domenica Ala e Maria Gans.

Si prega di non inviare fiori.

Funerali lunedì 8 corr. alle 9 da via Montemagno 26.

Al dolore dell'amico carissimo Gaetano si associano le famiglie:
Carena
Severino Ferrero
Gualta
Pagge
Schiereni.

L'Archivio di Stato di Torino e la Sovrintendenza Archivistica del Piemonte partecipano al dolore del dott. Gaetano Carretti di Ferrere per la scomparsa di suo padre

CONTE

Luigi Carretti di Ferrere

Gino e Bruna Neppi Modona partecipano al grande dolore dell'amico Gaetano.

Improvvisamente è mancata

Caterina Formento ved. Tuninetti detta Ada

di anni 67

Inconsolabili La piangono la cognata ed i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi ore 9 partendo da via Parma 61.

La Messa di trigesima sarà celebrata il 6 ottobre 1958 ore 8 nella parrocchia SS. Nome di Gesù.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munito dei Conforti religiosi e con la benedizione del Santo Padre è mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Alloatti

Ne dànno il doloroso annuncio la figlia Carolina, il fratello Lodovico (Argentina), il genero e famiglia, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi ore 10.30 da via Rivarossa 3, indi la cara Salma proseguirà per Villastellone per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Servizio autopullman.

Munito dei conforti religiosi è mancato

Ferdinando Serra

Pensionato Postale
anni 90

Ne dànno il doloroso annuncio: le figlie, genero, la nuora, nipoti, pronipoti.

Un particolare ringraziamento al dott. Domenico Lazzaro.

I funerali oggi alle ore 8 da corso Principe Oddone 31.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia, è mancato ai suoi cari

Giovanni Serafino

di anni 62

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Laura Viano; le figlie: Germana con il marito Enrico Chiabotto e bimbi, Marina con il marito Aroldante Tenca e bimbi; sorella, fratelli, cognati, zia, nipoti, cugini e parenti tutti.

Druento, 5 settembre 1958.

La sepoltura avrà luogo domenica 7 ore 16 partendo via Carlo Casale 28.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Il 9 settembre, nel primo anniversario della scomparsa di

Rita Poma Mattirolo

nella parrocchia dei Ss. Angeli Custodi alle ore 11 verrà celebrata una Messa in suffragio.

La famiglia sarà grata a quanti vorranno unirsi nel ricordo.

Giulia e Giovanna Baricco prendono parte al dolore di Carlo per la perdita della sorella

Laura Dusi

Preside, Professori e Allievi del Liceo Gioberti partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa della diletta alunna e compagna

Laura Dusi

Le famiglie Nocilla e Catini partecipano con viva cordialità al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa della diletta

Laura Dusi

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Daglio (Giano)

d'anni 54

L'annunciano la moglie Tosca Guarnieri, il figlio Corrado, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti.

Funerali domani 8 corrente alle ore 16 dall'Ospedale Molinette (via Santena).

La presente per partecipazione e ringraziamento.

La Fratellanza fra Pompieri di Torino annuncia con dolore il decesso dell'ex

POMPIERE SCELTO

Costantino Oria

Il funerale oggi 7 ore 10,30 da via Arrigo Boito 19.

Il giorno 6 settembre ha cessato di vivere

Garibaldo Ferruzzi

Parrucchiere
Medaglia d'oro anzianità Mutua Soc. Parrucchieri di Torino

Ne dànno il triste annuncio: la moglie, nuora, nipoti, fratelli, cognate, parenti, amici tutti.

La sepoltura avrà luogo il giorno 7 alle ore 10,30 partendo dall'abitazione corso Lione 78.

Non fiori.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Sanitaria della Mutua Aziendale Lavoratori Fiat prendono vivissima parte al lutto della famiglia per la perdita del

Dott. Prof. Oreste Valli

che per molti anni fu apprezzato specialista oftalmologo presso la MALF.

Torino, 7 settembre 1958.

Nel terzo anniversario della morte di

Lucia Costanzo n. Conrado

il marito e famiglia desolati La ricordano a quanti La conobbero.

Mercoledì 10 settembre verrà celebrata una Messa suffragio a Berzano S. Pietro.

Da Torino, via Artisti 12, alle ore 8 vi sarà a disposizione un pullman andata e ritorno.

Si ringraziano sin d'ora quanti volessero prendere parte.

Nel primo tristissimo anniversario della scomparsa della compianta

Teresa Caruzzo Borsa

il marito e i figli con immutato dolore ed affetto ne rievocano il ricordo a tutti coloro che la conobbero e l'apprezzarono.

L'ufficio funebre sarà celebrato il giorno 9 settembre alle ore 8 nella chiesa parrocchiale di Mombaruzzo (Asti).

Le famiglie Marchisio, Liatti, Pozzatti commosse per la dimostrazione di stima e cordoglio tributata alla loro adorata

Mamma

ringraziano tutte le persone che si unirono al loro grande dolore.

La S. Messa di trigesima verrà celebrata mercoledì 8 ottobre nella parrocchia S. Giulia alle ore 8.

Munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Lina Fontana Patarchi

Ne dànno il triste annuncio: il figlio dott. Aldo con la moglie Milla Doglia e la piccola Alessandra, le sorelle: Irma, Silvia con il marito Giuseppe Vastapane e famiglia; i parenti tutti.

I funerali lunedì 8 corr. alle ore 10,30 da corso Tassoni 81.

La presente serva da partecipazione personale e da ringraziamento.

Nina Zanino, Paola e Luigino Ferrando e bimbi con profondo dolore piangono la carissima amica

Lina

I Dipendenti della Ditta Patarchi si uniscono al dolore della signorina Irma Patarchi per la perdita dell'amata sorella.

Nilla Salerno si unisce al dolore dell'amica Irma Patarchi per la perdita della cara

Lina

Prendono parte al dolore dei cari amici:
Margherita Vastapane
Maria e Marco Vastapane
Mario e Bianca Garino
Riccardo Vastapane
famiglia Olivetti
famiglia Pavlele
famiglia Carelia
famiglia Alberti
Armanda Dell'Omo.

Partecipano al dolore dei cari amici le famiglie:
Blanc
Boccardi
generale Bianco.

Maria e Piera Doglia partecipano al dolore del genero e della figlia.

I Colleghi dell'Ambulatorio MALF n. 16 partecipano al dolore del dr. Aldo Fontana per la perdita della

Mamma

Gli amici Ciocatto, Bergonzelli, Bianchetti, Fava, Baffa, Beretta, Venturini e Quarei prendono viva parte al dolore del dott. Aldo Fontana per la perdita della

Mamma

Il Direttore, gli Aiuti e Assistenti della Clinica Chirurgica dell'Università di Torino si associano al dolore del dott. Fontana e della famiglia per la scomparsa della signora

Lina Fontana

Ha risposto all'improvvisa chiamata del Signore in Ricchiardi di Groscavallo l'anima buona di

Antonio Rappelli

L'annunciano i fratelli e sorelle: Carla, Augusto con la moglie Giuseppina Fino e figli, Padre Stefano O. P., Mario, Teresa, Clotilde; la cognata Cina Capelli e figli, la zia, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Ricchiardi, lunedì 8 corrente alle ore 9.

La cara salma arriverà al Cimitero Generale di Torino alle ore 11,30.

Ricchiardi di Groscavallo, 6 settembre 1958.

Nella pace del Signore da un anno riposa l'anima buona di

Gualberto Revello

La famiglia ed i parenti lo ricordano con infinito rimpianto.

S. Messa di suffragio il 9 settembre ore 9 nella parrocchia di Sassi.

Ieri, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari il

Rag. Andrea Rescia

di anni 63

Profondamente addolorati ne dànno il triste annuncio: i fratelli, le sorelle, le cognate, gli zii, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Boscomarengo domani, lunedì 8 corr., alle ore 7.30, partendo dall'abitazione dell'Estinto; indi la cara Salma proseguirà per Tortona — fraz. Passalacqua — per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Boscomarengo (Alessandria) 7 settembre 1958.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale, i Soci e i Dipendenti della Cantina Sociale Cooperativa di Castelferro, Mantovana, Predosa, Gaggina, Boschi di Sezzadio e Cascinavecchia annunciano la dolorosa perdita del

Rag. Andrea Rescia

Presidente della Società

Mantovana, li 6 settembre 1958.

Ieri, munita dei Conforti religiosi, dopo una vita tutta dedita alla famiglia e al lavoro aziendale, è salita in cielo a raggiungere il marito fondatore della Ditta Bernardi & Figli

Giovanna Parola ved. Bernardi

di anni 81

Ne dànno il doloroso annuncio: il figlio, le nuore, i nipoti, i pronipoti, il fratello e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 7 alle ore 15 partendo da via Carlo Emanuele III n. 30.

La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

Cuneo, 6 settembre 1958.

L'Amministrazione Comunale profondamente addolorata partecipa la grave perdita del proprio amato Sindaco

Abele Geymonat

Maggiore Alpini Riserva

Bobbio Pellice, 6 settembre 1958.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Nina Canonico Artuffo

la famiglia la ricorda a quanti le vollero bene.

S. Messa lunedì 8 settembre, ore 8, parrocchia San Francesco da Paola.

Franco De Padova

è mancato da sei anni!

L'affettuoso costante ricordo è nel nostro cuore col più profondo rimpianto.

Torino - Merca (Somalia) 9 settembre 1958.

Nel quarto e primo anniversario della perdita di

Eugenio Enrico
e
Teresa Enrico n. Amosso

la famiglia con immutato dolore li ricorda a quanti li stimarono.

Ivrea - Cellaretto Giacosa, 6 - 9 settembre 1958.

Nel trigesimo della scomparsa del

Comm. Giovanni Lingeri

la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero ed annuncia che le Messe in suffragio saranno celebrate: martedì 9 settembre alle ore 8,30 nella parrocchia della Crocetta e giovedì 11 settembre alle ore 7 nella chiesa parrocchiale di Volpiano.

Martedì 9 settembre ore 8 nella chiesa di S. Francesco da Paola verrà celebrata la Messa di trigesima in suffragio dell'anima di

Alberto Rubini

La famiglia ringrazia quanti parteciperanno alla funzione.

7-9-1956 — 7-9-1958

A due anni dal doloroso distacco la moglie del compianto

Comm. Costanzo Zuccarello

ne rievoca la memoria con immutato e sempre vivo rimpianto.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 150 p.p.

(Continua da pag. 6)

NEGOZIO, retro abitabile, laboratorio, anche uso azienda silenziosa, zona San Donato. Otto mila. Telefonare 70-870.
NUOVI Mercati affittasi negozio 12.000 mensili. Telefonare 390-306. G8920
PIETRO Micca 4 alloggio adatto anche ufficio 4 vani servizi affittasi. Tel. 43-947 ore ufficio. [illegible]
PRONTI novembre, dicembre 1958, gennaio 1959, alloggi signorili affittansi via Filadelfia 108-110-112. Visite cantiere. Telefonare 520-309. Scriv. casella 1315, SPI. Torino. 11580
PROPRIETARIO affitta alloggetto camera cucina, zona Cesare, Novara, Cavezzano. Telefonare 50-758. B3318
PROPRIETARIO affitta camera vuota piano primo, Marchesi ... Massimo 40.
PROPRIETARIO affitta Cellini signorili due camere cucina servizi primo piano. Telefonare 487-266, ore pasti. 85558
PROPRIETARIO affitta via Desenzia 73 alloggio moderno 2 camere cucina bagno entrata 16.500. Telef. 43-066. 2149
PROPRIETARIO affitta 13.000 dialloggio due camere cucina termo. Via Caprera. Telefonare 776-475. [illegible]
PROPRIETARIO direttamente affitta, via Pietroghera, alloggio 5 camere servizi termo centrale terrazzo, anche adattissimo ufficio, rappresentanze, società. Telefonare 763-526. 85578
SAN Paolo affittasi 2-3 camere cucina bagno. Telefonare 390-306. G8918
S. RITA, via Barletta 94, angolo via Gorizia, affittansi camera cucina et 2 camere cucina cucinino, prezzi minimi. Telefonare 775-551. 8024
S. RITA via Beinasco alloggi 1-2 camere cucina servizi affittansi. Telefonare 768-341. M1588
SUBAFFITTO camera [illegible] persona sola Telefonare 260-032. M1907
TRASLOCANDO affitto corso Montegrappa signorile tre camere cucina servizi garage 28.000. Telefono 767-477.
UFFICIO 2 camere affittasi via Nizza 107. Rivolgersi portineria oppure telefonare 93-307. 85546
VANDALINO 73 (Venchi Unica) affittansi alloggi 2-3 camere. Telefonare 47-041.
VENTIMILA affittansi Monginevro 131 tre camere cucinino termo bagno. Telefonare 53-330 M1[illegible]
VILLA precollinare modernissima, suburbio, 10 camere tripli servizi termosifone doppio garage affittasi volendo parzialmente ammobiliata tre milioni annui [illegible] custodia giardinaggio [illegible] verdura. Scrivere casella 1319, SPI, Torino. [illegible]
ZONA Mirafiori affittansi alloggi 3 camere nuova costruzione. Telef. 47-341. M1304
13.000 Piazza Rivoli affittasi subito, 3 vani mansardati e servizi. Tel. 628-473.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

CASABLANCA Hotel a Bogliasco (Nervi) signorile a mare, ottima cucina. Telefonare 700-052. 854
LOANO. « Hotel Astoria » confortevolissimo. [illegible] 1700. F1724
NERVI. Soggiorno Luisa, via Oberdan n. 51/5, tel. 378-446, ambiente familiare, [illegible]. [illegible]
PENSIONE « Mariella » sul mare. Condizioni speciali settembre. Scrivete o telefonare Pieve Ligure [illegible]. 856
SANREMO villino Eugenia, corso Mazzini 43: Pensione familiare, riposante, vicino mare, giardino, buona cucina. Settembre 1900. Aperto tutto l'anno.
VARAZZE. Albergo « Corsaro » nuova costruzione, cucina scelta, comfort, prezzi modici. [illegible]

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALASSIO, Collegio [illegible] « Alma Mater », Mameli 14, accoglie allievi medie, liceo, avviamento, computisteria, ragioneria, chimica, industriale, elettronica. Ricupero. Massima assistenza.
ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, corsi per segretaria azienda stenografia, dattilografia, complometer, lingue, paghe.
ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima », 1a ottobre iniziano corsi stenografia (commerciale e oratoria), dattilografia, complometria, contabilità, paghe, lingue, segretaria d'azienda, consulenti sindacali. Via Roma, 254, Telef. 50-354. 858
ALL'ISTITUTO « Vagnone », via Vagnone 7, corsi diurni, serali e festivi di qualifica per saldatori ossiacetilenici et elettrici, disegno per carpenteria. 609
CAMICIAIE, pantalonista, sarte, modiliste, figuriniste, indossatrici, direttrici laboratorio, diventerete frequentando Scuola Cavazzini autorizzata. Cernaia 23. Telef. 46-303. 11939
COLLEGIO Macchilo Delpozzo, Vercelli. Scuola Media, Ginnasio parificati. Corsi ricupero autorizzati. Rette miti. Metodo disciplina garantiti. 11597
MAESTRA segretaria azienda a livello superiore. Corso riservato signorine diplomate Scuola Media Superiore. Chiedere Giornale Istituto Santa Teresa. Telefoni 527-844, 51-754. Santa Teresa 15.
INDOSSATRICI-figuriniste moda corsi specializzati massima garanzia, Ariadne, Stati Uniti 35. B3739
SCUOLA taglio Casalegno, corso Orbassano 34, tel. 591-864. Corsi professionali familiari diurni serali. Modelli.
SIST corso accelerato per esami consulenti sindacali. Eventuali respinti saranno ammessi gratuitamente corso successivo. « Sist », via Po 2, telef. 47-573.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta [illegible]. Corso S. Martino 3, telef. 54-800. M1108
AMMINISTRAZIONI piccole, medie aziende, assume praticissimo referenziato ragioniere disponendo ore. Scrivere casella 6397, SPI, Torino.
CONSULENTE autoriz. tenuta libri paga contributi, precisione, serietà. Telefonare 655-551. F2008
CONSULENZA, autorizzazione legalizzato, lunga pratica assolti libri paga. Telefonare 370-384. G8051
CONTABILITA' a domicilio. Competenza prim'ordine, osservanza norme codificate e fiscali, assistenza continua ogni settore, segreto d'ufficio, onorario minimo. Scrivere casella 8256, SPI, Torino. F2086
DATTILO-complometrista assumerebbe lavoro domicilio. Telefonare 251-716.
FRANCESE lezioni ripetizioni alunni secondarie e principianti modicità. Telefonare 231-277. B3121
MATERIE letterarie francese inglese professoressa assiste, prepara scuole medie, avviamento ginnasio. Telef. 570-235.
RAGIONIERA 25enne, referenze, cerca lavoro domicilio. Telefonare 676-491.
RAGIONIERE consulente autorizzato assume tenuta regolarizzazione documenti lavoro contabilità amministrazioni. Biera, Pepacino 4, tel. 53-026. 84583
RECUPERO crediti solo provvigione senza anticipi. Scrivere casella 3031, SPI, Torino. M1927
SIGNORA laureata scuola interpreti Ginevra impartisce lezioni francese, inglese, spagnolo. Telef. ore pasti 765-715.
SIGNORINA pratica ufficio offresi per lavori proprio domicilio. Telef. 600-341.
VELOCISSIMA dattilografa accetterebbe lavoro domicilio ore serali. Scrivere casella 6033, SPI, Torino. B3291

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distinto elegante centralissima ammobiliata, tutti comfort, ambiente serio. Telefono 51-027. M1923
A ottimo posto ammobiliata centrale volendo pensione familiare. Telefono 48-670.
A prezzo conveniente camere ammobiliate affittansi centralissime moderne. Telefonare 524-094. B3500
A prezzo conveniente ammobiliata, paraggi Chiesa Salute. Telef. 351-903.
AFFITTA ammobiliata, tutti comforti. Telefonare 364-[illegible]. M1345
AFFITTASI ammobiliata a persona stabile vicinissimo stazione Ciriè-Lanzo. Scrivere casella 8122, SPI, Torino.
AFFITTASI ammobiliata centrale via Nizza L. 8000. Telefonare 284-330.
AFFITTASI, anche persona sola, matrimoniale centrale, termo, bagno. Telefono 833-894. M2157
AFFITTASI camera matrimoniale [illegible] cucina, Via Cibrario 53. Telef. 760-876.
AFFITTASI centralissima signorile camera ammobiliata. Telefonare 50-890.
AFFITTASI signorile ammobiliata distinto signore solo. Portineria, Matteotti 47.
AMMOBILIATA San Paolo vicino piazza Sabotino bella camera 2 letti. Telefonare 374-903. M2022
AMMOBILIATA indipendente, sita matrimoniale, oppure amici. Centrale, comforts, telefonare 524-461. 56166
BELLA ammobiliata affittasi anche come pied-à-terre. Telefono 388-120.
BELLA ammobiliata centrale matrimoniale o due letti, tutti comforts. Telefonare 46-176. F2037
BELLA camera matrimoniale con tutti comforti. Telefonare 760-773. M1873
BELLISSIMA ammobiliata volendo pensione, centralissima, comfort, Poppo, Vittorio Emanuele 28, telef. 582-236.
BORGO S. Paolo, ammobiliata uso cucina indipendente, altra cameretta letti separati. Telefonare 30-136 ore pasti.
CAMERA ammobiliata indipendente affittasi anche uso pied-à-terre. Tel. 85-615.
CAMERA ammobiliata indipendente, ascensore 12.000, corso Giulio Cesare. Telefonare 273-571. 8988
CENTRALE matrimoniale volendo anche due amici. Telefonare 589-414.
GRAN Madre affittasi matrimoniale uso cucina, indipendente. Tel. 779-808.
PORTA Nuova affittasi signorile ammobiliata angolare 2 balconi. Telef. 552-150.
SIGNORA sola offre bella matrimoniale uso cucina distinti seri. Telefon. 361-416.
15.000 mensili entro S. Maurizio bella ammobiliata. Telefonare 887-327.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

A contabile pratica mano d'opera contributi, stenodattilografa, necessita impiego. Telefonare [illegible]. B3574
ABILE figurinista [illegible] modelli per civile, sartoria, vetrine, offresi. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. 85888
ASSISTENTE edile pensionato buona costituzione offresi aiuto cantiere pratico lavori ufficio et direzione lavori manutenzione. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. 84831
CANTANTE dilettante, occupata, presenza, offresi esclusivamente giorni festivi. Scrivere casella 4286, SPI, Torino.
CAPO fonderia lunga esperienza lavorazione alluminio terra et conchiglia offresi. Scrivere casella 3140, SPI, Torino.
CAPOCOLLAUDO 40enne diplomato profonda competenza motori Avio, macchine utensili, attrezzature speciali utensileria, metodi, tempi, costi, offresi qualunque sistemazione purchè decorosa. Scrivere casella 6050, SPI, Torino.
CONTABILE operatore volonteroso militare esente offresi. Telefonare 33-061 ore mattino. B3625
CONTABILE pratica paghe contributi corrispondenza, impiegherebbesi presso professionista o stabilimento. Scrivere casella [illegible] SPI. Torino M1997
DATTILOGRAFA pratica tutti lavori ufficio occuperebbesi anche cassiera mensa. Telefonare 285-418 ore pasti.
DATTILOGRAFA [illegible] primo impiego occuperebbesi seria ditta. Telefonare 890-041. B3153
DICIASSETTENNE allievo disegnatore, buona conoscenza tecnica, offresi. Telefonare 583-719. 84877
DICIASSETTENNE, computista stenodattilografa complometer [illegible] impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 253-815. [illegible]
DICIASSETTENNE dattilo, steno, complometer, [illegible] commerciale offresi ditta seria. Telefonare 375-490.
DICIASSETTENNE, terza commerciale aiuto contabile e praticissima macchine perforatrici, referenziata. Tel 374-025.
DICIOTTENNE militesente computista iscritto 5a ragioneria serale impiegherebbesi, ottime referenze. Telefonare pomeriggio 280-148. B3653
DICIASSETTENNE primo impiego offresi lavori ufficio. Telef. 887-892. M2124
DICIOTTENNE, militesente, liceo classico, facile parola, conoscenza francese e contabilità, occuperebbesi ufficio o magazzino. Telefonare 553-117. M1540
DIPLOMATA dattilografa, presenza; pratica conoscenza francese, occuperebbesi decorosamente. Telefonare [illegible] ore ufficio. F2098
DIPLOMATA, signora 35enne, praticissima lavori ufficio, cerca occupazione decorosa, anche mezza giornata. Scrivere casella 6064, SPI, Torino.
DIREZIONE tecnica et amministrativa piccola industria, elemento esperienza primaria offresi. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. F2256
DIRIGENTE industriale ingegnere, pluriennale esperienza direzione tecnica, commerciale, amministrativa importanti complessi industriali, conoscenza mercato estero e nazionale, esaminerebbe serie proposte [illegible] adeguato. Scrivere [illegible] 8312, SPI, Torino. F2479
DIRIGENTE industriale primordine, organizzatore provata esperienza, esaminerebbe serie proposte. Tel. 360-948.
DISEGNATORE specializzato pubblicazioni tecniche, caratteri, occuperebbesi. Scrivere casella 9192, SPI, Torino. G8822
EX ufficiale dinamico nozioni inglese referenze civili militari cerca sistemazione adeguata come segretario particolare sul incarico responsabilità. Disposto trasferirsi estero con pari incarico. Scrivere casella 3081, SPI, Torino. M2121
GEOMETRA disegnatore progettista [illegible] esperienza decennale cerca lavoro ore libere. Telefonare 585-675. B3432
GEOMETRA ultra quindicennale esperienza direzione cantieri, contabilità lavori, rilievi, progetti offresi a seria impresa o società. Scrivere casella 1316, SPI, Torino. 12022
GEOMETRA venticinquenne disegno tecnico e pubblicitario offresi seria Ditta. Telefonare 58-715 mattinata.
GEOMETRA 27enne primo impiego occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 273-215. 85822
GEOMETRA 30enne, pratico: compravendita immobiliari, amministrazioni, assistenza direzione cantiere, rilievi, perizie, contabilità, occuperebbesi adeguatamente. Referenziato. Telef. 555-628.
GEOMETRA 30enne, pratica decennale, libero mezza giornata, offresi. Scrivere casella 4339, SPI, Torino. 84761
GIOVANE volonteroso, diplomato disegnatore pubblicitario, cerca sistemazione. Occuperebbesi anche altro impiego. Telefonare 275-569. B3326
GIOVANE volonteroso impiegherebbesi lavori ufficio, eventualmente saltuari o tipografia, pratico [illegible] e compositore. Referenze. Telefonare 83-757.
GIOVANE 3a ragioneria, studente serale, cerca impiego. Scrivere casella 3024, SPI, Torino. [illegible]
GIOVANE 21enne occuperebbesi presso seria ditta in qualità di aggiustatore meccanico 2a cat., titoli studio licenza d'avviamento e licenza disegnatore meccanico. Alasia, S. [illegible] d'Alba. F2367
GIOVANE 28enne disegnatore [illegible] impiego miti pretese, offresi. Telefonare 756-405 ore 18-20. 84895
IMPIEGATA, cassiera, telefonista, nubile, referenziatissima, offresi. Tel. 51-720.
INGEGNERE elettrotecnico, laureato politecnico Torino quindicennale esperienza manutenzione e nuovi impianti presso grande stabilimento siderurgico, esaminerebbe proposte scopo miglioramento. Scrivere casella 6111, SPI, Torino.
INGEGNERE elettrotecnico, [illegible] esperienza tecnica e commerciale impianti elettrici idraulici introdottissimo città provincia offresi seria ditta. Referenze. Scrivere casella 6094, SPI, Torino.
INGEGNERE meccanico esperienza [illegible] referenziato, libero subito, cerca occupazione tecnico commerciale. Scrivere casella 4299, SPI, Torino.
INSEGNANTE istruttore di guida autorizzato offresi. Scrivere casella 8353, SPI, Torino. B2822
INTRODOTTO ramo meccanico per materie plastiche 29enne patente [illegible] offresi. Scrivere casella 3109, SPI, Torino.
LAUREATO scienze politiche compiuto servizio militare ufficiale cerca primo impiego ente industria società banca stampa. Scrivere casella 6130, SPI, Torino.
MILITESENTE licenza commerciale impiegherebbesi. Scrivere casella 6107, SPI, Torino. B3504
PERITO chimico terminato servizio militare offresi. Scrivere casella 6069, SPI, Torino. B3433
PERITO tessile Biella trentenne, lunga esperienza tecnico-commerciale presso grande azienda commercio tessuti, ottima clientela propria Italia centro settentrionale grossisti dettaglianti, per migliorare propria posizione esaminerebbe congrua proposta impiego presso importante industria tessile. Scrivere casella 3035, SPI, Torino. M1939
PRATICA lavori ufficio contabilità [illegible] in particolare occuperebbesi anche mezza giornata. Tel. 371-626.
QUINDICENNE licenza commerciale stenodattilo complometer, 1o impiego, offresi. Telefonare 830-908. B3380
PERITO industriale meccanico 29enne dinamico, esperto officina, calcolatore, offresi. Scrivere casella 6106, SPI, Torino. B3444
QUINDICENNE primo impiego corrispondente francese-inglese stenodattilografa complometrista licenza commerciale offresi. Telefonare [illegible]. 84973
QUINDICENNE primo impiego licenza commerciale diploma steno dattilo complometer impiegherebbesi presso seria ditta. Tel. 765-784. [illegible]
QUINDICENNE steno [illegible] complometer senza bella presenza già pratica ufficio offresi seria ditta. Telef. 557-237.
QUINDICENNE stenodattilografa contabile primo impiego offresi. Tel. 43-843.
QUINDICENNE stenodattilografa, paghe contributi primo impiego, impiegherebbesi, Telefonare 684-346. B3609
RAGIONIERE esperienza trentennale contabilità industriali commerciali bilanci fisco, referenziatissimo, offresi adeguatamente anche mezza giornata. Tel. 694-808 ore ufficio. F2262
RAGIONIERE perfetto inglese, francese, contabilità stipendi paghe contributi mod. sindacali tenuta libri paghe offresi, eventuale lavoro domicilio. Scrivere casella 4334, SPI, Torino. 85706
SEDICENNE offresi primo impiego licenza Compagnia. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. M2143
SIGNORA 27enne pratica ufficio offresi. Telefonare 641-975. 84609
SIGNORINA ottima conoscenza francese inglese dattilografia, disposta trasferirsi estero impiegherebbesi. Telef. 592-671.
SIGNORINA aviatera, stenodattilografa, ottima conoscenza tedesco, francese, inglese, italiano offresi impiego adeguato. Scrivere casella 8200, SPI, Torino.
TECNICO decennale esperienza meccanica di precisione di attrezzature, offresi capo officina. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. F2261
SIGNORINA universitaria conoscenza stenodattilografia cerca impiego pomeriggio. Scrivere casella 3086, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA complometrista, fatturista, presenza, offresi. Tel. 260-138.
STENODATTILOGRAFA, pratica lavori ufficio cerca lavoro serale. Scrivere casella 4328, SPI, Torino. 85718
STENODATTILOGRAFA 17enne primo impiego offresi subito, Scrivere casella 3043, SPI, Torino. M1625
TRASPORTI, abilissimo acquisitore, vasta clientela Torino, Milano, Genova, Riviere, offresi importante ditta miglioramento condizioni. Scrivere casella 3062, SPI, Torino. M1861
TRENTADUENNE 3o ragioneria, conoscenza perfetta francese, ottime nozioni inglese tedesco, praticissimo lavori ufficio, offresi importante industria, commercio. Olivieri, Cherubini 55, Torino.
TRENTENNE coniugato, patente 3a, conoscenza motori, ragioniere, disposto trasferirsi, impiegherebbesi adeguatamente. [illegible] casella 3084, SPI, Torino.
VELOCE stenodattilografa ventitreenne pratica lavori ufficio offresi. Telefonare ore 9-12 362-270. F2023
VENTENNE diplomando ragioniere presenza offresi primo impiego. Tel. 73-133.
VENTENNE lunga pratica ufficio corrispondente steno-dattilo veloce impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefonare 693-335. F2505
VENTIDUENNE, esperta fatturista, contabilità, lavori ufficio, carico scarico, dattilografia. Telef. 887-391.
VENTIQUATTRENNE operatore macchina contabile Audit 3a ragioneria pratico magazzino referenze controllabili. Scrivere casella 6129, SPI, Torino.
VENTIQUATTRENNE referenziato libero subito, accetta qualsiasi incarico, lavoro fiducia, miti pretese. Massime garanzie. Scrivere casella 3105, SPI, Torino.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A giovani diplomati residenti Torino Compagnia Assicurazioni offre possibilità serio lavoro organizzato dopo periodo di istruzione. Scrivere casella 5310, SPI, Torino. F2415
ABBISOGNANO ambosessi cantanti dilettanti per radio, dancing, teatro. Presentarsi Radiocanto, via Montebello 19.
ABBISOGNANO ambosessi cantanti finanziati dilettanti. Provino gratis. Centro Radiofonico, S. Donato 7. 86084
AGENTE principale, zona Piemonte, per ventennale compagnia assicurazioni cercasi. Ottimo reddito portafoglio, zona industriale ed agricola, 80.000 abitanti. Richiedesi curriculum, conoscenza e capacità tutti i rami. Referenze incecepibili, cauzione. Inutile scrivere se non in possesso di tutti i requisiti richiesti. Scrivere casella 1313, SPI, Torino. 11360
CASSIERA pratica ufficio cercasi da importante società. Indicare posti occupati, referenze casella 1328, SPI, Torino.
AZIENDA importante cerca giovane provetto operatore macchine schede perforate. Inviare curriculum dettagliato precisando età titoli studio pretese. Scrivere casella 8250, SPI, Torino. F8075
CERCASI capo officina addetto macchine utensili. Morelli, via Monginevro 280.
CERCHIAMO elementi senso mercantile, dinamici, che dispongano tempo libero ore pomeridiane per favorire incasso et ampliamento clientela. Esigonsi referenze. Scrivere casella 1323, SPI, Torino.
DATTILOGRAFA aiuto ufficio [illegible] Manoscrivere età, pretese Casella 1326, SPI, Torino. 8580
DISEGNATORE meccanico possibilmente cognizioni elettricità, [illegible] officina elettromeccanica. Scrivere casella 8225, SPI, Torino. F1900
DITTA vinicola piemontese cerca corrispondente inglese francese tedesco. Serietà competenza commerciale. Scrivere casella 3063, SPI, Torino. M1983
GIOVANISSIME massimo 16enni cercansi facile lavoro disegno. Telef. 362-435.
EDITRICE importante cerca giovani 25-35enni istruzione [illegible] media superiore, spiccate attitudini vendita. I candidati, dopo accurata selezione, seguiranno, spese ditta, corso istruzione, successivamente saranno immessi nella già funzionante organizzazione di vendita diretta. Esigonsi patente, referenze primordine. Scrivere casella 8248, SPI, Torino. F2067
ENGLISH-Italian shorthand typewriting girl wanted. Write to casella postale 72, Pinerolo (TO). 11602
GEOMETRA pratico ricerche catastali ipotecarie cerca studio professionale, adeguato stipendio. Dettagliare esattamente precedenti, referenze. Scrivere casella 4399, SPI, Torino. 85990
IMPORTANTE industria torinese assumerebbe dattilografa perfetta conoscenza inglese-francese e possibilmente anche tedesco. Scrivere casella 6061, SPI, Torino. B3264
IMPORTANTE società assume signorina massimo 17enne, presenza, facile parola, sveglia, volonterosa, lavori ufficio et commissioni. Telef. 42-614. 11289
IMPORTANTE società industriale cerca per filiale Torino, giovane impiegato di magazzino. Precisare titolo di studio, data e luogo di nascita, posti occupati, referenze. Casella 6036, SPI, Torino. B3331
INGEGNERE meccanico cerca media industria per fonderia sottopressione. Scrivere casella 3023, SPI, Torino. M1861
INGEGNERE o perito pratico lavorazioni macchine automatiche o relativi cicli lavoro conoscenza inglese possibilmente francese disposto eventuale periodo specializzazione estero cerca Società rappresentanza macchine utensili. Dettagliare curriculum. Scrivere casella 3006, SPI, Torino. M1502
PRIMARIA ditta cerca giovani architetti praticissimi arredamenti interni con nuovi materiali sintetici. Scrivere casella 8283, SPI, Torino. F2387
INGRANAGGIO industria cerca tecnico per controllo e collaudo. Scrivere casella 4338, SPI, Torino. 85990
OFFRIAMO possibilità guadagno ad elementi residenti Comuni del Pinerolese, disponendo qualche ora, possibilmente pomeridiana, per incassi nostra clientela e ampliamento stessa. Scrivere casella 1307, SPI, Torino. 5166
OPERATORE meccanico provetto macchine ad uno e doppio cilindro industria con notevole esperienza, disposto accettare incarico fiducia e responsabilità, cerca importante Calzificio piemontese. Inutile scrivere senza referenze, curriculum, specializzazione richiesta. Scrivere casella [illegible] SPI, Torino. F1290
PERITO meccanico 25-30enne per rielaborazione e produzione macchinario di precisione, assume media industria torinese. Inviare curriculum precisando esperienza a casella 4300, SPI, Torino. 84849
PROGETTISTA giovane pratico lavorazione lamiera con sicure cognizioni ed esperienza diretta d'officina cerca importante industria serramenti metallici. Specificare posti occupati e referenze. Trattasi solo con elementi prim'ordine. Ottimo trattamento. Massima discrezione. Scrivere casella 4337, SPI, Torino.
RAFFINERIA metalli cerca giovane ingegnere conoscenza inglese dettagliare età referenze curriculum vitae. Scrivere casella 3147 SPI, Torino. M2112
RAGIONIERE giovane buona pratica contabile-amministrativa assumesi da importante azienda. Scrivere precisando età, posti occupati e referenze. Scrivere casella 8313, SPI, Torino. F2[illegible]
RAGIONIERE 30-35enne pratico contabilità generale e industriale, conoscenza perfetta inglese, cerca importante azienda industriale [illegible] di Torino. Scrivere casella 1302, SPI, Torino. 11760
STABILIMENTO metalmeccanico cerca abile stenodattilo corrispondente, preferibilmente conoscenza una lingua straniera. Specificare età pretese elementi valutazione. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. 85982
TEDESCO madrelingua cercasi insegnante per conversazioni. Scrivere [illegible] 5006 SPI, Torino. 86034
TELEFONISTA dattilografa giovane per centralino piccola azienda cercasi. Scrivere casella 8236, SPI, Torino.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE ebanista offresi in ditta seria. Telefonare 683-611. F2509
[illegible] lucidatore specializzato rivestimenti in plastica offresi. Telef. 285-648.
ABILISSIMA confezionista maglieria offresi anche solo mezza giornata. Scrivere casella 4379, SPI, Torino.
AGGIUSTATORE 2a cat. offresi a seria ditta. Scrivere casella 9195, SPI, Torino.
AIUTANTE diciassettenne offresi serie parrucchiere S. Paolo, Cenischia, Boringhieri. Telefonare 35-487. B3488
ANIMISTA fonderia offresi seria ditta. Scrivere casella 8311, SPI, Torino.
AUTISTA cameriere referenziato presenza offresi. Scriv. casella 3044, SPI, Torino.
AUTISTA domestico cuoco infermiere, conoscenza francese, passaporto, offresi. Scrivere casella 8271, SPI, Torino.
AUTISTA fattorino pratico città II. II, 27enne, offresi. Telefonare 380-963.
AUTISTA fattorino [illegible] offresi. Scrivere casella 8211, SPI, Torino.
AUTISTA meccanico II grado, occuperebbesi subito. Scrivere casella 5011, SPI, Torino. 86000
AUTISTA terzo, domestico, fattorino, cinquantenne, offresi saltuario ore. Telefonare 871-490. 84893
AUTISTA patente 2a e 3a offresi alla giornata, anni 23, scapolo, libero subito. Scrivere via Menabrea 11, Sereno, telefono 670-728. F2330
AUTISTA ventottenne pratico qualsiasi macchina offresi subito qualunque lavoro. Telefonare [illegible]. B3706
AUTISTA 2o scapolo motocarrista pratico consegne, libero subito, Telefon. 685-361.
AUTISTA 2a scapolo 3a Diesel libero. Telefonare 527-156. [illegible]
AUTISTA 25enne 2a benzina, 3a nafta cerca lavoro. Telefonare 374-170.
AUTISTA 3a 2a pratico Leoncino offresi qualsiasi lavoro. Scrivere casella 3117, SPI, Torino. M2326
AUTISTA 3a 3a 21enne praticissimo guida offresi qualunque lavoro. Telefonare 370-109. B3365
AUTISTA 40enne 2a scapolo 3a Diesel ottime referenze pratico magazzino libero subito. Scrivere casella [illegible] SPI Torino.
CAMERIERE domestico veramente fine casa signorile offresi referenziatissimo. Scrivere casella 9201, SPI, Torino.
CAMERIERE, patente, cerca posto domestico, Piemonte. Scrivere Garavello Romano, Piancerì Alto (Vercelli).
CAUZIONANDO cerco posto di fiducia, esattore, magazziniere, fattorino ecc. Scrivere casella 6125, SPI, Torino.
CAUZIONANDO, referenze, offresi guardiano custode, ditte, garage. Scrivere casella 3020, SPI, Torino. M1917
CINQUANTENNE collaudatore macchine volonteroso disposto qualsiasi lavoro, miti pretese, referenze. Scrivere casella 4320, SPI, Torino. 85606
CINQUANTENNE praticissima governocasa offresi, mattino, pomeriggio. Telefonare 766-531 B3640
COMMESSA diciottenne pratica casalinghi giocattoli offresi. Telefonare 796-807.
COMMESSA presenza indipendente trentenne cerca posto alimentari drogheria, panetteria escluso bar. Telef. 584-110.
COMMESSA 26enne offresi libera subito. Telefonare 697-708. B3250
CONIUGI piemontesi 40enni cercano portineria. Telef. 286-527 pomeriggio.
CONIUGI senza figli, età 25-33 [illegible] lavori domestici ottime referenze. Telefonare 570-107. B3319
CONIUGI, marito ex-carabiniere, cercano custodia portineria. Scrivere casella 8305, SPI, Torino. F2322
CONIUGI piemontesi cercano camera cucina compenso pulizia scale oppure portineria. Telef. 382-279 ore 8-9.
CONIUGI soli cercano portineria ottime referenze. Canella, via Gorizia 98. Telefonare 363-669. F2389
CONIUGI soli marito giardiniere esperiissimo primarie referenze moglie tuttofare cercano villa in Torino. Scrivere dottor Armando, corso XI Febbraio 13, Torino. B3424
CUOCO offresi alberghi ristoranti fisso o stagionale. Referenziato. Telef. [illegible].
DICIANNOVENNE II istituto tecnico, patente 2a benzina, occuperebbesi qualunque lavoro. Telef. 394-547. B3224
DISEGNATORE meccanico attrezzista offresi lavoro domicilio. Scrivere casella 3113, SPI, Torino. M2207
DISPONGO auto 500 libero subito per qualsiasi lavoro anche mezza giornata. Telefonare 46-091 dalle 12-15.
DISPONGO furgone 600, cerco lavoro. Telefonare [illegible] ore 20. 84679
DONNA quarantatreenne tuttofare cerca possibilmente piccola famiglia valdesi Porta Nuova, referenze. Scrivere casella 8214, SPI, Torino. F2491
EX-appuntato carabinieri occuperebbesi sorveglianza notturno, qualsiasi mansione fiducia. Telefonare 781-792.
EX carabiniere sessantenne cerca occupazione posti fiducia guardiano diurno notturno. Scrivere [illegible] Alessandro presso Gallo, Calandra 17, Torino.
FALEGNAME pratico serramenti mobili offresi subito. Tel. 250-874 pomeriggio.
FORMATORE fonditore specializzato offresi libero subito. Scrivere casella 6027, SPI, Torino. B3343
FRESATORE, pratica decennale, occuperebbesi subito, disposto capolavoro, referenze. Telefonare 81-635. M2230
GARAGISTA ditta offresi. Telefonare 270-352 ore 15-20. 86001
GIARDINIERE ortofloricoltore offresi fisso giornata. Telefonare Raffaele 782-127.
GIOVANE disponendo pulmino offresi anche solo ore. Telefonare mattino [illegible].
IMPIEGATO tecnico specializzato dentatura fresatura dentatore lunga esperienza, referenziato, offresi. Telefon. 762-563.
INFERMIERA referenziatissima offresi assistenza ammalati notturna. Telefonare 570-783. M2206
MAGAZZINIERE collaudatore pratico carico scarico libero subito offresi. Scrivere casella 6093, SPI, Torino. B3611
MEDIA età pratica andamento casa offresi non signorile persona sola. Scrivere casella 6110, SPI, Torino. B3612
MERIDIONALE, residenza 14 anni, con due figli adulti, cerca portineria possibilmente signorile. Referenze. Scrivere casella 6010, SPI, Torino. [illegible]
MOTORISTA scapolo Diesel meccanico complometrista pratico saldatore disposto trasferirsi offresi. Telef. 47-306. B3316
MOTORISTA scapolo Diesel 2a, saldatore elettrico [illegible] offresi, tel. 300-779.
MURATORE piemontese offresi restauri, rifacimento tetti, pavimentazioni. Telefonare 698-[illegible]. M1500
OFFRESI abilitato agente imposte Consumo pratico servizio. Zocca rag. Teresio, Acqui. B3[illegible]
OFFRESI giovane motorista meccanico saldatore specializzato impianti gas liquido. Referenze. Telefonare 43-217.
OFFRESI guardarobiera cameriera piani o cameriera ristorante bar, disposta trasferirsi ovunque. Scrivere dettagliare a Nuovia, via Luini 5, Varallo Sesia (Vercelli). F2469
OFFRESI meccanico generico autoriparazione. Scriv. casella 4351, SPI, Torino.
PASTICCIERE 24enne libero subito offresi. Telefonare 394-635. 85011
PENSIONATO patente auto lunga pratica fiducia fattorino offresi referenze. Telefonare 588-553. 84933
PER arrotondamento pensione ex-collaudatore cronometrista offresi magazziniere, fattorino, persona fiducia. Telefonare 283-986. B3811
PRATICISSIMA commessa abbigliamento bella presenza offresi, ottime referenze. Scrivere casella 6071, SPI, Torino.
PROVETTA confezionista maglieria esterna, esperta rimettese occuperebbesi con mansioni direttive, referenze. Scrivere casella 4380, SPI, Torino. 84977
PROVETTO tornitore in lastra offresi per lavoro. Telefonare 291-636. B3462
QUARANTANOVENNE offresi secondo cuoco alberghi o privati. Barale, via Vanchiglia 14. 84892
RETTIFICATORE apprendista diciottenne esente militare offresi. Telefonare 44-872, chiedere Dore. B3576
QUARANTASEIENNE occuperebbesi fattorino, magazzino fiducia, all'occorrenza macchina, referenze a richiesta. Telefonare 391-870. 84711
QUARANTENNE bella presenza ottime referenze offresi direttrice casa o dama compagnia anche fuori Torino. Scrivere casella 8308, SPI, Torino. F2344
QUARANTENNE vedova [illegible] abile cucito altro qualunque riparazione offresi ore mattino o pomeriggio presso famiglia signorile. Telefonare 578-983.
SALDATORE elettrico, carpentiere in ferro conoscenza disegno offresi. Scrivere casella 3058, SPI, Torino.
SALDATORE elettrossigeno manutenzione offresi. Telef. 273-341. B3747
SCOPO arrotondamento ex-carabiniere trentenne, libero mezza giornata offresi qualunque lavoro. Telefonare 585-538.
SESSANTENNE offresi fabbro carpentiere aggiustatore saldatore oppure manutenzione. Telefonare 674-449. G8739
SIGNORA governerebbe bimbo giornata divisa o pomeriggio, Mirafiori. Telefonare 63-523 ore pasti. F3441
SIGNORA offresi ore mattino lavori casalinghi, referenziata. Tel. 200-013.
SIGNORA 30enne tuttofare offresi qualunque lavoro. Scrivere casella 3122, SPI, Torino. M2300
SIGNORA 45enne occuperebbesi presso persona sola seria governo casa esclusi lavori pesanti. Scrivere casella 3094, SPI, Torino. M1[illegible]
SIGNORINA 23enne bella presenza pratica commessa, casalinghi e giocattoli, elettricità, offresi anche lavoro decoroso. Buone referenze, telefonare 296-889.
SIGNORINA 32enne distinta occuperebbesi presso famiglia signorile per accudire bambini. Telefonare 33-312. [illegible]
TORNITORE meccanico 24enne offresi. Enzo De Martino presso Costa, via Saluzzo 30, telefono 62-147. [illegible]
TORNITORE 2a veramente pratico offresi. Scriv. casella 8249, SPI, Torino.
TRENTAQUATTRENNE occuperebbesi 2 qualifiche minatore-armatore. Telefonare 671-519. Scrivere casella 6131, SPI, Torino. B3721
TRENTENNE presenza commesso alimentari qualsiasi altro genere, libero subito offresi. Scriv. casella 6082, SPI, Torino.
TRENTOTTENNE confezionista seria, referenziata, robusta cerca qualunque lavoro. Telefonare 792-082. 86009
VENTENNE dattilografa fatturista, pratica ufficio, scopo miglioramento offresi. Scrivere casella 3116, SPI, Torino.
VENTICINQUENNE abilissimo fonditore conchiglia 2a categoria. Scrivere Sella, Fréjus 48. Telef. 763-118. B3333
VENTICINQUENNE pasticciere offresi ovunque. Referenze, [illegible], corso Umbria 33, Torino. 84740
VENTIDUENNE licenza tecnica patente 1o grado [illegible] generatori vapore, sergente in congedo, occuperebbesi. Indirizzare: Mazziotta, Cavalli di Bronzo, S. Giorgio a Cremano, Napoli. 12102
VENTIQUATTRENNE, bella presenza, offresi [illegible] o aiuto magazzino. Scrivere casella 1324, SPI, Torino.
VENTISETTENNE robusto disposto qualsiasi lavoro offresi. Casalini, tel. 660-588.
VOLONTEROSO abilissimo lucidatore mobili stoppino cera, offresi presso ditta anche mobilificio. Telefonare 871-481.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A tuttofare fissa, piccola famiglia, casa signorile Crocetta, offre ottimo trattamento. Scrivere casella 114 a Sipra, Torino. [illegible]
[illegible] ragazzo quattordici quindicenne apprendista magazzino ferramenta referenziato. Storiglione, S. Quintino 15. F2497
[illegible] studente pettinatrice cercasi. Telefonare 366-995. B3572
ABILI lavoranti interne ed esterne per mantelli e giacche vento. Sportmoda, Artisti 19. [illegible]
ABILI lavoranti sartoria uomo e donna interne esterne cerca. Gerrea, via Monginevro 30. M1852
ABILISSIMA stiratrice nuova cercasi mezza giornata camiceria. Persico, via S. Secondo 3. 12091
ABILISSIME lavoranti confezione [illegible] sia apprendisti tredicenni urgono Anna Maria Bresci, Corso Re Umberto 46 bis.
ABILISSIME lavoranti confezione urgono Melita, Via Roma [illegible]. 86130
AGGIUSTATORE meccanico finito serie referenze cercasi. Scrivere casella 3141, SPI, Torino. M2060
AGGIUSTATORE per montaggio piccole macchine possibilmente cognizioni elettricità, cercasi da Officina Elettromeccanica, Scrivere casella 8225, SPI, Torino.
ANTINCENDIO. Operaio meccanico pratico estintori valvole ricariche cercasi. Scrivere casella 3141, SPI, Torino.
APPRENDISTA seria cercasi. Pina Vacchetta, XX Settembre 17. G8389
ASSUMESI subito personale vendita gelati cinema. Rivolgersi Sordoni, via Fidia 14. B3522
[illegible] provette lavoranti domicilio impermeabili nayion. Scrivere casella 5009, SPI, Torino. 86086
BAMBINAIA media età praticissima cercasi per bambino un anno. Inviare referenze controllabili. Scrivere casella 6136, SPI, Torino. B3526
BAR cerca ragazzo 14-15 anni pratico. Via Nizza [illegible]. M1607
CAMERIERA cerca famiglia con bambini, escluso tutti lavori pesanti. Telefonare 381-497 ore 13-14. [illegible]
CAMICERIA nuovo laboratorio centrale cerca abilissime macchiniste, collettiste, tagliatrici, apprendiste, paga massima, solo se capaci prove con 18-19 presso Edelweiss, Via Milano 18. F2313
CERCANSI abile maestra et lavorante confezione in serie per bambini. Telefonare 60-582. M1785
CERCANSI coniugi [illegible] domestico autista, moglie brava cuoca. Scrivere casella 4372, SPI, Torino. 34891
CERCANSI ragazze produttrici facile lavoro esterno e operatore fotografo. Bernardino Luini 77. F2613
CERCANSI ragazze 14-18 per lavorazione plastica, saldata e cucita. Telef. 390-405 dalle 8 alle 9. G8117

(Continua a pag. 12)

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMMASO N. 22)

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

CERCASI sarte donna lavorazione domicilio. Mersing, Cavour 17. B3687

CERCASI abile elettricista, massimo diciannovenne. Telefonare 694-712. M1262

CERCASI apprendista sarta. Mazzini, via Vagnone 30. 84581

CERCASI cameriera abile cucina, buon trattamento ottimo stipendio. Longhi, via Montevecchio 4. B3345

CERCASI cameriera mezza età, referenze. Telefonare 524-714. B3187

CERCASI commessa 16-18 anni pratica materiale elettrico. Scrivere cassetta 1304, SPI, Torino. 6876

CERCASI giornata tuttofare, abile cucina. Telefonare 582-520 dopo ore 18.

CERCASI giovane apprendista elettricista impianti riparazioni. Telef. 60-914.

CERCASI giovane fattorino guida motofurgoncino libero subito, referenze. Scrivere cassetta 3013, SPI, Torino.

CERCASI lavorante abilitata apprendista sarta. Odoli, Accademia Albertina 5.

CERCASI lavorante e abilitata sarta. Michela, via Carlo Alberto 55. 84971

CERCASI lavorante sarta uomo. Nizzero, via Gioberti 50. 85710

CERCASI lavoranti fantasia interne esterne. Elia, via San Quintino 38. 85031

CERCASI operaio elettrotecnico totalmente capace. Telefonare 852-277.

CERCASI ragazza 15-17enne per drogheria alimentari. Esigonsi requisiti, serietà. Telefonare 16-15 al 80-091.

CERCASI ragazza 16 a 18enne apprendista pettinatrice. Telefonare 61-255.

CERCASI tuttofare e pratica cucina fissa o giornata. Telefonare 800-137.

CERCASI 15-17enne aiuto domestica. Telefonare 41-577. Via Camerana 10.

CERCHIAMO lavoranti per preparazione campionatura. Scrivere Capucci, via Marconi 155 (Milano), Sesto. 11667

CERCO coniugi domestici praticissimi, referenze prim'ordine. Alto stipendio. Scrivere cassetta 1291, SPI, Torino.

CERCO domestica fissa bella presenza referenze controllabili. Via Po 51.

CERCO tuttofare preferibilmente fine, amante bimbi, seria, referenze controllabili. Telefonare 756-317. 83745

CONIUGI cercano marito autista domestico, moglie cuoca cameriera veramente capaci. Buon stipendio. Scrivere dettagliatamente: Destinati, Garda (Verona).

CUOCA specializzata 40-50 anni cercasi per famiglia. Precisare posti occupati. Scrivere cassetta 4398, SPI, Torino.

DOMESTICO autista, referenze, cercasi. Telefonare 882-677. 85057

DUE persone cercano domestica fissa referenziata. Buon trattamento. Telefonare 585-415. 85055

DUE sorelle o amiche, una bambinaia molto pratica altra tuttofare abilissima, giovani massima serietà referenziate assume famiglia 2 adulti 3 bambini buon stipendio. Scrivere cassetta 3115, SPI, Torino. M2229

ELETTROTECNICO pratico montaggio macchine elettriche cercasi da media officina. Scrivere cassetta 4225, SPI, Torino. F1898

FAMIGLIA signorile cerca una cameriera, un domestico ed un autista fissi, praticissimi, abbiano già prestato servizio in altre famiglie, indicare età e referenze controllabili. Scrivere cassetta 4349, SPI, Torino. 84857

IMPORTANTE industria tessile vicinanze Torino cerca meccanico aggiustatore per officina di manutenzione. Scrivere cassetta 5001, SPI, Torino. 86034

IMPORTANTE mobilificio cerca specialista aggiustatore macchine mobili, lunga pratica. Posti occupati. Scrivere cassetta 6047, SPI, Torino. 85282

INDUSTRIA confezioni importanza nazionale assume giovani studi serali anche primo impiego meglio se con discreta cultura capacità dettati ottimo posto per collaborare ufficio acquisti tessuti e formazioni campionari ecc. Referenze manoscritto a cassetta 4315, SPI, Torino. 85621

INDUSTRIA elettromeccanica cerca operaio specializzato collaudatore. Scrivere cassetta 3107, SPI, Torino. M2175

LAVORATE casa vostra! Meravigliosa macchina maglieria svizzera «Orion», lire 100.000. Insegnamento gratis. Cassera, San Quintino 4 bis. T4103

MASSIMA paga praticissima tuttofare fissa 20-30enne trattamento familiare. Telefonare 580-944. F2046

OFFICINA costruzione stampi cerca abile fresatore. Scrivere cassetta 8289, SPI, Torino. F2305

OFFSET esperto macchinista stampa cerca primaria Ditta in Genova. Scrivere cassetta 22 L, SPI, Genova. 11626

OTTIMO stipendio offriamo bambinaia o signorina italiana straniera con o senza diploma. Molto pratica bambini, giovane massima serietà, referenze, tre bambini 5-3 anni e neonato. Scrivere cassetta 3118, SPI, Torino. M2227

PANTOGRAFISTI per stampi materie plastiche cerca importante stabilimento. Scrivere cassetta 3236, SPI, Torino.

PELLICCERIA cerca abilissime mezze mani, foderatrici e aiuto magazzino. Telefonare 51-562. [illegible]

PETTINATRICE abilissima [illegible] cercasi, centralissima piazza Solferino. Telefonare 524-218. F2570

PICCOLA famiglia cerca tuttofare giornata. Referenze controllabili. Ottimo trattamento. Telefonare 374-270. F3495

PICCOLA famiglia medico assume quarantenne tuttofare fissa. Negro, Pella 76.

PORTINAI o persona sola cercansi, assunzione immediata. Presentarsi via Slampatori 9. 8112

PRINCIPIANTI qualsiasi età offresi possibilità lavoro domicilio taglio confezione camicerie, pantaloncini, biancheria signora, previo insegnamento. Artister, via S. Quintino 17. 86062

SALUMERIA centrale cerca commesso commesse pratici. Scrivere cassetta 4386, SPI, Torino. 85580

SARTORIA cerca abilissima lavorante e aiutante, provenienti atelier. Lazzarino, Andrea Doria 7. M2283

SAVONA importante salumeria rosticceria, massimo trentenne, bella presenza, cercasi. Referenze. Scrivere cassetta 21 M, SPI, Savona. 11758

SIGNORA sola cerca tuttofare governante fissa, buon stipendio referenze. Telefonare 793-551 ore pasti. M2098

SIGNORILE famiglia torinese cerca cameriera tuttofare aspetto distinto età 20-35 anni. Referenze. Scrivere cassetta 4290, SPI, Torino. 84560

STABILIMENTO costruzione stampi iniezione cerca provetto fresatore. Scrivere cassetta 3124, SPI, Torino. M2263

STABILIMENTO metalmeccanico cerca operaio espertissimo stampaggio lamiera sottile, attrezzature e macchine lavorazione lamiera. Precisare posizione attuale, referenze, età ed altri elementi valutazione. Scrivere cassetta 4306, SPI, Torino. 85084

TINTORIA cerca apprendista massimo 17enne. Sommariva 13 (Lingotto). Telefonare 687-940. 84561

TORNITORE lastra cercasi presentarsi officina meccanica corso Raffaello 17 D.

TORNITORI a spoglia fresatori manutenzione 24-40enni, [illegible]. Presentarsi Chatillon, via Don Bosco 52. 11813

TURISTA operaio per impianti termoidraulici cercasi [illegible] Officina. Scrivere cassetta 8225, SPI, Torino. F1904

TUTTOFARE a giornata o mezze giornate cercasi. Indicare età referenze pretese. Scrivere cassetta 6400, SPI, Torino. 83147

TUTTOFARE fissa espertissima, referenze controllabili, assumerebbe piccola famiglia, ottimo trattamento massimo stipendio. Scrivere cassetta 4257, SPI, Torino. 85706

TUTTOFARE fissa giovane referenziata cercasi da piccola famiglia. Tel. [illegible]

TUTTOFARE provetta fissa cercano coniugi impiegati con bambino. Scrivere cassetta 6013, SPI, Torino. B3010

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A introdotti privati offriamo stipendio provvigioni. Bolognese, via Rimassa 150 rosso, Genova. 11612

ANTICA ditta produzione propria olio oliva assumerebbe agenti ovunque disposti occuparsi vendita nostro prodotto presso privati, istituti ecc. Lauto provvigioni. Scrivere Berio o Gorlero, Oliveto d'Oneglia. 11754

CERCASI persona propaganda. Torino, servizi autorimessa, officine, preferibile introdotto autotrasporti. Telefon. [illegible]-559.

ASSUMESI, previo corso teorico-pratico, agente viaggiante regionale per vendita oggetti laminato plastico-decorativi. Richiedere questionario: We-Ese, via Pinelli 2, Torino. 3716

CERAMICA napoletana tipo Vietri affiderebbe mandato agente vendita esclusiva piastrelle «maiolicato» pavimenti ed elementi introdotti per zone libere. Scrivere casella A. 4820, SPI Napoli. 12098

CERCANSI ambosessi svelti capaci propaganda vendita privati articolo produzione stipendio 25.000 interessenza, diponendo cauzione 20.000 su consegne. Scrivere: P. 1228, Pubblicità Oliva, Biella. 11759

CERCANSI rappresentanti o piazzisti ogni città e provincia per macchinette automatiche distributrici dolciumi, offrimo guadagni, referenze cauzionando. Doge, via Gracchi 283, Roma.

CERCHIAMO rappresentanti vendita impianto lavoro e costruzione esaminando proposte lavoro abbinato. Scrivere cassetta 3012, SPI, Torino. M1548

DIPLOMATO provvisto auto propria, ottima cauzione, serie referenze, gradirei proposte dettagliate incarichi di rappresentanza, depositi commerciali, esattoriali. Scrivere cassetta 6015, SPI, Torino.

DISPONENDO comodo magazzino lettore cortile ingresso carraio, solide garanzie, conoscenze, assumerei rappresentanze con deposito o merci Torino. Scrivere cassetta 6035, SPI, Torino. B3331

DITTA articoli disegno cerca piazzista 25-40enne automezzo proprio buona cultura, volonterosissimo referenze. Scrivete cassetta 13 C, Sipra, Torino. 12027

ELEMENTI produttivi referenziati cercansi Torino province Piemonte Lombardia Liguria nuova importante organizzazione settore assicurativo. Scrivere cassetta 3143, SPI, Torino. M2064

IMPORTANTE industria alimentare cerca produttori possibilità carriera organizzazione nazionale. Scrivere cassetta 8251, SPI, Torino. F2358

IMPORTANTE molino provincia Torino cerca introdotti rappresentanti per Valli Aosta e Susa. Referenze. Scrivere cassetta 5007, SPI, Torino. B3356

IMPORTATORE concede esclusiva vendita provinciale ad agenti in proprio inappuntabili [illegible] germanico Soocer Solingen [illegible] al pubblico lire 6000. Posti [illegible] immediati. Ancesi Carlo, via Zanella 50, Milano.

PIAZZISTA introdotto alimentari, stipendio, motorizzato, premio lavoro adeguato [illegible] ditta seria e rinomata. [illegible] 612, SPI, Torino. 83651

[illegible] torrefazione caffè cerca piazzisti [illegible] alimentari [illegible]. Stipendio e provvigioni. Scrivere cassetta 6385, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTI introdotti tolografi cercansi. Scrivere cassetta 6014, SPI, Torino. 83014

RAGIONIERE 27enne, buone condizioni familiari, ottime referenze, conoscitore principali lingue estere, esperienza quinquennale lavoro in genere, patente auto con possibilità automezzo, intraprenderebbe lavoro rappresentanza con seria ditta in Liguria o zona Mantova e province limitrofe. Viaggerebbe per ditta italiana all'estero. Scrivere cassetta 1481 C, SIP, Genova. 11751

SOCIETA' autorizzata acquisto ratealo azioni maggiori industrie italiane, richiede corrispondenti ovunque con referenze primarie. «Previdenza», Verdi 18, Napoli. 12003

TRENTASEIENNE lunga permanenza estero, desideroso stabilirsi Italia cerca perchè: [illegible] rappresentanze, deposito viaggiatore ovunque, cauzione. Scrivere cassetta 6216, SPI, Torino.

VITI, autofilettanti industria cerca rappresentante introdotto Piemonte. Scrivere casella 109 A, SPI, Milano.

17 ANNUNZI MATRIM. L. 120 p.p.

ALTO 1.78 piemontese 35enne, diplomato statale ruolo, residente Cuneo città, sposerebbe, scopo matrimonio, signorina bella presenza, affettuosa, età condizioni adeguate. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 8240, SPI, Torino. F1987

BELLA presenza, sola, dinamica 45enne, allegretto conferirebbe in proprio, risposerebbe benestante, posizione sicura, età adeguata. Dettagliare. Serietà. Riservatezza. Scrivere cassetta 6072, SPI, Torino.

CINQUANTENNE, bella presenza, proprietario stabili, avviatissima azienda commerciale, sposerebbe signorina bella presenza, pratica contabilità, disposta stabilirsi Genova. Dettagliare. Scrivere cassetta 2 M, SPI, Genova. 12051

CINQUANTENNE giovanile buone condizioni economico-sociali alto distinto buon carattere relazionerebbe scopo matrimonio 30-38enne veramente bella slanciata intelligente anche provincia, possibilmente indipendente. Scrivere cassetta 3111, SPI, Torino. M2203

COMMERCIANTE solo casa arredata risparmi, 1.75, 35enne, presenza, relazionerebbe con signorina o vedova piacente massimo 28enne scopo matrimonio. Scrivere cassetta 3128, SPI, Torino. M1946

COMMERCIANTE 28enne alto 1.75 sposerebbe subito signorina 20-25enne bella seria. Scriv. cassetta 8244, SPI, Torino.

DIPLOMATO 37enne impiegato tecnico conoscerebbe signorina scopo matrimonio. Scrivere cassetta 6158, SPI, Torino.

DISTINTA indipendente sola risposerebbe 72-massimo 75enne alto bella presenza, buone condizioni finanziarie. Cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 3082, SPI, Torino. M2128

DISTINTA 40enne casa arredata impiego capitale risposerebbe non oltre 50enne alto, distinto, impiego prim'ordine. Inanonimi. Scrivere cassetta 6116, SPI, Torino. B3631

DISTINTO commerciante 40enne, conoscerebbe signorina, vedova, 25-35enne, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 8322 SPI, Torino. F2577

GIOVANOTTO 38enne sposerebbe brava signorina. Scrivere cassetta 9177, SPI, Torino. [illegible]

ELEGANTE bionda 40enne, giovanissima, signorile brillante, professione indipendente, figlio adulto, relazionerebbe scopo matrimonio con distintissimo colto simpatico ottima posizione. Scrivere cassetta 8315, SPI, Torino. F2507

IMPIEGATA parastatale, presenza, giovanile, buona, affettuosa, economa, seria, pulsa, beni immobili, 90.000 mensili, sposerebbe buono, posizione, 53-59enne. Moralità, serietà. Dettagliare cassetta 6159, SPI, Torino. B3781

IMPIEGATO 35enne solo moralità conoscerebbe scopo matrimonio vedova signorina, presenta, alloggio, attività. Dettagliare. Scrivere cassetta 3109, SPI, Torino.

MEDICO 30enne posizione brillante sposerebbe signorina anche nullatenente purchè bella presenza massimo 25enne. Scrivere cassetta 6135, SPI, Torino.

QUARANTASEIENNE piemontese pratico commercio condizione finanziaria discreta, relazionerebbe con signora signorina, disposto cointeressarsi se possiede qualche azienda, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 3070, SPI, Torino. M2045

SESSANTASETTENNE vedovo solo onesto pensionato Previdenza risposerebbesi con pensionata 55-60enne signorina sola o vedova senza figli, sentimenti religiosi, piemontese. Scrivere cassetta 4298, SPI, Torino. 84631

TORINESE operaio 35enne nullatenente, presenza, sposerebbe signorina o vedova adeguatamente. Scrivere cassetta 8203, SPI, Torino. F2224

TRENTASEIENNE industriale, piemontese, presenza, ottima posizione, comprensivo relazionerebbe scopo matrimonio con signorina, signora, molto bella, affettuosa massimo 27enne, anche nullatenente. Scrivere cassetta 9199, SPI, Torino.

TRENTASETTENNE sposerebbe istruita, semplice, onesta, preferibilmente orfana. Scrivere cassetta 15 C, Sipra, Torino.

TRENTATREENNE proprietario negozio, 1.75, presenza, sposerebbesi. Dettagliare. Scrivere cassetta 4283, SPI, Torino.

INGEGNERE 65enne ricco risposerebbe distintissima benestante. Scrivere cassetta 3053, SPI, Torino. M1710

ITALO-americano 50enne, possidente, conoscerebbe signorina o vedova sola, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 3060, SPI, Torino. M2013

LAUREATA posizione finanziaria indipendente conoscerebbe scopo matrimonio 36-45enne, fine educazione, posizione elevata. Scrivere cassetta 4330, SPI, Torino.

OPERAIO 30enne piemontese buon impiego di buona famiglia, conoscerebbe scopo matrimonio signorina piemontese preferibilmente sarta, ottima moralità, statura media. Scrivere cassetta 6141, SPI, Torino. B3558

PIEMONTESE 33enne, posizione, sposerebbe signorina veneta. Scrivere cassetta 8274, SPI, Torino. F2315

QUARANTATREENNE piemontese desidera conoscere signorina 26-33enne scopo matrimonio desiderosa recarsi in Australia. Scrivere cassetta 3080, SPI, Torino.

SERIA 22enne carina ricca istruita figlia unica priva conoscenze relazionerebbe scopo matrimonio con giovane pari condizioni diplomato laureato. Scrivere cassetta 3114, SPI, Torino. M2311

SPOSEREI signorina carina, semplice, massimo 28enne settentrionale, religiosa, con impiego o possibilità, desiderosa formarsi una famiglia con giovane 34enne bellissima presenza, alto 1.67, veramente bravo, affettuoso, comprensivo, impiego sicuro. Scrivere cassetta 8327, SPI, Torino. F2597

TRENTAQUATTRENNE seria nullatenente priva conoscenze sposerebbesi. Scrivere cassetta 9205 SPI, Torino. [illegible]

TRENTASEIENNE relazionerebbe distinto solo scopo matrimonio, buona compagnia, duraturo affetto. Scrivere cassetta 8275, SPI, Torino. F2317

VEDOVA 40enne risposerebbesi con serio artigiano. Inanonimi. Scrivere cassetta 6065, SPI, Torino. B3344

VEDOVA 57enne bella distinta fine risposerebbe distinto ottimi sentimenti, posizione. Scrivere cassetta 9103, SPI, Torino.

VEDOVO 65enne contadino possidente risposerebbe vedova, ragazza anche con bimbo, proprietaria campagna. Scrivere cassetta 2 C, Sipra, Torino. 11700

VENTIQUATTRENNE bello unico diplomato ottimo impiego proprietario [illegible] sposerebbe signorina distinta anche provinciale condizioni adeguate. Cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 4335, SPI, Torino. 85780

VENTIDUENNE torinese, piacente, carina, illibata, buona, sportiva, sposerebbe benestante. Scrivere cassetta 4307, SPI, Torino. 85545

VENTINOVENNE presenza, alto 1.87, serissimo, genitori proprietari casa sei alloggi, lavoro stabile, sposerebbe signorina bella presenza condizioni sociali adeguate. Scrivere cassetta 5320, SPI, Torino.

VENTISEIENNE settentrionale, introdotto commercio, presenta, sposerebbe 18-23enne, sana costituzione, anche nullatenente, purchè graziosa. Scrivere cassetta 3038, SPI, Torino. M1977

VENTISETTENNE agricoltore piemontese proprietario terreni, casa, sposerebbe signorina di campagna. Scrivere casella Pubblimen 205 M, Asti. 11937

VENTOTTENNE piemontese, moralissimo, presenza, fine, cerca sposerebbesi adeguatamente con ottimo impiegato. Scrivere cassetta 4260, SPI, Torino. 85822

VENTOTTENNE slanciata bruna amante casa sposerebbe 35enne alto, buona posizione. Scrivere cassetta 6115, SPI, Torino.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia estero. Nuova Italia, Pio V [illegible] (Porta Nuova). Telefonare 682-110. 8251

ABBISOGNANDOTI accertamenti informazioni prematrimoniali, private commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 angolo Carlo Alberto, telefono 41-100, 521-549. 3257

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, telefonare 531-181. 382

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone condizioni: 1400 coupé, [illegible] TV, belvedere, 600, 1100 E, camioncini, furgoni, 600, 1100 originali. Cavalieri, Brescia 18. 276

A rate 103-600 recenti 1400-500 C giardinetta. Ardea. Pernonte. Telef. 46-007.

ABBIAMO Appia seconda serie; Aurelia B. 12, B. 22; Giulietta T. I. e normali elaborate nuove occasioni, Sprint Veloce; 1200 Granluce; 1400 B recentissimo e cabriolet [illegible] occasioni 1100 Stella Alpina cabriolet; 600 Vignale [illegible] occasioni: permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telef. [illegible]-691.

ABBIAMO ratealmente 1100-103, 1100 E 1400 giardinetta belvedere, 1100 familiare, Topo C camioncini originali 7-10 q.li. Corso Brescia 4. 767

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, telef. 50-463. Ottime occasioni: Appie, Ardea ultime, 103 1958, 103 Familiare, 103 faro centrale ed altri tipi, 600 seminuove, Belvedere 1954, diversi 500 C. Cambi, rateazioni.

ALL'[illegible] Molfo, [illegible] 197, vendesi cambiasi: 103 sei [illegible] nero, ultimo 1957, liquigas 1954 metano, 1400 B 1957 seminuovo, [illegible] bellissima, [illegible] 615 1957 seminuovo, diversi camioncini, furgoncini ELR, dieci quintali, ultimissimi. Telefonare 670-092.

ALL'AUTOSALONE «Tesolore», Roma 237 bis, telefono 42-535: Giulietta Spider, Sprint, Appia II Serie, Granturismo 2500, 600 coupé Viotti, 600 Montereosa fuoriserie, 103, [illegible] liquigas, 103 '58, 1400 B, 1400 A. Cambi, rateazioni.

AUTOAGENZIA «Cruisin» via Governolo, 3, telefono 774-226 Giulietta Sprint, Aurelia B-12, Opel Olimpic, 1400 Diesel, 1900-1400 (1955) liquigas, Ardea, belvedere, giardinetta legno, 1100 E Stella Alpina, 615 rimaltabile 1957, 615 seminuovo, furgone ELR 1953, camioncini 4, 7, 10 quintali originali. 4838

AUTOCARRI [illegible] ribaltabili, 626, 615 recente, 615 benzina furgone, 1100 ELR camioncino, Beta benzina, 1100 7 quintali, furgoni 500 C, Dodge metano ribaltabile, autocarri 626, rimorchio 140, ecc. Pellissero, Francia 21. 580

AUTONOLEGGI: Duchessa Jolanda 22, 1400, 103, 600, 600 Multipla, nuove 500, 500 Belvedere. 2976

AUTONOLEGGIANSI [illegible] con senza autista, 1400, 103, 600. Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 6725

AUTONOLEGGIO moderno, nuova 500, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-021. 7476

AUTOSALONE Faro, Accademia Albertina 3, telef. 882-892 Concessionaria Sunbeam, Hillman, Fiat-Viotti, Simca modelli 1958. 1303

AUTOSALONE Pellissero: Aurelia Granturismo balestrata, Bianchino, Giulietta nuove, elaborate, 103 tutti i tipi, Appia '54, 600, 1400 A metano, 1400 '52, 1100 E, 1100 Viotti giardinetta, ecc. Corso Francia 21, telef. 73-089. 580

BELLISSIMA 103 (1954) unico proprietario, 500 C, furgoncino, 1100 (1948) facilitazioni. Telefonare 73-875.

BELLISSIMO Spider 1100 seminuovo 300.000, Ardea 150.000, belvedere, Corso Vittorio 117. F1962

BELVEDERE unico proprietario et 600 privato vende, Autorimessa, corso Giulio Cesare 39. 11276

BLAUPUNKT, autoradio di gran classe esclusivista Torino, Carmine, Mazzini 22. B2512

CAMIONCINI 1100 7-4 q.l. Augusta Aprilia 500 A furgone. Corso Casale 290.

CAMIONISTI vendo autocarri 682, 680, 642, 640, 626, 615, Leoncini, Taurus, Super Taurus, 3 RO, Alfa 450-430. Rela metano, normali e ribaltabili e diversi altri tipi, rimorchi medi e grandi. Carrara, telefono 661-479, corso Roma 46, Torino, borgo S. Pietro. 365

COMPRO da privato Leoncino, pago in contanti. Telefonare 396-172. 93119

COMPRO giardinetta 500 C legno da privato. Telefonare 273-568. 86048

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e prestiti su autoveicoli 12-24 mesi. Ritmoin, S. Quintino 4 bis, telef. 53-948.

CONTANTI acquisto 1100 1956 1957. Scrivere cassetta 6366, SPI, Torino.

CITTA cedo lavoro, autocarro servizio città. Scriv. cassetta 6149, SPI, Torino.

FINANZIAMENTI a migliori condizioni concediamo su autoveicoli. Comauto, corso Re Umberto 5. 6821

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni valutando massimo. Telef. 53-591, 53-500. 10342

GAS liquidi, impianti OMT Fantasia, completi di comando alternato per riscaldamento bombole lire 53.000. Presso Aldo Gracona, Concessionaria unica, Giacosa 20, telef. 687-514. 7570

IMPIANTI gas liquido bombole. Piazza presso Snowear, T. Grassi 5, tel. 690-080.

IMPIANTI Weber gas liquido, prezzi concorrenza. Concessionaria Fabra, Chieti 16. Telefonare 868-990. 3411

JEEP, Jeepone, Dodge, Fordson, dequatrazione, [illegible] C condensatore, 1900 E, vetture e camion, vendiamo. Tel. 60-568

JEPPONE ottimo stato, carrozzeria nuova. Telefonare 290-066. B3310

LAMAR, fabbrica apparecchiatura e metano e gas liquidi, impianti garantiti, prezzi concorrenza. Crocecittina 26. Telefonare 20-853. 3401

LANCIA Baleor Commissionaria: disponiamo ottime vetture d'occasione. Via Bertola 7, interno. Tel. 42-447, 578-777.

METANO Agip consente economia 70 % o raddoppia durata motore. Impianti perfetti lire 45.000, bombole non gravate. Spano, Botticelli 71. Telefonare 289-209, 289-596. 15443

NUOVA 500 6 mesi km. 3100. Telefonare 768-376 ore serali. B3537

PRESTITI a migliori condizioni concediamo su automezzi. Comauto, corso Re Umberto 5. 6821

PRIVATO vende Ardea '52 riamodernato. Telefonare 680-789 ore 20-21.

PRIVATO vende bella 1400, L. 350.000 trattabili. Telef. 56-151. B2814

PRIVATO vende bellissima Ardea 4 marce 150.000, 500 A. Telef. 591-067.

PRIVATO vende 500 A del '48 perfettissima. Telefonare 206-610. B3561

PRIVATO vende 600 azzurra, condizioni perfette, mesi 11, km. 6000. Tel. 270-124 ore pasti. F2222

PRIVATO vende 600 sei mesi. Telefonare ore pasti 687-210. G8538

PRIVATO vende 1400 Dolna Siata motore nuovo. Telefonare 46-007, 73-511.

SPYDER o coupé Giulietta sprint recente privato acquista contanti. Tel. 760-063.

TRABALDO, [illegible] 4, barriera Milano, ricambi occasione autopezzi tutta benzina italiani esteri. 31504

VENDESI bellissima 500 C e 500 B. Telefonare 275-560. B3657

VENDO belvedere seminuova. Telefonare 250-339. B3207

VENDO furgoncino 600 C totalmente revisionato unico proprietario. Tel. 282-684.

VENDO rimorchio Bilige ribalto Tigre Super Taurus 642. Telefonare 241-128.

VENDO 103 km. 6000, 570.000. Telefonare 033-247. 86164

VENDO 600 verde 6 mesi. Tel. 382-000.

600 mesi sei, grigio chiaro, vendo. Telefonare 661-064 ore serali. 86018

600 sei mesi azzurro vendo. Telefonare 691-784 ore pasti. B3607

600 verde chiaro 6 mesi km. 4500. Telefonare ore pasti 775-840. B3525

1100 E urge vendere cambiare ottima utilitaria contanti. Valenti, Santa Chiara 52, ore 18,30. 86082

1400 B, perfettissimo unico proprietario vendesi 850.000. Telefonare 683-703.

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

LAMBRETTA consegna immediata, vasto assortimento, Franchino, Repubblica 34, tel. 280-244. 9537

MOTOFURGONCINI Ape, Vespa, nuovi modelli, rateazioni, cambi, occasioni, ricambi, corso Peschiera 273.

MOTOFURGONI Vespa, Cambi, occasioni: Tosi (Agenzia Piaggio), corso San Maurizio 31. 600

VENDO Guzzi Galletto 160 cc. Telefonare 792-783. B3436

VESPA «150» nuova da targare vendo. Telefonare 280-158. 85914

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni, Unione Sovietica 165. Telefono 303-628. 8801

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11, telef. 49-977. T1065

A 45.000 vendo pelliccia rat-mousqué, vestito pizzo. Telefonare 296-714.

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni, traversa via Silvio Pellico 8. Telefono 62-535. 483

AFFARONE camera pranzo antica noce vendesi. Telefonare 42-881. [illegible]

AFFARONE. Mancato matrimonio vendo camera letto, sala pranzo, salotto, facilitato pagamento. Telef. 870-271. 85566

AFFARONE, vendo ricca pranzo Rinascimento noce, sedie pelle. Urbana 34.

AL [illegible] Radio, S. Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 0914

ANTICAMERE con consolle laccate o dorate maggiori barocco veneziano nuovissimi modelli. Corso Racconigi 124 bis.

ARCIOCCASIONE svendo bellissima sala 120.000, altra Impero 180.000. Telefonare 852-396. 3572

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Baltieti, camere massiccio 75.000, tinelli 21.000; grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Matrimoniali 59.000, cucine 30.000. Lagrange 20 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3810

BINOCCOLO marina, occasione, grande portata, primaria marca, privato acquisterebbe. Telef. 527-537. 11445

BRILLANTE puro bianco 10-12 grani comprasi se vera occasione. Telefonare ore ufficio 521-149. [illegible]

CAMPAGNA? Troverete ogni sorta mobili, adatto, economico. Via Cigna 17. Ente Aim. 275

DUBIED dal 1867 miglior macchina maglieria. Maglieria, avrete continuità lavoro, clientela scelta, acquistando ultimi modelli Dubied, insegnamenti, assistenza, rateazioni, Torino, via Boglino 5, telef. 528-920, Saluzzo, Ghalieri 42, Ivrea, Palestro 50, Aosta, Gramsci 16. 11735

MAGLIAIE! Provate nuova macchina automatica Weber. Guarnero, Monte Pietà 16. 5102

MAGLIERISTE! da Grifaldo, Corso della macchina per maglieria e cucire, troverete migliori marche, prezzi, condizioni eccezionali, insegnamento gratuito. San Francesco Paola 4. 11649

MOBILI «Cambella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, catalogo mobili, via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

MOBILI «Consorzio», Vercelli 80, fabbricazione propria, vasto assortimento, 30 rate. Cambi, visitateci. Tel. 21-105.

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso, comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la Nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni, corso Francia 106.

MOBILIFICIO Omp, prezzo propaganda: tinelli da 38.000, camere da 79.000, assortimento comune e lusso, 30 rate. Approfittatene. Via Garibaldi 20 (cortile).

MOBILIFICIO «Roma», Berthollet 14: mobili lusso e comuni, matrimoniali [illegible] mila, tinelli 45.000, poltrone-letto 19.000.

OCCASIONISSIMA camera Chippendale 160.000, tinello completo, sala imbottite, 78.000. Telefonare 882-296.

OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici, prezzi eccezionali, Noleggi. Augusta, Cavour 6. 9064

PELLICCERIA Borello, Carlo Alberto 29 Liquida una partita di pellicce a lire 25.000. 11651

PELLICCERIA Borello, Carlo Alberto 29 offre a prezzi d'origine una partita di pocchi e confezioni di persiano Bukara, di persiano Breitschwanz e persiano South West da L. 150.000 a L. 240.000.

PIANOFORTI Coccondo, via Lagrange 2, telef. 555-311. Nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 406

PRIVATO vende culla lettino [illegible], letto noce bambino, camera matrimoniale noce, toletta. Telef. 393-430.

SARTO esegue confezioni accurate. Tessuto o [illegible]. Telefonare 692-781.

TERMOSIFONI [illegible] 500 trifase vendesi occasione. Milano Quotidiani, Piazza Statuto 4. F2276

TRASPORTI celeri con camioncini, città, provincia, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 6725

VENDESI macchine maglieria 8 e 12-100 Telefono 385-349. 03816